Anno 104 Numero 147

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico numero 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 21 Luglio 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 546.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 780.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 250 il mm (posiz. e date rigore magg. 30%) - Occasionali 450 il mm - Mort. Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm - Finanz., Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., gravati il doppio, edizioni L. 900 p.p. - Ecclesiastici L. 1800 la linea - Economici: 660 rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. aerea con asterisco): *Argentina; *Australia cts. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,5; *Iran ria. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pts. ...; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 9; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pet. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera (rs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1.50

Colombo espone al Mec la nostra situazione

Aumentare la produzione per eliminare gli squilibri

Una svalutazione della lira, invece, li aggraverebbe - Non si tratta di stimolare le esportazioni, ma di adeguare l'offerta italiana alla domanda interna ed estera di beni

L'economia e la lira

Dopo la grave tensione dei giorni scorsi, la situazione monetaria italiana è notevolmente migliorata. La pubblicazione dei dati valutari provvisori a fine giugno e di quelli definitivi a fine maggio, che presentano un consistente attivo della bilancia dei pagamenti, ha sdrammatizzato in gran parte le voci pessimistiche diffuse a macchia d'olio in Italia e all'estero, che avevano provocato una forte corrente speculativa contro la nostra moneta.

L'emorragia di riserve della Banca d'Italia s'è di molto ridotta, dai 30-40 milioni di dollari quotidiani nei primi giorni di luglio ai 10-15 milioni della scorsa settimana, fino ai pochi milioni di ieri. Immediata è stata la reazione sul mercato parallelo e sulla lira a termine: il dollaro «libero» è sceso da 670 a 655 circa e l'interesse per i pagamenti in lire a scadenza differita sui mercati internazionali è sceso a meno del 18 per cento (base annua), contro un massimo del 25 per cento nel momento più acuto della crisi.

Il nostro Paese entra ora nel periodo valutariamente più favorevole dell'anno: luglio e agosto segnano il vertice della stagione turistica e le copiose entrate dei forestieri dovrebbero più che compensare le uscite per altri motivi. In agosto poi gli italiani vanno in vacanza e rimandano al loro ritorno eventuali provvedimenti e decisioni. E' un sospiro di sollievo per le nostre autorità centrali che hanno passato settimane tese di fronte a difficili situazioni da risolvere con freddezza e senso di responsabilità.

Occorre fare bene attenzione, però: i nostri problemi più scottanti non sono ancora stati risolti, ma solo rimandati. Pressioni psicologiche a parte, i nostri conti con l'estero sono tuttora squilibrati. Il raffronto fra esportazioni e importazioni è a totale favore delle seconde e la tendenza non accenna a invertirsi. Così continuando non si può pensare a un ritorno alla situazione del biennio 1967-68, quando le nostre riserve erano sovrabbondanti ed era addirittura possibile adottare provvedimenti al fine di espandere i consumi.

E' interessante notare come l'economia italiana abbia molte analogie con quella della Gran Bretagna: ambedue i Paesi sono trasformatori di materie prime in prodotti finiti. Importano, oltre ad alcune derrate alimentari, anche petrolio, cotone, lana, pelli, minerali che, convenientemente lavorati, vengono in buona parte esportati sotto forma di automobili, macchinari, manufatti di ogni altro genere. Grande importanza ha quindi la produttività del sistema. Ma in Italia, come in Gran Bretagna, vi è una tendenza ad aumentare i costi e a ridurre la resa produttiva, il che provoca un danno enorme perché non si può soddisfare le richieste dall'estero e conseguentemente introitare maggiore quantità di valuta.

Come la Gran Bretagna, l'Italia ha altre importanti voci all'attivo: il Regno Unito gode dei vantaggi d'un fiorente mercato finanziario e assicurativo di estensione mondiale e il nostro Paese fruisce dei benefici effetti del turismo e del lavoro dei nostri emigrati. Ma, mentre queste voci «invisibili» non possono dilatarsi all'infinito, grandi progressi possono essere ottenuti dalle operazioni di trasformazione delle materie prime. Occorre, però, lavorare e produrre di più.

Le nostre autorità monetarie non possono risolvere tutte le difficoltà che si presentano in questo mondo agitato da questioni di ogni genere, se non hanno alle spalle un sistema produttivo pulsante e in espansione. Gli aiuti internazionali possono sopperire egregiamente e prontamente a eventuali squilibri della nostra bilancia dei pagamenti provocati da fattori esterni e eccezionali, come è avvenuto di recente per la corsa al marco e ad altre valute ritenute «rivalutabili»; ma anche le migliori alchimie finanziarie a nulla possono se non vengono risolte in breve tempo certe crisi politico-sociali, che hanno profonde ripercussioni sull'andamento economico interno.

In questi ultimi mesi il nostro sistema produttivo ha funzionato come ha potuto e, se è sopravvissuto senza irrimediabili sconquassi, non bisogna dimenticare che la precarietà, quando diventa consuetudine, non può che portare cattive sorprese. Approfittiamo perciò di questo momento di bonaccia per mettere un po' d'ordine.

Renato Cantoni

Colombo: condizioni d'una pronta ripresa

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 30 luglio.

Alla riunione dei ministri delle Finanze dei Sei sulla congiuntura europea, l'on. Colombo ha confermato che la svalutazione della lira «sarebbe un grave errore, perché aumenterebbe gli squilibri in Italia». La nostra economia — ha tuttavia ammonito — si trova ad un punto critico e potrà riprendersi soltanto con una serie di impegnativi provvedimenti.

«Credo di poter affermare» ha detto testualmente Colombo nella parte culminante del suo discorso *«che non esistono tuttora nella nostra economia elementi negativi tali da comprometterla, a condizione che il punto critico possa essere superato con l'adozione di misure capaci di correggere gli attuali squilibri».*

«Poiché» ha proseguito il nostro ministro *«quando si parla di tali misure, la mente di qualcuno corre a misure monetarie, nel senso della svalutazione, debbo subito affermare che, proprio perché la concorrenzialità della nostra produzione sui mercati internazionali non è compromessa, una tal decisione sarebbe un grave errore economico che aumenterebbe i nostri squilibri: non potrebbe infatti costituire stimolo per le esportazioni dato che queste ristagnano per insufficienza di produzione, ed accentuerebbe le tensioni inflazionistiche a danno dei consumatori e delle imprese, per i maggiori costi dei prodotti finiti e delle materie prime d'importazione che ne deriverebbero».*

L'intervento di Colombo ha rappresentato il clou dell'odierna riunione a Bruxelles. Esso è incominciato con una particolareggiata disamina della situazione congiunturale italiana. La domanda interna, ha detto dapprima Colombo, è in aumento in Italia a causa dell'ascesa dei salari, dell'occupazione e della spesa pubblica. Poiché la produzione non cresce al ritmo sperato, siamo costretti ad importare sempre di più. Ciò provoca, da una parte, *«tensioni nei nostri conti con l'estero, soprattutto nel settore commerciale, proprio nella fase in cui i controlli introdotti dalle autorità monetarie all'esportazione non autorizzata di capitali hanno più che drammatizzato questo fenomeno»*; e dall'altra, un incremento dei prezzi *«che diminuisce la capacità d'acquisto delle famiglie».*

«la pressione del settore pubblico sul mercato monetario e finanziario per finanziare non soltanto programmi pubblici, ma anche il rilevante deficit provocato sia dal ritardo nei flussi delle entrate fiscali derivante dalle sospensioni del lavoro nella pubblica amministrazione, sia dall'accumularsi di deficit in centri di spesa i quali, in un modo o nell'altro, fanno capo al settore pubblico».

La svalutazione, ha precisato a questo punto Colombo, nelle attuali condizioni italiane non risolverebbe nulla. Le misure che l'Italia si propone di attuare sono di altro genere. Si tratta di *«agire con prontezza sul terreno economico, provocando un accostamento tra il volume della domanda ed il volume dell'offerta interna, incominciando da quest'ultima».*

A tal fine, occorre: 1) Realizzare nelle fabbriche la pace per *«l'intensificazione della produzione, nella consapevolezza che ogni alternativa danneggerebbe lo sviluppo... ma gli aumenti di costo che rischierebbero di metterci fuori mercato»*; 2) Attuare precisi programmi governativi nel campo dei servizi sociali *«avendo cura che vi sia uno stretto rapporto tra di essi, le risorse realmente disponibili e le capacità tecniche di realizzarli»*; 3) Controllare la domanda *«sia attraverso lo strumento fiscale, sia attraverso una severa politica di bilancio».*

Il ministro ha concluso il suo intervento su una nota di realismo. *«Attraverso questa via, che è poi quella che riduce il ricorso del settore pubblico al mercato monetario e finanziario, si liberano risorse per favorire una politica d'investimenti, essenziali sia per riassorbire i maggiori costi di produzione, sia per accrescere la produzione nei settori che hanno saturato le loro capacità... Vi sono le condizioni per contrastare la tensione nel sistema dei prezzi, il deficit dei conti con l'estero, e proseguire l'espansione. Né esiste una contrapposizione tra interventi congiunturali ed interventi strutturali di periodo meno breve, purché — ha sottolineato Colombo con voluta durezza — si agisca prontamente e sul piano politico e su quello più squisitamente economico».*

Il dibattito sulla congiuntura europea avuto inizio in mattinata con un'esposizione di Barre, che ha proposto, per frenare le pressioni inflazionistiche: una politica restrittiva, ma flessibile del credito; una politica di bilancio come strumento di sviluppo equilibrato; un'evoluzione dei salari adeguata alle possibilità di crescita della produttività; uno sviluppo dell'offerta tramite la razionalizzazione della produzione.

Ennio Caretto

Settimana decisiva per il Centro Sinistra organico

Andreotti consegna ai quattro partiti il programma per formare il governo

Nel documento afferma che bisogna riconoscere agli alleati «un margine di differenza», esclude ogni rapporto con il pci - Oggi si riuniscono le direzioni della dc, del psi e del psu; domani quella repubblicana - Si dà per scontato il giudizio positivo dei democristiani - I socialdemocratici anticipano le critiche: secondo loro nel programma mancano garanzie precise per le Giunte - Dicono che delle quaranta cartelle del documento solo tre e mezzo si possono accettare senza discussioni - Gli amici di Andreotti: «Bastano per aprire i negoziati»

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 20 luglio.

Andreotti ha consegnato ai segretari dei quatto partiti di Centro Sinistra la bozza del programma di governo da lui elaborato. Ne aveva completato la stesura di primo mattino insieme con il segretario della dc Forlani.

Forlani è stato il primo dei quattro segretari ad avere l'incontro formale col presidente incaricato e il primo destinatario ufficiale del documento. Nel pomeriggio è venuto il turno degli altri: prima Ferri, segretario del psu, poi La Malfa, segretario del pri, infine Mancini segretario del psi. A ciascuno è toccato tante copie del documento quanti sono i membri delle delegazioni dei partiti.

Mentre l'on. Ferri si incontrava con il presidente incaricato, veniva diffusa una dichiarazione scritta di Andreotti per i giornalisti. «Per avviare rapidamente la crisi ad una fase conclusiva — dice il presidente incaricato — ho redatto un documento che mi auguro sia idoneo per rilevare la volontà politica di collaborazione governativa e per mettere in evidenza le linee-guida e il metodo di lavoro del ministero da comporre. I punti da me prescelti per sondare volontà ed impegni non sono che "saggi". Un organico programma di governo verrebbe poi fissato, con il concorso di tutti, dal Consiglio dei ministri».

Documento abile

Si deve intendere che, non essendo un vero e proprio programma, il documento di Andreotti procede per «campioni», cioè per argomenti. Esempio: sulle Giunte dice come vede la situazione, sull'economia quali giudica i problemi principali, sui rapporti con i sindacati quali sono i vantaggi e gli svantaggi di una loro sistematica consultazione. Sono quaranta cartelle, di cui tutti dicono che sono molto abili, perché impongono una discussione e non consentono, per il momento, rifiuti.

C'è un preambolo politico lungo, con qualche excursus storico e una trattazione sulle origini e gli sviluppi della crisi. Insieme con l'affermazione della necessità di ricostituire il Centro Sinistra con i quattro partiti, c'è l'ammissione dell'impossibilità di eliminare un «margine di differenza» tra gli alleati, che hanno bisogno della propria autonomia; c'è anche un richiamo a una maggiore responsabilità delle forze parlamentari e viene definito il rapporto tra maggioranza e opposizione. Dei rapporti col pci è detto, in sostanza, che non c'è intesa possibile e immaginabile, e si aggiunge che non è possibile neppure con il psi.

Ai socialdemocratici è piaciuto un rilievo che, ai loro occhi, Andreotti ha fatto per rassicurarli: il presidente incaricato parla dell'internazionale comunista, nota che dove i comunisti sono andati al potere hanno sacrificato per primi i socialisti, che questi hanno più volte affermato e sottoscritto documenti proclamando di non accettare alleanze di potere coi comunisti.

Infine si tratta delle Regioni, dell'economia, dell'edilizia scolastica e di quella sanitaria, della riforma tributaria, della scuola, dell'agricoltura, dei rapporti con i sindacati, della riforma del Cnel, del voto ai diciottenni. Una lettera accompagna il documento: è indirizzata ai segretari, ma i segretari devono leggerla ai membri delle proprie direzioni. E le direzioni si riuniranno tra domani e dopodomani: domani quelle democristiana, socialista e socialdemocratica, dopodomani quella repubblicana.

Oggi sapremo

In teoria non dovrebbero esserci reazioni fino a dopodomani. In realtà è certo che già domani sarà possibile capire che vento spira. Si sa già che per il socialista Mancini le riserve da fare non sono rilevanti, per i democristiani la tendenza prevalente è quella di un sostegno anche più vasto di quello di cui si è parlato fino ad ora e che per i repubblicani la questione da approfondire è quella dell'economia.

Diverse sono, stando a quel che si dice, le valutazioni socialdemocratiche. Essi trovano che la parte di politica generale del documento accoglie, in sostanza, le loro tesi e, per le Giunte, riprende il famoso (e diversamente interpretato) preambolo Forlani. Ma trovano che mancano garanzie adeguate, indicazioni precise, sicure su come il presidente del Consiglio (lui e non i segretari dei partiti) può assicurare che ciò che lui dice non troverà smentita nei fatti. Per esempio, viene detto, manca un discorso chiaro sull'atteggiamento da tenere nei confronti dei sindacati: i socialdemocratici definiscono «pericolose» gravi» le conclusioni del recente congresso della Fiom (i metallurgici della Cgil).

Secondo il psu anche La Malfa dovrebbe essere insoddisfatto, perché anche in materia economica si rimane sul terreno degli appelli alla buona volontà. Qualcuno sostiene che, sulla base di un primo esame, i dirigenti del psu avrebbero fatto un bilancio deludente delle cose dette nel documento: su 40 cartelle possono accettarne senza riserva e senza richieste di chiarimenti non più di tre e mezzo.

Gli amici di Andreotti osservano che, data la situazione, è già molto: tre cartelle e mezzo bastano per andare avanti. Per questo non ritengono determinanti, anche se sanno che dovranno discuterne, le critiche dure che i socialdemocratici riprendono oggi sul loro giornale e nelle loro agenzie. Le accuse investono di nuovo il psi, di cui si dice che proclama chiaramente di non accettare governi contro il pci. Le richieste di chiarimenti si rivolgono adesso più direttamente alla dc: «E' nella dc — scrive L'Umanità — che devono essere sciolti i nodi della crisi».

«La più ipocrita mistificazione ai danni dell'opinione pubblica con il concorso di organi di stampa della destra economica, alla quale il pci ha promesso, in cambio dell'acquiescenza alle Giunte aperte, una tregua sindacale». *Non è vero, dicono i socialdemocratici, che il psu sia isolato:* «Aspettiamo da tempo, e con noi il Paese, mentre va alla deriva, che la dc affronti quel chiarimento politico che il 6 luglio scorso fu reclamato da Rumor, Forlani, Andreotti e Spagnolli e dalla direzione della dc unanime il 7 luglio». *In pratica: una chiamata in causa di uomini e forze della dc, nella presunzione che vi sia nel partito di maggioranza un gruppo favorevole alle tesi socialdemocratiche che ancora deve venire allo scoperto.*

Fonti vicine alla segreteria assicurano che la richiesta non ha fondamento: l'impegno messo nel sostenere Andreotti, si dice, mostra che il segretario Forlani interpreta l'orientamento della stragrande maggioranza democristiana.

Michele Tito

La crociera alle Canarie finita in dramma

Milano. I membri dell'equipaggio della «Fulvia» arrivano all'aeroporto della Malpensa (Telefoto Moisio)

Sono ritornati a casa in aereo i naufraghi della nave divorata dal fuoco e affondata

Arrivano alla Malpensa e a Genova - Un primo velivolo con 149 persone addette ai servizi di bordo atterrato all'aeroporto milanese alle 18,30 - Le fasi del dramma rievocate da vecchi e giovani camerieri - Elogiato il comportamento dell'equipaggio - «Ma anche noi ci siamo impegnati al massimo per non spaventare i passeggeri» - Ora attendono un nuovo imbarco - I turisti a bordo erano 445 e 260 gli uomini dell'equipaggio - L'ansia dei parenti

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 20 luglio.

Centinaia di uomini e donne oggi sono accorsi alla Malpensa per attendere il ritorno dei naufraghi della motonave «Fulvia» trasformata in rogo al largo delle Canarie e abbandonata dai 445 passeggeri e dai 260 uomini di equipaggio.

Ci avviciniamo ai gruppi che si scambiano notizie raccolte qua e là attraverso telefonate, alla società armatrice o a conoscenti accomunati nell'ansia. Da Carrù, in provincia di Cuneo — dove è industriale carrozziere — è giunto il signor Renzo Cardone. «Sabato della scorsa settimana — *racconta* — mia figlia Gabriella di 21 anni si è sposata con il ventisettenne Enrico Filippi. Come viaggio di nozze avevano scelto la crociera sulla "Fulvia". Mandavano cartoline, dicevano che tutto procedeva regolarmente. Poi il colpo di scena: apprendo dalla radio che la motonave ha preso fuoco, i passeggeri sono stati costretti ad allontanarsi sulle scialuppe».

Frattanto le informazioni che pervengono alla Malpensa sono frammentarie, contraddittorie. Sembrava che il primo aereo con a bordo i naufraghi dovesse atterrare alle 13,50. Non si hanno però conto della differenza di fuso orario tra l'Italia e le Canarie, né della nostra «ora legale». L'arrivo viene quindi previsto per le 16,30. Anche questa è una notizia inesatta. L'inquietudine dei familiari aumenta, insieme con la stanchezza per l'attesa.

Nel pomeriggio si presenta all'aeroporto Giacomo Costa, nipote dell'armatore Angelo Costa e dirigente della Compagnia di navigazione. Ci spiega, appena riesce a sottrarsi all'assedio dei nostri colleghi e dei parenti dei naufraghi: «Avevamo noleggiato 5 aerei, tre per i passeggeri e due per l'equipaggio. I primi sono "Coronado", gli altri due "DC 7". Un "Coronado" carico di croceristi sarebbe dovuto decollare stamane da Tenerife, ma i naufraghi erano troppo stanchi per le sette ore trascorse nelle scialuppe. Hanno preferito riposarsi e partire più tardi. Di conseguenza il primo "Coronado" è atteso alla Malpensa alle 18,30: avrà a bordo parte dell'equipaggio italiano della "Fulvia"».

Alle 18,10, con venti minuti d'anticipo sul piano di volo, si posa sulla pista l'apparecchio che trasporta 149 tra camerieri, cuochi, spulciatori, altro personale addetto ai croceristi. Scendono dalla scaletta giovani imberbi e uomini anziani. Qualcuno era al suo primo imbarco, altri navigano da parecchi anni. Indossano soltanto una maglietta bianca — sulla quale figurano, scritte con la bira, «Addio Fulvia», *appure l'ora del naufragio — e i pantaloni da lavoro, bianchi ma costellati di macchie di grasso. Non dimostrano di risentire lo strapazzo né la paura, tutti concordano nell'elogio all'equipaggio norvegese che con ammirevole sangue freddo — coadiuvato, è doveroso precisarlo, dal personale italiano — è riuscito a far scendere nelle scialuppe i passeggeri senza confusione e isterismi.*

Fra i primi a scendere dall'aereo sono stati i due coniugi Umberto Gambaro e Claudia Gosatti, entrambi di 35 anni. Sono camerieri e da cinque anni, cioè da quando si sono sposati, hanno ottenuto dalla società di navigare sulle stesse navi. Claudia Gosatti piange.

«Piango per l'emozione di essere di nuovo in Italia — *dice la donna.* — Sono tanto contenta che tutto sia finito bene. E' stata un'esperienza indimenticabile. Appena ho sentito il falso di allarme, seguito ad una decina di minuti da quello che segnalava di raggiungere le scialuppe, mi sono infilata il grembiule e il salvagente. Quindi mi sono preoccupata dei passeggeri delle cabine affidate a me. Loro, come noi del personale di bordo, stavano dormendo e sono stati svegliati di soprassalto».

«Sono corsa — *prosegue* — in una delle cabine in cui vi era, con i genitori, un bambino di due anni. L'ho avvolto in una coperta e l'ho portato in braccio sul ponte seguita dai genitori. Fra i passeggeri vi è stata qualche scena di panico, ma noi del personale ci siamo dati da fare e quando c'è stato da salire sulle scialuppe era tornata la calma. Solo quando siamo stati in mare, a qualche centinaio di metri dalla nave che bruciava, vedendo tutte quelle fiamme abbiamo avuto un po' di paura anche noi. Ma si stava troppo lì a fare a continuare a tranquillizzare i passeggeri per poterci pensare. Poi è arrivata la nave francese che ci ha presi a bordo portandoci a Tenerife. I francesi sono stati commoventi nel prodigarsi per tutti noi».

«Anch'io — *ha aggiunto Antonio Micelli di 23 anni di Urbino* — mi sono precipitato fuori della cabina appena sentito l'urlo della sirena nell'aria. Vi era un leggero odore di bruciato ma nient'altro lasciava presagire la gravità dell'incendio. Devo aggiungere che tutto l'equipaggio si è prodigato con ogni mezzo per porre in salvo i passeggeri, calmare quelli che apparivano più nervosi.

«Mi è molto dispiaciuto — *continua* — abbandonare la nave anche se era solo un viaggio che mi ero imbarcato. Navigare è il mio mestiere e mi piace. Conto di ritornare sul mare tra alcuni giorni, appena cioè mi sarò riposato ed avrò dimenticato questa avventura».

Emilio Dadà di 42 anni di Genova è stato uno degli ultimi, come egli ha dichiarato, a lasciare la nave in quanto faceva parte della squadra di emergenza. «Tutto si è svolto — *ha detto* — secondo i programmi che avevano studiato nel caso la nave si trovasse in difficoltà. Ho fatto il mio dovere come tutti gli altri. Ora voglio solo dimenticare».

Giorgio Lunt

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Minacciano di scioperare

Gli avvocati contrari alla riforma tributaria

Si inasprisce la vertenza per i dipendenti della Cri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 luglio.

Gli avvocati sono in agitazione per la riforma tributaria e preannunciano azioni di protesta. L'Associazione italiana dei giovani avvocati ha richiesto la immediata convocazione dell'Unione delle Curie e di tutti i Consigli dell'Ordine italiani perché *«pongano all'ordine del giorno le misure urgenti da adottare per la salvaguardia dei cittadini e dell'Ordine forense nei confronti del provvedimento di riforma».*

L'assemblea dell'Associazione ha osservato che la proposta, se approvata, porrebbero in grave rischio la segretezza degli atti e dei documenti depositati presso gli studi professionali, violando così la riservatezza personale che *«costituisce elemento essenziale della tutela dei diritti inviolabili della personalità umana, garantita invece dall'articolo due della Costituzione».* L'assemblea ha anche sottolineato che le due proposte sono *«estremamente lesive»* del prestigio e degli interessi dell'Ordine forense, specialmente in quella parte che prescrive *«la obbligatorietà della tenuta delle scritture contabili con conseguente potere per le autorità fiscali di eseguire perquisizioni presso gli studi per verificare presunte inesattezze dei dati contenuti nelle stesse scritture».*

In altri settori è in atto una tregua sindacale sia per la crisi di governo, sia per l'avanzata stagione estiva. Vi è tuttavia l'annuncio di un inasprimento dell'agitazione dei dipendenti della Croce Rossa Italiana.

g. f.

Le spiagge sporche: si è iniziata l'inchiesta sulla costa del Lazio. Il mare di Genova, sporco ma non pericoloso? 2

Reggio Calabria: ancora qualche barricata. Dal nostro inviato Gianfranco Franci 2

Il «peccato» di Lagorio: chi saranno i presidenti delle nuove Regioni. Dal nostro inviato Giampaolo Pansa 3

Porto Rotondo, ultima scoperta: dove la gente-bene vive «in tutta semplicità». Dal nostro inviato Sandro Viola 7

Sciagura aerea presso Sanremo: il figlio dell'industriale oleario Sbragi muore con tre amici 9

I «pendolari» della guerra: le due facce di Israele, sul fronte arabo e nella capitale. Dal nostro inviato a Tel Aviv Igor Man 11

Londra e il Mec: riprendono oggi le trattative, sette anni dopo il veto di De Gaulle. Dal nostro corrispondente Ennio Caretto 13

I piloti non vogliono morire: proposte degli «assi» dopo il Gran Premio d'Inghilterra. Di Michele Fenu 14

IL SOMMARIO

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6
Dall'interno	2, 7, 8, 9
Dall'estero	10, 11
Scienza	12
Economia	13
Sport	14
Ultime notizie	15
Il nostro Stato	2
Analisi dall'estero	10

Il nostro Stato

Non sparate sul questore

Ai guerriglieri dell'assurda rivoluzione calabrese concediamo pure ogni sorta di attenuanti, cercandole nella storia passata e nelle condizioni presenti. Cerchiamo di capirli ricordando i secoli di malgoverno e la dura miseria dei «non-soloni», la rabbia per le speranze deluse ed i rancori che nascono dai confronti, le negligenze del potere centrale e le ferite all'orgoglio municipale, la sfiducia nello Stato e la lunga abitudine alla giustizia del Far West.

Il codice in vacanza

Non spingiamo tuttavia l'indulgenza, e la demagogia, fino a giustificare con i precedenti storici la rivolta di Reggio, o ad assolverne i protagonisti con le statistiche sul reddito, la disoccupazione, i servizi scolastici e sanitari. Gli scoppi collettivi di violenza nascono sempre dall'ingiustizia, dai patimenti o dalla disperazione: è una legge che vale per i quartieri cattolici di Belfast come per i ghetti negri d'America. Ma essa non può impedirci di giudicare i fatti, né ci consente di mettere in vacanza il codice penale.

Anzitutto bruciare le stazioni, fermare la vita civile, abbassare l'istituto regionale a teatro di fuide comunali non serve a ridurre il distacco fra le due Italie. Non si vince la miseria provocando danni per miliardi, non si favoriscono gli investimenti assulendo la Questura, né si aiuta il progresso d'un paese deviandone le energie verso illusori obbiettivi di prestigio. L'esasperazione dell'orgoglio nazionale è, come insegna la storia del fascismo, una fuga dai problemi veri e la ricerca d'un compenso irrazionale ad un complesso d'inferiorità; a Reggio come a Pescara si sta ripetendo, entro confini più ristretti, l'errore compiuto dal fascismo su scala nazionale.

In secondo luogo, non valgono per tutti le attenuanti che concediamo agli anonimi guerriglieri dell'insurrezione calabrese. I notabili della vita locale compromessi nella rivolta — uomini di partito e sacerdoti, amministratori e professionisti — non possono invocare a propria difesa né la miseria dei braccianti, né la rabbia dei giovani spostati, né la disperazione dei disoccupati. Coscienti o no, essi persistono in una politica sbagliata che ha contribuito non meno che la negligenza dello Stato, e forse di più, al sottosviluppo calabrese. La Regione più povera d'Italia non può sperare in un avvenire migliore, se una larga parte della sua *élite* insiste nell'anteporre la retorica alla realtà, nello sfruttare vecchi orgogli di campanile per i propri giochi di potere, e nel diffondere fra le truppe illusioni pericolose: come far credere che il rango di «capitale», poche decine d'impieghi, la presenza di qualche Facoltà universitaria servano ad uscire dal sottosviluppo. Assolviamo pure i «balilla» delle barricate sullo Stretto; ma — per il bene stesso della Calabria — certi pezzi grossi della città dovrebbero rispondere in sede politica, amministrativa e forse penale delle loro responsabilità.

Cautela o rinuncia?

Nella rivolta assurda è caduta una vittima innocente; l'onestà impone di riconoscere che soltanto la prudenza del governo, il senso della misura e l'accortezza degli alti funzionari, l'esemplare disciplina delle forze di polizia hanno evitato tragedie più gravi. Attribuire la colpa degli incidenti alle «provocazioni» od alle «brutalità» poliziesche è offendere, in mala fede, la verità. Sostenere che a Reggio, come già a Pescara, la tensione si sarebbe esaurita più in fretta e con minori danni, se i responsabili dell'ordine pubblico avessero ritirato la polizia e concesso libero sfogo alla rabbia popolare, è chiedere allo Stato di legalizzare la violenza ed abbandonare il Paese all'anarchia. E' volere che lo Stato distrugga se stesso e le condizioni d'una convivenza civile.

A mio parere, nei fatti di Reggio il Potere ha già sfiorato pericolosamente il confine tra la cautela e l'abdicazione. Non ho alcuna simpatia per i metodi di Reva Beccaris, non mi piacciono i colonnelli greci né i generali spagnoli, non penso che si debbano impiegare i cannoni contro la «canaglia» ribelle. Ma mi sembra che nella «guerra dei sei giorni» sullo Stretto siano stati commessi, impunemente e collettivamente, molti tra i reati più gravi contemplati dal Codice.

Una città di duecentomila abitanti è vissuta come una fortezza assediata, con il blocco dell'autostrada, della ferrovia, del porto, dell'aeroporto. I «commandos» hanno tagliato le comunicazioni tra il continente e la Sicilia, incendiato stazioni, devastato uffici pubblici e privati. Hanno eretto barricate ed interrotto le strade con fili di ferro, che i militari dovevano tagliare come nelle sortite dalle trincee della prima guerra mondiale. Certo non bastano le tasse che l'intera provincia di Reggio paga in un anno per riparare le devastazioni. Ed i teppisti hanno anche dato alle fiamme la nuova Questura della città, dileggiando gli agenti che avevano ricevuto l'ordine di non difenderla.

Quest'ordine, probabilmente saggio, ha forse evitato un grave scontro a fuoco: a Reggio abbondano le rivoltelle e la dinamite. Ma pensiamo con inquietudine all'effetto che ordini di questo genere possono avere sul morale delle forze di polizia, presidio insostituibile della vita civile. E non vorremmo che la prudenza dei governi suscitasse nei facinorosi d'ogni colore la certezza dell'immunità.

Carlo Casalegno

Meno bagnanti sulle spiagge sporche

Roma. Il controllo del mare inquinato: esperti dell'Istituto di Sanità, a bordo di una motovedetta, prelevano campioni d'acqua lungo il litorale di Fiumicino (Telef. Ansa)

La protesta per Catanzaro capoluogo di Regione

Reggio Calabria è calma ma isolata Bloccati treni, traghetti e telefoni

I disordini spostati in provincia - Fatte saltare col tritolo le traversine dei binari presso Villa San Giovanni - Si attende l'esito degli incontri a Roma per la scelta del capoluogo

(Dal nostro inviato speciale)

Messina, 20 luglio.

Reggio Calabria, paralizzata ormai da 6 giorni, è da oggi isolata dal resto dell'Italia. Le strade, i porti, le ferrovie sono bloccati; le comunicazioni telefoniche interrotte. Gli scontri sono cessati, ma ovunque vi sono preoccupanti fermenti. La rivolta si è spostata dal centro verso la periferia e da qui alla provincia.

Telefoniamo queste note da Messina, dopo aver attraversato lo Stretto con un grosso motoscafo della polizia messo a disposizione dei giornalisti dal ministero dell'Interno. A Reggio isolata le cose si aggravano anche per altri motivi quali la mancanza di rifornimenti. I mercati generali al mattino funzionano ed i negozi di generi alimentari aprono per qualche ora. Ma le merci in arrivo sono poche.

La carne, lo zucchero e il latte scarseggiano. I prezzi minacciano di salire malgrado i controlli degli organi comunali e le iniziative di squadre di giovani che non esitano a minacciare di rappresaglie quei negozianti che cercano di approfittare della situazione. Stamane in un rione della periferia alcuni giovani, visto che da un camion carico di frutta e verdura un produttore vendeva a prezzi troppo alti, hanno preso tutta la merce e l'hanno distribuita alla popolazione.

Dalla notte scorsa si è cominciato anche a fare uso dell'esplosivo. Una carica di tritolo è stata fatta esplodere lungo la linea ferroviaria nei pressi di Cannitello, a 15 chilometri da Reggio, poco oltre Villa San Giovanni. I treni sono rimasti bloccati.

Alcune centinaia di giovani, giunti a Villa San Giovanni da Reggio, hanno convinto i ferrovieri dello scalo da cui partono i collegamenti con la Sicilia a proseguire lo sciopero che doveva concludersi alle 5 del pomeriggio. Moltissime le auto dei turisti, quasi tutti stranieri, che hanno atteso invano di varcare lo Stretto.

Intanto, minacciando di incendiare le auto posteggiate dinanzi agli uffici della Sip, alcuni dimostranti costringevano gli impiegati dei telefoni, che si erano recati al lavoro, ad andarsene. Così anche le comunicazioni telefoniche restavano interrotte. Contro un distributore di carburante è stata lanciata una bottiglia incendiaria.

Nel tratto tra Scilla e Bagnara due autotreni di un pastificio di Catanzaro sono stati rovesciati in mezzo alla strada. In un altro punto, con una mina, è stata provocata una frana dalla montagna sovrastante. Sono state bloccate la via che costeggia lo Jonio, quelle che attraversano l'Aspromonte e gli accessi all'autostrada. Soltanto a tarda sera i dimostranti hanno abbandonato Villa San Giovanni.

In città c'è calma. Non si segnalano incidenti. I punti nevralgici sono controllati dalla polizia che evita, comunque, gli spostamenti «vistosi».

Nei quartieri della periferia la tensione è forte. Nessuno è in grado di controllare una situazione nella quale si incunenano pericolosamente attivisti di estrema destra e di estrema sinistra ed elementi mafiosi. Secondo alcune voci, dimostranti di Candaro sarebbero guidati da un noto esponente della mafia; quelli del quartiere di Tremulini da un mafioso, che, malgrado sia ricercato dalla polizia, è tornato in questi giorni a farsi vedere in giro; nel quartiere di Sbarre uno dei capi sarebbe un pregiudicato inviato al «confino» e attualmente in permesso.

La gente chiede che i quattro partiti del centro-sinistra si impegnino a fare di Reggio il capoluogo. *«Sono loro che hanno creato questo guaio, spetta loro risolverlo»*, dicono. Il sindaco, preoccupato delle dimensioni che ha assunto la protesta, ha fatto oggi dichiarazioni distensive. *«Il nostro obiettivo resta il capoluogo. C'è però, un problema di realismo politico. La crisi di governo ci ha fatto mancare l'interlocutore valido. Bisogna tornare alla normalità. La calma sarà riportata nella città solo se la riunione del Consiglio regionale, che dovrebbe svolgersi dopodomani a Catanzaro, sarà rinviata a data da destinarsi»*.

Gianfranco Franci

Tra i partiti del centro-sinistra

Stamane a Roma riunione per Reggio

(Dalla redazione romana)

Roma, 20 luglio.

Domani a Montecitorio i rappresentanti del centro-sinistra si incontreranno per esaminare la situazione creatasi a Reggio Calabria. I consiglieri regionali democristiani chiederanno che venga rinviata la riunione del Consiglio regionale prevista per mercoledì a Catanzaro. Oggi si sono riuniti, presso le rispettive direzioni, i consiglieri della dc e del psi.

Quella democristiana è stata presieduta dall'on. Scalfaro. In un comunicato, reso noto al termine della riunione, si chiedono provvedimenti concreti per il rinnovamento sociale ed economico della provincia di Reggio nel contesto politico unitario della Regione. *«Siamo consapevoli, dice il comunicato, che oggi il problema più urgente è quello di ripristinare l'ordine e di far ritornare alla normalità la vita della città e della provincia. Ciò può avvenire solo attraverso un democratico e costruttivo confronto delle varie posizioni, senza lasciare alcun margine alle speculazioni polemiche»*.

I consiglieri regionali socialisti hanno esposto a Mancini, segretario del partito, la situazione. Domattina verrà diffuso un comunicato.

Si è iniziata l'inchiesta sulla costa del Lazio Il mare di Genova sporco ma non pericoloso?

Due pretori, il medico provinciale e due esperti hanno risalito ieri il corso del Tevere dalla foce sino alle porte di Roma, raccogliendo campioni d'acqua - Il grado di inquinamento sugli arenili genovesi non è tale da causare epidemie - A queste conclusioni sarebbero giunti due funzionari del ministero della Sanità inviati nel capoluogo ligure

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 luglio.

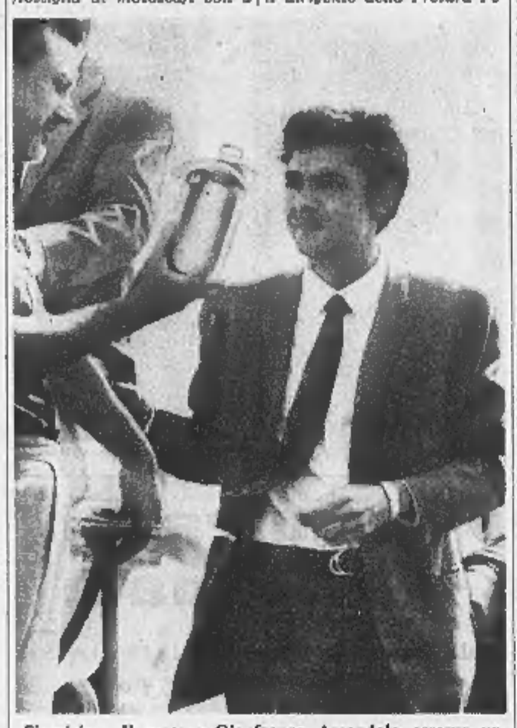
Prima giornata di inchiesta giudiziaria sull'inquinamento del litorale romano. I pretori Amendola e Cartoni, il medico provinciale e due esperti di idrobiologia hanno risalito questa mattina il corso del Tevere dalla foce sino alle Magliana, a bordo di una motovedetta della Capitaneria di porto, raccogliendo campioni di acqua. Una piccola flottiglia di motoscafi con a bordo giornalisti e fotografi seguiva la motovedetta. I primi cinque campioni di acqua sono stati congelati e inviati al laboratorio di analisi. Domani i magistrati inizieranno i prelievi sul litorale compreso tra Tor Vaianica e Ladispoli. Fra una decina di giorni si dovrebbe conoscere la risposta sul contenuto batterico delle acque della costa laziale. Se gli esperti accerteranno che la situazione è pericolosa, il dirigente della Pretura Penale di Roma, dott. Scutari, aprirà un procedimento penale «contro ignoti responsabili di adulterazione di acque», sulla base dell'art. 440 del Codice Penale.

In attesa di un parere definitivo sul grado di inquinamento della costa laziale, il numero dei romani che si reca al mare diminuisce continuamente. Già i gestori degli stabilimenti balneari hanno fatto rilevare che la clientela si è ridotta, rispetto all'anno scorso, del 25 per cento. In alcuni stabilimenti di Ostia, più prossimi alle foci del Tevere, il calo è stata anche del 50 per cento. Una conferma della tendenza dei romani a disertare le spiagge più vicine viene dalla società che gestisce la linea ferroviaria e la metropolitana che portano ad Ostia e a Castelfusano. I passeggeri sono diminuiti a tal punto che è stato deciso di non istituire i treni straordinari programmati negli anni scorsi.

Gli esercenti degli stabilimenti balneari hanno calcolato che, rimanendo immutata la situazione, nel periodo che va da metà giugno a metà settembre dovrebbe essere registrata una diminuzione degli introiti lungo le coste del Lazio, non inferiore ad un miliardo di lire. Tra l'altro, le presenze degli stranieri sono diminuite del 30 per cento.

Le preoccupazioni per l'inquinamento della regione laziale sono state messe in rilievo anche dall'assessore ai Lavori Pubblici del comune di Roma, Carlo Crescenzi ha detto che «non solo il mare è inquinato, ma buona parte del territorio del comune di Roma, e di ciò sono massimamente responsabili i lottizzatori abusivi», i quali costruiscono abitazioni prive di infrastrutture igieniche.

Alberto Rapisarda



Fiumicino. Il pretore Gianfranco Amendola osserva un campione d'acqua di mare raccolto ieri dai tecnici (Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 20 luglio.

(f. d.) *Chi si tuffa nel mare di Genova non corre alcun rischio di contrarre malattie infettive né di farsi veicolo di epidemie; inoltre il grado di inquinamento del mare genovese sarebbe uguale a quello riscontrabile su tre quarti del litorale italiano: a queste conclusioni sarebbero giunti, dopo un'intensa giornata di colloqui, due funzionari del ministero della Sanità, D'Amato e Vescovi, giunti oggi da Roma per informarsi sulle condizioni del mare genovese, nei giorni scorsi al centro di un'aspra polemica.*

All'origine, come noto, c'è stata l'ordinanza del pretore Adriano Sansa, che giovedì scorso ha proibito di fare bagni in mare a meno di duecento metri dallo sbocco delle fogne. Il divieto, praticamente, valeva per tutti i quindici chilometri litoranei sui quali si estende la competenza della Pretura unificata di Genova e dove sboccano settantadue fogne. L'ordinanza, com'è noto, è stata revocata nel giro di poche ore, per intervento della Procura della Repubblica; è rimasta però, profonda, l'impressione, seguita da un certo timore, che ieri ha trattenuto lontani dalla spiaggia la maggior parte degli abituali frequentatori (oggi il vento fredda e la pioggia hanno reso completamente deserta tutta la costa ligure).

A quanto si è appreso i due ispettori dovranno riferire direttamente al ministro sulle condizioni del mare genovese. Stamattina, dopo essere stati per più di tre ore a colloquio con il medico provinciale, si sono recati nell'ufficio del prefetto, dott. Pietro Rizzo, che li ha invitati a tornare a Genova il 27, per prendere parte alla riunione del consiglio provinciale della Sanità, organo consultivo periferico del ministero, che ha all'ordine del giorno il problema dell'inquinamento.

Nel corso della giornata i due ispettori si sono incontrati con altri responsabili della situazione sanitaria locale. Hanno raccomandato di tenere la situazione sotto controllo, e di provvedere al tempo stesso al miglioramento della situazione fognaria, eliminando, intanto, al più presto, il fenomeno dei rifiuti galleggianti (per questo i gestori dei bagni genovesi hanno deciso di comprare in società due barche dotate di pompe aspiranti, del costo di circa cinque milioni ciascuna).

Per le acque inquinate

Sanremo polemizza con la Costa Azzurra

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 20 luglio.

(r. o.) *Nel pomeriggio di oggi si sono riuniti in Comune il comandante della Capitaneria di porto, il vicequestore del commissariato di polizia, il presidente dell'Azienda Autonoma di soggiorno, il segretario dell'Associazione stabilimenti balneari, un funzionario della Prefettura di Imperia oltre al sindaco della città, allo scopo di esaminare la situazione sotto il profilo igienico degli stabilimenti balneari.*

Al termine della riunione, che viene organizzata periodicamente al fine di tenere sotto controllo, per tutta la stagione balneare, le condizioni di pulizia del mare della zona, il sindaco avv. Andrea Lolli, raccogliendo la polemica provocata dal prefetto di Nizza René Georges Thomas, secondo il quale le acque della Costa Azzurra sono inquinate dai detriti provenienti dalla riviera italiana, ci ha dichiarato:

«Sarebbe bene che ogni prefetto ed ogni sindaco delle due coste, quella Azzurra francese e quella della Riviera italiana, si preoccupassero del tratto di mare sporco che loro compete, senza riversare le colpe sugli altri. I venti e le correnti marine mutano nei due sensi rispetto alle due coste di levante e di ponente e quindi, per quale motivo noi non potremmo dire altrettanto: affermare cioè che sono i detriti della vicina Costa Azzurra che sporcano il mare del nostro litorale? La verità è che ognuno per la sua parte dovrebbe adottare tutti quei provvedimenti necessari per rendere il mare meno sporco possibile, come abbiamo fatto noi a Sanremo, ad esempio, mediante l'istituzione di ben tre impianti di depurazione e triturazione dei liquame con getto in mare ad almeno 500 metri dalla costa; la pulizia costante dei torrenti ed il quotidiano reperimento dei detriti gettati in mare dai natanti da parte di un pescereccio appositamente attrezzato. Per questo noi possiamo oggi, anziché incolpare altri, affermare con tutta tranquillità che il nostro mare è pulito».

In settembre congresso a Trieste

Associazione magistrati Il contrasto è insanabile

Eletta una presidenza per pochi mesi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 luglio.

La Associazione nazionale magistrati avrà un governo provvisorio destinato a vivere soltanto tre mesi. E' costituito da due correnti («Terzo potere» e «Unità associativa») che potranno contare sull'appoggio esterno dell'ala di estrema sinistra («Magistratura democratica») e non su quello della corrente, indicata come conservatrice, di «Magistratura indipendente». A dirigerlo è stato eletto Pasquale Emilio Principe, presidente del Tribunale di Benevento; lo coadiuvano Eugenio Zumin e Guido Cucco.

Questa dirigenza provvisoria dovrà preoccuparsi di organizzare il Congresso di settembre a Trieste dove saranno discussi due temi sui quali si imposta tutta la polemica che da anni ormai divide i magistrati: «certezza del diritto» e «uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge». A ottobre il comitato direttivo centrale tornerà a riunirsi per risolvere la provvisorietà della situazione e trovare un accordo concreto per un governo stabile.

Inutilmente ieri i 33 componenti (tre erano assenti per malattia) hanno cercato per l'intera giornata di trovare un punto di incontro e di raggiungere una maggioranza qualificata. Alle due dopo mezzanotte, ogni trattativa è fallita e si è decisa la costituzione del governo provvisorio al quale, però, la corrente, diciamo così, conservatrice non ha voluto aderire, tant'è che gli iscritti di «Magistratura indipendente» benché eletti hanno dato immediatamente le dimissioni dalla giunta.

g. z.

Testimonianze dei naufraghi

(Segue dalla 1ª pagina)

vasse in difficoltà. Appena udito l'allarme, mi sono precipitato fuori dalla cabina per rendermi conto di che cosa effettivamente stesse accadendo. Subito mi sono accorto che si era sviluppato un incendio nella sala macchine ed allora sono anch'io agli estintori di bordo. Subito dopo — *ha aggiunto* — sono salito sul ponte dove, insieme con altri membri dell'equipaggio, ho cercato di rassegnare alcuni passeggeri: devo però precisare che non si sono avute scene di panico».

L'aiuto cameriere Angelo Pezzoli è il più giovane dell'equipaggio; ha infatti 16 anni. Egli è sceso dall'aereo indossando la sua giacca bianca, che ha fatto a tempo ad afferrare prima di lasciare la cabina, ha ancora in mano il salvagente. «Questo — ha detto — lo terrò per ricordo. Era il mio primo imbarco questo sulla "Fulvia".

Altre 149 persone, passeggeri della nave affondata, sono atterrate con un aereo alla Malpensa verso mezzanotte. Un nuovo gruppo di naufraghi giungerà stamane alle 4.

g. l.

La nave s'è inabissata al largo delle Canarie

(Nostro servizio particolare)

S. Cruz de Tenerife, 20 luglio

Il transatlantico *Fulvia* battente bandiera norvegese, ma noleggiato dalla società armatrice di Genova «Costa», è affondato alle 13,25 (ora italiana) dopo essere stato completamente devastato dall'incendio. La nave si trovava al largo delle Canarie, a 140 miglia marine a nord dell'arcipelago. Fino all'ultimo l'equipaggio del rimorchiatore *Tamaran*, a bordo del quale erano il comandante e cinque ufficiali del *Fulvia*, ha tentato di combattere le fiamme, per poi prendere a traino l'unità. Ma ogni sforzo è stato vano.

Sono anche intervenute altre navi, la *R. A. 2* della marina da guerra spagnola, il rimorchiatore d'alto mare olandese *Groningen* e un'unità militare portoghese, che hanno rovesciato senza posa tonnellate di acqua sul *Fulvia*. Il peso dell'acqua, però, fatto sbandare lo scafo sulla sinistra. Il transatlantico si è quindi piegato su un fianco e le ondate hanno incominciato a spazzare la tolda. Poco alla volta ha imbarcato acqua sino a quando si è inabissato. In quel momento si trovava sopra una fossa profonda almeno 3860 metri.

r. a.

Giunti 147 naufraghi all'aeroporto di Genova

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 20 luglio.

(f. d.) Tra la mezzanotte e l'una sono arrivati all'aeroporto «Cristoforo Colombo» due voli speciali con centoquattro dei croceristi e quarantatrè uomini dell'equipaggio della motonave «Fulvia». Apparivano tutti provati fisicamente, ma disinvolti e sorridenti. I più sono scesi dagli aerei agitando le cinture di salvataggio arancione stellate di firme. «*Le teniamo* — dicono — *per ricordarci di averla scampata bella*».

Sentiamo i coniugi Gaetano Fusco, 33 anni, medico napoletano, e la moglie Elvira Nicotra. Sposati da una decina di giorni si erano imbarcati sulla «Fulvia» per il viaggio di nozze. «*Dormivamo* — dice il marito — *e siamo stati svegliati da un baccano infernale. Ho cercato inutilmente di accendere la luce; allora sono uscito dalla cabina per rendermi conto di quello che succedeva. Ho visto gente che scappava da una parte all'altra gridando "il fuoco, il fuoco". Sono subito salito in coperta con mia moglie e poi ci siamo imbarcati su una lancia di salvataggio*».

Tutti i passeggeri sono stati ospitati in alberghi cittadini da dove ripartiranno domani per le rispettive destinazioni.

Opel Blitz: "la soluzione" General Motors per il trasporto leggero.

(Un diesel veloce e robusto per tutte le patenti.)

Con l'Opel Blitz la General Motors entra nel campo del trasporto leggero. Con un veicolo costruito per trasportare qualsiasi merce dappertutto e in poco tempo.
Eccone le caratteristiche:
2 portate, 16 e 20 quintali per patente B e C; **5 versioni**, scudato, cabinato, cassonato, furgone normale, furgone alto; **3 passi**, per ogni esigenza di trasporto; **3 motori**, diesel da 2.1 e a benzina da 1.9 e 2.5 litri.

Esaminatelo e provatelo presso tutti i concessionari Opel General Motors. Scoprirete che in ognuna delle sue molte versioni Opel Blitz è **sicurezza** (doppio circuito frenante) **comfort** (sembra di guidare una vettura di lusso) **economia** (basso costo/km.).
In due parole Opel Blitz è tutto quello che vi serve per il vostro lavoro e in più è della General Motors. E la General Motors non promette invano.

OPEL GM

OPEL PRODOTTI GENERAL MOTORS

Per ricevere informazioni dettagliate sull'Opel Blitz, inviate in busta chiusa questo tagliando a: General Motors Italia S.p.A. - Reparto Veicoli Industriali Piazzale dell'Industria, 40 - 00144 ROMA - E.U.R.
Gratis e senza alcun impegno da parte mia vogliate inviarmi la documentazione completa relativa all'Opel Blitz.
2
Signor .....
Via .....
Città .....
CAP .....

DUELLI CON LA PAROLA

I grovigli di Gadda

Con *La meccanica*, un libro scritto (pare) nel '27, Gadda era al traguardo del Premio Strega ed insieme del Campiello. E' una novità. In tanti anni di vita letteraria, il suo distacco da ogni arena di lotta è stato leggenda. Gli amici dicono che oggi la cosa lo rallegra, addirittura lo diverte, mentre la salute — lui sostiene — lo assiste di [illegible]. Sono le sorprese del [illegible] carattere. Non dimentichiamo che Gadda è non solo uno scrittore, ma un uomo sorprendente, schivo e affatto insolito nel panorama della cultura italiana d'oggi.

Tre anni fa, poco più, ebbi occasione di passare a fianco a Gadda quasi tutti i pomeriggi di due mesi pieni. Gadda preparava l'edizione di *Eros e Priapo*: aveva avuto dal suo editore l'incarico di seguire da vicino il lavoro delle bozze, un lavoro complesso di riscontri tra un vecchio manoscritto, i tagli che lo scrittore vi aveva apportato e la composizione della stampa. Era stato lo stesso Gadda a sollecitare «un altro paio d'occhi».

Salvo così nella casa di Monte Mario al pomeriggio. Capitava che Gadda fosse già nello studio ad aspettarmi. Altre volte capitava fossi io ad aspettarlo. Il suo studio è una stanza né piccola né grande: scaffali di altezza irregolare alle pareti chiare, le tendine sulla finestra a tre ante, libri ovunque, anche a terra accatastati. E vi [illegible] libri anche nel corridoio, in mucchi ben composti sulle sedie.

Negli scaffali dello studio, diciamo, sono i libri di pregio, o di lettura in qualche modo privilegiata: i filosofi, gli economisti, gli storici, i classici italiani e stranieri, e una pattuglia nutrita di italiani contemporanei dagli Anni Venti fino verso il Cinquanta. Spesso [illegible] libri foderati con una carta gialllina trasparente, come usava molto tempo fa. Ma, infilate con sforzo nelle connessure, alcune copie di riviste letterarie d'oggi o un'inchiesta sul Nord-Est del Brasile. Al centro della stanza, un gran tavolone rettangolare scuro: di là un seggiolone con i braccioli, di qua la sedia per me.

Gadda si presentava vestito di tutto punto, come dovesse uscire; dava il via alle sue proverbiali cerimonie, finché non arrivava Giuseppina, la governante, col caffè.

Gran parte del momento del caffè, presente la Giuseppina, veniva occupata dalla questione della televisione. Infatti, in quelle settimane la televisione fece il suo ingresso in casa Gadda: più che favorevole la Giuseppina, preoccupatissimo l'ingegnere. Preoccupato dal comportamento da assumere nei confronti di quell'apparecchio... Ecco, in Gadda si dà una strategia della preoccupazione: ogni fatto è soppesato per importanza ai problemi che desta. E' una ridda d'ipotesi che si scatena: e nel quadro delle probabili conseguenze, che il più futile avvenimento avvia, la [illegible] può perdersi.

La televisione fu causa, perciò, di ampia controversia, data la novità: una novità di oggetto che avrebbe provocato novità di orari in casa Gadda. Ma tutto si placò non appena i tecnici ebbero deposto l'apparecchio in un angolo dello studio, presso la finestra, quasi dirimpetto ad una poltrona sulla quale e dietro la quale, ancora nei cartoni, si accatastavano i volumi dell'Enciclopedia Treccani.

Dopo d'allora, alle spalle della Giuseppina, con gran bonomia e con quel suo sorriso da fanciullone che travolge, Gadda ammiccava alla televisione quasi fosse per la donna una segretissima passione. Ma Giuseppina ha un animo generosissimo, e quando arrivammo a Pasqua, perché era primavera, beneficiai da lei di un buonissimo pan di Spagna, raccomandato dallo stesso Gadda, giustamente, come una prelibatezza.

Sparite le tazze del caffè, cominciava il lavoro vero e proprio: e con Gadda, di qua e di là dal tavolo, ci scambiavamo quinterni manoscritti, cartelle dattiloscritte e i lunghi fogli verticali del [illegible] non ancora impaginato.

Quel che accade nell'ingegnere davanti ai fatti, accade davanti alle parole. Ogni parola è causa d'un seguito inesauribile di congetture e, appunto, di preoccupazioni.

Ora, ci si tolga di testa — tanta è la mia esperienza — l'immagine di Gadda scrittore funambolo, giocoliere del vocabolario. Nessun gioco e nessun divertimento in lui: qualunque termine, e qualunque sua contrazione o nel dialetto o nell'aulico, è adoperato non esornativamente, ma per necessità squisitamente di contenuto.

Sarà la tanto sottolineata formazione «scientifica», saranno gli studi universitari d'ingegneria, ma questo scrittore delibato dagli *happy few* appassionati di stilismi è il più lontano dalle eleganze che in genere gli si attribuiscono.

«*Sono una scatola cranica del pieno Ottocento, del vecchio positivismo di Saint Louis Pasteur, come lo chiamò Bernard Shaw nella prefazione alla sua* Santa Giovanna»: così ha avuto occasione di rispondere Gadda a un'intervista di Moravia. E bisogna dargli credito. Contrariamente a quel che accade con la maggior parte degli scrittori, con lui non ha usato il criterio della negazione: quel che dice è quel che è.

Dunque, un positivista: ma un positivista che vive in piena età einsteiniana e vede frantumarsi i fatti in una rete infinita di ipotesi. A trattenerli, a far sì che la rappresentazione di essi non sfugga nell'allusivo e nel non detto, Gadda mette in moto i suoi strabilianti edifici lessicali e sintattici. Il suo scrivere è un tampinamento (in gergo sportivo) della relatività delle cose: per acciuffarle, Gadda non bada a spese. Fino alla spesa massima per un romanziere quale è: quella di non concludere la storia, di non trovar modo di mettere un punto fermo qualsiasi alla vicenda, perché le parole, presupposta fotografia dei fatti, crescono su se stesse in progressione geometrica e impigliano l'immaginazione fino a darle scacco matto.

Gadda, patetico e sublime come un Don Chisciotte, seguita a intraprendere con esse un illogico duello. Il lessico e la sintassi della tradizione letteraria italiana non perdonano. Ma la costanza dell'ingegnere sta nel volerli costringere a esprimere motivi, temi, accenti cui essi, proprio per tradizione, si rifiutano. Comunque è difficile dire quale sarà l'esito della lotta impari. Chissà che non vengano sconvolgenti sorprese una volta dato fondo a quella famosa cassetta dove ancora, oltre alla recente *Meccanica*, sappiamo Gadda tiene altri manoscritti.

Enzo Siciliano

CHI SARANNO I PRESIDENTI DELLE NUOVE REGIONI

Il "peccato„ di Lagorio

E' l'ambizione politica: «Preferirei morire su un letto di ferro, ma dopo avere esercitato il potere», riconosce l'avv. Lelio Lagorio, 45 anni, ex sindaco di Firenze - Appartiene alla destra del psi, eppure dovrebbe presiedere la Giunta frontista della Toscana; vuol farlo senza essere un travicello manovrato dai comunisti, né rompere con la dc - E' un trasformista che ha vinto anzitutto contro i compagni di partito, dicono di lui i molti avversari

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, luglio.

«Se dura cinque anni, Lagorio avrà da pentirsene, glielo assicuro...». *Ivo Butini, leader toscano della dc, sorride con un sorriso che azzanna.* «Lo scriva pure: Lagorio ne è già impaurito. Quel che io non posso dirlo, [illegible] l'ho tutto in mente». *I commensali lo ascoltano col fiato sospeso: solo Antonio, [illegible] dei suoi fidi, un maciste con gli occhi azzurri che lavora al mercato ortofrutticolo, sobbalza e ghigna. E' notte. Il piccolo ristorante a Signa è pieno di zanzare e di silenzio. Dalla pianura punteggiata di luci, [illegible] vengono lampi di caldo. Butini mormora:* «Il segretario provinciale della dc non [illegible] io, sennò li farei morire...».

L'indomani vado dal socialista Lagorio a riferire le promesse del Butini. C'è aria. Nelle vie di Firenze schiere di turiste sudate fotografano tutto. Lagorio è solo nel suo ufficio accanto alla Loggia del Porcellino, dalle finestre aperte entra un [illegible] brusio. Lui mi scruta, e dietro le lenti cerchiate d'oro il suo sguardo appare appena perplesso. Poi una risposta chiara: «No, non sono impaurito». *Perché?* «Perché se è un fatto personale, le parole del Butini mi lasciano indifferente. Si riguardano il psi, sarò in buona compagnia».

Un galantuomo

Certo: la Giunta frontista della Toscana (una Giunta che fa imbestialire il Butini) riguarda il psi. Ma, [illegible] giungono in città, riguarda molto anche Lelio Lagorio, 45 anni, avvocato, già [illegible] sore di La Pira sullo scranno di sindaco di Firenze, da un decennio ritto fra le onde della procellosa vita pubblica lungo l'Arno. Non si può capire la vicenda politica senza por mente alla figura del protagonista: un po' inafferrabile, ricca di umanità, [illegible] contraddittoria. La figura d'un uomo che ha collaborato col rosso Fabiani e col pio Bargellini, d'un socialista che ha per nemico giurato un altro socialista, d'un esponente della destra più estrema del psi che probabilmente guiderà coi comunisti una delle «repubbliche rosse».

«Se la faranno, Lagorio ne sarà il presidente» — *garantisce un giurista che lo ama* — aspetta da anni questo momento...». *Gli chiedo di raccontarmi di lui. Il giurista parla con sorda foga toscana nello studio in penombra, ed ecco riemergere il dopoguerra, la Firenze dei borghi distrutti e delle grandi speranze, la nascita del* Ponte, il Nuovo corriere, *l'ultima vampata culturale. Lagorio studente modello, la tesi col massimo dei voti, poi nove anni al fianco di Calamandrei, come assistente:* «Ma non si decideva, né per lo studio, né per la politica. Era colto, brillante, di lucidissima intelligenza. Sarebbe stato un grande avvocato, un fine giurista. Poi scelse la politica, e da allora ha sbagliato tutto».

Lagorio ascolta il racconto e sorride. Non parla dei propri errori, preferisce ricordare Calamandrei, e il suo è il ricordo vibrato di chi da un uomo ha avuto molto: «Era affascinante. Un maestro, anche se nessuno di noi l'ha mai chiamato così». *Che cosa le ha insegnato?* «Tanta durezza. Poi la gelosia rigorosa dei propri sentimenti. Poi l'assoluta probità». *E lei è probo? Ancora quello sguardo perplesso, quindi la voce ha un'impennata dura:* «Non mi faccia dir niente. Tanto lei è portato a disistimare la classe politica non mi crederebbe...».

Sì, io credo che Lagorio sia probo. Tutta Firenze lo dice, anche quella Firenze che su altri politici del psi dà giudizi diversi. Lo si accusa, se mai, d'un altro peccato: un peccato che ben si attaglia alla sua figura asciutta, il viso ancora giovane e levigato, i freddi occhi di taglio orientale, il portamento un po' altero e la vita solitaria, senza veri amici. E' ambizioso, dicono di lui. Un po' fragile, incerto nei momenti difficili, «capace di ogni parte in commedia», *ma molto, troppo ambizioso, disposto a tutto per il potere politico.* «Questo — *ripete Firenze* — è il suo peccato».

La testa e i sensi

«Anche Butini pecca — *sostiene chi li conosce entrambi.* — Ma il loro modo di amare il potere è diverso. Butini lo ama di testa, Lagorio coi sensi. Butini è un [illegible] medioevale, pieno di furori, capace dei gesti più folli. Lagorio, invece, è uno di quegli intellettuali del tardo Cinquecento, un po' cinici, indifferenti verso le idee, [illegible] scarsi principi, più vicini al Guicciardini e all'Aretino che al Machiavelli».

E' vero — gli chiedo — che lei ama il potere? Lagorio tace, guarda di lato, [illegible] un dito sulle labbra, come ripiegato su se stesso: «Sto riflettendo [illegible] perché sia in imbarazzo, ma per dire la verità». *Poi si decide e risponde con forza:* «Sì. Io dico di sì. Io [illegible] il potere. Io preferirei morire come quei padri del Risorgimento, su un letto di ferro, [illegible] dopo aver "amministrato", cioè dopo aver esercitato il potere. Io lo sento così: come servizio, come lotta per influire sulla società e migliorarla. Non il potere come mezzo per cambiare le proprie condizioni sociali, la ruberia, tanto per intenderci...».

Un sogno difficile, il suo. Da 15 anni Lagorio lo insegue nel psi di Firenze. «Un partito di fazioni», *ha scritto un sociologo che lo ha studiato a lungo: gruppi e gruppetti, leaders in lotta, inimicizie tenaci. E poi la guerra tra forti individualità: Mariotti, Codignola, sino ad [illegible] fa anche Carpitella. Per «crescere», Lagorio s'è scontrato più volte con loro. E' stato duro con Codignola, ma in compenso Mariotti — toscanaccio irruente, moccoli e cazzotti sul tavolo, [illegible] forza della natura — è stato durissimo con lui,* «senza confronti», *assicurano a Firenze.*

Lagorio [illegible] vuol parlarne. Dice soltanto: «Col tempo ho imparato che un partito [illegible] è una comunità organizzata ad esercito che affronta un altro esercito. Per questo il fanatismo di partito va respinto». *E poi:* «Il psi [illegible] Firenze? Come i cristiani alle Crociate». *Non aggiunge altro, [illegible] i suoi amici descrivono a tinte fosche il crociato Mariotti, parlano di* «gioco pesante», *di* «caccia all'uomo», *di* «tiro al piccione», «*mano a mano che Lagorio cresceva e [illegible] ombra al vecchio leader, [illegible] allora assoluto vincente.*

Nel 1968, il «tiro al piccione» bloccò la candidatura di Lagorio alla Camera. L'apparato, tutto con Mariotti, ritentò il colpo in aprile, mettendo il nome dell'avvocato sul fondo della lista per le regionali e ponendoci in cima il segretario Olinto Dini. Lagorio, che era divenuto in quei giorni membro della direzione del psi, fece rimangiare l'affronto agli amici-nemici e fu capolista. Gli bastava. «Al resto provvedo io» *si disse.*

Sapeva di dover far da sé e s'affidò ad un amico direttore d'una società di marketing. L'amico trovò che la sua figura era «un po' obsoleta» e decise di riattivare la memoria degli elettori tappezzando Firenze di manifesti inconsueti. Lagorio vi appariva con le [illegible] tinte bruciate, [illegible] viso giovanissimo e [illegible] sorriso pieno di enigmi, il braccio destro [illegible] scherzosamente piegato come di chi s'affaccia ad una finestra. Era la finestra della Regione e il motto, infatti, diceva: «Per la Toscana».

Aria da signore

Durante la campagna, poi, lo slogan s'arricchì: «Lelio Lagorio, l'uomo "avanti" per la Toscana». *Quell'avverbio travestito da aggettivo era stato scelto* «per non turbare troppo la coscienza media del militante socialista che aborre la propaganda personale perché si ritiene un collettivo». *Il manifesto (e gli opuscoli, e le videocassette con un film su Lagorio e la Regione) in effetti non turbarono nessuno. Ancora una volta piacque alla base quell'uomo elegante e intelligente, arguto e cordiale, sempre presente nelle sezioni* «con la sua aria da signore — *dice una malalingua dc* — che riscatta il socialismo dalle origini proletarie». *E Lagorio fu molto votato, vinse su tutti e a dispetto di tutti.*

Adesso è qui che attende. Meglio: è qui che freme in attesa della Giunta «rossa». Penso però che non sia soltanto l'ambizione a tenerlo sulla corda: forse c'è anche la voglia di misurarsi con gli uomini del pci toscano. Ha già lavorato con loro, però mai da concrete posizioni di vantaggio. E ha dei conti da presentare. Come quello per una cena di fine inverno del '65, quando, rieletto sindaco di Firenze coi voti del centro-sinistra, fu salutato dai compagni con una gazzarra mai vista, tempeste di monetine e festoni di carta igienica sugli affreschi del salone dei Cinquecento: «Una scena un po' ciompa e becera», *dice.*

Lagorio ricorda ridendo. E' toscano, e per di più «incazzato tutto, anche le cose più turche» sostiene qualcuno. Sa che non tutti al pci lo stimano, ma in politica va così. Quel che gli preme spiegare è che non sarà un presidente travicello, prigioniero dei comunisti, nonostante lo squilibrio fra le due forze; che il gruppo dirigente del pci si mostrerà moderato, *un po' per inclinazione e un po' per convenienza; che* «la Toscana non si metterà all'opposizione»: *però* «non bisognerà stendere un cordone sanitario attorno alla Regione, cioè non si dovranno rompere i collegamenti fra dc e psi».

Ma soprattutto Lagorio si preoccupa di respingere altre accuse: quelle di trasformismo, d'ambiguità politica. «Se fossi un opportunista — *dice* — non mi sarei schierato nel partito con la corrente che perde», *e difende* «una scelta per necessità, imposta dai risultati elettorali». *Chi preferirebbe avere accanto a sé, il comunista Gabbuggiani o il [illegible] Butini? Lagorio si arriccia:* «Le persone non contano». *Ma se dipendesse da lei, chi sceglierebbe?* «Sceglierei, insieme col mio partito, la linea di centro-sinistra».

Gente che lotta

Invece la linea sarà tutta [illegible]. L'estate politica si annuncia rovente, e Lagorio, che ha antenne sensibili, lo sa: «In Toscana i movimenti tellurici [illegible] s'acquietano mai subito. Non posso dire di Butini: "Ma sì, vedrà, che poi si calma". No. Non credo che poi si calmino. Rispetto Butini [illegible] combattente, giocherà sempre il suo ruolo. Non inventano nulla per capriccio, quella è gente che lotta». *Sorride e mi guarda. Io taccio. Nella stanza entra il brusio della Loggia del Porcellino e questa volta anche un senso di attesa e disagio, freddo e sottile.*

Giampaolo Pansa

Coi voti di pci e psiup

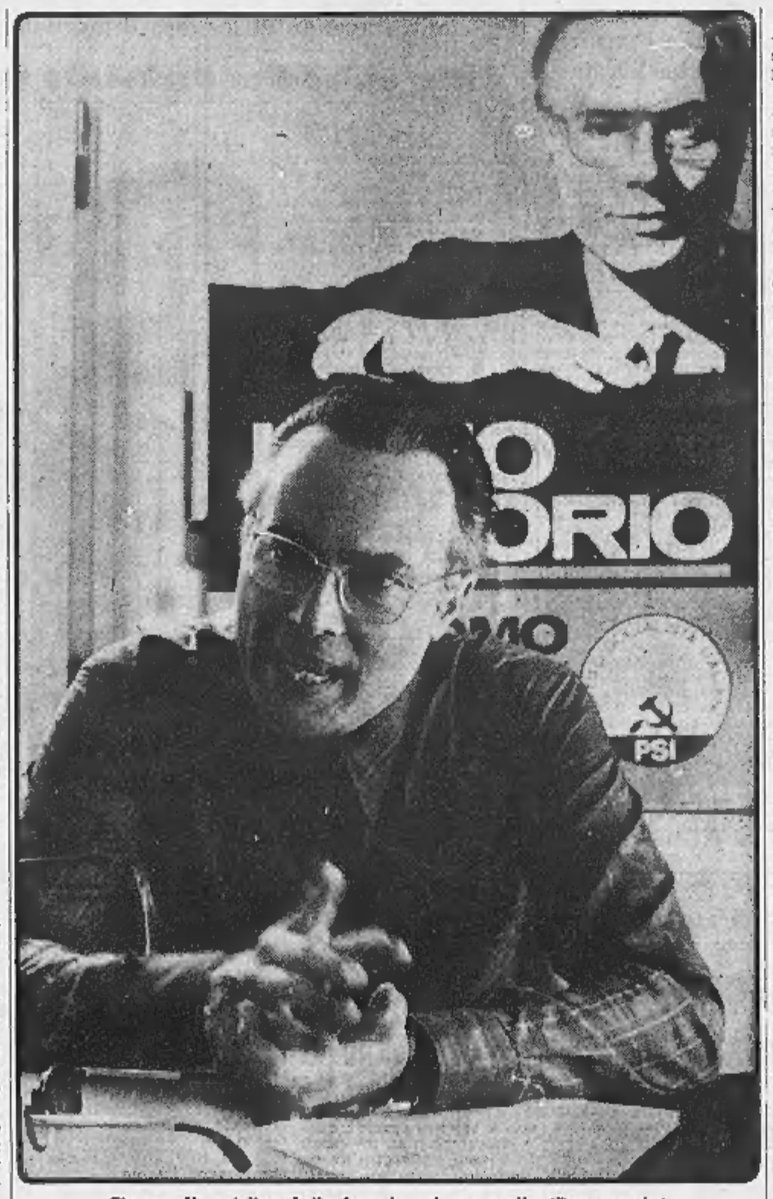
Al psi la presidenza alla Regione Umbria

Perugia, [illegible] luglio.

Fabio Fiorelli del psi è stato eletto presidente del Consiglio regionale dell'Umbria. Ha ottenuto sedici voti; dieci sono andati al candidato della dc Vinicio Baldelli; due al candidato del msi Renato Alpini e due consiglieri si sono astenuti. Hanno votato a favore di Fiorelli i consiglieri del pci, del psi e del psiup.

La seduta inaugurale nel Palazzo dei Priori si era aperta con un breve intervento del commissario al governo, dottor Prosperi Valenti, il quale aveva rivolto un fervido augurio a tutti i consiglieri.

Dopo l'insediamento ufficiale del consiglio, alla presidenza [illegible] stato chiamato il consigliere anziano professor Vinicio Baldelli, della dc, il quale aveva rivolto anche lui un saluto al commissario al governo, alle autorità ed a tutti i consiglieri. *(Ansa)*



Firenze. Il socialista Lelio Lagorio nel suo studio (Fotocronache)

LE IMPOSTE SUL REDDITO DEI LIBERI PROFESSIONISTI

Parcelle e tasse in America

Roma, luglio.

La tassazione dei redditi dei liberi professionisti è un tema che, da tempo approfondito in altri paesi, è tuttora di grande attualità in Italia e presumibilmente continuerà a esserlo per un pezzo, anche dopo la conclusione del dibattito in Parlamento sulla riforma tributaria. In proposito, ho ricevuto di recente una lettera da un medico che designerò solo con due iniziali di fantasia.

Scrive il dott. T. E.: «*Gradirei conoscere qual è il trattamento fiscale in Usa per i liberi professionisti e in particolare quali mezzi ha il fisco per accertare i loro redditi... Per non vedermi attribuire dall'ufficio imposte redditi che non percepisco (sono medico condotto in una zona montana e non esiste libera professione, cioè sono tutti mutuati) sono arrivato alla proposta di dotare i medici (e magari anche gli altri professionisti) di un bollettario a madre e figlia su cui segnare obbligatoriamente ogni introito. Il sen. Trabucchi propose qualcosa del genere anni fa, ma la Federazione nazionale dei medici insorse gridando che si violava il segreto professionale. Il fatto è che molti medici non hanno interesse che si accerti al 100% il loro reddito professionale...*».

Il dott. T. E. rileva poi che il problema ha una portata generale dato «*il differente trattamento che il fisco riserva ai redditi di lavoro subordinato (accertabili al 100%) e ai redditi cosiddetti libero-professionistici non esattamente accertabili e il cui ammontare viene inevitabilmente sotto- o sopravvalutato dagli uffici imposte con conseguenze in ogni caso dannose*», e data la sua incidenza sulla più vasta questione d'una migliore giustizia sociale.

Va chiarito anzitutto che l'*income tax* federale, l'unica imposta diretta che conta davvero per la grandissima maggioranza degli americani, si applica con le stesse aliquote all'imponibile complessivo del contribuente qualunque sia la fonte del reddito.

I medici e i dentisti che esercitano la libera professione debbono comunque tenere una contabilità da esibirsi a richiesta del fisco e da cui risultino, per ciascun paziente, la data delle prestazioni e i relativi onorari. Esiste poi un ulteriore controllo a cui partecipano gli stessi pazienti nella loro veste di contribuenti.

Il fisco americano è piuttosto generoso in materia di detrazioni; fra quelle ammesse figurano specificatamente le spese mediche. Ed tuttavia il complesso delle varie detrazioni supera un certo limite (che nei prossimi due anni salirà dal 10 al 15 per cento del reddito lordo e da un massimo di 1000 a 2000 dollari), occorre fornire una particolareggiata documentazione in merito. In questi casi — piuttosto numerosi in un paese dove si bada molto alla salute e le cure sanitarie sono assai costose — il fisco dispone, pertanto, di elementi precisi per agire nei confronti di medici che non abbiano dichiarato tutti i loro redditi professionali. E il controllo è naturalmente più facile e capillare quando gli onorari vengano pagati (o rimborsati al paziente) da organizzazioni e istituti previdenziali che sono tenuti, per legge e nel loro stesso interesse, a documentare motivi e beneficiari di ogni esborso.

Anche altri liberi professionisti, e in particolare gli avvocati, debbono tenere una contabilità degli onorari; e anche nei loro confronti il fisco è in grado di procedere a un *cross-checking* (controllo incrociato) nei molti casi in cui tali onorari figurano come detrazioni nelle denunce dei redditi dei clienti in quanto «spese normali e necessarie per la formazione o la riscossione» dei redditi stessi.

Tutto ciò non vuol dire, naturalmente, che non vi siano evasori fiscali fra i liberi professionisti americani. Sembra, anzi, che non pochi medici e avvocati abbiano l'abitudine di acquistare per contanti quadri e altri oggetti di valore, un sistema di pagamento spesso usato da chi dispone di fondi liquidi di cui vuol nascondere l'origine. Ma è anche un sistema che, in un Paese dove imperano l'assegno e la carta di credito, è abbastanza poco comune e quindi attira facilmente l'attenzione degli agenti delle imposte. Inoltre il segreto bancario non esiste per il fisco americano, che può ottenere dalle banche (e dagli agenti di cambio) tutte le informazioni sui depositi e conti correnti del contribuente e in genere su ogni operazione finanziaria che lo riguardi.

Un'equa ripartizione del carico tributario richiede, insomma, non solo un sistema fiscale imperniato sull'imposizione diretta e progressiva, ma tutto un apparato amministrativo ed un meccanismo d'accertamento e di controllo tali da rivelarsi efficaci anche nei confronti di quei tipi di reddito a cui non sono applicabili metodi automatici d'identificazione e di esazione, come la ritenuta alla fonte.

Leo J. Wollemborg

vacanze sicure

AUTO IN PANNE IN JUGOSLAVIA...
FEBBRE A 39 A SIVIGLIA...
SENZA SOLDI AD ISTANBUL...

CHIAMATE MILANO 88-28

Quest'anno le vacanze all'estero sono facili e sicure.

Anche con la propria auto. E con la famiglia.

Basta abbonarsi a EURA.

Un colpo di telefono all'88.28 e l'assistenza arriva 24 ore su 24 immediata, completa, gratuita.

L'abbonamento EURA costa pochissimo: un pasto al ristorante per persona.

Godetevi le vostre vacanze in piena serenità.

ABBONATEVI AD EURA

LE SOCIETÀ PROMOTRICI DI EURA IN ITALIA
- Assicurazioni Generali
- Assicuratrice Italiana (RAS)
- Assicurazioni d'Italia (INA)
- Italia Assicurazioni
- La Fondiaria
- Milano Assicurazioni
- Reale Mutua
- S.A.I.
- Toro Assicurazioni

NB.: L'assistenza medica è garantita da specialisti del POLICLINICO DI MILANO con aerei sanitari a reazione.

INFORMAZIONI ED ABBONAMENTI PRESSO
- Agenzie di Viaggio
- Agenzie di Assicurazioni
- Banche
- Alitalia
- Touring Club, ecc.

o direttamente presso EURA
* Oltre 3000 posti in Italia

europ-assistance

per la tranquillità dei vostri viaggi all'estero
corso vitt. emanuele, 1 - 20122 milano - tel. 88 28

INVIATECI QUESTO TAGLIANDO: RICEVERETE GRATIS, SENZA IMPEGNO, UNA DOCUMENTAZIONE SU EUROP-ASSISTANCE
NOME
INDIRIZZO
LOCALITA' CAP

Relazione sull'attività edilizia privata nel '69

Costruite 13.813 abitazioni Vendute o affittate 14.468

La riserva di alloggi sfitti è scesa da 5347 a 4692; appena l'1,3 per cento del patrimonio cittadino, troppo poco per l'equilibrio del mercato - « L'iniziativa privata sostiene quasi da sola le nuove richieste; ma è in difficoltà per la mancanza di strumenti urbanistici, la strozzatura dei crediti, l'aumento dei prezzi, la scarsità di mano d'opera qualificata »

L'anno scorso, a Torino, sono state costruite 13.813 abitazioni con 41.411 stanze utili. Il dato è offerto dalla relazione presentata oggi all'assemblea del Collegio dei Costruttori. Che significato ha questa cifra nel quadro del problema che più di ogni altro assilla la città, quello della casa? Ecco le considerazioni che la relazione contiene in risposta a questa domanda.

Situazione di mercato. Tredicimila abitazioni (in cifra tonda) sono uno dei più alti livelli raggiunti negli ultimi anni, superato solo nel 1961 (15 mila) ed eguagliato nel '63. Erano state 10 mila nel '63, 9 mila nel '64, 6 mila nel '65, 7 mila nel '66, 9 nel '67 e 11 mila nel '68. Sono abitazioni « che non servono », come si è affermato? Sono costruite a prezzi troppo alti o addirittura « sovradimensionate »?

Non per l'attuale mercato, risponde la relazione. Infatti, durante l'anno, la « collocazione » — vendita o affitto — ha superato la produzione, raggiungendo la cifra di 14.468. In questo modo la riserva, che all'inizio dell'anno era di 5347 alloggi vuoti è scesa alla fine di dicembre a 4692. E' scesa anche, per logica conseguenza, la percentuale degli alloggi vuoti sul complesso del patrimonio edilizio residenziale (412.518 unità): è dell'1,37 per cento. La più bassa negli ultimi dieci anni.

« Si producono — commenta la relazione — *residenze a cui possano accedere tutte le classi di reddito, con l'eccezione delle più disagiate per le quali è indispensabile l'intervento dello Stato* ». La produzione, anche con questo limite, è tuttavia ancora insufficiente in una città dove « *la persistente insufficienza dell'edilizia pubblica* » lascia l'iniziativa privata « *quasi sola ad affrontare le richieste di nuove abitazioni* ». Siamo ancora lontani da quel 3 per cento di alloggi vuoti, sul totale, che dovrebbe garantire la necessaria elasticità di mercato, anche in relazione a una equilibrata misura degli affitti.

Fabbisogno di case. Se la produzione è insufficiente rispetto alla stessa domanda di mercato (alimentata da quella minoranza della popolazione che ha la capacità economica di ottenere una casa conveniente), lo è a maggior ragione rispetto al fabbisogno in termini sociali. La relazione cita uno studio dell'Ires che aveva indicato in 232 mila vani le necessità dell'area torinese nel biennio 1966-68: 125 mila per far fronte agli incrementi della popolazione e 107 mila per rimediare alle condizioni di scarsa igienicità ed eccessivo affollamento delle costruzioni esistenti. In quest'area, nello stesso periodo, sono stati realizzati 125 mila vani utili, con una carenza di produzione di circa 80 mila vani (tra utili e accessori), pari a circa 12 mila abitazioni.

La situazione è drammatica (soprattutto nella cintura dove l'attività edilizia è notevolmente al di sotto delle necessità derivanti dall'incremento demografico) se si tiene conto che i livelli di intervento dell'edilizia sovvenzionata (l'unica che possa allargare il mercato alle categorie meno abbienti) sono stati, per citare la relazione, « *nell'area torinese bassi in assoluto, ma ancor più in termini relativi, se confrontati con la struttura socio-economica della popolazione* ».

Per una corretta politica della casa, la relazione indica come indispensabili alcuni provvedimenti. Primo: fallita l'esperienza del piano intercomunale, la formulazione di un piano territoriale di coordinamento della pianificazione urbanistica, nel cui quadro inserire « *organismi di tipo nuovo* », come ad esempio « *le agenzie o authorities, di cui si sente finalmente parlare anche in ambienti governativi* »: questi strumenti di intervento rientrano nella competenza delle Regioni, e « *c'è da augurarsi che il nuovo ente piemontese affronti anche questo problema* ».

Secondo: un rilancio della legge 167, « *rimuovendo quelle situazioni che hanno impedito fino ad ora l'utilizzazione delle aree vincolate ma non edificate* ». Terzo: la riduzione da parte del Comune di piani particolareggiati, la cui mancanza costituisce « *il principale ostacolo al completamento e alla riqualificazione delle zone urbane già edificate* ».

Se queste tre condizioni saranno realizzate, « *l'edilizia sarà costretta a subire una profonda crisi determinata dalla mancata predisposizione degli strumenti urbanistici* ». Già ora il disagio è sensibile — si sostiene — per la inadeguatezza del credito a breve termine, il ritardo nella concessione di mutui fondiari, l'insufficienza di mano d'opera qualificata e specializzata, il rincaro improvviso dei prezzi e l'irregolare consegna dei materiali che in molti casi è avvenuta con il mancato rispetto delle clausole concordate riguardo ai quantitativi e ai tempi.

La tendenza all'aumento dei costi, che si era manifestata già nel '68, si è accentuata nel '69 e tuttora preoccupa. Del 13,6 per cento è rincarata la sabbia, dell'11 per cento il ferro, del 61 per cento il legname, dell'8 per cento i materiali, del 7,5 per cento la manodopera (media delle quattro categorie). In particolare, il costo dell'operaio qualificato, al 31 dicembre '69, risultava di 1233 lire ora contro 1147,5 nel '68, con un aumento del 10,4 per cento nella retribuzione (755 lire) e del 9 per cento nelle spese incidenti (478 lire). In totale il costo medio della sola costruzione di una civile d'abitazione in zona di semiperiferia è salito da lire 11.600 il metro cubo nel '68 a 18.300 nel '68, a 20.590 nel '69. « *L'esperienza ha dimostrato* — conclude la relazione dei costruttori — *che se manca l'apporto dell'iniziativa privata la produzione edilizia subisce uno grave, progressivo paralisi: ore questa eventualità non è più una remota e teorica ipotesi, ma una realistica previsione a breve scadenza* ».

La città naufraga nel rumore

La televisione ha trasmesso di recente un'inchiesta sulla lotta contro i rumori. I microfoni esposti sui davanzale delle finestre coptano ruggiti cavernosi, scoppiettii laceranti, ringhi, urla strazianti di pneumatici inchiodati dal freno sull'asfalto. Poi le telecamere inquadrano i vigili urbani: matita e taccuino, multe per chi parte di scatto con decelerate rabbiose, per chi forza il motore al massimo dei giri, per i motociclisti folli, per chi non ha la marmitta regolamentare. Purtroppo, accade a Milano.

A Torino, ogni giorno telefono e posta ci portano appelli disperati di cittadini: « E' impossibile continuare, ho i nervi a pezzi, commetterò una follia ». Qualcuno, e la cronaca lo ha registrato, ha già sparato nelle gommie di una vettura di competizione che straziava i timpani del prossimo. Altri segnalano, in tono dolente, i casi più patetici: malati gravi privati della tregua alla sofferenze che il sonno può concedere, persone anziane e nervose spinte ai limiti dell'esaurimento.

Non c'è più, nella nostra città, una sola regola del traffico che sia rispettata. Non si tiene a destra; gli automobilisti che viaggiano ai regolamentari cinquanta chilometri orari sono insultati dai più, che sfrecciano a cento; i motociclisti compiono temerarie imprese a zig-zag; ai ignorano strisce bianche continue, divieti di sorpasso, precedenze; i passaggi pedonali sono diventati trappole per gli incauti che vi si avventurano.

E' tempo di ripartare un po' di disciplina e, con la disciplina, un minimo di quiete. Non è una riforma che costi molto. Opportune istruzioni ai vigili, più i fondi necessari per compensare il loro maggiore impegno, per acquistare qualche fonometro e qualche misuratore di velocità. Basta reprimere gli eccessi più clamorosi: colpire chi corre troppo, chi non ha la marmitta regolare, inviare alla revisione i camion che aggiungano, al rauco fragore dei motori spinti al massimo, il clangore di lamiere dissestate o di carichi male assicurati. Bloccare con opportuni interventi i motociclisti, spezzare le ginnkane, riportare alla calma i motorini impazziti, fermare chi pareggia per le vie. Qualcuno forse, tra i pirati del traffico, protesterà. Ma la maggioranza dei cittadini saranno con lei, signor sindaco, e, per la prima volta dopo molti anni, anche con i suoi vigili.

A Nichelino, sul marciapiede davanti a un grande magazzino

Con la pistola rapinano dieci milioni a un fattorino scortato da una guardia

I due andavano alla vicina banca a depositare l'incasso del negozio - Il vigile, disarmato, non ha potuto reagire ai banditi che li hanno immobilizzati con l'arma puntata al petto - « Si sono avvicinati fingendo di leggere il giornale, non erano mascherati, li abbiamo visti bene in faccia »

Altro episodio: arrestato un diciottenne per rapina a un coetaneo

Clamoroso « colpo » ieri alle 11, in pieno centro di Nichelino: un fattorino che andava in banca accompagnato da una guardia giurata per depositare 10 milioni, è stato rapinato da due banditi armati di pistola che sono poi scappati su un'auto con targa falsa.

Egidio Botta, 35 anni, abitante con la moglie e un figlio in via Pinerolo 9, è l'uomo di fiducia dei magazzini Standa di via Roma a Nichelino. Frequentemente va in banca, alla Cassa di Risparmio che è distante 300 metri, a prelevare o depositare forti somme. E' sempre stato molto prudente, guardingo, variava le ore di uscita, non passava mai per la stessa porta, proprio per non essere notato. « *Una precauzione inutile* » ha commentato ieri amaramente.

Ieri mattina lo accompagnava una guardia giurata dell'Italpol, Romualdo Romerio, 44 anni; non ha ancora il porto d'armi, quindi lavora disarmato. Sono usciti da una porta secondaria su via Damiano Chiesa, la strada era deserta, sul marciapiede due uomini leggevano il giornale. « *Erano in maniche di camicia* — ha raccontato il Botta — *e sembravano immersi nella lettura. Camminavano lentamente davanti a noi, non abbiamo avuto alcun sospetto* ».

Il Botta aveva la borsa con i denari, il Romerio gli era a fianco, camminavano spediti. « *Quando abbiamo incrociato i due* — continua il Botta — *quello che reggeva il giornale lo ha lasciato cadere a terra e mi ha puntato al petto una grossa pistola a tamburo con la canna cromata* ». Il fattorino è rimasto paralizzato dalla sorpresa, il suo compagno anche e sono stati spinti contro il muro. « *Su le mani* — ha intimato loro il bandito — *non fate un gesto o sparo* ». Il complice ha subito preso la borsa con il denaro e corso verso una « 124 » ferma poco più avanti e ha avviato il motore.

Il gangster armato ha seguito il complice, si è ritirato lentamente tenendo sempre la mira della pistola il Botta e il Romerio. La macchina dei banditi è poi partita velocissima verso Torino, i due rapinati sono tornati in ufficio e hanno dato l'allarme ai carabinieri. Sono stati immediatamente organizzati dei posti di blocco, ma i banditi sono riusciti a scappare. Il numero di targa della « 124 » corrisponde a una « 500 » di un commerciante di Chieri.

Il fattorino e la guardia giurata sono in grado di riconoscere i due banditi: « *Li abbiamo visti bene in faccia, la loro fisionomia ci rimarrà impressa per sempre* ». Hanno fatto ai carabinieri una chiara descrizione: quello armato era piccolo, aveva il petto molto ampio e dimostrava 25 anni, l'altro era più alto e robusto e dimostrava più di 30 anni. Entrambi indossavano pantaloni e maglietta chiari.

* *

Un ragazzo di 18 anni ha rapinato lunedì sera un operaio di 17. E' stato identificato in poche ore e arrestato; alla polizia ha detto: « *L'ho fatto per scherzo* ». Si chiama Sante Giordano, risulta domiciliato in via Po 17 ma è senza fissa dimora, passa le notti da una locanda all'altra. Domenica alle 11 nel sottopassaggio tra via Nizza e via Sacchi si avvicina a Paolo Villani, 17 anni, che lavora in una carrozzeria di corso Siracusa.

Il Villani sta guardando un chiosco per le fotografie a gettone, il Giordano gli punta una pistola e mormora: « *Sbrigati, dammi tutti i soldi che hai* ». Poco distante un giovane, forse un complice, assiste alla scena. Il Villani si spaventa, tira fuori dalla tasca la busta paga con 18 mila lire e gliela consegna. Il rapinatore si allontana a passi svelti.

Ha raccontato alla polizia il Villani: « *Il volto del complice non mi era nuovo, forse l'avevo già visto nei pressi della stazione. Mentre pensavo, ho incontrato un amico, Andrea Mastrangelo, 26 anni, via Braccini 28 al quale ho chiesto di aiutarmi a rintracciare quei due* ». A questo punto il racconto della vittima diventa piuttosto confuso: a Porta Nuova avrebbe incontrato il complice, il quale gli ha fatto il nome del Giordano. Villani e Mastrangelo vanno in un cinema sono e, davanti all'ingresso, vedono il rapinatore, lo affrontano, poi lo consegnano alla polizia. Si scopre che la pistola è un giocattolo. L'arrestato promette di restituire ai Villani i soldi della busta e aggiunge: « *Te ne avrei dati di più, se non mi avessi denunciato* ».

Il rapinato Egidio Botta e la guardia Romerio - Il direttore del magazzino - Paolo Villani, derubato a Porta Nuova

Sedici anni, immigrati dalle Puglie e dalla Sardegna

Due ragazzi sul sentiero della speranza stroncati da uno stesso tragico destino

Il primo è arrivato da Andria - Il cognato gli trova posto in cantiere a Nichelino: 500 lire l'ora - Ucciso da una scarica, mentre manovra un montacarichi - Il secondo lavorava in un'impresa di Livorno Ferraris, 16 mila lire la settimana, ne mandava 15 mila alla famiglia - Morto travolto da un'automobile

I sedicenni Antonio Fiore, folgorato, e Ignazio Spano

In poche ore due ragazzi di 16 anni sono morti in incidenti. Uno pugliese, l'altro sardo erano immigrati da pochissimi giorni, due storie straordinariamente simili. I ragazzi, abbandonando il paese e la famiglia e gli amici, avevano lasciato alle spalle un'esistenza che era sempre stata dura e fatta di rinunce. Erano venuti soli al Nord con la stessa speranza: migliorare. Uguali sogni e medesimi progetti. Avevano trovato subito lavoro e avevano incominciato a mandare soldi a casa. La nostalgia gli mordeva il cuore, ma erano decisi a non cedere. Abbiamo scritto ieri come sono morti; riteniamo sulla notizia deve essere conosciuto meglio le due vittime.

Antonio Fiore era di Andria (Bari). Una vita grama. Era ancora un bimbo e già faticava negli orti, anche il padre è ortolano. Con questo fatico arrivava a guadagnare 1200 lire il giorno. Non aveva prospettive di migliorare, la sua esistenza in Andria sarebbe sempre stata questa: rompersi schiena e mani negli orti e 1200 lire il giorno. Unici divertimenti: qualche partita di pallone e la compagnia degli amici. Uno gli era carissimo: Franco Lo Conte.

Quando qualcuno del paese andava a salutarlo e gli diceva che emigrava al Nord, lo invidiava: « *Se riuscissi anch'io...* ». Ma a sedici anni abbandonare tutto e partire solo. Un mese fa l'amico Lo Conte, Franchino, è morto di malattia. Adesso era più facile lasciare Andria.

Antonio è arrivato a Nichelino dieci giorni fa, è andato ad abitare in largo 1° Maggio 5 con il cognato, che l'indomani gli ha trovato lavoro in un cantiere, a Moncalieri in mezzo Roma, dove parecchi sono gli immigrati di Andria e il ragazzo ha sentito meno pesante il brusco cambiamento. Guadagnava 500 lire l'ora e lavorava nove ore il giorno, anche la domenica. Si sentiva ricco: fra poco avrebbe avuto uno « scooter », intanto cercava nei negozi un regalo per il fratello che dovrebbe sposarsi fra pochi giorni. Non aveva mai potuto fare regali né al fratello né a nessuno. Ora sì ed era eccitato. La fine della scorsa settimana è andato all'ufficio postale per mandare un po' di soldi ai genitori (era la prima volta che gli riusciva) ed era orgoglioso, contento di sé.

E' morto domenica, verso mezzogiorno, mentre da una impalcatura elettrica manovrava un montacarichi. I soccorritori lo hanno sentito mormorare, prima di spirare: « Franchino, Franchino », il nome dell'amico.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, a Sant'Antonino di Saluggia, un'auto ha investito Ignazio Spano, che è morto qualche ora dopo senza aver ripreso conoscenza. Era di Ollastra Simaxis (Cagliari), dove vivono il padre di 70 anni, pensionato, la madre di 67 anni e sei sorelle, dai 15 ai 35 anni. Troppi in famiglia, pochi i soldi, bisognava andarsene, trovare un lavoro per aiutare genitori e sorelle. (Per qualche tempo si era illuso di diventare un buon giocatore di calcio, forse un campione).

E' venuto via dalla Sardegna un mese fa. Lo ha ospitato il fratello Michele, 22 anni, meccanico di Sant'Antonino, che subito gli ha trovato lavoro in una impresa edile di Livorno Ferraris. Guadagnava 16 mila lire la settimana, ne teneva mille per il cinema e il caffè, le altre le mandava alla famiglia o le metteva da parte per comperare pantaloni e camicia quando, il primo agosto, sarebbe ritornato a casa per le ferie.

Diceva: « Non resterò molto al cantiere. Voglio fare il meccanico, voglio imparare bene il mestiere, poi ritornare in Sardegna e aprire un'officina a Oristano ». La famiglia gli mancava molto ed era contento di andare presto a casa, anche se per pochi giorni. « *Ci rivedremo presissimo* », terminava la sua ultima lettera al padre. Ora padre e madre sono in viaggio per vedere Ignazio l'ultima volta. Il ragazzo sarà sepolto a Saluggia, perché la famiglia non può sostenere la spesa del trasporto del feretro a Ollastra Simaxis.

Pulce è scappato di nuovo

Natale Ghirardi, un invalido di 65 anni, via Principessa Clotilde 89, sabato ha perso la sua unica compagnia. « Pulce », un cagnolino bianco, con chiazze marrone, a pelo raso, che gli era stato regalato dal cav. Martelli. Ieri mattina il cane è stato visto in corso Casale, ma è sfuggito ad un uomo che ha tentato di catturarlo.

La facoltà di Architettura occupata per l'ennesima volta dagli studenti

Hanno chiesto di poter sostenere « esami assembleari », i professori hanno detto « no », il Ministero ha aggiunto « non sono ammessi » - La nuova protesta

Situazione più che mai confusa ad Architettura. La facoltà — com'è noto — era stata occupata all'inizio di maggio da un gruppo di assistenti che dissentivano sull'assegnazione di un incarico. Ad essi si è unito poi un gruppo di studenti che sollecitavano esami « assembleari ». Volevano cioè una interrogazione collettiva dell'assemblea di fronte al consiglio dei professori, basata sulla discussione del lavoro collettivo.

Il consiglio di facoltà ha risposto « no », pur riconoscendo da un lato la validità del lavoro di gruppo e dall'altro che l'attività didattica quest'anno è stata ridotta a seguito dei continui contrasti interni.

Ad avvalorare il rifiuto è giunto un telegramma del ministero dell'Istruzione in cui si afferma che gli « esami assembleari » non esistono. Una settimana fa gli studenti hanno deciso di sospendere l'occupazione; le trattative per gli esami non sono andate a buon fine e ieri sera la facoltà è stata occupata di nuovo.

Il sindacato « Cgil-Cisl Università e Ricerca » ha riassunto in un documento di denuncia i motivi della lunga polemica che paralizza la facoltà. Tra l'altro si afferma che « *negli ultimi tre anni da parte del corpo docente non è stata svolta alcuna attività didattica e di ricerca che abbia avuto la minima consistenza* ». Nell'autunno scorso fu eletto preside il prof. Roggero in sostituzione del prof. Pugno che aveva mantenuto la carica per trent'anni. Avvenuta la nomina « *un gruppo costituito da 8 assistenti di ruolo, di 17 assistenti volontari e ricercatori ed un assistente di ruolo libero docente presentavano domanda per ottenere incarichi in materie introdotte ex novo dal consiglio di facoltà* ».

Alla domanda veniva allegato un documento programmatico, ma il consiglio di facoltà « *adducendo ragioni di tempo, rifiutava il dibattito* », ed assegnava gli « *incarichi ad altre persone* ». Il sindacato accusa un docente « *di aver condotto l'operazione* » ed afferma di ravvisare in questi fatti « *l'ennesima manifestazione del potere accademico che non esita per difendere i propri privilegi, a porsi addirittura in contrasto con la legge pur di ostacolare persone ritenute scomode o pericolose* ».

La crisi degli ospedali
Un'assemblea popolare

I sindacati provinciali degli ospedalieri hanno annunciato ieri che l'assemblea popolare sulla crisi degli ospedali determinata dall'inadempienza delle mutue si svolgerà lunedì prossimo, 27 luglio, alle ore 20, nell'atrio maggiore delle Molinette. Sono stati invitati i capi gruppo del consiglio regionale, dei consigli provinciali del Piemonte, dei consigli comunali più importanti, il Prefetto di Torino, il medico provinciale, i rappresentanti dei partiti e dei l'associazione ospedali piemontesi, oltre ad amministratori, dipendenti e rappresentanti dei sindacati di categoria.

temperatura di ieri

massima + 23,7
minima + 15,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 19,6; press. 737; umidità 66%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvoloso con addensamenti e locali precipitazioni, specie sulle Alpi; visibilità buona; venti deboli o moderati, temp staz. Temp. a Caselle: massima + 23,5, minima + 15; media + 19,8. Sole: sorge 6,2; tram. 21,9. Temperatura dell'anno scorso: massima + 33; minima + 21,2.

Getta per punizione in un canale il fratello di otto anni che ha abbandonato la refurtiva

A Rivoli, un ragazzo quattordicenne - Era andato a rubare con un cugino e il bambino - Scoperti da un gruppo di operai il più piccolo ha dovuto disfarsi del pacco: salvato dagli stessi inseguitori

Giancarlo Salmi con la madre: «Non sapevo che rubavano»

Un bambino di otto anni, Giancarlo Salmi, è stato gettato in una roggia dal fratello e da un cugino con i quali era andato a rubare: è stato « punito » perché mentre scappavano aveva gettato via la refurtiva. Lo hanno salvato all'ultimo momento gli inseguitori. Giancarlo, quinto di sette fratelli, abita con la famiglia di origine emiliana al primo piano di una misera casa di corso Torino 225 a Rivoli. Il padre, Antonio, 45 anni, camionista, è da un mese senza lavoro perché sofferente alla schiena; la madre, Domenica, 40 anni, bada tutto il giorno a curare i figli più piccoli.

« *Quando lavorava lui, almeno i soldi per il pane riuscivo a portarli a casa* » dice Antonio Salmi. « *Ma non ho mai potuto stare molto dietro ai figli* ». Sono dei bravi ragazzi, e solo Andrea, 14 anni, ha dato grattacapi ai genitori. Aggiunge l'uomo: « *Due volte è stato riaccompagnato a casa dai carabinieri. Non so che farci: gli ho detto di trovarsi un lavoro, ma non ne vuol sapere* ».

Andrea ha fatto combriccola con il cugino, Roberto Parola, coetaneo, via Firenze 11, Caselle Vica. Escono presto di casa spesso tornano a notte.

Alle 15 Andrea ha detto a Giancarlo di seguirlo: poco dopo si sono incontrati con il cugino. Meno di un'ora dopo alcuni operai della ditta Graziadio, Rivoli, via Pellice 75, hanno notato tre ragazzi armeggiare attorno alle auto parcheggiate nel recinto dello stabilimento. Quando sono usciti i carabinieri sono fuggiti: i due più grandi molto veloci, il terzo, impacciato da alcuni oggetti che teneva in mano, perdeva invece terreno. Ad un tratto ha lasciato il bottino. Gli altri allora l'hanno sollevato e scaraventato in una roggia che scorre parallela alla strada. Giancarlo non sa nuotare ed è stato salvato dagli operai che lo inseguivano.

Negli uffici della stabilimento, il bimbo ha detto fra le lacrime il proprio nome: non sembrava neppure esserci accordo di aver partecipato ad un furto. « *Mi hanno detto di tenere quella roba, ma era pesante* ». Da tre mesi il fratello e cugino avevano preso una radio, un paio di occhiali, un portachiavi d'oro. Sono stati avvertiti i carabinieri e il brigadiere Alessandro di Rivoli ha compilato una vasta, inutile battuta alla ricerca dei cugini. Saranno denunciati per furto alla Procura dei minorenni.

— Nicola Palazzo, 28 anni, di Moncalieri, domenica sera si è schiantato in motocicletta contro la « Opel » di Giovanni Battista Ameri, via Bardonecchia 17, che era ferma al semaforo di corso Orbassano. Ha riportato un grave trauma cranico: i medici delle Molinette lo hanno ricoverato riservandosi la prognosi.

— Vincenzo Colosimo, 62 anni, via Fratelli Garrone 61/26, è ricoverato alla clinica neurochirurgica delle Molinette per trauma cranico. Martedì della settimana scorsa era caduto in casa battendo il capo sul pavimento; ieri mattina le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate.

Specchio dei tempi

A Salerno è scomparsa una via, si muove la commissione antimafia? - Trenta giovani asceti tra i monti di Cesana - « Gli albergatori non vogliono operai » (ma in Italia, specie in vacanza, siamo tutti dottori) - Lettera da Gafsa - Pericoli del Lotto - Candele sulla Mole

Un lettore ci scrive da Salerno:

« Caro *Specchio dei tempi*, sono un tuo vecchio amico e ti leggo da quando otto anni fa ti conobbi a Torino. Ritornato nella mia città ti leggo ancora, tutti i giorni. Il 17 luglio lessi sul "tuo" giornale che l'on. Cattanei, presidente dell' "Antimafia" non vuole recarsi in Calabria e continuare il suo lavoro. Perché? Digli, te ne prego, che vada in Calabria e prosegua, poi, per la Campania, perché la Mafia è un po' dappertutto sempre viva e vegeta.

« Prega l'on. Cattanei di venire qui a Salerno da me, gl'indicherò come qui nella mia bella città pure le pubbliche vie possono scomparire. Infatti una di questa, vicinissima a casa mia, ha preso il volo. Era una pubblica via con nome e cognome riportata sugli stradari e sui documenti ufficiali ed ora è scomparsa, non esiste più. La scomparsa è stata regolarmente denunciata con minuziosa documentazione. Ma, ohimè! la denuncia è stata fatta da poveri cristi i quali la legge è, sì, uguale, ma molto meno uguale.

« Quando penso che io nella scuola ho imparato che la legge è uguale per tutti, e che, nonostante tutto, anch'io insegno la stessa cosa e poi capita l'opposto, sento nella mia coscienza un profondo turbamento. Forse capirà spesso lo stesso dramma all'on. Cattanei. Ma Lui almeno qualcosa può farla, e noi non possiamo che rivolgerci a Lui. Col massimo rispetto a te e al "tuo" giornale ».

Ins. Antonio Carione

Un gruppo di lettori ci scrive:

« In questo periodo i giovani parlano molto di vacanze, ma coloro che le hanno trascorse sono, in seguito, difficilmente soddisfatti di quel mese, o di quei 15 giorni passati al mare o in montagna con il solo scopo di divertirsi e di eludere i loro problemi.

« Noi siamo un'gruppo di ragazzi e ragazze dai 16 ai 18 anni, e abbiamo passato quindici giorni a Cesana, rivedendo continuamente la nostra vita alla luce del Vangelo, e cercando di impostare le nostre giornate sul sacrificio, sullo sforzo, sul lavoro e sulla preghiera. Anche adesso, tornati a Torino, continuiamo con lo stesso metodo, e possiamo dire, sinceramente, di essere ritrovati più felici e migliorati.

« Attraverso *Specchio dei tempi* vorremmo rivolgerci a tutti i giovani "insoddisfatti e delusi dalla vita": scriveteci, venite a conoscerci: non siamo bestie rare, ma solo gente che ha scoperto il senso della vita ».

Seguono trenta firme

Un lettore ci scrive da Vercelli:

« Filiberto Dani trattava l'argomento dei posti liberi negli alberghi delle riviere. Dice: gli albergatori si lamentano che ancora non sono al tutto completo nonostante che si spenda meno degli altri anni. Perché? Volete ascoltare il mio parere?

« Prima di tutto gli albergatori sono poco propensi a dare i posti agli operai con le loro famiglie; questo lo prova il fatto che quando si scrive per cercare il posto e a fine lettera non si fa precedere la firma dalla qualifica di dott. avv. prof., si è certi di non ottenere risposta. Così quando il telefona, i signori albergatori vogliono sapere chi sei e chi non sei e poi alla fine della telefonata ti rispondono che non c'è posto perché uno si è qualificato operaio. Questa è la verità delle cose, come se essere operaio fosse un disonore.

« Si tengano i posti vuoti i signori albergatori e li cedano pure ai turisti stranieri. Ma soprattutto non sostengano che quest'anno le tariffe sono più basse che quelle degli anni scorsi come si può dire simili cose, quando tutti sappiamo e lo tocchiamo con mano che i prezzi sono aumentati? ».

Aldo Colini

Un lettore ci scrive da Tunisi:

« Anche su suggerimento di un professore italiano, ti prego di mettermi in corrispondenza con qualche ragazza o ragazzo italiano della mia età (18 anni). Sono uno studente del liceo di Gafsa nella Tunisia del sud. Sono sportivo, mi piace molto il gioco del pallone, il cinema con i suoi attori, i fotoromanzi ed ho piacere di scambiare con altri idee, pensieri e questioni varie sulla vita degli italiani e dei tunisini, sull'Italia e Tunisia.

« Ti sarei grato se volessi pubblicare la tua rubrica questa mia con il mio indirizzo. Ti ringrazio infinitamente, sicuro che mi vorrai accontentare e ti saluto ».

Marzougui Mohamed
chez Sassi (Tabac)
(Hay - Ennour)
(Tunisie)

Un lettore ci telegrafa:

« Ho paura. Sto per crollare. Fate uscire il 71 per carità. Mia famiglia. Il 71 a Cagliari, come il 78 l'anno scorso. Aspetto ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Che pena la Mole Antonelliana! Ridotta, per quanto riguarda l'illuminazione, a meno di quanto valga una qualsiasi torre campanaria di paesi! Ed antiestetica, per giunta! Guardatela di sera: che strazio! Sarebbe questo il simbolo di quella che — almeno a giudicare dalle tasse che ci versano alle casse municipali — vorrebbe essere una "metropoli"? Ripariamola, oppure spegnetela del tutto, questa misera e vergognosa illuminazione! Chi ne ha l'appalto? Quanto ci costa all'anno? ».

Sergio Muzzore

Orario dei negozi — Per disposizione del prefetto, fino al 15 settembre i negozi di articoli sportivi, biancheria e maglieria, calzature, cappelli, mercerie, pellicce, profumerie, tessuti e confezioni, pelletterie osserveranno il seguente orario: apertura ore 7, sospensione dalle 12,30 alle 15,30, chiusura ore 20.

Non tutto è poi così roseo per la maturità

Clima idilliaco agli esami ma i professori sono amari

Cortesie, reciproca comprensione, appena uno studente è in difficoltà si cambia argomento: « Non si affanni, passiamo ad altro... » - In privato i commissari dicono: « Gli esami di Stato oggi non hanno più valore, inutile approfondire, la superficialità è spaventosa » - Colpa dei ragazzi che hanno studiato poco, soprattutto della scuola « che non ha saputo evolversi »

Altra sfilata di ragazzi tra i migliori di quest'anno: Alessi, Moris, Bodda, Bertona, De Zolt, Bosva, Verduna

Gli orali della maturità si concluderanno tra otto giorni. Il 31 luglio verranno resi noti i risultati. Come già lo scorso anno, non ci saranno rimandati a settembre, ma soltanto promossi o respinti. Ciascuno studente riceverà un giudizio complessivo e se vorrà conoscere quello per le singole materie dovrà presentare domanda in carta bollata al preside dell'istituto dove ha sostenuto l'esame.

I professori, durante il travagliato periodo precedente le prove di maturità, rispondendo agli interrogativi degli studenti avevano fatto parecchie promesse. Tra l'altro: *« Non faremo pesare sui giovani l'amarezza per la nostra vertenza con il governo »*. Ancora: *« Il nostro compito è di capire il grado di maturità dei candidati, non di scoprire le lacune nella loro preparazione »*. Sono state mantenute queste promesse? Abbiamo parlato con studenti e commissari, abbiamo assistito a parecchi esami orali. L'impressione è che ovunque regni serenità ed accordo. Apparenza o sostanza?

Diamo uno sguardo da una parte e dall'altra del tavolo d'esame e cominciamo dagli studenti. Anche i più accaniti contestatori hanno dimenticato gli atteggiamenti di sfida o gli abbigliamenti stravaganti e l'amore di abiti e contegno ritenuti fino a ieri « borghesi e reazionari ». I ragazzi hanno tagliato o sfoltito barbe e capelli, le loro compagne hanno riesumato dagli armadi gonne e vestiti, lasciando da parte almeno per qualche ora i *blue jeans*, divisa della contestazione giovanile. Tra i giovani che non hanno mai fatto parte di movimenti estremisti, pur essendosi sempre interessati dei problemi scolastici e sociali, abbiamo notato minigonne, moderati nude-look, camicioni floreali. Assenti le cravatte.

Se i contestatori ed i « tranquilli » si differenziano per l'abbigliamento, resta uguale per tutti la paura di fronte alla commissione. Il candidato può tradire più o meno l'emozione che sente dentro, ma è sempre evidente che cerca con un sorriso, un gesto, un cenno di assenso, di scacciarne la simpatia di chi lo dovrà giudicare. I meglio preparati tentano la discussione, prospettano le proprie idee. Ma con cautela. Sanno che per oltre un'ora la commissione avrà « il coltello per il manico ».

Quest'anno i timori sembrano infondati. Tra i professori sono scomparsi gli atteggiamenti intransigenti, i puntigli, i tradizionali e spesso tragici quiz. Non abbiamo visto un solo commissario soddisfatto per aver messo in difficoltà un allievo. Anzi. Ogni volta che la domanda lascia perplesso il candidato, ecco subito la parola di incoraggiamento: *« Non si affanni... se non conosce l'argomento possiamo passare ad altro »*.

E' un comportamento che caratterizza non solo gli insegnanti più giovani e più vicini ai ragazzi (ci sono professoresse in minigonna, professori con camicioni *beat*) ma anche quelli anziani con visi severi. Abbiamo visto un presidente offrire caramelle ad una ragazza in difficoltà, un altro ha offerto aranciate e caffè. Un commissario ha portato i biscotti ad una allieva che alle 13,30 stava ancora sostenendo il colloquio perché *« a quest'ora si ragiona male a stomaco vuoto »*.

Durante i colloqui non sono mai stati approfonditi gli argomenti, le domande hanno toccato soltanto temi generali. Per poco che uno studente si sia applicato durante l'anno ha avuto la possibilità di parlare, sviluppare e commentare a suo piacimento. Tra gli esami di oggi e quelli di 3 o 4 anni fa c'è un abisso. Non soltanto per il numero delle materie (due scritte e due orali), ma per il clima di distensione che regna ovunque. Sembra che studenti e professori facciano a gara nel conquistare gli uni la stima degli altri.

Tutto bene dunque? Non sono più problemi? Purtroppo non è così. A voler andare a fondo si scopre che l'atmosfera idilliaca è soltanto uno smalto che si sfalda al primo colpo d'unghia. Lo si deduce dalle amare confidenze di alcuni professori affiatati, stanchi, delusi. In sostanza dicono: *« Gli esami di Stato oggi non hanno più nessun valore. Come è possibile sapere se un giovane è o non è maturo con un colloquio di un'ora? E' inutile approfondire gli argomenti quando la preparazione media è d'una superficialità spaventosa. Un ragazzo che oggi promuoviamo ieri forse non sarebbe neppure stato ammesso agli esami. Una parte di colpa può essere imputata agli studenti che hanno perso tempo nelle contestazioni, che hanno disertato le lezioni, ma la colpa più grande è proprio della scuola che non ha saputo evolversi secondo le esigenze »*.

Sostengono: *« Esclusi i privilegiati, che nel 90 per cento dei casi affrontano l'esame come un gioco, siamo di fronte a due categorie: i "roulettisti", i respinti si potranno contare sulla punta delle dita »*. C'è anche qualcuno che alla delusione aggiunge un senso di inquietudine: *« I giovani hanno protestato, a torto a volte con ragione. Perché dovremmo bocciare altre polemiche quando una bocciatura in più o in meno non servirà certo a ridare serietà alla scuola? »*.

★ ★

La nostra galleria dei migliori studenti torinesi si arricchisce oggi di altri ragazzi in gamba. Cominciamo con due dell'istituto professionale Sarbesi.

Ivano De Toni ha avuto la media dell'8,3 alla licenza. Ha ottenuto, dopo tre anni di studio, la specializzazione di tiratore. Perché ha scelto questo genere di scuola? Dice: *« Mi sono orientato consigliato da un corso professionale dopo le medie. Io ho seguito volentieri il suggerimento convinto di dover studiare poco e di poter usufruire dei premi dell'istituto »*. I premi li ha avuti, circa il poco da studiare ha dovuto ricredersi. *« Ma l'ho fatto con piacere perché ad un certo punto mi sono appassionato. Anzi adesso voglio trovare un lavoro « proseguire gli studi serali per diventare perito »*.

Daniela Bodda ha conseguito la licenza alla media Rietti con « ottimo » in tutte le materie compreso latino. *« E' sempre stata una studentessa molto brava* — commenta la madre — *soprattutto per quanto riguarda le materie letterarie »*. Comunque lo studio non le porta via troppo del suo tempo perché riesce a dedicarsi a parecchie attività. Tra l'altro fa parte del gruppo scout. Si è iscritta al ginnasio.

Stesso lusinghiero giudizio ha ottenuto Adriano Bertona dalla media Saba. Afferma: *« Mi piacciono tutte le materie, ma in particolare l'italiano ed il latino; per questo mi sono iscritto al ginnasio. Da grande mi piacerebbe fare il professore di lettere »*.

Infine tre ragazzi del Sarbesi per interpreti e traduttori. Carlo Alberto che hanno avuto la media superiore all'8. Valerio Verduna si è perfezionato in inglese e tedesco. *« Ritengo che queste due lingue siano particolarmente importanti per i futuri rapporti industriali ed economici del nostro paese e che la loro conoscenza mi metta in grado di ottenere presto un buon impiego »*.

Anna Maria Alessi Anghini si è perfezionata in francese, inglese e russo. Anche lei ha già potuto sperimentare le sue capacità eseguendo lavori di traduzione. Vorrebbe fare la *hostess*.

Barbara Moris, sarà una perfetta segretaria ed interprete. Si è diplomata in francese, inglese e spagnolo. Ma in possesso aveva già conseguito il diploma di segretaria d'azienda in Svizzera e di stenografia in italiano e francese. Il suo sogno è *« far parte di qualche importante organizzazione, ad esempio l'Onu »*.

m. v.

Volevano fare il fidanzamento ufficiale, ma i genitori erano contrari

Weekend d'amore di due quindicenni le famiglie in ansia, appelli: ritrovati

Erano andati in Val di Lanzo - Un carabiniere, che aveva sentito la loro vicenda alla radio, li ha fermati a Ciriè - Tre settimane fa, nell'oratorio parrocchiale, il colpo di fulmine - All'opposizione dei parenti decidono di rispondere con la fuga - Lei dice: « Vado a Messa », lui ritira la paga e scompare - Una giovane sposa è fuggita

Maria Cristina Zocco e Salvatore Cirincione, i quindicenni innamorati - Silvana Catellino, la sposa scomparsa

Adolescenti in fuga per amore. Tre giorni di idillio, mentre i genitori vivono ore disperate e lanciano per radio un pateticо appello. Il finale della vicenda è lieto per tutti. I protagonisti — Maria Cristina Zocco e Salvatore Cirincione — hanno quindici anni.

Due ragazzi che dal sabato scorso non avevano dato dispiaceri alla famiglia. Maria Cristina abita in via Saluzzo 23 con il padre Mario di 50 anni, la madre Paola di 38 e il fratello Alberto di 12. Ha frequentato il primo corso per segretaria d'azienda ed è stata promossa. Quando non studia o non aiuta la madre, frequenta l'oratorio della parrocchia Ss. Pietro e Paolo, che è sotto casa sua.

Salvatore, immigrato da Marsala, abita in via Cilea 6 con il padre Michele di 38 anni, la madre Giuseppina, di 33, e sei fratelli. Lavora in un grande magazzino e dà al padre quasi tutto lo stipendio. Se ha del tempo, anch'egli va all'oratorio della chiesa di via Saluzzo. Qui, tre settimane fa, ha conosciuto Maria Cristina. Un amore a prima vista, travolgente, subito corrisposto.

Dopo pochi giorni la ragazza ne ha parlato alla madre, voleva invitare Salvatore per presentarlo ai propri genitori. Una cosa ufficiale. La madre ha risposto di no ed è stata categorica. Conosce la figlia e sa che è seriosa e non dubitava nemmeno delle buone intenzioni del ragazzo, la sua preoccupazione era un'altra: *« Siete troppo giovani. E poi, prima il diploma »*. Anche il padre — ieri, prima del ritrovamento — ci diceva: *« Quando mi sono accorto che fra i due ragazzi era nata una simpatia, ho cercato di ostacolarla. Mia figlia deve studiare e diventare una buona segretaria: faccio tanti sacrifici per questo. E poi, sono troppo più che bambini, tutti e due. Il pedecono ogni giorno, passavano ore al telefono. A volte Maria Cristina non tornava a casa neppure per il pranzo, si fermava a mangiare in pizzeria con Salvatore »*.

Visti tremorivibili i genitori, gli innamorati progettano la fuga. Si accordano venerdì scorso. L'indomani alle 8,30 la ragazza esce dicendo che va a Messa. Quasi alla stessa ora, Salvatore si reca al grande magazzino, ritira la paga degli ultimi giorni — circa seimila lire — e poi raggiunge l'innamorata a Porta Nuova. Vanno a prendere il treno in corso Giulio Cesare e partono per la Valle di Lanzo. Scendono a Ceres. Sono completamente felici perché possono stare assieme tutto il tempo che vogliono.

Intanto, i genitori hanno scoperto la fuga. L'inquietudine diventa ansia, poi angoscia. Ieri mattina la madre di Maria Cristina, attraverso la rubrica radiofonica «Chiamate Roma 31-31», implora piangendo la figlia di ritornare, descrive i due ragazzi e chiede aiuto: se qualcuno li ha visti, glielo faccia sapere.

Mentre la radio lancia questo appello, i due innamorati scendono a piedi da Ceres. Le seimila lire sono finite e non si vive di sole affettuosità. Ancora un giorno e sarà la fame. *« Non sapevamo che fare »* diranno più tardi ai carabinieri. Alle 12,30 sono a Ciriè, stanchi per la lunga camminata, gironzolano indecisi, nessuno vuole essere il primo a proporre all'altro: *« Torniamo a casa? »*. Li vede un carabiniere della locale stazione, che poco prima ha sentito «Chiamate Roma». Ricorda la descrizione dei due ragazzi, ha un sospetto e li ferma. Loro ammettono subito: *« Sì, siamo Maria Cristina e Salvatore »*.

Subito vengono informati i genitori, che accorrono alla telefonata. Abbracci, baci. Nessun rimprovero, perché troppa è la gioia di averli ritrovati. Felici anche i ragazzi: non sembra che gli dispiaccia che l'avventura finisca in questo modo. Non è stato un « rapimento » per strappare un consenso alle nozze. Non si parla, infatti, di matrimonio, perché i ragazzi hanno buonsenso, sanno che quindici anni sono pochi, che c'è ancora parecchio da studiare e da lavorare. Quello che vogliono è un fidanzamento ufficiale e Salvatore bene accettato in casa della fidanzata.

— Una giovane sposa, Silvana Didedda, 22 anni, pettinatrice, è fuggita di casa sabato mattina. Da un anno e mezzo ha sposato Francesco Catellino, carpentiere, 24 anni, viale Falchera 35. Dice il Catellino: « Siamo sempre andati d'accordo. Solo la scorsa settimana abbiamo litigato qualche volta. Giovedì c'è stato un litigio più violento del solito, ma a sera ci eravamo già rappacificati »

Invece sabato Silvana Catellino ha detto che il marito andasse a lavorare, ha preparato una valigia con alcuni indumenti e se ne è andata, con poco denaro. Francesco Catellino teme che le possa capitare qualcosa di grave, perciò ha sporto denuncia alla polizia.

— Oggetti d'oro e monete antiche per un milione e mezzo sono spariti dall'alloggio dell'antiquario Umberto De Bonis, in via Bagetti 18. Il derubato ha scoperto il furto ieri, al ritorno in città dopo un'assenza di alcuni giorni.

I ladri hanno rischiato di incendiare l'intero ufficio

Con fiamma ossidrica assaltano le due casseforti d'una fabbrica

Ma i forzieri hanno resistito - Contenevano assegni e libri contabili che sono stati distrutti dal fuoco - Grosso furto nell'alloggio del proprietario di una distilleria - Svaligiata una villa a Moncalieri

Carla Maglia con la polizia davanti alla cassaforte che i ladri hanno tentato di aprire

Ladri all'assalto della fabbrica di camicie Novitex in via Sobrero 22. Con la fiamma ossidrica hanno cercato di aprire due casseforti, non ci sono riusciti, se ne sono andati con camicie e tessuti per 10 milioni. La proprietaria Carla Maglia, 40 anni, via Rosolo 1, ha scoperto il furto ieri mattina.

Domenica notte i ladri, passando dal cortile della casa accanto, salgono sul tetto del garage della fabbrica e cercano di formare una saracinesca. Non ci riescono. Scendono nel cortile, si arrampicano su un balcone sollevano la saracinesca di una finestra, spezzano il vetro e riescono così a entrare nella casa.

Della bocca di aerazione del locale delle caldaie escono nel cortile e finalmente riescono ad aprire il portone. Devono portare dentro la bombola per la fiamma ossidrica ed usano la « 124 » dell'ispettore alle vendite Pier Mario Giordano, 31 anni, corso Maurizio 52, che era parcheggiata nel cortile. Le due casseforti resistono alla fiamma che riesce solo a bucarne una, senza aprirla. I portelli sono incandescenti, impediscono ai ladri di frugare nell'interno.

Passano allora nel magazzino, rubano 400 camicie — tutto il campionario estivo ed invernale — e numerose pezze di tessuto. Il mattino seguente le impiegate trovano bruciacchiati blocchi di assegni per 1.400.000 lire; anche i libri contabili sono stati distrutti dalle fiamme che li sono appiccate anche ad alcuni mobili degli uffici.

Il dottor Ludovici ed il brigadiere D'Alessandro della Mobile hanno accertato che alcuni giovani sono stati visti controllare lo stabilimento a diverse ore del giorno e della notte. Nella porta d'ingresso per due volte un'impiegata ha trovato dei cartoncini bianchi, come se i ladri volessero accertarsi che durante la notte non ci fossero ispezioni negli uffici.

— Un'altra cassaforte è stata rubata nella notte di domenica dall'alloggio dell'industriale Renato Vincenzi, in via Cesana 36. L'alloggio, al primo piano dello stesso edificio che ospita la gioielleria del Vincenzi, era deserto: l'industriale è in vacanza. Forzata la porta, i ladri sono penetrati nell'interno e dopo essersi impadroniti di pellicce e oggetti d'oro hanno attaccato la cassaforte murata nel salotto e nascosta da un quadro. Lo sportello del forziere ha resistito; allora la cassa è stata divelta dalla parete. L'industriale non è ancora tornato. Si ignora pertanto l'ammontare complessivo del danno.

— I ladri sono entrati, la notte scorsa, nella villa di Anna Maria Treves, 48 anni, in strada Castelvecchio 22 bis, a Moncalieri, durante l'assenza della proprietaria. Hanno rubato argenteria per 4 milioni ma non sono riusciti ad aprire la cassaforte contenente denaro e preziosi.

Venti delegati in Curia per i tre preti trasferiti

Vivace assemblea a San Remigio, la parrocchia che è rimasta senza pastori

Il curato è in ospedale, i suoi tre vice sono stati trasferiti, si dice per « normale avvicendamento ». Il fatto è che la parrocchia di San Remigio è senza pastori. Il vescovo sopraffatto si scusa lamentate le cento e più persone che ieri sera affollavano il cinema parrocchiale nella zona di via Artom.

Da un lato un gruppetto asserrito di cattolici tradizionalisti, per i quali la spiegazione della Curia circa l'assenza dei tre preti chiude definitivamente l'argomento e le polemiche. Dall'altro i giovani, decisi a lottare contro ogni autoritarismo sia del parroco (che accusano di avere preso varie decisioni senza consultare la « base ») sia della Curia che ha accolto le proteste del parroco sulla « mancanza di collaborazione » degli altri preti.

E' stata un'assemblea vivace, i discorsi scendevano nei temi generali, cioè nel « compito dei preti », nella necessità della presenza del vescovo tra i fedeli per discutere le questioni della comunità secondo il dettato del Concilio. Un esponente dell'Azione Cattolica ha detto che il vescovo ausiliare Maritano si è dichiarato disposto a recarsi a S. Remigio per incontrare i parrocchiani; si è commentata l'assenza del viceparroci e la loro replica contro la « strumentalizzazione » di cui si sentono oggetto.

E' intervenuto nel dibattito anche un prete che a difesa dell'autorità e delle sue decisioni ha detto: « Il vescovo ha più Spirito Santo di noi ». Gli è stato obbiettato: « Ma quando trattano delle cose della comunità anche i vescovi possono sbagliare, come tutti ». Alla fine sono stati scelti venti delegati. Andranno in Curia a invitare il vescovo all'assemblea.

Il sindaco e il presidente regionale della Giunta saranno eletti domani

La riunione dei due Consigli - Ieri la presidenza della Regione si è incontrata con i sindacalisti e l'Unione Industriale - Problemi urgenti da affrontare

E' imminente la convocazione delle assemblee amministrative per la nomina delle Giunte. Il Consiglio comunale si riunirà domani alle 20. In base alle intese tra i partiti di centro-sinistra, sarà sindaco l'ing. Porcellana, capolista della dc. Toccherà anche a lui presiedere la riunione inaugurale avendo ottenuto dagli elettori il maggior numero di suffragi. I posti in Giunta saranno così ripartiti: 9 assessori alla dc, 4 al psi, 4 al psu, 1 al pri.

Domani si riunirà anche il Consiglio regionale convocato dal presidente Vittorelli per le 10 del mattino e le 16 del pomeriggio. L'assemblea procederà all'elezione del presidente della Giunta, carica a cui è designato il dott. Calleri capolista della dc. Saranno pure nominati gli assessori che collaboreranno con lui nella gestione dell'organo esecutivo. Ma prima di procedere all'elezione il Consiglio dovrà stabilire il numero degli assessorati. La legge proporziona la composizione della Giunta agli abitanti. Nel seno del Piemonte deve essere formata da 12 membri effettivi e 4 supplenti. L'assemblea dovrà pronunciarsi sull'opportunità di coprire subito tutti i posti o rinviare il completamento della Giunta a quando sarà approvato lo statuto (si prevede a novembre) e quindi saranno definiti i compiti degli assessori.

Ieri la presidenza dell'assemblea, composta da Vittorelli, dai vice-presidenti Oberto e Sanlorenzo e dai segretari prof. Rotta e Menozzi, si è incontrata con i segretari provinciali dei sindacati per un primo contatto. Le organizzazioni dei lavoratori erano rappresentate da Delpiano della Cisl, Ferrari della Uil e Alasia, Bertinotti e Bianchi della Cgil. In un comunicato diffuso al termine della seduta i sindacalisti precisano: *« Vittorelli ha espresso l'esigenza di incontri tra Regione e sindacati per una più attiva partecipazione dei lavoratori alla soluzione dei problemi che maggiormente li interessano come quelli urbanistici e dei trasporti »*.

Per i sindacati il segretario provinciale della Cisl Delpiano ha espresso un giudizio positivo sull'iniziativa. Ha detto che gli incontri devono avvenire nel rispetto della piena autonomia delle parti: la Regione nelle sue decisioni politiche; i sindacati nella tutela degli interessi dei lavoratori. Delpiano ha aggiunto che i sindacalisti non considerano opportuni incontri trilaterali (Regione, lavoratori-imprenditori), perché il Consiglio regionale non ha compiti di contrattazione; ma deve dare degli orientamenti e fare delle precise scelte per la soluzione dei problemi.

Il comunicato precisa inoltre: *« I sindacalisti hanno affermato che gli incontri con gli amministratori regionali devono essere sistematici. I sindacati esporranno il punto di vista dei lavoratori maturato nelle riunioni di fabbrica »*. Sono anche stati indicati i temi dei prossimi incontri: *«Case, urbanistica, ospedali (costituzione delle unità sanitarie locali), scuola, situazione economica e carovita »*.

La presidenza della Regione si è poi incontrata con il sen. Bosso, presidente dell'Unione Industriale.

In serata è stata diffusa una nota sui colloqui. *« Il presidente Vittorelli ha esposto ai sindacati le linee cui la presidenza del Consiglio regionale intende ispirarsi per aprire un metodo nuovo di rapporti con gli esponenti delle varie organizzazioni esterne al Consiglio al fine di recepire quelli istanze e quelle spinte che si ritenga non si sono potute esaurire negli enti pubblici esistenti »*.

Provincia — Il Consiglio è convocato in prima seduta per le 15 di venerdì prossimo 24 luglio nella sala di piazza Castello per l'elezione del presidente (Borgogno, dc) e della Giunta.

Carignano — Si è riunito per la prima volta dopo le elezioni del 7 giugno il Consiglio comunale di Carignano. E' stato eletto sindaco Gianni Sala (dc). La maggioranza (11 voti su 20) è formata da dc, pli e 1 indipendente (l'ex socialista Antonio Gandiglio). All'opposizione vi sono anche 4 consiglieri eletti nella lista « Torre » formata da un gruppo di ex dc usciti dal partito con l'ex sindaco Dotta.

Polemica dei sindacati sull'orario all'anagrafe

Si propone l'apertura al pubblico dalle 8,15 alle 14 - Rinviata al termine delle ferie la vertenza Eti

I sindacati dei dipendenti municipali Cisl, Uil e Cgil hanno inviato al sindaco una lettera in cui denunciano le disfunzioni dei servizi demografici, dovuti *« all'aumento della popolazione » alle messa in opera del centro elettronico che si spera risolva il problema »*. Prosegue la lettera: *« Proprio per i lavori inerenti all'avvio dell'automazione si sono create situazioni ambientali tali da determinare la riduzione dell'orario al pubblico. Le organizzazioni sindacali ripropongono l'orario di apertura al pubblico dalle 8,15 alle 14. Gli impiegati dovrebbero fare il continuato dalle 8 alle 14,30. Inoltre, in via temporanea, si dovrebbero assumere 40 persone per accelerare al massimo le pratiche sopperendo alle inderogabili necessità dei cittadini »*.

La nota conclude: *« Se oggi non verranno presi provvedimenti in tal senso, le organizzazioni sindacali si considereranno libere di assumere ogni iniziativa si fine di tutelare la salute dei lavoratori dell'Anagrafe e il funzionamento del servizio »*.

Il sindacato autonomo «Sadei» distribuirà oggi al pubblico un volantino in cui espone il proprio punto di vista sulla vertenza. *« E' veramente penoso, vedere i cittadini fare la coda per ore in via Barbaroux per produrre un documento e chiedere una informazione. Si deve fare l'impossibile perché il grave inconveniente sia eliminato al più presto »*. Il Sadei è contrario all'assunzione di 40 persone anche se provvisoria. *« Se è necessario assumere impiegati* — prosegue il manifestino — *lo si faccia pure, non però in via temporanea ed eccezionale »*. Il sindacato autonomo è favorevole all'orario unico. Afferma il avorio già proposto l'anno scorso.

Eti - ex Valle Susa — All'Unione Industriale si sono incontrati ieri Cisl, Cgil, Uil ed i rappresentanti del gruppo tessile Eti-ex Valle Susa per proseguire la discussione sulle richieste dei lavoratori. Riguardano l'aumento dei premi orario e di quello annuale; gli organici, la fermata delle macchine durante la refezione; l'aumento del premio per il turno di notte e l'eliminazione del lavoro notturno il sabato. Inoltre i lavoratori chiedono un esame sull'applicazione del contratto nazionale, in particolare per ciò che si riferisce alle ferie ed all'orario.

Nella riunione di ieri sono stati approfonditi alcuni punti. Ma non è stato possibile raggiungere un accordo. Per non compromettere l'esito della vertenza, le parti hanno deciso di rinviare la prosecuzione dei colloqui a dopo le ferie.

ECHI DI CRONACA

l'istituto Maria Vittoria

comunica che sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1970-1971, per le seguenti specializzazioni professionali: segretarie stenodattilografe, contabili, di ufficio. Orario di segreteria: 9-12; 15-20 (sabato 15-17). Piazza Vitt Veneto 13 Tel. 889.968-889.870.

Istituto Centrale via Guarini 4, tel. 534.637

ang. via Lagrange 45 (Porta Nuova). Sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico: Segretaria d'Azienda, Aiuto Segretaria, Perforatrici Ibm, Stenodattilo, Calcolatrici, Contabilità Meccanizzata, Paghe e Contributi

Collegio Maschile S. Carlo

Via Bertola 4, tel. 510.272, Torino 10121. Moderno e confortevole convitto per studenti di ogni ordine di scuole medie superiori. Scrupolosa assistenza didattica.

Sist - Rapidamente dalla scuola all'impiego

Le specializzazioni Sist Vi garantiscono il pronto inserimento nelle mansioni più qualificate. Sist - via Po 2 - Tel. 547.573 - 541.421.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471

La porta pieghevole alla conquista dello spazio. Attenzione: che sia « Divisette ».

parati - decorazioni

Ville, alloggi, negozi. Vasto assortimento decorativo. Preventivi gratuiti. Telefonare 23.71.13.

tendaggi - moquettes

Il più vasto assortimento ai prezzi migliori. Preventivi, organizzazione di posa. Wolmer, via Saluzzo 54.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S Bertuzzi è ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

antifurto Potent

per alloggi, ville, negozi, uffici. Per informazioni telef. 296.330.

corsi di preparazione all'impiego

segretarie d'ufficio, stenodattilografe, operatrici contabili, paghe e contributi, corrispondenti in lingue estere. Ricupero anni licenza media inferiore. Istituto Vagnone, via Vagnone 7, telefono 488.994.

tappezzeria in carta applicatela da voi

Acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

tappezzeria in carta applicatela da voi

I nuovi tipi della nostra produzione ed i nuovi arrivi dall'estero sono a vostra disposizione con tutte le istruzioni necessarie per un'applicazione rapida e facile. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

ISTITUTO
BERTOLA
VIA PO, 8 - Telefono 542.549 - 541.421
Dal 1887 al servizio della Scuola
Corsi diurni e serali di recupero e abbreviazione per ogni tipo di scuola
CONSULENZA SCOLASTICA GRATUITA

ISTITUTO
MARIA VITTORIA
SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER L'ANNO SCOLASTICO 1970-1971 PER LE SEGUENTI SPECIALIZZAZIONI PROFESSIONALI:
Segretarie di ufficio
Segretarie stenodattilografe
Segretarie contabili
TORINO - PIAZZA VITTORIO VENETO 13 - TEL. 889.968 - 889.870

SORDITÀ
SCOPERTA FAVOLOSA
Il discriminator è il sistema unico al mondo che consente ai deboli di udito di sentire al naturale con assoluta chiarezza. Il discriminator è perciò indispensabile per udire alla perfezione al cinema, a teatro, ecc... Il discriminator brevettato in tutto il mondo è una esclusiva
MAICO
Via Magenta 20 Torino tel. 541797
Gratis in prova a chi presenta questo avviso

Due iniziative dello Stabile

Il teatro-regione cerca i giovani

Un ciclo di lezioni e una serie di incontri nei capoluoghi piemontesi e delle regioni vicine

La nascita delle Regioni ha aperto nuove prospettive ai teatri a gestione pubblica. Non immediate, si vorranno almeno due anni, ma intanto gli Stabili, se non altro per il timore della concorrenza di eventuali «teatri regionali», progettano di creare altre strutture o di ampliare quelle esistenti per far fronte a più vasti e più gravosi compiti. Non è il caso di Torino che, in verità, sono già sette anni che lavora per la regione. Dalla stagione 1963-64 a quella testè conclusasi, il nostro Stabile ha dato in 38 città del Piemonte (e a dieci di esse con cicli completi in abbonamento) 334 rappresentazioni di 48 spettacoli.

Naturalmente, e con maggiore impegno, questa attività proseguirà anche nella prossima stagione, ma ad essa si affiancheranno due iniziative di carattere culturale che ambirebbero a rafforzare la posizione assunta e dichiarata dallo Stabile torinese di «massimo organismo teatrale della regione»: un corso teorico-pratico sulle origini e lo sviluppo del teatro contemporaneo e una serie di incontri, configurati come «giornate teatrali», con i giovani di tutto il Piemonte, oltre che, eventualmente, della Valle d'Aosta e di altre regioni, essendo le due iniziative a disposizione anche di quei centri fuori dal Piemonte, che sono in stretti e continui rapporti con Torino e i suoi organismi culturali.

La prima iniziativa, che interessa anche la periferia e la provincia torinese (e sarà uno dei tanti modi di riannodare il discorso sul decentramento), si articolerà in sei «lezioni» sulla drammaturgia moderna da Ibsen a Pirandello, da Strindberg all'espressionismo, da Brecht a Ionesco e Beckett: brevi conferenze introduttive, proiezioni di documentari e diapositive, audizione di materiale registrato, letture interpretative tenute da attori e allievi del corso di formazione con la possibilità che di volta in volta intervengano alcuni di quei grossi nomi che in quel periodo siano sotto contratto con lo Stabile: Buazzelli, ad esempio, potrebbe parlare dei suoi spettacoli brechtiani, Giovampietro delle sue esperienze con Strindberg e altri moderni, e così via.

Il ciclo completo, che riprende e sviluppa i corsi sul teatro felicemente collaudati alla Galleria d'Arte Moderna con la collaborazione dell'Assessorato all'Istruzione, sarà varato a Torino e poi, da gennaio a maggio, portato in almeno venti città delle sei province piemontesi. In tutto centoventi lezioni, per le quali sarà necessario un gruppo autonomo, appositamente costituito. Il costo è previsto sui sei-sette milioni se i Comuni, come è probabile, concorreranno al rimborso delle spese vive. Il pubblico avrà ingresso gratuito, potrà intervenire liberamente dopo la lezione e partecipare al dibattito che la concluderà.

Più arduo, e per ora meno definito nei particolari, l'interessante esperimento delle «Giornate teatrali» che si svolgeranno dalle dieci del mattino, probabilmente di un giorno festivo o prefestivo, in ognuna delle sei province della Regione, ma non necessariamente nel capoluogo. Saranno dedicate a «lezioni di cultura teatrale, di recitazione; ad esemplificazioni sui vari settori che compongono uno spettacolo teatrale; a conversazioni con personalità e tecnici del teatro» e si concluderanno con una rappresentazione regolare dello Stabile torinese alla quale saranno invitati tutti i giovani della provincia che avranno partecipato all'incontro. Anche quest'anno, insomma, «Giovani e teatro» sarà uno degli *slogans* sul quale lo Stabile batterà con maggiore insistenza.

a. bl.

Dai letterati francesi

Solzhenicyn proposto per il Premio Nobel

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 20 luglio.

(l. m.) **Mentre il giornale norvegese «Aftenposten» cita il romanziere francese Michel Butor quale probabile vincitore del Premio Nobel di letteratura, una cinquantina di personalità del mondo francese delle lettere e delle arti hanno scritto al comitato del Premio Nobel dell'Accademia svedese per proporre il sovietico Alessandro Solzhenicyn, che, a parer loro, merita la ricompensa «per l'insieme dei suoi lavori».**

Tra i firmatari della lettera gli accademici François Mauriac, Wladimir D'Ormesson, Pierre Henry Simon, Jacques Chastenet, René Clair, e gli scrittori Raymond Aron, Paul Bastid, Gabriel Marcel, Paul Levy, Alfred Fabre-Luce, Armand Lanoux, Laurent Schwart e Jean-Martin Chauffier.

Lungo, ma a disegni

Parigi. Uno dei modelli presentati da Feraud: un abito di jersey a colori e disegni futuristi (Telefoto A. P.)

Le sfilate della moda autunno-inverno a Parigi

La minigonna per Balmain è una "psicosi femminile„

I sarti cercano di giustificare la loro scelta degli abiti «midi» e «maxi», ma le vere ragioni del nuovo stile sono economiche - Presentate le prime collezioni

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 20 luglio.

Mentre a Parigi si festeggia l'anniversario degli astronauti sulla Luna, i sarti francesi stanno iniziando la grande parata che, nel giro di sette giorni, rivelerà i loro segreti a proposito della moda per l'autunno-inverno '70-'71.

L'accostamento dei due avvenimenti, è «a contrasto». Se i pronostici carpiti ai creatori risulteranno fondati, già fin d'ora si può contare su una moda «nuova» filtrata attraverso lo specchio retrovisore del passato.

A chi seguirà con attenzione i mutamenti e le preferenze dell'«abbigliamento-pilota di prestigio», non sarà sfuggita la ben definita tendenza dell'alta moda italiana conclusasi la scorsa settimana a Roma. Ora, nella capitale francese, prosegue il secondo atto dello spettacolo di rinnovamento estetico dedicato all'eleganza femminile. E' chiaro e sottinteso che le intenzioni dei dittatori della «haute couture» non riserveranno sorprese sul discorso base, quello, risaputo, dell'allungamento degli orli e di un addio alla minigonna.

«*La fortuna della mini era dovuta ad una forma di psicosi femminile e collettiva*» afferma con Pierre Balmain, che era stato uno dei sarti che aveva resistito con signorile equilibrio all'assalto frenetico degli orli sforbiciati.

Al contrario, lo stilista che da anni disegna la collezione Lanvin rivela senza mezzi termini il suo parere assolutamente opposto: «*La maxigonna altro non è che un macroscopico balzo all'indietro, ma oggi la corrente va tutta in questo senso e a noi non resta altro da fare che seguirla*».

Un'abdicazione inesorabile, dunque, verso le esigenze di carattere commerciale che costituiscono le fondamenta di ogni casa di moda? E' facile immaginarlo, comunque il compromesso ufficiale lanciato da Lanvin è la lunghezza media intorno al polpaccio, ammettendo qualche centimetro in più soltanto per i cappotti e per gli abiti da sera.

Più laconico il messaggio in anteprima di André Courrèges: «*Il maxi avrà successo tra le giovani. Le altre seguiranno la corrente*». E quindi si affretta a chiarire che la sua visione personale del problema dovrebbe essere legata alle stagioni: lungo per l'inverno, midi per la primavera e corto, cortissimo per l'estate. Poiché, intanto, l'argomento riguarda la futura stagione invernale, ecco che anche il promotore della minigonna 60 non si discosta saggiamente dalle precise richieste del mercato.

Ma accanto al suo punto di vista ne sorge subito un altro, altrettanto autorevole, quello di Ungaro: «*La minigonna ha ormai fatto il suo tempo. D'ora in poi lungo alla caviglia ed al pinocchio in tutti i colori ed in tutti i tessuti. Questa nuova moda durerà senz'altro molto di più della mini*». Vedremo fra pochi giorni l'avverarsi di queste sue profezie nel modernissimo atelier di Avenue Montaigne. Intanto Paco Rabanne, l'inventore dei mini-abiti per una Eva poco vestita di dischi e catenine di metallo, vuole — afferma — essere sempre a disposizione della donna, vuole vestirla quando si sente Bella Otero o Mata Hari, schiava e incantatrice. Attualmente, egli scopre anche che è necessario proteggerla non tanto dal pudore, quanto dal freddo e dalla pioggia ed ha improvvisamente per lei tenere apprensioni tardive per eventuali brividi e raffreddori: solo per questo opta per il lungo.

In mezzo a tutti questi «si dice» e «non si dice», la prima collezione scesa sul campo di battaglia è stata quella di Louis Feraud, un sarto di dinamicissima immaginazione, amante dei viaggi internazionali, dei costumi popolari e delle travolgenze della pittura moderna. Facendo un pirotecnico cocktail di queste sue predilezioni, egli ha offerto in visione una vera scorribanda di temi presi in prestito al folklore boemo, russo, brasiliano ed africano. Nell'eccezionale cornice del Museo d'arte moderna, le indossatrici di Feraud hanno sfilato su un'improvvisata pedana al ritmo ingigantito di fantomatici tam-tam. I loro modelli? Naturalmente maxi policromi gli abiti di jersey, fondo avorio con strisce applicate di tessuto rosso e blu chiaro (come i colori preferiti di Dufy), corredato da grandi scialli asimmetrici guarniti di frange; e poi una invasione di abiti di crepella sottile stampata a disegni di derivazione balcanica o i cappotti con lunghe gonne danzanti di ispirazione tartara.

Savina Roggero

Questa sera ai Giardini «Le trombe del Signore»

Otto anni fa gli italiani si entusiasmarono per la compagnia dell'*American Negro Festival Theatre*. Numerose repliche al Festival dei Due Mondi a Spoleto e una fortunata tournée in parecchie città (a Torino fu in primavera al teatro Alfieri) imposero all'attenzione la commedia musicale *Black Nativity*. Ora gran parte di quegli attori si ripresentano al pubblico torinese con due spettacoli, *Le trombe del Signore* e *Gerico*, in programma oggi e domani sul palcoscenico all'aperto dei Giardini Reali.

Il primo soggetto, di J. W. Johnson, ha una drammatica attualità. Lanci di bombe in varie chiese del Sud e l'impiego della violenza nello stroncare manifestazioni pacifiste impongono ai fedeli una presa di posizione. Ed ecco che l'evangelica domanda: «*Dove sarete voi il giorno del Giudizio?*» o la straziante racconto della crocifissione si tramutano in impulso all'azione, in atto d'accusa dei negri.

Nella parte del reverendo Parham che rievoca i fasti della Creazione, è Les Monson, regista e attore che fece parte della famosa équipe che diede al festival di Venezia un'agghiacciante edizione di *Les nègres* di Genêt, il quale oggi vive in Italia dove insegna recitazione. Anche Jay Riley, direttore artistico dell'*American negro festival theatre* e attore con Orson Welles e in musicals tipo *Carmen Jones*, si è trasferito in Italia dove ha preparato la stesura di *Le trombe del Signore*.

Non sarà più con loro Langston Hughes, al quale si deve il successo di *Black Nativity* e una lunga battaglia per la dignità degli attori di colore. Hughes è morto nel '67, il suo ultimo lavoro *Gerico* sarà il secondo spettacolo domani al Giardini Reali: è il racconto di secoli di soprusi subiti dai negri che si conclude con il fiammeggiare di una torcia della libertà che Joshua Jones e Annabella, generazioni del futuro, portano salmodiando in mezzo a scioperi e cortei.

p. per.

Brown si giustifica: «Mi spoglio sempre!»

Palermo, 20 luglio.

(*a. r.*) Il cantante Arthur Brown, protagonista dell'inatteso *strip-tease* durante la sua esibizione al «Palermo pop '70» è stato interrogato oggi nel carcere dell'Ucciardone dal pretore Mazzamuto.

«*Non avevo alcuna intenzione di offendere il pubblico* — ha detto il cantante —; *del resto ho eseguito questo numero in diversi paesi senza che fosse mai accaduto niente di spiacevole*».

Cinque giovani sono stati arrestati ieri sera: circolavano per Palermo con un cartello che mostrava Brown semisvestito assieme ad un poliziotto.

LA CRONACA TELEVISIVA

Quando la salvezza si chiamava Ingrid

Ieri sera un vecchio film di Hitchcock con la Bergman e Peck - Questa sera O'Neill con Albertazzi

Nella storia del Sadoul Io ti salverò di Hitchcock è liquidato sbrigativamente con poche parole: il regista si limitò a seguire la moda del melodramma nero allora imperante a Hollywood. Tutto qui. I telespettatori che l'avevano già vista in una prima proiezione programmata dalla Rai alcuni anni fa, hanno così avuto l'occasione di confrontare il loro giudizio con quello, severo, del critico francese.

Indubbiamente il film, girato nel '45 e proiettato alla mostra di Venezia nel '47 quando neppure esisteva il palazzo del Cinema al Lido (ma davvero è passato tanto tempo?) non è né un capolavoro dal punto di vista estetico né una trovata dal punto di vista spettacolare. Però l'equazione mistero = successo non si smentì neppure quella volta. La storia della graziosa assistente la quale non crede che colui il quale sostituisce [illegible] il suo primario ne sia anche l'assassino, a tratti funziona: il racconto è rotto da frequenti colpi di scena, l'argomento a tutt'oggi è abbastanza insolito, Gregory Peck lanciatissimo dimostra il meritare il successivo affermazione commerciale e la Bergman è affascinante come sempre.

★ ★

Come è ormai abitudine in questi mesi estivi, l'Incontro in programma ieri sul secondo canale, non era che una replica. Il programma, costituito da un'intervista con il poeta americano Ezra Pound e da interventi vari tra i quali il più interessante firmato da Pasolini, è apparso ancora di buon livello culturale.

Anche in chiusura di serata è stato proposto uno spettacolo per specialisti, il «Teatro di danza spagnola» di Luisillo. La tv ha ripreso il celebre artista durante l'ultima sua tournée italiana nell'estate del '68 quando, oltre a Capriccio spagnolo di Rimski Korsakov e al Bolero di Ravel, aveva rappresentato un'originale versione senza musica di Luna de sangre, da Garcia Lorca. Sul piccolo schermo si è in parte perduta la suggestione di quelle figure che si muovono nell'oscurità della sera, ora minacciose ora festose. Ma non è stato un servizio inutile.

★ ★

Stasera è in programma Hughie, ultima opera del drammaturgo americano Eugene O' Neill. Doveva essere trasmessa il 25 giugno, ma venne sospesa all'ultimo momento per una questione di diritti d'autore.

Scena dell'atto unico (nazionale, ore 21) è un albergo di quart'ordine vicino a Broadway. Erie (Giorgio Albertazzi), squattrinato e ormai maturo giocatore di professione, tenta di avviare una conversazione, al suo rientro in albergo, con il portiere di notte (Ugo Cardea). Erie, che teme la solitudine, parla e parla, ma non riesce a interessare il portiere che risponde a monosillabi; alla fine, verso mattino, tra i due si stabilisce un rapporto di solidarietà e forse di amicizia.

★ ★

E' stata registrata negli studi di Roma la puntata dedicata alla Rinuncia di Johnson per la rubrica Quel giorno a cura di Arrigo Levi e Aldo Rizzo. Attraverso una serie di testimonianze dei collaboratori dell'ex Presidente americano ed alcune interviste realizzate negli Stati Uniti, il servizio ricostruisce i retroscena politici alla carriera politica di Johnson.

vice

Scelti i candidati ai «Nastri d'argento»

Roma, 20 luglio.

I soci del sindacato nazionale dei giornalisti cinematografici italiani hanno scelto la terna dei candidati all'assegnazione dei «Nastri d'argento» per il 1970.

Come regista del miglior film sono rimasti in gara: Federico Fellini per *Fellini Satyricon*, Marco Ferreri per *Dillinger è morto*, Luchino Visconti per *La caduta degli dei*.

Migliore attrice protagonista: Anna Maria Guarnieri per *Come l'amore*, Paola Pitagora per *Senza sapere nulla di lei* (non scelto il terzo nome).

Migliore attore protagonista: Carmelo Bene per *Nostra Signora dei Turchi*, Nino Manfredi per *Nell'anno del Signore*, Ugo Tognazzi per *Il commissario Pepe*. *(Ansa)*

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma 80 - telefono 53.51.22*

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI - GIARDINI REALI: «The American Negro Festival Theater»: stasera ore 21,30 «Le trombe del Signore»; domani «Gerico»: spettacoli di «gospel song e spirituals». Pren. vendita «La Stampa», telef. 539.113: «Giardini Reali», telef. 541.533.

TEATRO GIARDINI REALI
The American Negro Festival Theater
Stasera: LE TROMBE DEL SIGNORE
Domani: GERICO
spettacoli di gospel song e spirituals
PALAZZO DELLO SPORT
Venerdì 24
Duke Ellington
e la sua orchestra

AL BAGATELLE ESTIVO (Cavoretto 21; Giaglino; ingr. e cons. L. 1000.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): 21 I Los Santos, canta Marco.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21 Bruno Billy.
CLUB 84: ore 21 The George's.
GAY ESTIVO: 21 Romano Farinelli.
LA TERRAZZA (Hollywood, c. Regina 104): ore 21 Nini Molfe.
LE ROI ESTIVO: 21 Mauro Randi.

AL 2000 (v. Stradella 93, tel. 290.7141.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, 685.066).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (v. Venaria 163).
SAN GIORGIO Valentino Ristorante Dancing: orch. Astori canta A. Bosco.
SHAKER PIANO BAR (v. C. Battisti 3): ore 21 Raf Cristiano.
WEST END NIGHT CLUB: Complesso D'Angelantonio.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (l. 894.213, str. Traforo Pino 106).
CAPRICE (Sacchi 18, 531.528): ore 21.
LIDO ESTIVO (Moncal. 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE E MUSEI

NARCISO (p.za C. Felice 18): Pittori dell'800 e 900, grafica contemporanea.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GISSI (piazza Solferino 2, t. 534.475): Temi dell'ultimo Salvador Dalì e dipinti del surrealismo; or. 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Rassegna di pittura contemporanea; 10-12; 16-20.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Orario: 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Adulterio all'italiana» Catherine Spaak, N. Manfredi, M. G. Buccella. Eastmancolor. Orario 14,40, 16,25, 18,30, 20,35, 22,30.
ARLECCHINO: chiuso per ferie.
CENTRALE d'Essai: «Marcia cosmica» di Marco Ferreri, Ugo Tognazzi, Shirley Anne Field, Alexandra Stewart. V. 18. Or.: 14,20; 16; 17,40; 19,20; 20,50; 22,30.
DORIA: «Maldone» primo premio Festival di Cannes, colori, Viet. anni 14. Orario: 14,30, 16,20, 18,25, 20,25, 22,30.
GIOIELLO: «La casa delle donne-vergogna» Robert Christian, Monika Pavon, tech. scope. Vietato minori 18. Inizio film 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
LUX: «Il terrore negli occhi del gatto» Michel Sarrazin, Gaile Hunnicutt, colori. Vietato ai minori di anni 14. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
METROPOL: «Ellipcon» con Aichè Nanà, Christian Hay, tech. sc. V. 18.
NAZIONALE: «Hombre» con Paul Newman, Diane Cilento, a colori.
REPOSI: chiuso per ferie.
ROMANO: «La mia signora» con A. Sordi, S. Mangano. Orario 14,25, 16,25, 18,25, 20,25, 22,30.

ALFIERI: «Dalla terrazza» P. Newman, J. Woodward, colori. Vict. 18. Orario: 15; 17,25; 19,50; 22,30.
AUGUSTUS: «La ragazza con il bastone» con Samantha Eggar, David Hemmings, col. Orario 14,40, 16,30, 18,30, 20,20, 22,30.
CAPITOL: «Nino Manfredi, e il dott. Nino Pasquil che parrucca la pillola di Ercole» Nino Manfredi, S. Knaina. Vietato ai minori di anni 18.
FERA: «Boeing Boeing» col. T. Curtis, J. Lewis. Regia John Rich. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MAFFEI: «Nel paradiso terrestre io vivo come Eva» a colori. Vietato 18.
TORINO: «Addio Gringo» con G. Gemma, E. Stewart, in technicolor.

ALESSANDRA (ultra cinedisc.): «Mille peccati nessuna virtù». Film [illegible] tecnicolor. Vietato anni 18.
COLOSSEO: «Sam Whiskey» R. Reynolds, A. Walker, A. Dickinson, col.
FARO: «I magnifici 3» Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, W. Chiari, ec. tech.
FIAMMA: «Piazza» Mita Medici, Alain Noury, tech. Vietato 18.
FORTINO: chiuso per ferie.
HOLLYWOOD: «Sam Whiskey» R. Reynolds, A. Walker, A. Dickinson, colori. Apert. ore 14,45; ultimo 22,30.
MASSAUA: «Sam Whiskey» Burt Reynolds, A. Dickinson, technicolor.
MASSIMO: chiusura estiva.
ORFEO: «Johnny Cool messaggero di morte» H. Silva, S. Davis junior, tech. scope. Apertura 15, ultimo 22,30.
PRINCIPE: «Il vecchio e il bambino» Michel Simon, Alain Cohen.
STATUTO: chiuso per lavori.

ADRIANO: «Un minuto per pregare, un istante per morire» con R. Rivan, A. Cord, in technicolor.
ALPI: «Sodome e Gomorra» S. Granger, A. M. Pierangeli, technicolor.
REGINA: «La stella di fuoco» Elvis Presley, S. Forest, technicolor.

MILANO: «Il killer di Satana»; «Il sapore del peccato». V. 18. Ap. ore 10.
OLIMPIA: «I volontari» Terzo [illegible]
PO: «Nuda» e «donne proibite» tecnicolor. Vietato anni 18.
P. NUOVA: «La freccia del giustiziere»: «L'agente implacabile» col. Ap. 10

GARIBALDI: «Bella del desiderio».
MODERNO: «I violenti di Rio Bravo» a colori.

ACAPULCO (v. Donizetti 5, t. 651.264, p.za Statuto): «Lovehirds uccana voglio d'amare» Claudine Auger, tecnicolor.
CAIRIA: «10.000 dollari per un massacro» G. Hudson, L. Nuneak, technicolor.
CONTINENTAL: «Flashbacks» con F. Robinson, P. Castel, col. Vict. min. 18.
ITALIA: «Vergogna schifosi» tecnic. L. Capolicchio. Vietato min. anni 16.
PIEMONTE: «Diabolicamente tua» a colori, Alain Delon, Senta Berger.
SAN CARLO: «Le tenere calde» colori. Lang fabrica, Estella Blain.
SPEZIA: chiuso per ferie.

DIANA: «Mandami l'odio per la tua vendetta» technicolor. Vict. anni 18.
DORA: «Rapacero» Lee Van Cleef, col.
ROMA: «7 donne per Mr Gregory» in technicolor, scope.

ALBA: «Sequestro di persona» techn. Franco Nero, C. Rampling.
APOLLO: «Spara prima spara» techn. scope, B. Kelly, F. Moroni. Vict. 14.
EDERA: «L'isola del tesoro» technicolor, con Robert Newton.
LUCENTO: «La bionda di Pechino» in technicolor con Giorgia Moll.
LUTRARIO: «I vagabondi» con Crick e Crock.
SPLENDOR: «Il giovane selvaggio» tech. sc. W. Pochet, A. Steel. V. 14.

BEINASCO

ITALIA: «Fustino» in technicolor, con Jack Palance. Vietato minori anni 18.

LEINI'

AMBRA: «Sumuri» con G. M. Volonté, M. Darc, a colori.

ORBASSANO

MODERNO: «Gengis Kan il conquistatore» con S. Boyd, E. Wallach.

SETTIMO

GARIBALDI: «Bella del desiderio».
MODERNO: «I violenti di Rio Bravo» a colori.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

18,15: **La tv dei ragazzi**: «Profondità meno 1»: «La prima cavalcata».
18,45: «Il sapone, la pistola, la chitarra ed altre meraviglie».
19,15: «Gli eroi di cartone»: Le paure di Gustavo.
19,45: **Sport, Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «Hughie», di Eugene O'Neill, con Giorgio Albertazzi e Ugo Cardea. Regia di Davide Montemurri. Dialogo (per una notte) tra un tappista oramai maturo e il portiere di un sordido alberghetto.
22,10: **Incontro con Peppino di Capri.**
23 —: **Telegiornale.**

Secondo programma

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «Persone», giorno per giorno nella vita familiare.
22,05: «La freccia nera», di Louis Stevenson. Prima puntata.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,40: «Minimondo musicale»; 20,15: Telegiornale; 20,20: Incontro con Rin Tin Tin; 20,50: Incontro con Dante Isella; 21,20: Telegiornale; 21,40: «Il regionale»; 22: «La regina delle piramidi», film con Joan Collins; 23,40: «Un anno dopo l'uomo sulla Luna»; 0,20: Telegiornale

Programmi radio

NAZIONALE

Giornali Radio alle ore 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23
6,00 Mattutino musicale
7,10 Taccuino musicale
7,43 Musica espresso
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io, con G. Albertazzi
11,30 Un disco per l'estate
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 Siamo stati informati che è estate
14,05 Buon pomeriggio
16,00 Tutto Beethoven
16,30 Per voi giovani - Estate
18,00 «Canzoni e musica per tutti
18,15 Sorella Radio
18,45 Un quarto d'ora di novità
19,00 Sui nostri mercati
19,05 Vacanze in musica
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il Barbiere di Siviglia
21,50 Intervallo musicale
22,50 Lettere sul pentagramma

SECONDO

Giornali Radio alle ore 8,25 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22 - 24
0,00 Il mattiniere
8,14 Musica espresso
9,00 Un disco per l'estate
9,35 Signori l'orchestra
10,00 Aquila nera
10,25 Chiamata Roma 3121
12,10 Trasmissioni regionali
13,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14,05 Juke-box
14,30 Trasmissioni regionali
15,15 Pista di lancio
16,00 Pomeridiana
17,55 Aperitivo in musica
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Variabile con brio
20,10 Il tormentone
21,00 Musica blu
21,15 Novità
22,10 Appuntamento con Scriabin
22,43 Désirée
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

TERZO

Giornali Radio alle ore 16 - 21
9,30 Franz Schubert
10,00 Concerto di apertura
11,15 Musiche italiane d'oggi
11,45 Cantate barocche
12,10 Temi del Portogallo d'oggi
12,20 «Don Giovanni» di Wolfgang Amadeus Mozart
13,00 Intermezzo
14,00 Musiche per strumenti a fiato
16,20 Listino Borsa di Roma
14,30 Il libro in vetrina
15,30 Concerto Haydn - Liszt
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Luigi Nono Krystof Pendereccki
17,35 Alcune ipotesi sul futuro dell'arte
17,40 Jazz in microsolco
18,15 Musica leggera
18,45 Le minoranze in America
19,15 Concerto della sera
20,15 Bontempelli e il teatro
21,30 «Incontri musicali romani '70»
22,15 Libri ricevuti

al LUX
Suspense paralizzante, un nuovo agghiacciante film dello stesso autore di «PSYCHO»

Vietato anni 14

AL CINEMA TORINO

EVELYN STEWART
E' un Technicolor EURO

Oggi MAFFEI
in diretto proseguimento di prima visione il film di cui tutta Torino parla

SCOPE - COLORI
Vietato ai minori di 18 anni

Gruppo finanziario
assicura un continuo ed elevato reddito in investimenti senza rischio. Scrivere Pubblimar Casella 53 (22100) Como.

Oggi al NAZIONALE

ENTE MANIFESTAZIONI GENOVESI
NERVI BALLETTO E JAZZ
TEATRO DEI PARCHI DI NERVI
22 LUGLIO, ORE 21,15
GENOVA DIXIELAND ALL STARS
Clark Terry con il Trio di George Arvanitas
Trio di Martial Solal
Orchestra Buddy Tate
23 LUGLIO
SERATA DI GALA
per la chiusura dei
Festival Internazionali di Nervi
Sestetto di Enrico Intra
Phil Woods e il suo Quartetto
Quartetto di Jean-Luc Ponty
con Wolfgang Dauner
Prenotazione e vendita biglietti: GENOVA 589.329 NERVI 379.504
Posteggio autovetture: Scalo Ferroviario e Parco Serra
Servizio di linee celeri al termine dello spettacolo
Treni speciali da Brignole ore 20,40 - Rit. ore 0,15 da Nervi

Jantzen

il costume da bagno che si distingue e tutte le principali marche per donna uomo e ragazzo in vendita alla
SANFER
Via P. Micca 4
e Via Roma 385
la grande specialista

BERRY
LENTI A CONTATTO
applicazioni sicure e controllate da specialisti
TORINO VIA ROMA 31

Si apre con Ellington il Festival di Nervi

(Nostro servizio particolare)

Nervi, 20 luglio.

La grande orchestra di Duke Ellington inaugura domani sera al teatro dei Parchi, dove si è appena conclusa l'undicesima edizione del festival del balletto, il primo Festival internazionale del jazz. L'esordio di una manifestazione che ambisce a una grande rinomanza almeno sul piano europeo, non poteva avvenire sotto migliori auspici. Ellington sta per compiere i 71 anni (Armstrong ha raggiunto i 70 il 4 luglio) e se indulge a qualche civetteria con il pubblico (ad esempio la finta nonincuranza con la quale presenta per ultimo il pianista dell'orchestra e cioè se stesso), rimane non solo un solista di vaglia, quanto il maggior compositore di tutta la storia del jazz e «*uno dei più dotati e interessanti di tutta la musica contemporanea*» (secondo Hindemith, il cui giudizio è condiviso da altri illustri esponenti della musica classica).

La sera successiva ascolteremo in apertura i «Genova Dixieland All Stars», capitanati dal pianista Armando Corso, uno specialista del «boogiewoogie», il quale nella vita privata fa l'ingegnere in una grande industria e come secondo «hobby» si diletta nell'armonizzazione delle musiche di un coro alpino, che talvolta dirige. Seguiranno il famoso trombettista Clark Terry, accompagnato dal trio di Georges Arvanitas e poi il trio del pianista franco-algerino Martial Solal, forse il migliore degli europei.

Chiuderà la serata la «Celebrity Club Orchestra» di Buddy Tate. L'ultima sera, 23 luglio, ci sarà all'inizio il Sestetto di Enrico Intra (pianista), il quale annovera il trombettista Sergio Fanni, il flautista e suonatore di clarone Giancarlo Barigozzi e il contrabbassista Giovanni Tommaso, da molti considerato il nostro numero uno di quello strumento. Udremo quindi il Quartetto capeggiato dall'altosassofonista americano Phil Woods e si terminerà con il complesso guidato dal violinista francese Jean-Luc Ponty, che riesce ad usare il violino con la stessa maestria dei grandi del jazz del passato, come Joe Venuti e Stephane Grappelli.

m. bal.

Brevi

Questa sera a Rivoli il concerto di Gianni Morandi, Bobby Solo, Rocky Roberts, Fausto Leali, Equipe 84, Dik Dik, Camaleonti, Nomadi, Ribelli, Rokes, Pooh, Giganti, Formula 3, Mal, Ricchi e Poveri, Delirium, Trip, Profeti, Mario Tessuto, Ricky Gianco, Gino Paoli, Wess, Dorelli, Bruno Lauzi, Peppino di Capri, Gianni Pettenati, Iva Zanicchi, Orietta Berti, Mina, Patty Pravo, Caterina Caselli, Rita Pavone, Lucio Battisti, Adriano Celentano, Milva, Nada, Dalida, Gigliola Cinquetti, Wilma Goich, Massimo Ranieri, Little Tony, Don Backy, Bobby Solo, Fausto Leali, Rocky Roberts, Equipe 84, Dik Dik, Camaleonti, Nomadi, Ribelli, Rokes, Pooh, Giganti, Formula 3, Mal, Ricchi e Poveri, Delirium, Trip, Profeti, Mario Tessuto, Ricky Gianco, Gino Paoli, Wess, Dorelli, Bruno Lauzi, Peppino di Capri, Gianni Pettenati, Iva Zanicchi, Orietta Berti, Mina, Patty Pravo, Caterina Caselli, Rita Pavone, Lucio Battisti, Adriano Celentano, Milva, Nada, Dalida, Gigliola Cinquetti, Wilma Goich, Massimo Ranieri, Little Tony, Don Backy.

Stasera a Rivoli il concerto di Gianni Morandi, Bobby Solo, Rocky Roberts, Fausto Leali, Equipe 84, Dik Dik, Camaleonti, Nomadi, Ribelli, Rokes, Pooh, Giganti, Formula 3, Mal, Ricchi e Poveri, Delirium, Trip, Profeti, Mario Tessuto, Ricky Gianco, Gino Paoli, Wess, Dorelli, Bruno Lauzi, Peppino di Capri, Gianni Pettenati, Iva Zanicchi, Orietta Berti, Mina, Patty Pravo, Caterina Caselli, Rita Pavone, Lucio Battisti, Adriano Celentano, Milva, Nada, Dalida, Gigliola Cinquetti, Wilma Goich, Massimo Ranieri, Little Tony, Don Backy.

Dove la gente bene vive "in tutta semplicità,,

Porto Rotondo, ultima scoperta

Sulla scia dell'Aga Khan, spiagge incantevoli sono state lottizzate, i prezzi dei terreni sono saliti alle stelle E' nato anche un paese (abitato, naturalmente, solo da ricchi) - Ma queste sono operazioni-pilota: la colata del cemento sta per rovesciarsi sulle coste sarde; prevista la realizzazione di centinaia di migliaia di posti-letto

(Dal nostro inviato speciale)
Cala di Volpe (Costa Smeralda), luglio.

Le patenti di nobiltà di quest'albergo Cala di Volpe sono indiscutibili. Come in una specie di Marienbad finto rustico, in queste sale si sono mescolati negli ultimi sei anni personaggi impressionanti per fama o ricchezza. Di tutti (e sono stati, sono tanti: stamani un gruppo di piccoli ragazzi Guinness prendeva il bagno in piscina) il personale ricorda in special modo gli attori Elizabeth Taylor e Richard Burton. Era un inizio di stagione, soffiava un gran vento. Nell'albergo semideserto i due si aggirarono collerici, resi ipersensibili dal maltempo e dall'alcol. Presto toccarono l'acme della furia, e fu un seguito di scenate tra loro coniugi e tra loro e chiunque si trovasse a portata di sguardo. I camerieri, il *barman* soprattutto, vissero giorni di terrore.

Costa Smeralda. La «riservatissima» spiaggia nel Golfo della Marinella (Telef. Team)

Gusto lezioso

Grande passato, dunque. Eppure oggi il vero centro della mondanità della costa sarda non è più qui. Qui resta la classe (come al Ritz di Londra, al Ritz di Madrid), il lusso. Ma le correnti mondane sembrano aver preso altre direzioni, perché la vicenda mondana è instabile, serpeggiante, e rari sono i luoghi — come il Ritz di Parigi — che riescono a dominarla lungo l'arco di molte generazioni. Oggi, il centro elegante della costa di Olbia è Porto Rotondo. L'acqua del mare è la stessa della Costa Smeralda (appena più tendente al turchino, ma limpida, purissima), identico il favoloso scenario naturale.

Anche per quest'altro lido felice l'antefatto è una speculazione immobiliare. Sulla scia di Karim Aga Khan, all'eco del successo immediato della lottizzazione della Costa Smeralda, un gruppo finanziario acquistò nel '66 un pezzo di Sardegna che ha nome Golfo degli Aranci. Subito dopo il gruppo finanziario chiama in causa due patrizi veneti, i fratelli Luigi e Niccolò Donà delle Rose. I conti Donà sono le persone più adatte al varo di un'iniziativa concorrente a quella dell'Aga Khan, e per due buone ragioni. Primo, posseggono un'impresa di costruzioni con alle spalle una grande industria di cementi speciali; secondo, sono simpatici ed eleganti, al vertice della mondanità italiana. Il vero dell'iniziativa è infatti folgorante. Principesse e grandi industriali comprano i primi lotti e vi costruiscono ville deliziose, la fama del luogo si espande, il prezzo dei terreni cresce in proporzione.

L'idea, questa volta, è di non limitarsi agli alberghi (lo Sporting odoroso di tek, il San Marco) e alle ville. L'idea è più ambiziosa: costruire un paese, farlo sorgere dal nulla, renderlo popoloso di gente ricca e *chic*, fervente di sport costosi e di mondanità raffinate. Detto e fatto. Nel '67 e '68 il Golfo degli Aranci è tutto un cantiere operoso, e nel '69 (l'impresa Porto Rotondo non è la Gescal) il paese è pronto. Piccole case contro la roccia, altane, balconi, piazzette, vicoli, colori che gli architetti ritengono intonati alla natura circostante (il rosa, per esempio, che per secoli e secoli i sardi non avevano capito quanto bene s'adattasse alla natura dell'isola), e ora la chiesa.

L'effetto d'assieme è gradevole, non c'è dubbio, anche se suscita qualche perplessità. Il paese sembra un fondale di teatro di gusto un po' lezioso, come se ne sono visti nel teatro «leggero», come ne ha dipinti lo scenografo Coltellacci. Il bar col tendone blu e la scritta Liberty, la *boutique* variopinta, il piccolo arco, le aiuole ridenti. Neppure l'apporto d'uno scultore come Andrea Cascella (che ha concepito la piazza), neppure l'uso di materiali robusti come il granito delle cave vicine toglie all'insieme il carattere della scenografia «allegra», dell'illustrazione da libro per bambini.

Ma se si prescinde dalle considerazioni stilistiche, non è possibile negare che la riuscita del progetto è completa. La gente *chic* è venuta, ha comprato, il prezzo degli appartamenti e dei lotti di terreno aumenta sempre più. Un piccolo appartamento costa sui 22-25 milioni, un lotto sul mare intorno ai 30. Intanto il «villaggio» risuona di voci note, la piccola piazza ha già il suo posto nel libro d'oro di quelle «piazzette» — Capri, Cortina, Portofino, i moli di Saint-Tropez e di Port'Ercole — dove sono state forgiate le mode di tante generazioni.

«*Qui la gente* — dicono gli addetti alle pubbliche relazioni di Porto Rotondo — *vive in tutta semplicità, in modo assolutamente informale*». E' vero. Gli *yachts* sono in porto, sulle banchine si arrotolano i cavi per lo sci nautico, il clima è giovane e sportivo. Certo, tutto è relativo. La semplicità d'un ricco inglese, quella d'un ricco francese non sono la semplicità d'un ricco italiano. I mocassini da uomo che si vedono a Porto Rotondo sono tutti «firmati», come dice Sergio Saviane, tutti usciti dalle mani dei migliori calzolai su misura d'Europa, del mondo, che poi sono (con la sola eccezione dell'inglese Lobbs) gli italiani. Le magliette sono spiegazzate, beninteso, segnate dalla salsedine: ma l'opaco del cotone denuncia la provenienza inglese, e il giro della manica (un segreto della più serica maglieria sportiva della terra) rivela il fabbricante sperimentato: Allan And Solly, Cox e Moore, Smedley.

Un party per sera

Né le donne, com'è giusto, sono da meno. Al Bobino, il *night club* del «villaggio» (che qui viene chiamato, per semplicità, l'osteria), si dànno molti *parties* informali. Ognuno degli abitanti di Porto Rotondo — specie i proprietari degli appartamenti, che sono piccoli — dà uno o due *parties* per stagione. Finisce che c'è un *party* per sera, e naturalmente la scorta di vestiti non può bastare e presto non bastano neppure le *boutiques*. Venendo da Roma ad Olbia sedevo in aereo accanto a un distinto giovane, e abbiamo scambiato qualche parola. Il giovane, impiegato presso un'industria milanese, andava a Porto Rotondo per portare alla moglie del suo datore di lavoro il pacco inviatole da una celebre sarta di Milano.

Quel che è innegabile (e che rappresenta la conferma d'una «svolta» nella vita elegante del paese: a Capri, a Cortina, negli anni leggendari di queste località si nuotava e si lavava pochissimo), è il tono marcatamente sportivo della vita di Porto Rotondo. Le imbarcazioni all'attracco sono decine (le attrezzature del porticciolo possono accoglierne sino a centocinquanta), le più belle e potenti che capiti di vedere. E non servono, come accadeva qualche anno fa, agli alberi della motorizzazione delle nuove coste, da salotto galleggiante. Servono a navigare sul bel mare della Sardegna, brevi gite o veri viaggi (Corsica, l'Argentario), e i loro proprietari hanno smesso le cattive abitudini d'un tempo (il berrettino da *yachtman*, la stiva carica di *champagne*) e sono divenuti dei passabili marinai.

Si dirà che questi sono diporti costosi, il che in parte è esatto. La più piccola di queste imbarcazioni consuma quaranta litri di «Super» all'ora, quelle medie ne consumano cento e le grosse sino a centocinquanta. Bisogna tenere presente, tuttavia, che con qualche accorgimento è possibile diminuire i costi di gestione. Basta iscrivere lo *yacht* sul registro d'un paese straniero (Panama, per esempio) e issarne la bandiera, perché la benzina possa essere acquistata senza alcuna tassa: per l'esattezza a quaranta lire il litro, cento lire di meno di quanto costa a un italiano che non possiede *yachts*. E infatti Porto Rotondo sembra il porto di Panama: le bandiere con le stelle del piccolo e inquieto paese centroamericano sono tantissime, certo assai più di quelle italiane, mentre è noto che i panamensi viaggiano poco e che negli altri paesi questi accorgimenti di bandiere, i salti di registro navale, sono vietati con severità.

Certo oggi è difficile trovare in altri posti del Mediterraneo un luogo così piacevole, una natura così intatta come a Porto Rotondo. E difficile anche trovare progetti di sistemazione turistica così ben fatti, curati nei particolari. Abbiamo detto di qualche riserva che può essere avanzata di fronte all'eccesso di leggiadria del «villaggio» nel suo insieme; è giusto però ricordare che le lottizzazioni sono ampie (con possibilità di «coprire» solo una minima parte del suolo), che le costruzioni sono molto ben fatte, che per il grande quadro del *night club* è stato impiegato il pittore Recalcati, per un piccolo affresco nel bar il pittore Sandro Somarè, e insomma tutto reca il segno d'una gran cura e di molto gusto.

Bellezza distrutta?

Resta una preoccupazione. La Costa Smeralda, il Golfo degli Aranci potrebbero risultare le operazioni-pilota d'un piano di superfruttamento delle coste della Gallura. Antonio Cederna rivela che i programmi di fabbricazione e le lottizzazioni in progetto dei comuni della costa prevedono la realizzazione di centinaia di migliaia di nuovi posti-letto. La colata del cemento, cioè, starebbe per rovesciarsi anche sulle coste sarde. Ai bianchi, si capisce, dei lidi felici che abbiamo descritto in questi articoli (Cala di Volpe, Porto Cervo, Pitrizza, Porto Rotondo), che resterebbero delle *enclaves* di silenzio e di armonia. Ma distruggendo la bellezza di tutto il resto della costa, che pure avrebbe potuto essere sistemata razionalmente, in modo da consentire mare pulito e spiagge senza rifiuti a un maggior numero di persone che gli *happy few* della Costa Smeralda e del Golfo degli Aranci.

Volontariamente e involontariamente (ma Cederna accenna alla presenza, in uno di questi programmi di supersfruttamento, d'uno dei progettisti dell'Aga Khan) le fotografie delle principesse sugli scogli della Sardegna, le rubriche mondane col racconto dei *parties* di attori e grandi capitani d'industria nei «villaggi» della costa della Gallura sarebbero servite così a un'altra poderosa speculazione.

Sandro Viola

Andrà in scena il 3 settembre a Roma

"Hair,, edizione italiana forse rinuncerà al nudo

«L'importante — dice Patroni Griffi — è che resti la carica di libertà»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 luglio.

Ventisei ragazzi di varia nazionalità e colore della pelle, tutti sprizzanti vitalità ed entusiasmo, sul palcoscenico del teatro Sistina, ballano, cantano, si inseguono, intrecciano insieme i loro corpi e le braccia, sempre con gesti ritmati secondo la musica che fa da sottofondo: sono gli interpreti di *Hair*, lo spettacolo di Gerome Ragni e James Rado — musica di Galt Macdermot — che il regista Victor Spinetti sta provando da una settimana, dopo che per più di un mese ha lavorato alla scelta dei candidati al *cast*. Il debutto è previsto per il 3 settembre prossimo e già da una decina di giorni sono venduti i biglietti delle prime tre repliche. Una poltrona, per la serata di gala della «prima» costava ottomila lire.

La commedia musicale giunge da noi tre anni dopo la sua apparizione a New York. Ha fatto nel frattempo il giro del mondo, passando per Londra, Stoccolma, Parigi, Bruxelles, Tokio e Zagabria: 25 edizioni diverse fino ad ora, quando andò in scena per la prima volta rappresentava una coraggiosa immagine della gioventù americana, la grande speranza dell'amore che affratella, il potere dei fiori contro quello dei fucili. Fu, come ebbe ad esprimersi l'*Express*, «*un euforico e originale piano Marshall offerto dalla gioventù americana ai paesi europei*». Oggi i problemi sono cambiati, i bersagli della contestazione sono diversi da quelli di allora. *Hair*, insomma, non giunge a noi con troppo ritardo, invecchiato?

Risponde Giuseppe Patroni Griffi, che ha curato l'edizione italiana dello spettacolo: «*Non può essere considerato superato uno spettacolo che propone motivi veri e ragionati. Hair rimane quello che era in origine: un'esplosione di libertà, un furore di vita, d'amore e di felicità. E' una ribellione contro la guerra, non distinguendo fra guerre giuste e guerre ingiuste, ma contro la crudeltà in assoluto della guerra. E' il rifiuto della religione dei padri, l'affermazione che il fatto religioso è un fatto personale e quindi ciascuno da sé deve trovare le convinzioni religiose che meglio gli si adattano. E' la rivolta contro la civiltà che condiziona e violenta l'individuo, è il trionfo dell'amore, inteso come affermazione individuale al di fuori degli schemi convenzionali ed ipocriti*».

Come la metterete con la censura italiana con la scena finale del nudo, quando tutti gli interpreti irrompono sul palcoscenico senza nulla indosso?

«*Non facciamo un mito di quella scena. Dura un attimo e alla fine la si può anche tagliare. Il suo significato è questo: il nudo scandalizza, dà fastidio, bene, noi vogliamo che lo spettatore resti costernato e stravolto allora gli buttiamo addosso gli ultimi indumenti. Il senso è l'affermazione di una libertà che la società nega. Ma se interverranno complicazioni, ci si rinuncerà senza fare storie. Ciò che conta di più è dire tutto il resto*».

Non c'è pericolo che si accusi lo spettacolo di modificare un fatto, la contestazione appunto, che nasceva come denuncia e rifiuto dei valori mercantili su cui poggia la società?

«*Non si può dire che un successo, in quanto tale, è per forza merce. Sono esistiti dei capi spirituali, degli artisti, che hanno avuto seguito. Non per questo facevano mercimonio delle loro idee*».

In alcuni paesi il testo originale è stato adattato alla realtà sociale e politica di quel paese. In Italia quale criterio si è seguito?

«*Abbiamo conservato il carattere che aveva lo spettacolo americano. Non era possibile cambiarlo senza snaturarlo. Si racconta dell'eco che la guerra nel Vietnam ha fra un gruppo di giovani, si racconta di uno di questi giovani che va nel Vietnam e muore. Con cosa d'altro si poteva sostituire questa tragica realtà?*».

Come si accostano fra loro la denuncia e il divertimento?

«*E' la trovata dello spettacolo e la ragione del suo successo. Non è noioso come succede a quasi tutti gli spettacoli che vogliono dire qualcosa e divertire aggredendo il pubblico*».

Di quante nazionalità sono gli interpreti della edizione che noi vedremo?

Dal gruppo dei giovani si leva una voce che dice: «*Una nazionalità sola, quella degli esseri umani*». Ha parlato una negra, bellissima, e i suoi compagni l'applaudono. Fra le tante facce sconosciute, si riconoscono quelle di Mita Medici, Angela Pagano, Carlo De Mejo, Edoardo Nevola, Luisa Del Santis. Tutti però percepiscono lo stesso *cachet*. Tutti, a rotazione, si alternano nei ruoli principali. «*Il nostro è un vero lavoro di gruppo* — dicono all'una voce. — *Si sta creando fra noi una mentalità comune. Sta nascendo quella piccola tribù che è Hair*».

Liliana Madeo

Sciagura nelle campagne di Cagliari

Sono annegati in tre per salvare il maiale

Le vittime sono un ragazzo di 11 anni, il fratello di 30 e un ortolano di 42 - Le salme recuperate

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 20 luglio.

Tre persone sono annegate per salvare un maialino caduto nel fiume. Le vittime sono un pastorello di undici anni, Pietro Gaviano, suo fratello Salvatore di 30 e un ortolano, Giuseppe Aserio di 42 anni, padre di cinque figli.

La sciagura è avvenuta questa mattina in prossimità di Uta, un centro agricolo ad una ventina di chilometri da Cagliari. Il pastorello Pietro Gaviano custodiva un branco di maiali insieme con il fratello Salvatore. Faceva caldo e, come sempre a mezza mattina, i due fratelli hanno condotto i maiali all'abbeveraggio al rio Cixerri, un corso d'acqua a poche centinaia di metri dal loro ovile. Raggiunto il fiume i maiali hanno cominciato a guazzare sulla riva, mentre i due pastori si ritiravano all'ombra di una pianta.

In quel punto la corrente è piuttosto impetuosa. Un maialetto si è inoltrato nell'acqua ed è stato travolto. Pietro Gaviano ha cercato di raggiungerlo, ma la corrente spingeva sempre più lontano il maialetto. Il ragazzo riusciva infine ad afferrarlo ed a montargli in groppa, stringendolo forte nel tentativo di riportarlo a riva. La bestia dava però uno strattone, facendo perdere l'equilibrio al pastorello il quale si è trovato subito in difficoltà.

Il ragazzo ha allora invocato il fratello che si è subito lanciato in suo aiuto. Intanto le grida dei due giovani richiamavano l'attenzione dell'ortolano Giuseppe Aserio che passava nelle vicinanze, in compagnia di alcuni ragazzi con i quali si era recato a raccogliere pomodori.

Subito l'ortolano, visto che i due fratelli si tenevano a galla con fatica, si metteva a correre sulla riva, fino al punto in cui il corso del fiume si restringe. Quindi, toltasi la cintura la lanciava ai due fratelli. Salvatore l'afferrava, dando uno strattone, e trascinando così nell'acqua anche l'Aserio.

Poco dopo, richiamato dalle urla dei ragazzi che erano con l'ortolano, giungeva sul posto il trattorista Gianni Cossu di 19 anni, che si lanciava in acqua, ma non c'era più nulla da fare. **m. g.**

E' grave l'attore ferito con la Quattrini

Grosseto, 20 luglio.

L'attore Lorenzo Muti di Torino, rimasto ferito ieri in un incidente stradale presso Orbetello mentre viaggiava con Paola Quattrini ed altri tre compagni di lavoro, è grave ed i medici si sono riservati la prognosi. *(Ansa)*

Lo dovrà dire la Corte Costituzionale

Fu lecito al magistrato impedire a Luttazzi di vedere il legale?

Per 4 settimane il detenuto non poté parlare con il difensore - Ora lo stesso giudice istruttore (che lo ha scarcerato) si è rivolto alla Corte - Si chiede di abolire due norme che limitano il diritto della difesa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 luglio.

I diritti della difesa sono finiti all'esame della Corte Costituzionale. I giudici del Palazzo della Consulta debbono stabilire se l'avvocato difensore può mettersi subito in contatto con l'imputato detenuto e può prendere immediata conoscenza di quanto l'imputato ha detto nel suo interrogatorio al magistrato inquirente. In sostanza, se sono legittime o eventualmente in contrasto con la Costituzione le norme del codice di procedura penale che, invece, consentono al procuratore della Repubblica e al giudice istruttore la facoltà di ritardare, senza limiti di tempo, la concessione del colloquio fra l'imputato detenuto e il difensore e il deposito dell'interrogatorio.

Il problema, che presumibilmente sarà affrontato e risolto fra quattro o cinque mesi, ha preso origine dal caso di Lelio Luttazzi che, arrestato nel maggio scorso, ha avuto la possibilità di parlare per la prima volta con il suo difensore avv. Adolfo Gatti soltanto dopo quattro settimane. L'avv. Gatti, prima ancora che il suo cliente venisse liberato per mancanza di indizi, si era rivolto al giudice istruttore avanzando il sospetto che talune norme della procedura fossero in contrasto con la Costituzione la quale garantisce il diritto della difesa «*in ogni stato e grado del procedimento*». Il dott. Squillante ha condiviso questo sospetto ed ha trasmesso stamane gli atti a Palazzo della Consulta con il quesito.

Roma. L'attore Walter Chiari ed il maestro Luttazzi

Per una idea in che cosa consista il problema è necessario tenere presente due norme del codice di procedura penale: quella (art. 135) per cui il giudice durante l'istruttoria «*può autorizzare il difensore a conferire con l'imputato detenuto quando sono terminati gli interrogatori*» e quella (art. 304 *quater*) per cui «*il giudice, d'ufficio o su richiesta del pubblico ministero, può disporre per gravi motivi che il deposito dell'interrogatorio dell'imputato sia ritardato...*».

Mentre la Costituzione stabilisce in modo tassativo che la difesa è diritto «*inviolabile in ogni stato e grado del procedimento*» non escluso quindi il periodo istruttorio, per queste due norme del codice di procedura penale — come ha fatto rilevare l'avv. Gatti e come ha concluso il giudice istruttore dott. Squillante — l'attività del difensore viene impedita esattamente nel momento forse più delicato dell'indagine qual è quello in cui vengono raccolte le prove. L'efficacia dell'intervento del difensore — ha osservato nella sua ordinanza il dott. Squillante — presuppone l'effettiva e completa conoscenza dei fatti per cui si procede. D'altra parte i mezzi attraverso i quali tale conoscenza può concretamente conseguirsi sono indubbiamente il deposito dell'interrogatorio e le spiegazioni che l'imputato detenuto può fornire attraverso il colloquio.

Vietare questo colloquio, che in teoria potrebbe essere concesso anche all'ultimo giorno della istruttoria perché la norma penale non stabilisce un limite di tempo (la legge prevede questo permesso soltanto «*quando sono terminati gli interrogatori*») e ritardare il deposito dell'interrogatorio «*per gravi motivi*», ma senza un obbligo per il magistrato di spiegare in che cosa consistano, significa in pratica, secondo il giudice istruttore dott. Squillante, mettere il difensore nelle condizioni di non svolgere con efficacia la sua attività e quindi violare un diritto garantito dalla Costituzione. La conseguenza di queste osservazioni è una soltanto: che le due norme potrebbero essere ritenute illegittime e quindi abrogabili.

Nello stesso tempo, la Corte deve risolvere un altro problema, non meno importante, che si inquadra in quello relativo ai diritti della difesa: se cioè, non sia in contrasto con la Costituzione un'altra norma del codice di procedura penale che consente al p.m. di intervenire negli interrogatori compiuti dal giudice istruttore mentre la medesima facoltà non è prevista per il difensore.

E possibile che fra alcuni mesi si arrivi ad una modifica profonda del codice con notevole anticipo sulla riforma (all'esame del Parlamento) che, nella migliore delle ipotesi, potrà entrare in vigore soltanto fra un paio di anni.

Guido Guidi

Roma, 20 luglio — E' partita oggi per l'Unione Sovietica una delegazione unitaria dei tre sindacati metalmeccanici della Fim Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil, su invito del Comitato Centrale del sindacato dei metallurgici dell'Unione Sovietica. La delegazione si tratterrà nell'Unione Sovietica per due settimane.

Il pubblico ministero ha concluso la lunga requisitoria

Chieste condanne fino a 15 anni per i "dodici„ della Pedemontana

La pena maggiore proposta per l'ing. Brencich, direttore dei lavori - Per i due funzionari del Comune, Gallarati e Datta, chiesti 16 e 24 mesi - Secondo l'accusa gli imputati hanno arrecato all'amministrazione civica un danno di 258 milioni - Il sistema della doppia contabilità

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 20 luglio.

Il pubblico ministero, dott. Giovanni Virdis, ha chiesto la condanna di tutti gli imputati per lo scandalo della *« Pedemontana »* la strada a scorrimento veloce che collega Genova alla Riviera di levante e che, secondo l'accusa, fruttò ad alcuni funzionari comunali e agli imprenditori edili che la costruirono, fra il '60 e il '65, oltre 258 milioni di illeciti profitti.

La pena maggiore è stata chiesta per l'ing. Alfredo Brencich, direttore dei lavori: 15 anni e 3 mesi di reclusione *« per peculato, falso, corruzione, interessi privati in atti d'ufficio »*.

Per il suo collaboratore, geom. Guido Barbano, il p.m. ha chiesto la condanna a 11 anni *« per peculato, falso, corruzione »*.

Per l'imprenditore Natalio Mazzucchelli, che si sarebbe appropriato di 54 milioni di lire, sono stati chiesti 9 anni e 9 mesi di carcere *« per peculato, falso, corruzione e truffa »*. Per Felice Arnau (95 milioni di danno al Comune, secondo l'accusa), 7 anni e 4 mesi *« per peculato, falso e corruzione »*; per il terzo imprenditore implicato nella vicenda, Carlo Cangiotti, la richiesta è di 7 anni; egli è accusato di *« peculato, falso e corruzione »*: si sarebbe appropriato di 109 milioni.

La pubblica accusa ha chiesto anche la condanna degli altri imputati minori: un anno e 4 mesi per il geom. Fausto Gallarati, dipendente del Comune, accusato di concorso in falso; 2 anni per l'imprenditore Camillo Luglio, accusato di *« corruzione »*, e per il funzionario comunale Remo Datta, accusato di *« interessi privati in atti d'ufficio »*; un anno e 6 mesi per l'ing. Vittorio Corradi, imprenditore, accusato di *« interessi privati in atti d'ufficio »*; un anno e 2 mesi ciascuno per i geometri Michele Caccavo, Luigi Busa e Gino Copioli, dipendenti rispettivamente di Mazzucchelli, Arnaù e Cangiotti, accusati di *« falsità nei rilievi »*.

Il p.m. ha proposto che siano condonate le pene da lui richieste per Gallarati, Datta, Corradi e Luglio.

Gli imputati hanno seguito con emozione il dott. Virdis mentre concludeva la sua requisitoria; probabilmente non si aspettavano richieste così pesanti: alcuni hanno lasciato l'aula della prima sezione penale del Tribunale di Genova con gli occhi lucidi.

La complessità della causa e i molti fatti da analizzare hanno costretto il rappresentante della pubblica accusa a occupare con la sua requisitoria due intere udienze. Evocando i risultati della commissione comunale d'inchiesta, il magistrato ha parlato di collusione tra funzionari pubblici e privati, di comunanza d'affari tra gli uni e gli altri, di passaggi di denaro *« a senso unico »*, cioè, ha precisato, dalle tasche dei privati a quelle dei funzionari. *« E' evidente* — ha detto tra l'altro —, *che in una situazione di ordine, di disciplina, determinati disegni non si sarebbero realizzati in forma tanto clamorosa. Un maggiore controllo era doveroso in ogni caso »*. Lo scandalo della *« Pedemontana »*, secondo il p.m., maturò, pertanto, in un ambiente ideale.

Il *« meccanismo »* delle presunte frodi è noto: nel corso della costruzione della strada gli imprenditori Felice Arnaù, Natalio Mazzucchelli e Carlo Cangiotti, con la complicità dei loro geometri Gino Copioli, Michele Caccavo e Luigi Busa e dei funzionari comunali Alfredo Brencich, direttore dei lavori, e Guido Barbano, avrebbero fatto figurare per eseguiti lavori che non lo erano mai stati, frodando il Comune di 258 milioni.

Ai processo gli imputati si difendono sostenendo di non avere commesso illeciti pur ammettendo che v'era stata una manipolazione di numeri attraverso la *« prassi »* della contabilità provvisoria e della contabilità definitiva. *« E' una prassi seguita in municipio perché consente di far andare avanti i lavori »*, ha spiegato l'ing. Brencich: *« Gli accenti alle imprese vengono versati sulla base della contabilità provvisoria: in questi, devono figurare soltanto voci di spesa già autorizzate da precedenti delibere comunali. Quando si fanno lavori non ancora autorizzati, e a prezzi non ancora stabiliti, non si può aspettare che l'iter burocratico sia compiuto, altrimenti il tempo passa all'infinito: ci sono casi di saldi che vengono regolati dopo due o tre anni dalla fine dei lavori. Per questo si gonfiano le voci già autorizzate: in sede di contabilità definitiva si ristabilisce poi l'equilibrio »*.

Il p.m. è stato di diverso avviso: la contabilità irregolare era provvisoria soltanto di nome. *« In realtà*, ha detto, *essa agevolò gli interessi degli imputati »*.

f. d.

Superperizia ad Alagna per la « suocera nera »

Nel '69 fu condannata a 20 anni, accusata d'avere avvelenato il genero

(Nostro servizio particolare)

Alagna Lomellina, 20 luglio.

Alla vigilia del nuovo processo contro Regina Dezza, la « suocera nera » di Alagna Lomellina, condannata a 20 anni sotto l'accusa di avere ucciso col veleno il genero Giuseppe Caselgrandi, la Corte d'Assise di Appello di Milano ha deciso una superperizia per stabilire le esatte cause della morte della vittima.

I periti nominati dal giudici sono: il prof. Piccini dell'Istituto di medicina legale di Bologna, il prof. Dantuono, docente di Farmacologia e Tossicologia all'Università bolognese e il prof. Campaceri, docente di clinica medica allo stesso ateneo.

I tre periti oltre ad esaminare i reperti prelevati a suo tempo dal corpo del Caselgrandi e conservati presso l'Istituto di Medicina legale di Pavia, sottoporranno a nuova autopsia il cadavere del giovane che sarà riesumato nei prossimi giorni.

Regina Dezza, ex gerente dell'ufficio postale di Alagna Lomellina e vedova del medico condotto del paese, il dott. Ernesto Costa, era stata contraria al matrimonio dell'unica figlia Vittoria, col Caselgrandi. Qualche anno dopo le morte, la giovane, rientrando dall'aver accompagnato in macchina il marito alla stazione ferroviaria, perse il controllo dell'automezzo uccidendosi.

Secondo l'accusa, questo episodio fu causa del primo sentimento di rancore della Dezza per il genero, che rimase nella casa della suocera, assieme al bimbo nato dal matrimonio. Rancore che si sarebbe trasformato in odio quando all'inizio del '67 Giuseppe Caselgrandi, allacciò una relazione sentimentale con una giovane impiegata di Pavia, la venticinquenne Giovanna Barzizza. Sempre secondo l'accusa, Regina Dezza temeva, in caso di un nuovo matrimonio del genero, di perdere il nipotino a cui era molto affezionata.

Alla fine del gennaio '67, Giuseppe Caselgrandi, colto da grave malore, venne ricoverato a Pavia e cessò di vivere; l'autopsia ordinata dall'autorità giudiziaria e le successive analisi, stabilirono che il giovane era morto avvelenato da una « massiccia dose di arsenico ».

Nell'ottobre successivo, quale presunta autrice del veneficio, venne arrestata la Dezza che, malgrado si sia sempre proclamata innocente, venne rinviata a giudizio, quindi condannata a vent'anni dalla Corte di Assise di Pavia il 20 giugno '69.

Il ricorso presentato dal difensore della vedova, l'avv. D'Elia di Milano, venne però accolto e nel giugno scorso Regina Dezza comparve nuovamente dinanzi ai giudici d'appello. Il difensore chiese infine una nuova perizia per far maggiore luce sulle cause della morte del Giuseppe Caselgrandi; all'istanza si associò il pubblico ministero e la Corte accolse la richiesta.

Ora i giudici hanno nominato i periti che sono stati convocati per i prossimi giorni. Dall'esito della nuova perizia dipenderà la sorte della « suocera nera » che si è sempre proclamata innocente.

f. m.

Pensionato si dà fuoco davanti al cimitero

Soccorso, è in fin di vita

Santa Margherita, 20 luglio.

(m. p. v.) Nel cimitero di Santa Margherita Ligure, un pensionato di 75 anni, Giacomo Chiarcossi, da Udine, residente con la moglie nella cittadina rivierasca, in corso Nicolò Cuneo, ha tentato di togliersi la vita cospargendosi il corpo di benzina e dandosi fuoco.

Il fumo e le grida strazianti del Chiarcossi hanno attirato l'attenzione di due turisti francesi in visita al cimitero, che hanno dato l'allarme. Semicarbonizzato ma ancora in vita, il pensionato è stato trasportato con una autoambulanza all'ospedale di Santa Margherita e di qui trasferito al nosocomio di San Martino, a Genova, dove è ricoverato in fin di vita.

Il Chiarcossi, prima di attuare il disperato tentativo di suicidio, ha scritto una lettera alla moglie

La difesa ha tentato invano di ottenere un rinvio

Movimentato inizio all'Aquila del nuovo processo del Vajont

L'Aquila. Gli imputati ieri in aula: Frosini, da sinistra, Ghetti, Marin, Violin, Sensidoni, Tonini e Biadene (Telef. Ansa)

(Nostro servizio particolare)

L'Aquila, 20 luglio.

Nella stessa aula dove, per quasi due anni, si è svolto il processo di primo grado, è cominciato stamane il giudizio d'appello per il disastro del Vajont, nel quale, la notte dal 9 ottobre 1963 persero la vita oltre duemila persone.

C'è stato subito un tentativo della difesa di ottenere un rinvio della causa a nuovo ruolo motivandolo con l'assenza, per malattia, di uno degli otto imputati, l'ing. Curzio Batini. La Corte ha respinto la richiesta con una ordinanza con la quale la posizione dell'accusato infermo, e impossibilitato a presentarsi in aula, è stata stralciata dal processo principale.

All'inizio dell'istruttoria gli imputati erano 11: due morirono prima del rinvio a giudizio, un altro, Mario Pancini, si tolse la vita alla vigilia del processo di primo grado. Sono rimasti in 8: l'ing. Alberico Biadene, già dirigente del servizio costruzioni idrauliche della Sade, la società che costruì la diga, Almo Violin, ingegnere capo del Genio civile di Belluno, entrambi condannati dal tribunale, insieme col «ministeriale» Batini, a 6 anni di reclusione (di cui 2 condonati) per il solo reato di omicidio colposo plurimo; gli ingegneri Francesco Sensidoni, Pietro Frosini, del consiglio superiore dei Lavori Pubblici e membri della commissione di collaudo per la diga del Vajont, Dino Tonini e Roberto Marin, dirigenti della Sade, Augusto Ghetti, consulente della stessa società. Questi ultimi cinque furono assolti. Le accuse erano di concorso in omicidio colposo plurimo, in disastro di frana e di inondazione.

L'udienza è cominciata alle 9,30. Il presidente Fracassi, constatata l'assenza dell'imputato Batini e dei suoi difensori, ha dichiarato la contumacia del funzionario ministeriale. Poco dopo nell'aula sono entrati gli avvocati Filippo Ungaro e Nicola Manfredi, patroni di Batini, i quali hanno giustificato il ritardo con un incidente stradale che li aveva bloccati sulla via Salaria, alle porte di Roma.

I due difensori hanno poi esibito alla Corte un certificato medico rilasciato dal prof. Silvano Parigi, primario dell'ospedale neuropsichiatrico provinciale di Arezzo; dal documento risulta che Curzio Batini, ricoverato in quell'ospedale il 22 giugno scorso, è gravemente ammalato. Una paralisi gli ha bloccato i movimenti della gamba e del braccio destri, la sua memoria si è indebolita, è affetto da torpore psichico, una serie di infarti ne hanno aggravato le condizioni generali.

In base a questo documento, Ungaro e Manfredi hanno chiesto la revoca della dichiarazione di contumacia e lo stralcio del processo per la parte riguardante il loro difeso. Ne è nata una discussione nel corso della quale gli altri difensori hanno preso lo spunto per chiedere la sospensione del dibattimento. La Corte, al termine di una riunione in camera di consiglio, ha accolto l'istanza dei difensori di Batini, e respinto la richiesta del rinvio.

p. a.

Due delle vittime sono torinesi: un sacerdote e un impiegato

Recuperate le tre salme degli alpinisti caduti dal Castore nel gruppo del Rosa

La disgrazia è avvenuta domenica mattina - Gli scalatori erano accompagnati dalla guida Remo Passera che ha tentato invano di evitare la sciagura, precipitando anch'egli nel baratro - Per il maltempo sono occorse diciassette ore per portare a valle i tre corpi

Champoluc. Il trasporto a valle dei corpi degli alpinisti morti sul « Castore » (f. Moisio)

(Nostro servizio particolare)

Champoluc, 20 luglio.

Le guide di Champoluc, coadiuvate da volontari e dalle guardie di Finanza della località, in mattinata hanno trasportato a valle le salme dei tre alpinisti precipitati ieri mattina, dopo un volo di oltre 600 metri, sul ghiacciaio di Verra mentre scendevano dal Castore, una cima che si eleva a 4230 metri nel gruppo del Monte Rosa.

L'operazione è stata ardua ed ostacolata dal cattivo tempo: infatti alla base della montagna pioviggina e più in alto scendevano radi fiocchi di neve.

Purtroppo le voci secondo le quali fra le vittime vi era la nota guida di Gressoney, Remo Passera, hanno trovato conferma quando la pattuglia degli uomini di punta capeggiata da Oliviero Frachey, responsabile del Soccorso Alpino della valle d'Ayas, è giunta stamane alle tre e mezzo sul luogo della tragedia. Gli altri due alpinisti morti sono il sacerdote salesiano don Michele Bechis, di 40 anni, già vice parroco di S. Rita a Torino ed ora parroco di Santo Natale, una nuova parrocchia torinese, e Giovanni Marchesino Comoglio, di 35 anni, impiegato all'esattoria della Cassa di Risparmio a Venaria, sposato e padre di due bimbe in tenera età.

La guida Remo Passera era nato a Vigevano, aveva 44 anni. Da oltre 15 si era stabilito a Gressoney la Trinité. Segretario della locale società delle guide, proprietario dell'hotel Sport, era sposato con Ivonne Busca; era padre di una bimba di 11 anni, Viviana. Portatore dal 1957, guida dal 1963, aveva al suo attivo molteplici scalate impegnative in special modo nel gruppo del Rosa. Nel 1968 era stato insignito dell'Ordine del Cardo per aver salvato due alpinisti rimasti incrodati per tre giorni sulla cresta Signal. Appassionato cinematore, aveva avuto numerosi premi per documentari sulla montagna.

Lo scorso anno Remo Passera era rimasto gravemente ferito in un incidente stradale nel quale morì la guida Bruno Welf. Il 18 scorso, nel vallone di Sassolungo a Selva di Val Gardena, era scampato alla valanga che travolse Toni Gobbi e tre altri componenti la comitiva che prendeva parte alla « haute route » dei monti Pallidi nella prima uscita delle settimane sci-alpinistiche di primavera.

Secondo Oliviero Frachey, la sciagura è dovuta ad una tragica fatalità: « Impossibile pensare — egli ci ha detto — che Passera non abbia attuato tutte le precauzioni del caso scendendo dal Castore ». Del resto anche altre guide ed alpinisti famosi hanno perso la vita sulle Alpi in seguito a banali incidenti su montagne non eccessivamente difficili come il Castore che è un'aerea e facile cresta che è meta, estate, di numerose cordate che partono dal rifugio Mezzalama o dalla vicina capanna Quintino Sella.

Passera, con i suoi due compagni saliti espressamente sabato da Torino a Champoluc per scalare il Castore e compiere la traversata fino a Plateau Rosa e quindi ridiscendere per Cervinia, si era appunto incontrato al Sella salendovi da Gressoney.

Testimoni della sciagura, avvenuta verso le nove di domenica, sono stati alcuni alpinisti di Biella che scalavano il vicino Polluce. Essi hanno dichiarato che videro uno dei tre scivolare e precipitare verso il baratro. Gli altri due cercarono di trattenere il « volo » ma furono a loro volta trascinati per oltre 600 metri andandosi a sfracellare sul ghiacciaio sottostante del Piccolo Verra.

L'allarme poteva essere dato solo verso mezzogiorno. Al rifugio Mezzalama infatti il telefono non funzionava perché le pile erano scariche. Veniva richiesto l'intervento di un elicottero del Soccorso Aereo di Linate che però non poteva atterrare nei pressi della sciagura per l'asperità e la pendenza del terreno. Si poteva però accertare che per i tre alpinisti non vi era più nulla da fare.

Nel tardo pomeriggio le spedizioni di soccorso raggiungevano il rifugio Mezzalama ed iniziavano la pietosa opera del recupero, terminata come abbiamo detto stamane verso le dieci: in totale 17 ore ed una ventina di uomini impiegati.

A Champoluc nelle prime ore del pomeriggio di oggi sono giunti i familiari delle vittime. I cognati della guida Passera, i cognati ed il suocero dell'impiegato Comoglio, la sorella ed il cognato di don Bechis. Le salme, racchiuse in appositi sacchi, erano coperte di mazzi di fiori posti dai numerosi villeggianti di Champoluc, scossi da questa tragedia della montagna.

In serata le salme sono state traslate a Gressoney ed a Torino. A Gressoney era in attesa Ivonne Busca Passera che si è gettata sulla bara del marito piangendo. Un'altra vedova nel frattempo, la signora Comoglio, viaggiava alla volta di Venaria: la notizia della morte del marito l'aveva raggiunta a Loano, dove si trovava in villeggiatura con le sue due bambine.

Italo Vaglienti

Le vittime: don Michele Bechis, Giovanni Marchese Comoglio e la guida Remo Passera

Il brutale omicidio di notte in un paese presso Mestre

Automobilista ventenne uccide a calci un anziano ciclista che non gli dà strada

(Dal nostro corrispondente)

Mestre, 20 luglio.

Un meccanico di 20 anni, Vittorio Calzavara, di Zelarino di Mestre, ha ucciso a pugni e calci un agricoltore di 67 anni, Umberto Mason, che gli aveva rivolto alcune frasi ritenute offensive.

Questa notte, poco dopo l'una, a Zelarino, il Calzavara si è presentato ad una pattuglia della polizia stradale ed agli agenti ha detto: *« Ho ucciso un uomo a pugni »*. Il giovane ha poi accompagnato gli agenti in via Paccagnello, dove è stato trovato nel fossato laterale alla strada, il corpo di un uomo. Condotto in commissariato, il giovane meccanico ha raccontato di aver trascorso la domenica in compagnia della sua fidanzata, che abita a Treviso. Dopo una gita in auto sulle Prealpi del Friuli, aveva accompagnato la ragazza a casa e si era poi diretto a Zelarino dove abita.

« In via Paccagnello — ha poi detto il Calzavara — *una strada periferica e buia, ho trovato un uomo con una bicicletta che mi ostruiva completamente la strada, molto stretta in quel punto »*. Il meccanico, dopo aver chiesto ripetutamente sia con il lampeggiatore sia con il clacson *« via libera »*, è sceso dall'auto ed ha cercato di spostare lui stesso la bicicletta. Ma l'uomo, risultato poi l'agricoltore Umberto Mason, si sarebbe opposto ed avrebbe rivolto frasi offensive al giovane, che a sua volta avrebbe risposto.

Dalle parole, i due passarono alle mani ed il Calzavara, secondo il racconto che ha fatto al dott. Naccarato, con alcuni pugni gettava nel fossato il Mason. *« Preso da ira irrefrenabile »*, come ha detto al funzionario di polizia, il giovane ha poi finito l'agricoltore con ripetuti calci alla testa. Gli agenti hanno constatato che le scarpe del giovane erano lorde di sangue e che la confessione del Calzavara veritiera.

La salma del Mason è stata portata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria che ne ha disposto l'autopsia anche per accertare se l'anziano agricoltore, come sembra, fosse in stato di ebbrezza. Il Calzavara, invece, è stato arrestato sotto l'accusa di omicidio e rinchiuso nelle carceri di Santa Maria Maggiore.

g. b.

Il tempo che farà

Al nord, cielo molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche. Al centro e sulla Sardegna, nuvolosità variabile ma con tendenza a graduale peggioramento a cominciare dalla Toscana. Al sud e sulla Sicilia, cielo generalmente poco nuvoloso. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *moderati.* Mari: *generalmente mossi con moto ondoso in aumento.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	19	28	Pescara	19	29
Trento	20	33	L'Aquila	12	25
Trieste	18	24	Roma	14	28
Venezia	17	25	Campob.	14	23
Milano	15	29	Bari	13	30
Genova	20	23	Napoli	15	25
Bologna	15	27	Potenza	10	21
Firenze	18	28	Reggio C.	18	27
Pisa	15	26	Messina	18	27
Ancona	19	29	Palermo	21	26
Perugia	15	24	Cagliari	18	24

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	14	18
Londra	11	17
Berlino	14	20
Amsterdam	15	17
Bruxelles	9	17
Madrid	19	32
Mosca	20	33
Stoccolma	14	18
New York	22	29
San Francisco	11	19
Miami	27	31

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 24, cielo parzialmente coperto, mare leggermente agitato, leggero vento.

Alassio: temp. 24, cielo semicoperto, mare leggermente mosso, leggero vento.

Varazze: temp. 24, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento leggero.

Rapallo: temp. 24, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento leggero.

Viareggio: temp. 22, cielo nuvoloso, vento leggero, mare poco mosso.

Capri: temp. 25, cielo sereno, vento leggero, mare calmo.

Positano: temp. 25, cielo coperto, vento calmo, mare poco mosso.

Rimini: temp. 24, cielo sereno, brezza tesa, mare quasi calmo.

Lignano Sabbiadoro: temp. 24, cielo coperto, mare leggermente mosso, poco vento.

A Roma, facoltà d'Architettura

Respinta la richiesta del voto senza esame

Il preside rinvia le prove a settembre dopo gli incidenti provocati dagli « Uccelli » - Contrasti fra i docenti sul provvedimento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 luglio.

Gli esami della facoltà di Architettura sono stati sospesi e rinviati alla seconda metà di settembre. La motivazione ufficiale è stata comunicata dal preside, professor Saul Greco, ma dietro questa decisione c'è il contrasto tra i professori che non sono riusciti, dopo due mesi di discussioni, a trovare un accordo. A rendere più difficile la situazione ha contribuito l'atteggiamento di una minoranza di studenti che hanno impedito il normale svolgimento degli esami.

Stamane gli studenti che si sono recati alla facoltà per sostenere gli esami hanno trovato affisso, lontano dall'edificio, verso il viale di Valle Giulia, un cartello con l'avviso del rinvio. Il preside ha fatto sapere che, data l'impossibilità pratica di costituire le commissioni, anche per lo sciopero proclamato dalla Cgil-Scuola, gli studenti potranno sostenerli nell'appello straordinario di settembre, assicurando che questa sessione sarà considerata valida anche ai fini del prestipendio.

Il prof. Greco aggiunge: « *Con questa sospensione gli studenti avranno l'opportunità di riconsiderare i loro problemi e di desistere dalla richiesta del voto politico assembleare rifiutata senza eccezioni da tutti i docenti della facoltà* ». Dopo aver ricordato i numerosi rinvii degli esami, il prof. Greco invita gli studenti a cessare le violenze, le offese, le intimidazioni che hanno provocato l'interruzione delle prove e « *l'unanime parere dei docenti di escludere sia la presenza della polizia all'interno della facoltà, sia il formarsi di gruppi che abbiano la pretesa di proteggere le commissioni d'esames.* Gli studenti che abbiano inderogabili esigenze di sostenere gli esami di laurea entro questo mese sono stati invitati a darne comunicazione alla segreteria, ma non è sicuro che si possano costituire le commissioni.

Il preside ha infine dichiarato che nella situazione che si è determinata « *non certo per volere del Consiglio di Facoltà* », ritiene doveroso evitare incidenti che potrebbero rivelarsi gravi e perciò d'intesa con alcuni membri del Consiglio è stato chiesto al Rettore il ritiro della polizia.

Subito dopo i primi incidenti avvenuti dopo l'inizio degli esami, i docenti di Architettura si sono trovati in difficoltà. Tutti hanno rifiutato la richiesta del voto politico, cioè della promozione senza esame, ma il perdurare dell'agitazione degli studenti, soprattutto di quelli appartenenti al gruppo degli « Uccelli » ha indotto il Rettore a chiamare la polizia. Da questo momento un gruppo di professori ha fatto sapere al preside di non essere disposti a fare gli esami fin quando la polizia non avesse sgomberato la Facoltà. Poi si è riunito il Senato Accademico che ha convalidato gli esami fatti alla presenza dei soli studenti che sostenevano le prove, e successivamente il Consiglio di Facoltà ha deciso di proseguire gli esami. Infine venerdì scorso sono circolate voci di provvedimenti da adottare nei riguardi dei docenti che si fossero rifiutati di fare gli esami.

La situazione per questi professori è diventata difficile, ma sabato è intervenuta la proclamazione dello sciopero da parte della Cgil-Scuola e tutti i docenti che si rifiutavano di fare gli esami in presenza della polizia vi hanno aderito rendendo impossibile la costituzione delle commissioni. Di qui il rinvio a settembre.

Anche tra gli studenti non c'è accordo. Il Movimento Studentesco venuto a conoscenza del rinvio degli esami si è riunito ed ha diffuso un documento in cui si dice che il Consiglio di Facoltà, dopo aver utilizzato la polizia e i fascisti ha rinviato la sessione « *con una decisione che ha trovato consenzienti professori fascisti e professori falsamente democratici. Di fronte a questa scelta il Movimento Studentesco ha deciso che non permetterà che i compagni Gaeta e Ramundo rimangano in galera e che l'esame politico rimane il punto centrale di lotta nell'interno della Facoltà* ».

Diversa è la posizione degli studenti comunisti di Architettura che nei giorni scorsi hanno approvato un documento contrario alla richiesta del voto politico: « *La proposta dell'esame politico proprio perché non ha alle spalle una lotta per imporre la politicizzazione dell'insegnamento, è in realtà una proposta strumentale ad una ipotesi complessiva di lotta che i comunisti giudicano tutt'altro che rivoluzionaria* ». Questo documento, pubblicato con molto rilievo dall'*Unità*, assume un particolare significato: i comunisti di fronte all'atteggiamento eversivo di alcuni gruppi del Movimento Studentesco tengono a far sapere di dissociarsi dalle iniziative di questi giorni. Tuttavia dichiarano che proseguiranno la lotta contro l'inserimento nella facoltà di Architettura di interessi che esulano da quelli propri dell'università.

Per domani alle 10 nell'Aula Magna di Architettura è previsto un incontro tra docenti e studenti. Ci potrà essere un chiarimento.

Felice Froio

La maturità per i maleti

Sbaglia un presidente Rinviati gli scritti

Roma, 20 luglio.

Un comunicato del ministero della Pubblica Istruzione informa che « erroneamente il presidente della commissione giudicatrice degli esami di maturità dell'Istituto Tecnico Industriale di Ragusa ha fatto sostenere oggi 20 luglio la prima prova scritta suppletiva che avrebbe dovuto aver luogo domani 21 luglio. Presso quella commissione è stata perciò aperta questa mattina la busta contenente i quattro temi della prova di italiano. Dei quattro temi proposti il primo era comune anche alle maturità classica, scientifica, magistrale ed artistica ed agli esami di licenza linguistica ».

« Pertanto — prosegue il comunicato — nell'impossibilità di garantire che i temi siano rimasti segreti, il Ministero è venuto nella determinazione di rinviare la prova scritta d'italiano al giorno 25 luglio. La seconda prova scritta o grafica avrà luogo, come fissato, il 22 luglio. Il Ministero farà pervenire tempestivamente i plichi contenenti i nuovi temi di italiano ». (Ansa)

La sciagura è avvenuta in una zona impervia nella vallata Cavanelle

Il figlio dell'industriale oleario Sbragi muore con 3 amici sull'aereo caduto presso Sanremo

Il giovane, 19 anni, aveva preso il brevetto di pilota ventiquattro mesi or sono - Le altre vittime sono il prof. Giancarlo Cavanenghi, 30 anni, di Spinedo Scrivia (Alessandria), una professoressa di Recco ed una segretaria svizzera - Non è escluso che il velivolo abbia sbagliato rotta - La zona dove è precipitato era avvolta dalla nebbia - I rottami scoperti da un pastore

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 20 luglio.

Un aereo da turismo del tipo « Piper », di proprietà dell'industriale oleario genovese Fioravanti Sbragi, presidente dell'Aereo Club di Savona, è precipitato in una zona impervia nella Vallata Cavanelle, alla base del Monte Ceppo, al Passo Ghimbegna, nell'entroterra sanremese. Le quattro persone che si trovavano a bordo, tra le quali il figlio dell'industriale, Carlo, di 19 anni, residente a Genova Cornigliano, in salita Coronata, sono morte. Le altre vittime sono: il prof. Giancarlo Cavanenghi, di 30 anni, nato a Spinedo Scrivia (Alessandria) e residente a Genova Sampierdarena in via Filiak 42; la professoressa Maria Angela Liotta, di 31 anni, nata a Recco e residente a Genova, in via Casaregis 12; e la cittadina svizzera Brigitte Muller, di 26 anni, residente a Ginevra, in avenue de Foretaille 17, segretaria.

L'aereo era partito ieri pomeriggio alle 18,35 (ora francese) dall'aeroporto Mandelieu di Cannes ed era diretto a Genova, dove sarebbe dovuto arrivare alle 20,15 (ora italiana). Guidava l'aereo da turismo, un « GMT Piper-Trippacer PA 22-160 », il giovane Sbragi.

Non si conoscono le cause della disgrazia, ma si ritiene che l'aereo abbia sbagliato rotta: il punto dov'è precipitato è situato in un canalone che è considerato « corridoio per gli aerei civili », dai quale sono esclusi i piccoli aerei da turismo. Il fatto che l'aereo non si sia incendiato nel momento dell'urto, fa supporre che abbia volato a lungo e stesse per esaurire il carburante.

I rottami del velivolo sono stati scoperti stamane alle 11 a circa 1200 metri di quota da un pastore, Giovanni Lavra, di 61 anni, da Baiardo. Questi ha informato subito il guardafili dei telefoni, Carlo Bruzzo, il quale a sua volta ha dato l'allarme.

Sul posto si sono portati i carabinieri, il direttore dell'aeroporto di Albenga, il prefetto ed il questore di Imperia, la Croce Rossa ed i vigili del fuoco di Sanremo, il commissario capo di Polizia, dott. De Feo, ed il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Marzi.

Con tutta probabilità il piccolo aereo bianco e rosso si è schiantato quasi alla sommità del monte alto 1600 metri, rotolando poi per oltre 200-300 metri e spargendo i rottami un po' ovunque. Solo la fusoliera è rimasta intatta. Accanto sono stati trovati i cadaveri di Carlo Sbragi e del professor Giancarlo Cavanenghi sbalzati fuori nel terribile urto. Le salme delle due donne sono invece rimaste imprigionate nelle lamiere e per estrarle è stato necessario usare la fiamma ossidrica.

La morte dei quattro passeggeri dev'essere stata istantanea, anche se il medico condotto di Ceriana (il paese più vicino al luogo della disgrazia), il dott. Francesco Ciocca, l'ha fatta risalire ad almeno 12 ore dal momento della perizia, avvenuta verso le ore 14 di oggi pomeriggio. Fra i rottami è stato trovato l'orologio di bordo: era fermo alle 4,20, mentre l'altimetro, che probabilmente si era guastato al momento dell'urto, segnava 280 metri.

A tarda sera le salme delle quattro vittime sono state composte in altrettante bare dagli incaricati di un'agenzia di pompe funebri di Sanremo, e successivo trasportate a Genova: mentre i resti dell'aereo sono piantonati da due carabinieri. Sul posto si è recato anche un tecnico dell'Aeroclub di Genova, il quale ha informato che il ministero dell'Aeronautica ha aperto un'inchiesta. r. o.

Sanremo. Il pilota Carlo Sbragi, 19 anni, e la professoressa Maria Angela Liotta (Tel.)

Le angosciose ricerche del padre

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 20 luglio.

Carlo Sbragi aveva terminato da qualche giorno gli esami di maturità. Da due anni aveva il brevetto di pilota civile: lo aveva conseguito appena diciassettenne, ed era il più giovane italiano che guidasse un aereo. Agli esami, nel febbraio del 1969, era stato terzo su diciotto candidati: dimostrò la sua abilità alla guida di un « P 19 ».

Suo padre lo considerava un pilota provetto, scrupoloso, prudente, molto calmo. Avevano fatto diversi viaggi assieme: Carlo volava quasi ogni giorno. Il giovane era partito da Genova ieri mattina, a bordo del suo « Tri Pacer » personale: « Vado con i miei amici a fare colazione a Cannes » aveva detto alla madre. La donna, oggi, è distrutta dal dolore: dopo avere appreso la notizia è scoppiata in lacrime e le hanno dovuto fare un'iniezione per farla dormire.

I genitori non avevano obiettato nulla alla richiesta del giovane pilota: la rotta Genova-Cannes non aveva segreti per lui, che la percorreva quasi ogni fine settimana. Erano tranquilli e lo aspettavano per cena. L'aereo di Carlo è decollato alle 11,53 dall'aeroporto di Genova-Sestri Ponente.

Anche Fioravante Sbragi, che possiede altri due aerei, era uscito in volo, ieri, facendo una puntata in Corsica. Quando è tornato a casa, in serata, ha visto che la macchina del figlio era ancora parcheggiata nel recinto dell'aeroporto. « Ho chiesto come mai non fosse ancora tornato — ricorda — e mi hanno detto che non si era ancora visto: non era nemmeno giunto il suo piano di volo, segno che non era partito dalla Francia ».

Invece Carlo Sbragi aveva già lasciato l'aeroporto di Cannes per il suo ultimo volo: era decollato alle 20,35 e il suo piano di volo, trasmesso per telescrivente via Marsiglia a Milano, non era stato poi inoltrato a Genova. « Se lo avessi saputo ieri sera — dice il padre — mi sarei mosso subito ».

A casa, a tarda sera, Fioravante Sbragi si consulta con la moglie: « Se Carlo fa tardi — pensa — dovrebbe farsi vivo con una telefonata ». Per tutta la notte non riesce a chiudere occhio. A Cannes, dopo il tramonto non c'è più nessuno, e non può perciò controllare se il figlio è partito o cosa abbia fatto. Un tragico presentimento lo turba: stamane all'alba telefona a Cannes. Sono le sei del mattino. Nell'aeroporto francese c'è soltanto il guardiano che conferma: l'aereo è partito ieri sera alle 20,35.

La lunga esperienza di pilota non inganna Fioravante Sbragi: una assenza così lunga non fa che promettere il peggio. Spera in una cosa sola: di ritrovare il corpo di suo figlio.

Pochi minuti dopo è già a Sestri Ponente, sale sul suo « Piper Comanche » e va a Cannes: cerca con i suoi occhi la conferma di quello che gli hanno detto al telefono. Vede il piano di volo e non può che arrendersi alla tragica verità.

Da quel momento per Fioravante Sbragi non c'è più un attimo di sosta; telefona ai giornali, sperando che le notizie spingano qualcuno che ha visto un bagliore o sentito il colpo della caduta a segnalarlo: avverte l'aeroporto di Genova e in breve partono elicotteri ed aerei da turismo. La notizia del ritrovamento la raggiunge pochi minuti dopo la partenza per un ennesimo volo di ricognizione.

« Ieri sera — ricorda Sbragi — sulla Liguria di Ponente c'erano le nubi molto basse e soffiava un forte vento, è probabile che Carlo abbia volato seguendo la costa e che un ostacolo gli si sia parato davanti all'improvviso » « E' davvero una tragedia — aggiunge l'industriale con la voce rotta dal pianto — eravamo così felici ». f. d.

Aereo svizzero precipita nel Lago Maggiore, 3 morti

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 20 luglio.

(t. f.) Un apparecchio da turismo del tipo «Cessna 165» è precipitato nel Lago Maggiore. Le tre persone a bordo del velivolo, scomparse immediatamente tra i flutti, sono annegate e non è stato ancora possibile recuperare i corpi.

Verso le due del pomeriggio l'aviatore Italo Marazza, direttore dell'aeroporto turistico di Magadino, presso Locarno, invitava due turisti olandesi, Emmanuel Moors di 63 anni e il figlio di quest'ultimo, Frank di 8, ad effettuare un breve volo al di sopra del Ticino. La manovra di decollo avveniva in condizioni regolari, ma qualche istante più tardi l'apparecchio perdeva quota inabissandosi nel Lago Maggiore, al largo di Locarno.

Il misterioso delitto l'altra notte a Venezia

Un conte torinese trovato ucciso nel suo palazzo sul Canal Grande

La vittima è il patrizio Filippo Giordano Delle Lanze, di 43 anni - L'aggressore, ancora sconosciuto, lo ha colpito al capo con un vaso d'argento - Il cadavere rinvenuto da una cameriera - La polizia ricerca un giovane jugoslavo

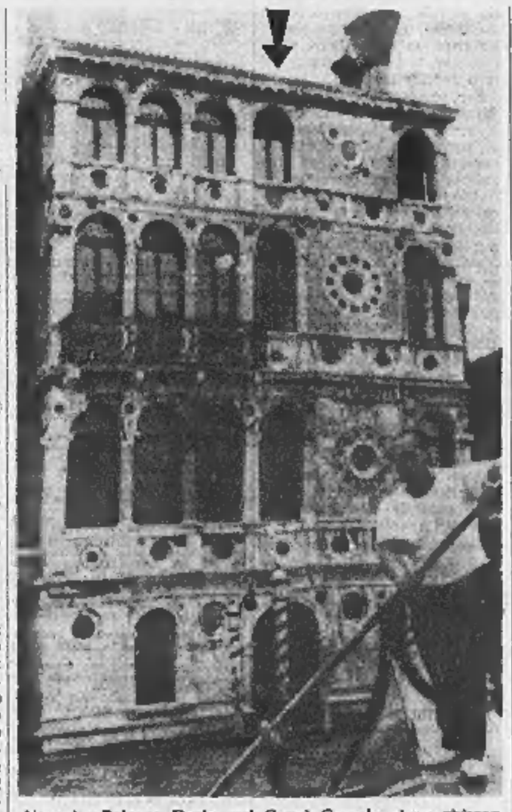
(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 20 luglio.

Il conte Filippo Giordano Delle Lanze, di 43 anni, originario di Torino, è stato ucciso nel suo palazzo a Venezia, dove risiedeva dal 1967, da uno sconosciuto introdottosi nella sua abitazione durante la notte. L'aggressore lo ha colpito alla testa con un vaso d'argento. Il nobiluomo, ferito gravemente, è riuscito a raggiungere, barcollando, la sua camera da letto, poi ha tentato di aggrapparsi ad un quadro, ma il chiodo ha ceduto ed è finito a terra dove è morto.

La scoperta del delitto è stata fatta, poco dopo le undici, da una cameriera, Maria Galiotti, che abita in una « dépendance », adiacente al palazzo del nobiluomo. Sul posto si sono recati il capo della squadra mobile, dottor Barba, il magistrato di servizio ed un medico. Sull'episodio è stata aperta un'inchiesta, mentre la polizia sta indagando per rintracciare l'assassino e ricerca un giovane jugoslavo.

Stamane, la cameriera Maria Galiotti, non avendo visto scendere il conte per la prima colazione, ha bussato alla porta della camera da letto, ma non ha ottenuto risposta. Ha aperto, e proprio dinanzi all'uscio ha trovato il corpo del conte Giordano riverso in una pozza di sangue. Il conte, che indossava un abito sportivo, aveva il viso sporco di sangue e stringeva, con il braccio destro, un quadro di circa sessanta centimetri di larghezza, racchiuso in una cornice bianca, spezzata. La donna, scesa al piano inferiore, ha subito dato l'allarme.

Secondo la polizia, un giovane di nazionalità jugoslava sarebbe un « teste importante » per risolvere il « giallo ». Il giovane si trovava ieri sera, alle 20, con il conte Delle Lanze in uno dei salottini del suo palazzo. A quell'ora, infatti, la domestica del nobile piemontese ha finito di preparare la cena per il padrone di casa ed il suo ospite, dopodiché si è ritirata in cucina senza più rivedere il giovane jugoslavo. Stamani, quando la donna ha trovato il conte ucciso, si è anche accorta che la cena da lei preparata era intatta. I due, evidentemente, non si sono nemmeno seduti a tavola, ma hanno continuato a parlare ed è probabile che, a questo punto, si sia accesa una discussione, a conclusione della quale il jugoslavo avrebbe colpito il conte con un pesante vaso d'argento.



Venezia. Palazzo Dario, sul Canal Grande, dove abitava il conte Filippo Giordano delle Lanze. La freccia indica la stanza dov'è stato rinvenuto il cadavere (Telefoto Ansa)

Secondo una ricostruzione del delitto, il nobile sarebbe stato colpito alla testa da un primo colpo mentre era seduto su un divano situato accanto ad una finestra che dà sul Canal Grande. Quindi, trascinatosi in camera da letto, sarebbe stato nuovamente colpito, più volte, fino a quando è morto.

A questo punto (secondo quanto la polizia è finora riuscita ad accertare) il giovane si sarebbe recato (non si sa ancora se con un motoscafo di servizio pubblico oppure servendosi del pullman che parte dal « terminal » di piazzale Roma) all'aeroporto di Tessera (Venezia), imbarcandosi su un aereo in partenza per Londra.

Ieri, il conte Delle Lanze aveva trascorso la giornata in motoscafo con alcuni amici, verso le 19 aveva fatto ritorno a casa ed aveva ricevuto una persona non identificata, quindi, si è recato da lui il giovane jugoslavo con il quale il nobile doveva cenare.

Filippo Giordano Delle Lanze, che è proprietario di alcune tenute in Piemonte e, con il fratello Ferruccio, di alcune manifatture tessili, era separato dalla moglie. Tre anni fa comperò Palazzo Dario, che si affaccia sul Canal Grande, all'acquisto del quale era interessato anche il tenore Mario Del Monaco. Il suo « hobby » era l'antiquariato e questa sua passione lo portò ad aggiudicarsi, quando vi fu l'asta di Palazzo Labia, alcuni dei « pezzi » più importanti della collezione di De Bei stegny.

Alto, snello, elegante, il conte Delle Lanze aveva amicizie tra i più bei nomi dell'aristocrazia veneziana, che negli anni passati avevano animato alcuni fastosi ricevimenti da lui dati, appunto, a Palazzo Dario. Al momento del delitto, il conte indossava pantaloni di velluto a coste color sabbia, una maglietta di lana celeste, calzini bianchi e « mocassini » rossi.

Palazzo Dario è un edificio rinascimentale, costruito nel 1487 da Pietro Lombardo per Giovanni Dario, già ambasciatore della « Repubblica Serenissima » a Costantinopoli. Il palazzo, uno tra i più suggestivi che si affacciano sul Canal Grande, è legato alla tradizione veneziana particolarmente nella asimmetria della facciata. Vi si innesta il nuovo gusto rinascimentale nelle sagomature classiche, nella forma degli archi, nella decorazione. I disegni ad intreccio e la policromia danno al palazzo un sapore orientale. Nell'interno dell'edificio sono custoditi quadri di pregevole valore, tappeti orientali, lampadari dell'antica scuola di Murano e altri oggetti preziosi. g. gr.

In ciclomotore vuole forzare posto di blocco

Milano, 20 luglio.

Un giovane in ciclomotore ha tentato di forzare un posto di blocco dei carabinieri, ad Abbiategrasso. Dopo poche centinaia di metri è stato però raggiunto.

E' risultato che il giovane, Salvatore Mascarella, di 29 anni, aveva rubato poco prima il ciclomotore, lasciato dal proprietario sotto casa. (Ansa)

Solo dei sospetti a Ceva sui ricattatori del sindaco

Il « giallo » sembra chiudersi con un nulla di fatto
Il dottor Neri deciso ormai a non dare le dimissioni

(Dal nostro corrispondente)
Ceva, 20 luglio

La vicenda al centro della quale si trova il dott. Mario Neri, sindaco di Ceva, ricattato con atti di teppismo e con lettere anonime, che minacciavano la distruzione della sua famiglia se non si fosse dimesso sembra destinata a concludersi con un nulla di fatto Sabato scorso, il dott. Neri, dopo due settimane di ansie e di indecisioni, si è recato a Cuneo, in Prefettura, dove ha prestato giuramento alla Repubblica. Nella stessa giornata, i carabinieri e la Squadra Mobile della questura hanno continuato ad indagare in certi ambienti di Ceva alla ricerca d'una traccia per scoprire i colpevoli.

Secondo indiscrezioni, gli inquirenti avrebbero avuto indizi tanto sicuri da permettere entro breve tempo la conclusione delle indagini. Si era parlato d'un gruppetto di giovani (tutti tra i diciotto ed i ventidue anni) ritenuti responsabili della prima lettera minatoria mentre le due ultime missive secondo gli esperti sarebbero state scritte da altre persone. Oggi si attendeva una decisione dell'autorità inquirente ma il castello dei « si dice » e dei « forse » è crollato.

Stamane, infatti, lo stesso maresciallo Silvio Bove della stazione carabinieri di Ceva ha detto: « *E' un argomento complesso e non si può pretendere che i colpevoli possano essere scoperti nel giro di pochi giorni. In simili circostanze non sempre la prima pista è giusta e potrebbero occorrere mesi per trovare la soluzione* »

Il dott. Neri, tuttavia, appare ora molto più rassicurato. Stasera si è incontrato con i suoi collaboratori in occasione della prima riunione della Giunta comunale

r. r.

Investe un uomo e nasconde il cadavere

Cremona, 20 luglio.

Il cadavere di un uomo, Andrea Monti di 42 anni, è stato trovato stamane seminascosto in una cunetta della strada provinciale Soresina-Pizzighettone.

E' stato accertato che l'uomo, che viaggiava su un ciclomotore, trovatogli vicino, è stato investito da un'auto di cui conducente è fuggito dopo avere occultato il cadavere. Sono in corso indagini per identificare l'investitore. (Ansa)

Un invalido sessantenne a Vigevano

Litiga con la suocera e si accascia: morto

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 20 luglio.

(g. r.) Un uomo, sofferente di cuore, è morto per un collasso durante un litigio con la suocera. La vittima è il pensionato Tullio Bianchini, di 60 anni, invalido civile, che abitava a Vigevano in via Bolivia 6/1.

Il fatto è accaduto nella tarda mattinata di oggi. L'uomo, per motivi familiari aveva cominciato a discutere animatamente con la madre della moglie.

Il battibecco si è protratto per una decina di minuti. Improvvisamente l'invalido è sbiancato in volto, si è portato una mano al cuore ed è crollato a terra. La donna ha subito chiamato soccorso e con l'aiuto di alcuni vicini il Bianchini è stato trasportato all'ospedale civile ma ogni cura è risultata vana dopo pochi minuti cessava di vivere.

Quattro banditi assaltano l'autofurgone sbagliato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 luglio.

(t. s.) Un furgone bancario è stato bloccato da una Fiat 125 parcheggiata al centro di un viale alberato nel quartiere Aventino, all'interno del comprensorio della Fao. Impugnando un mitra e rivoltelle in pugno, quattro banditi mascherati si sono impossessati di sei sacchi.

La rapina si è svolta in 12 secondi ed è riuscita alla perfezione; ma il bottino che i banditi hanno portato con loro, non vale un soldo. Hanno rapinato il furgone sbagliato: quello delle 18,30. Doveva aspettare le 18,35. A quell'ora un secondo furgone, è carico, ogni giorno, di milioni e milioni, tutti in contanti. I sei sacchi rubati stamane contengono invece corrispondenza e libri contabili.

Fabbrica Italiana Magneti Marelli

Società per Azioni - Sede in Milano - via Guastalla, 2
Capitale sociale deliberato L. 6 miliardi - Versato L. 6 miliardi
Iscritta al Tribunale di Milano n. 13977/535/1301

Avviso di opzione a termini dell'art. 2441 del Codice Civile

ESECUZIONE DELL'AUMENTO DEL CAPITALE VERSATO DA L. 6.000.000.000 A L. 9.000.000.000

Premesso

che il Consiglio di Amministrazione — avvalendosi dei poteri espressamente conferitigli dall'Assemblea del 29 aprile 1970 la quale deliberò l'aumento del capitale da Lire 6 miliardi a Lire 9 miliardi — ha deciso di dare esecuzione di detto aumento

si avvertono i Signori Azionisti

che nel periodo dal 19 luglio 1970 al 3 agosto 1970 verrà dato corso all'aumento del capitale sociale di cui sopra mediante emissione di n. 2.500.000 azioni ordinarie e n. 2.500.000 azioni privilegiate da nominali L. 600 cadauna da assegnarsi in opzione agli attuali azionisti delle rispettive categorie, in ragione di una azione nuova ogni due azioni vecchie possedute, al valore nominale (L. 600) più un sovrapprezzo di L. 300 per azione, e L. 35 per conguaglio dividendo.

IL DIRITTO DI OPZIONE E' RAPPRESENTATO ESCLUSIVAMENTE DALLA CEDOLA N. 4.

Non è ammesso l'uso di diritti o buoni rappresentativi di diritti.

Le Banche incaricate sono a disposizione dell'Azionista per comperare i diritti mancanti in eccedenti, nel caso che l'opzione sia esercitata su un numero di azioni non esattamente divisibili per due.

Per l'esercizio del diritto i Signori Azionisti dovranno:

1) Presentare le azioni possedute, per la stampigliatura, ad una delle Casse sottoelencate.
2) Consegnare le cedole n. 4 corrispondenti alle azioni presentate, unitamente i diritti di opzione.
3) Versare per ogni azione sottoscritta complessivamente L. 935 di cui L. 600 per valore nominale L. 300 per sovrapprezzo, e L. 35 per conguaglio dividendo

IL DIRITTO DI OPZIONE DOVRA' ESSERE ESERCITATO, A PENA DI DECADENZA, ENTRO IL 3 AGOSTO 1970.

Tale termine è prorogato di 7 giorni, e cioè fino al 10 agosto 1970, per il raggruppamento delle cedole n. 4 derivanti da gruppi di azioni non divisibili esattamente per due.

Per i titoli azionari intestati ad Azionisti residenti all'Estero, il termine per la sottoscrizione delle nuove azioni è prorogato all'11 agosto 1970.

Le predette operazioni di opzione potranno effettuarsi per le azioni ordinarie presso la Cassa Sociale in Milano, via Guastalla 2, o per le azioni privilegiate presso i seguenti Istituti: Banca Commerciale Italiana Credito Italiano Banco di Roma Banca Nazionale del Lavoro Banco di Napoli Banco di Sicilia Cassa di Risparmio delle PP. LL. Banca Popolare di Novara Banco Ambrosiano - Banca Popolare di Milano Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banco di Santo Spirito Banca Provinciale Lombarda Credito Commerciale - Monte dei Paschi di Siena Banco Lariano Credito Varesino - Banca d'America e d'Italia - Banca Popolare di Bergamo - Banca Cesare Ponti Invest S.p.a. - Banche Associate all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane - Istituto Centrale di Banche e Banchieri e Banche ad Associate - Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Gli Azionisti residenti all'Estero potranno rivolgersi per l'esercizio dell'opzione ad una Banca corrispondente di uno degli Istituti Italiani più sopra indicati

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PERITI AZIENDALI
e Corrispondenti in lingue estere

Il diploma dà accesso a tutte le Facoltà universitarie senza esami.

Titolo rilasciato: Diploma di Scuola Media Superiore di Perito Aziendale e Corrispondente in lingue estere.

ISTITUTO
SANTA TERESA
Parificato Decreto Ministeriale 1964
Via Santa Teresa 7 - Torino

Istituto Professionale per il Commercio

Il diploma ha duplice valore: nel mondo scolastico per l'eventuale proseguimento degli studi; nel mondo del lavoro ai fini dell'occupazione.

TUTTI GLI STUDI HANNO VALORE LEGALE

L'ISTITUTO E' SEDE D'ESAMI DI STATO

Richiedere il programma generale alla Segreteria:
VIA S. TERESA 7 TORINO TEL. 537.844 511.764

ANALISI

Computers per turisti

(L'organizzazione delle vacanze in Europa è passata alla fase industriale)

Bruxelles, 20 luglio.

Oltre 150 milioni di persone in tutto il mondo — l'equivalente dell'intera popolazione italiana, francese e tedesco-occidentale — hanno passato le vacanze all'estero l'anno scorso. Più dei due terzi erano europei: tedesco-occidentali innanzitutto, i veri viaggiatori del XX secolo, poi francesi, inglesi e americani. Queste cifre saranno superate nel '70: per il decennio a venire si delinea un *boom* turistico senza precedenti, un fenomeno economico, sociale e tecnico tale da modificare il costume.

Negli ultimi dodici anni il Mec e l'Efta hanno conferito una nuova dimensione al turismo europeo. Le sue entrate hanno superato i 9 miliardi di dollari e rappresentano l'1,5 per cento del prodotto nazionale lordo dei paesi del continente, o il 6,8 per cento delle loro esportazioni. Tra il '58 ed oggi, esse sono cresciute del 190 per cento circa e condizionano il benessere di paesi come l'Irlanda, l'Austria, la Spagna e il Portogallo.

Dalla fase artigianale, il turismo in Europa è passato a quella industriale. Aumentano i *package tours*, viaggi-soggiorno per comitive, che includono tutto il possibile in prezzi relativamente modesti. Le prenotazioni sono fatte e gli itinerari organizzati coi *computers*. Dovunque sorgono alberghi, *motels*, villette. Gli americani, sempre i primi a sfruttare le occasioni, investono soprattutto nell'edilizia e nelle sovrastrutture.

Sotto molti punti di vista, anche la mappa turistica dell'Europa si sta americanizzando. Al centro e al nord del continente, al consolidano le grandi fasce urbane e industriali, come in America. Al sud, i centri di villeggiatura si moltiplicano dalla Grecia al Portogallo, come dalla Florida alla California. Le attrattive non sono più culturali, ma naturali e di *comfort*: non importa avere una storia, monumenti, ma il sole e lo *snack-bar*.

A molti spiace questo tipo di turismo. «*C'è una tendenza* — scrive *Le Monde* — *a costruire vacanze automobili... A considerare il turista non come un lavoratore che ha smesso di lavorare, ma come un consumatore che ha incominciato a consumare... Ci stiamo muovendo verso le vacanze "passive", in cui l'individuo non è padrone di fissare né la data, né il costo, né il contenuto*». Osserva amaramente il professor Daniel Boorstin: «*Una volta si viaggiava per incontrare gli abitanti degli altri paesi. Oggi una delle funzioni delle agenzie turistiche è impedire questi incontri*».

Forse esiste un grave pericolo: che il turismo europeo divenga «*l'immagine speculare di una società da cui si vuole evadere*», come afferma lo studioso tedesco Enzesberger. Tuttavia la sua evoluzione è inevitabile. Essa è un effetto e una causa insieme della nostra civiltà di massa. Né può essere giudicata interamente negativa. Le frontiere in Europa scompaiono anche grazie alle vacanze.

Nel prossimo decennio, l'Italia avrà un ruolo importantissimo nel turismo. L'anno scorso, l'hanno visitata 31 milioni di stranieri, 8 per cento in più che nel '68, per un'entrata complessiva di 1 miliardo 650 milioni di dollari. Per il 1980, sono attesi dall'estero 45 milioni di persone. L'Italia sarà la seconda superpotenza turistica del mondo, dopo gli Stati Uniti. La definizione «*California dell'Europa*» può essere stucchevole, ma rimane in fondo vera: in più, l'Italia possiede tesori artistici inestimabili.

Il nostro paese è pronto appena in parte a queste festose invasioni. Per una politica stimolatrice il ministero del Turismo avrebbe bisogno di 125 miliardi di lire l'anno, mentre ne riceve solo 20. Il Mezzogiorno non è ancora inserito negli itinerari di viaggio: i soli posti letto rappresentano il 12,3 per cento del totale, che è di 1 milione 300 mila, e risulta ancora insufficiente. Abbiamo 40 mila alberghi con 400 mila dipendenti, ma neppure essi bastano.

Non si tratta semplicemente di espandere e ammodernare le strutture. Il turismo è anche un problema di educazione civile. Nel '700 gli inglesi compivano il *grand tour* d'Italia per acquistare il gusto delle cose belle e la conoscenza della storia. Per l'Europa di domani, l'Italia è chiamata a svolgere anche un ruolo educatore. Sarà impossibile se prima non avrà educato se stessa. «*Ognuno di noi* — ha scritto *La libre Belgique* nei giorni scorsi — *sogna una sua Italia*».

Ennio Caretto

Il ministro al mercato

Londra. James Prior, ministro dell'Agricoltura, ha compiuto un sopralluogo in alcuni mercati londinesi. Ha voluto controllare personalmente quale aumento abbiano subito i prezzi dei generi alimentari in seguito allo sciopero dei portuali (Tel. Associated Press)

Tempestosa seduta ai Comuni

Londra vende armi al governo sudafricano

Tumulti all'annuncio del ministro Douglas Home

(Nostro servizio particolare)
Londra, 20 luglio.

Il governo conservatore è disposto a riprendere le vendite di armi al Sud Africa «*limitatamente a certi tipi destinati alla difesa marittima delle rotte del Capo di Buona Speranza*». Lo ha annunciato oggi, in una tempestosa seduta ai Comuni, il ministro degli Esteri Sir Alec Douglas Home. Egli ha aggiunto che non si intende con ciò approvare la politica razzista del governo di Pretoria e che in nessun caso i mezzi bellici forniti serviranno all'imposizione di questa politica ed alla repressione interna. Gli invii di armi, ha detto ancora Home, sono da inquadrare nelle intese dell'«accordo di Simonstown», un trattato firmato nel 1955, nel quale la Gran Bretagna cedeva al Sud Africa questa base e insieme ad essa la responsabilità di pattugliare le rotte del Capo. Londra avrebbe provveduto ai rifornimenti di armi.

Le vendite eran state completamente sospese nel 1964 dal governo laburista di Wilson, in osservanza ad una raccomandazione dell'Onu, non «vincolante», ma accettata da molte delle grandi potenze inclusi gli Stati Uniti. D'altra parte, anche sotto i laboristi, molte forme di cooperazione navale, grandi manovre ed esercitazioni di addestramento erano proseguite tra la flotta inglese e quella sudafricana. L'annuncio odierno avrà riflessi profondi sia all'interno del Regno Unito — dove forte è l'avversione pubblica all'*apartheid* — sia nei rapporti con l'estero, in particolare con gli Stati africani del Commonwealth. Tanzania e Zambia, di fronte alla scelta del Gabinetto conservatore, si prepararebbero a uscire dalla comunità. Né Londra avrà la vita facile alle Nazioni Unite: Douglas Home ha precisato che se il Consiglio di Sicurezza prospettasse un *embargo* obbligatorio sui rifornimenti in questione, l'Inghilterra farebbe uso del suo diritto di veto.

L'annuncio odierno di Sir Alec, un uomo che non brilla abitualmente per facilità di espressione e chiarezza, è parecchio confuso. Il governo, egli ha precisato, è «*sicuramente nell'intenzione*» di vender le armi, ma ancora non è stata presa la decisione finale. Per arrivare a questa si aspetta ancora la risposta di 14 Paesi del Commonwealth — circa la metà del totale — che non hanno finora ufficialmente replicato ai sondaggi di Londra. In verità sembra che a frenare quella che i laboristi hanno definito la «*fretta indecente*» del *Foreign Office*, sia stata una inattesa nota del governo sudafricano.

Per tre volte, nel corso del dibattito ai Comuni, l'incerto Sir Alec s'è rivolto a Wilson, divenuto ora *leader* dell'opposizione, chiamandolo «*premier*» e suscitando bordate d'ilarità da tutta l'assemblea. La «fretta» di riprendere le vendite di armi è spiegata dai laboristi come una prova di mancanza di scrupoli morali nei conservatori molti dei quali hanno grossi interessi in Sud Africa e ne ricavano la maggior parte dei loro redditi cospicui.

La precisazione che i rifornimenti «*serviranno solo a scopi di difesa navale*» è contestata da numerosi esperti. Londra invierà, fra l'altro, i cacciabombardieri *Buccaneers* e i grossi intercettatori *Nimrod*, apparecchi che possono benissimo esser impiegati, oltre che nella individuazione e nell'attacco ai sommergibili, pure nella guerriglia. Che nell'opinione pubblica inglese ci siano forti correnti contro questa politica è provato dalle numerose e vaste iniziative di protesta popolare che si stanno accendendo nel Paese. La notte scorsa inoltre in facciate del *Foreign Office*, della South Africa House e di alcune sedi del partito conservatore sono state ricoperte di scritte a vernice, a caratteri cubitali che dicevano: «No all'Apartheid».

c. c.

Lo sciopero degli scaricatori in tutta l'Inghilterra

I porti britannici bloccati da sei giorni Rincara la frutta, certi prodotti mancano

Centinaia di navi ferme negli scali - I sindacati decisi a non cedere - Solo a New Haven e Tilbury Ports i «dockers» sono tornati al lavoro per impedire l'intervento dell'esercito

(Nostro servizio particolare)
Londra, 20 luglio.

Lo sciopero nazionale dei portuali britannici, iniziatosi mercoledì scorso, prosegue e la sua fine non pare al momento vicina: secondo la stampa britannica non si arriverà ad una soluzione della vertenza prima di agosto. Tutti gli scali mercantili marittimi del Regno Unito (tranne New Haven e Tilbury Ports, a Londra, dove i portuali sono tornati al lavoro per impedire l'intervento delle truppe), sono da sei giorni paralizzati, con centinaia di navi ferme all'ancora e ai moli. I dockers inglesi hanno ottenuto anche la solidarietà di colleghi stranieri: i portuali belgi, olandesi e svedesi si sono impegnati a boicottare, cioè a non scaricare le navi eventualmente dirottate dalla Gran Bretagna.

Sui mercati inglesi spiccano evidenti le prime conseguenze dello sciopero: taluni prodotti scarseggiano, i prezzi in generale hanno subito rialzi, non cospicui, ma già sensibili. Questa mattina, nel famoso centro ortofrutticolo londinese del Covent Garden mancavano le arance e i pompelmi, questi ultimi tradizionali complementi del breakfast britannico. La subitanea scomparsa ha generato il rispetto che i grossisti, in una comune intesa di tipo mafioso, tengano di proposito nei magazzini grandi quantitativi di agrumi in attesa che la loro quotazione salga ancora.

In questa situazione, il ministro dell'Agricoltura James Prior ha compiuto in mattinata un sopralluogo tra le bancarelle e tra i negozianti che fanno provvista la mattina per le loro botteghe al Covent Garden. «Stop the fruit rackets!», *si mettia fine al racket della frutta, gli hanno detto alcuni degli interpellati. Il ministro, cui compete la decisione di congelare, se necessario, i prezzi, si è limitato per il momento a suggerire alle massaie una forma di boicottaggio per protesta:* «Se trovate che i prezzi dei pompelmi e delle arance sono ingiustificatamente cari, comperate altra frutta, pesche, per esempio, o meloni. Ho constatato che sono perfino ribassati».

In Parlamento si è svolto nel tardo pomeriggio il dibattito sullo «stato di emergenza» proclamato in seguito all'agitazione dei dockers, un provvedimento che dà al governo poteri speciali intesi a salvaguardare la comunità da carenze di rifornimenti essenziali e da speculazioni. Il ministro dell'Interno Maudling ha precisato che la dichiarazione di «emergenza» non è in alcun modo rivolta contro i dockers o contro i loro sindacati, ma contro chi tentasse di sfruttare la situazione.

La vertenza dei portuali d'altra parte è ferma in una impasse. Le Unions dicono che non revocheranno lo sciopero finché non ci siano nuove proposte dei datori di lavoro; i datori di lavoro dicono che non torneranno al tavolo delle trattative se prima non riprenderà l'attività negli scali. Il governo ha nominato una commissione di inchiesta incaricata di indagare presso l'una e l'altra delle parti in causa e poi di emettere un giudizio, o meglio una «raccomandazione». Questo verdetto non sarà formulato, sembra, fino alla settimana ventura.

Carlo Cavicchioli

La dc tedesca rifiuta un osservatore a Mosca

Avrebbe potuto assistere (su invito del governo) ai negoziati per la rinuncia all'uso della forza

Bonn, 20 luglio.

La dc tedesca ha respinto oggi ufficialmente l'invito del governo ad inviare a Mosca, in veste di osservatore, un suo deputato con la delegazione del ministro degli Esteri Walter Scheel, che da lunedì prossimo condurrà negoziati per il trattato tedesco-sovietico di rinuncia al ricorso alla forza nelle controversie fra i due paesi.

Il governo aveva invitato tutti i tre partiti rappresentati al *Bundestag* a inviare deputati a Mosca con la delegazione Scheel. I liberali hanno accettato.

Il gruppo parlamentare cristiano democratico ha detto d'avere respinto l'invito perché non è stato tenuto sufficientemente al corrente dei colloqui preliminari svoltisi fra il ministro degli Esteri sovietico Gromyko e il segretario di Stato Egon Bahr.

Col suo rifiuto, la dc intende evidentemente dissociarsi dai risultati dei prossimi colloqui fra Scheel e Gromyko. Ciò potrebbe causare delle difficoltà al governo di coalizione quando il trattato dovrà essere ratificato dal Bundestag. In base alla legge, la ratifica dei trattati che possono avere ripercussioni sulla Costituzione richiede la maggioranza dei due terzi al Bundestag. Tuttavia il ministro dell'Interno Hans-Dietrich Genscher, responsabile delle questioni costituzionali, ha detto sabato in una intervista di essere convinto che il trattato sarà negoziato in modo tale da non richiedere per la ratifica la maggioranza dei due terzi. Alla Camera Bassa, che ha 496 deputati, il governo gode di una maggioranza di appena 12 voti.

(Ap)

Dal 25 luglio al 25 agosto

L'Urss prova nel Pacifico i potenti missili «SS 9»

Mosca, 20 luglio.

La «Pravda» annuncia che l'Unione Sovietica farà esercitazioni missilistiche nel Pacifico dal 25 luglio al 25 agosto. Il giornale non precisa quali vettori verranno lanciati, ma si può presumere che si tratti degli ultimi modelli, forse anche del «SS 9» a testata multipla.

Questi razzi sono già operativi e le prove verrebbero fatte sia per perfezionarli, sia per migliorare le capacità tecniche del personale. In fatto di testate multiple, inoltre, gli Stati Uniti avrebbero realizzato una maggiore precisione dei sovietici, precisione che questi ultimi a loro volta cercherebbero di procurarsi. Le precedenti esercitazioni di razzi furono fatte dal 21 marzo al 10 aprile, sempre nel Pacifico.

(Ansa)

I figli di Sling (ucciso) attaccano i capi di Praga

Coraggiosa protesta contro il ritorno allo stalinismo

Parigi, 20 luglio.

Il ritorno in Cecoslovacchia ai metodi «stalinisti» degli Anni 50 è deplorato, in una lettera inviata al Presidium del partito, al governo e al Parlamento cecoslavacchi dai figli di due dirigenti comunisti vittime delle «purghe» di quegli anni e successivamente riabilitati. Si tratta di Jan e Karel Sling, figli dell'ex-segretario regionale del partito a Brno, impiccato all'epoca del processo Slansky, e di Ian Vik, il cui padre fu condannato per trotzkismo.

Le Monde riproduce vari passi della lettera i cui autori scrivono fra l'altro che «è urtante» vedere, sedici anni dopo i processi dei pretesi traditori e sette anni dopo la loro riabilitazione, il ripetersi di illegalità che, in passato, avevano fortemente screditato il pc cecoslovacco ed il socialismo. «*Se simili processi dovessero riprodursi* — aggiungono — *vi è da temere che il pc sia definitivamente screditato e non possa mai beneficiare di un credito morale*».

Dopo avere affermato che una volta si può pretendere di parlare di errori commessi da certi individui, ma che lo stesso argomento non avrebbe alcun valore se ripetuto, i firmatari protestano anche contro le persecuzioni di cui sono vittime i figli dei pretesi «nemici del socialismo», affermando che è inammissibile vedere ancora nel ventesimo secolo, in uno Stato che si dice socialista e civilizzato, «*un giovane non possa trovare un lavoro di responsabilità a fare gli studi perché i suoi genitori sono per il momento messi all'indice*».

Circa la purga in corso, da loro definita «*senza precedenti nella storia del Paese e priva di ogni logica*», i firmatari affermano che tale politica «*ha conseguenze catastrofiche sulla maniera di pensare della giovane generazione*» e protestano egualmente contro la maniera in cui sono trattati i pretesi elementi ostili «*indirettamente liquidati*» poiché costantemente privati del lavoro.

«*La vostra politica*» afferma in conclusione la lettera «*è un tentativo di liquidare in maniera indiretta tutte le forze progressiste e di trasformare il partito in una setta immobilista di rigidi dogmatici. Essa conduce ad un solo risultato: rendere impossibile per varie generazioni il pensiero socialista in Cecoslovacchia*». (Ansa - Ap)

A Mosca si lotta col caldo

Trentacinque gradi all'ombra - I russi si consolano pensando all'inverno

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 20 luglio.

Mosca soffoca sotto il peso di un caldo africano: da cinque giorni il termometro segna 30-35 gradi all'ombra, un vento secco e impetuoso inaridisce la gola e i polmoni. Ma i moscoviti sopportano con allegria questa debilitante calura, anzi si stupiscono delle lamentele di noi italiani, che pensiamo con nostalgia alle spiagge della Riviera e all'aria condizionata: «*Per non sentire il caldo* — mi consolava due sere fa un amico russo — *basta pensare all'inverno. Vedrai, tra sei mesi o anche meno, quando il termometro farà un balzo indietro di sessanta gradi, rimpiangerai queste belle giornate estive*».

Ora non è tempo di *vodka* e caviale, ma di *kvas* e *okroshka*. Il *kvas* è una bevanda fatta di acqua e pane di segale fermentato, addolcita con un po' di zucchero: nel colore e nel gusto è simile al tamarindo, si beve gelata, disseta e rinfresca la gola. Ad ogni angolo di strada s'incontrano i carretti a forma di cisterna dei venditori di *kvas*: per averne una *kruzka* — un boccale da mezzo litro, che costa sei *kopejki* (42 lire) — bisogna fare lunghe code. Le donne comperano interi bidoni di *kvas* e vanno a casa a preparare la *okroshka* per i loro uomini: è una zuppa, che va mangiata fredda, fatta di *kvas*, verdura tritata, soprattutto cipolle e cetrioli, e uova sode affettate.

L'ondata di caldo rallenta il ritmo vitale della metropoli sovietica: i moscoviti vanno in vacanza e «cedono» la città ai «provinciali», che affollano la Piazza Rossa e i grandi magazzini Gum, monumentale bazar in stile barocco. Nei giorni di festa, il centro di Mosca è deserto, mentre le rive della Moscova — il fiume che attraversa la città — si riempiono di bagnanti. Gli «indigeni» si contendono i pochi metri quadrati della suggestiva spiaggia di Serebrannyj Bor (la foresta d'argento), mentre la colonia straniera emigra in massa verso Nikolina Gora, una zona residenziale a quaranta chilometri dalla città, dove il fiume si allarga a formare un piccolo lago.

Chi non trova posto nelle spiagge della Moscova, va al parco intitolato a Gorkij, una sorta di immensa fiera al paese in servizio permanente: si pagano dieci *kopejki* per entrare, cinque per vedere la propria immagine deformata da una serie di specchi speciali, nella cosiddetta «Galleria delle risate». Poi ci sono giostre, «otto volanti», un laghetto che si può percorrere con la barca presa in affitto (mezzo rublo), orchestre, teatrini all'aperto, dove si possono ascoltare donne che declamano poesie o leggono brani delle opere di Lenin. Oppure, si può partecipare ad un gioco di quiz, condotto da una donna, che spara domande e indovinelli al ritmo di una mitragliatrice: risponde chi, dalla platea, alza la mano per primo. Se la risposta è esatta, la Mike Bongiorno sovietica esplode in un entusiastico *Pravilna* («E' giusto»).

p. g.

ANNUNCI ECONOMICI

② Artigianato

COLORCASA: camera tappezzeria lavabile 39.000, tinteggiata 25.000, completo. Telefonare 876-147.
DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori comuni. Ineso. Telefonare 337-512, 562-686.
IMPRESA artigiana modifica alloggi centrali termiche, ripara balconi, rifonta tetti. Telefonare 609-356.
IMPRESA qualificata assume lavori murari, rifacimenti, opere nuove edilizia. Telef. 773-813.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Massima riservatezza. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, pensionati, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 10 (angolo corso Siccardi), telefoni 542-834, 532-443.
A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a tutti sulla fiducia. Assicurazioni immediate presentando documenti auto, massima formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 5 anni. Riservatezza assoluta. Telef. 543-909.
A.A.A.A. PRESTITI a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 10 (angolo corso Siccardi), telefoni 542-834, 530-443.
A.A.A.A. FINSARDA, via Cernaia 37. Tel. 544-224. Prestiti mutui, immediati. 8% lunghe rateazioni.
A.A.A.A. AD automobilisti concediamo prestiti immediati su auto anche se ipotecate, supervisionando FINCOTEX, corso Francia 15, telefoni 780-303, 779-826.
A.A.A.A. PRESTITI a dipendenti e pensionati rimborso 12-60 mesi, tutto Piemonte tasso 8 %. Via Sacchi 38, telefono 596-780.
A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, tel. 780-303, 779-826. Mutui ipotecari in due giorni anche seconda ipoteca.
A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, tel. 780-303, 779-826, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.
A.A.A.A. PRESTITI immediati impiegati operai 50, Fi. T. Corso Dante 2, telefoni 501-428, 501-541.
A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzie operai impiegati artigiani commercianti. Fipar, tel. 318-290, 530-542.
A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali industriali negozi. Fasano, 694-870, 694-180.
A.A. AFIA. Pietro Micca 18, telefono 540-833 prestiti impiegati operai. Anticipi stipendi autoveicoli, mobili case appartamenti.
AFFARE: mercerie chincaglieria clienti Torino, spostiamo negozio, grazioso, adeguato ambiente. Epoca: 100 mila (compreso merce). Fasano 694-180.
ALBERGO Diano Marina vendesi causa malattia, 30 camere, balconi mare. Scrivere Diresa Pubblicità 7/F Taverna.
ALBERGO ristorante birreria riviera ligure, modernissima attrezzatura, 30 camere. Utile annuo garantito: 15 milioni. Cede: 40.000.000. Fasano - 694-180.
AUTORIPARAZIONI carrozzerie complete attrezzature avviatissime cedo. Tel. 553-860.
AUTOSCUOLA avviatissima ottima posizione, attività pluriennale, attrezzatissima. Lavoro assicurato, incasso dimostrabile, facile conduzione, cede 2 milioni. Fasano - 694-180.
AZIENDA atelier confezioni maglierie nel Vercellese, cediamo 15.000.000, forte utile. Riva, corso Re Umberto 65.
BAR moderno centralissimo centro industriale 100.000 incassate. Telefonare pomeriggio tel. 547-284.
BAR ristorante classe Torino, piazza Mercato, alloggio, ottima attrezzatura, incasso: 2.000.000 mensili, facile conduzione, cede. Fasano - 694-180.
BAR ristorante affittacamere Carignano, ottima posizione passaggio, massima attrezzatura. Incasso giornaliero 70.000. Cedo: 6.500.000. Fasano - 694-180.
BAR superautostrada cedesi piccola spesa bollettone cedo. Telef. 319-946.
BAR superalcolici Riviera Ligure, sulla Via Aurelia, ampio locale, vetrine, attrezzatissimo, stupendo, ingiano dimostrabile, cede: 12.000.000. Fasano - 694-180.
BAR trattoria classica Torino, meravigliosa posizione, ottima moderna attrezzatura, elevato incasso, alloggio. Cedo: 7.500.000 trattabili. Fasano - 694-180.
BAR vicinanze cinema, attrezzatissimo cedo, eventuali condizioni pagamento. Telef. 517-213.
BIRRERIA pensionicina centrale a camere vicina posizione vicino ospedale vendesi causa malattia. Telef. 613-580.
BOCCHETTO tanto bravo per centralissima vendasi, ottimo lavoro tutto anno. Telefonare 643-298.
CAFFE' superalcolici angolare, alloggio, ampio, attrezzatura completa, reddito netto 1.000.000 mensile, cede: 15.000.000, eventuali dilazioni. Fasano - 694-870.
CALZOLERIA articoli regalo posizione semicentrale, clientela ingente, moderna attrezzatura, ottimo incasso. Cede: 3.500.000 trattabili. Fasano - 694-180.
CAUSA motivi famiglia urge cedere o permutare con alloggio ristorantino ristorante bar collina soleggiata (630-900 metri), ambiente sicuro per famiglia cuoce. Scrivere: a Elle-Kompass Pubblicità 6406 — 10100 Torino».
CEDESI bar avviatissimo super. Alcolici. Telefonare bar Cino 304-331, Piossasco.
CEDESI bar superalcolico causa ritiro commercio incasso 80.000 giornaliere. Tel. 788-915.
CEDESI commercialità ottima organizzata supermercato causa trasferimento 5 milioni 500.000. Tel. 388-417.
CEDESI soli cantati, zona Lagorio, allungando causa malattia. Telefonare 339-886.
CEDESI rivendita giornali edicola nucleo familiare zona centrale. Telef. 330-888.
CERCASI gerente edicola giornali pratico. Tel. 596-727.
CHIOSCO ribalta gelati dolciumi assicurolici, zona commerciale, spese minime, buon reddito, adatto persona sola, cede: 800.000. Fasano, 694-180.
COMMESTIBILI drogheria Lucerna, alloggio annesso, spese minime, adatto 2 persone, attrezzatura nuova, blocca 5.000.000 compresa merce. Fasano - 694-180.
COMMESTIBILI drogheria-profumeria, licenza pellicceria, cancelleria, cartoleria. Ottima posizione classe Torino, alloggio annesso. Cede: 7.000.000. Fasano - 694-180.
DI SALVATORE, c. Filippo Turati 16, cede esercizio specializzato formaggi, incasso annuale oltre 16.000.000. Buona sede. Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata salumeria piemontese. Trattabili 5.000.000. Facilitazioni.
DISCHI strumenti musicali materiale elettrico, cinema Torino, unico zona, modernissima, incasso mensile: 4 milioni. Cede: convenientemente. Fasano - 694-180.
DROGHERIA self-service Madonna Campagna, attrezzature moderne, forte incasso, adatto famiglia 3 persone cede: 6.000.000. Fasano - 694-180.
GERENZA bar 80.000 giornaliere cauzione 700.000 centralissimo cirlocate commerciale. Telef. 517-280.
GIOCATTOLI lotti correntine, importante cittadina Industriale Piemonte. Posizione centrale, incasso sempre documentabile: 50.000.000. Cede: 8 milioni. Fasano - 694-180.
LATTERIA piccola clientela Torino, zona centrale sviluppo, attrezzature nuove, 55.000 giornaliere, impossibilità conduzione. Cede 6.000.000. Fasano - 694-870.
MACELLERIA cedesi centralissima, via intenso passaggio, attrezzatura antica, 700.000 settimanali, utile garantito, cede 6.500.000. Fasano - 694-870.
MEDIA industria periferia Torino attività trentennale produzione articoli largo consumo fortemente richieste specialmente esportazione ottima clientela buon reddito cerca soci finanziatori per realizzazione nuovi programmi. Scrivere: a Elle-Kompass Pubblicità 3643 — 10100 Torino».
OFFICINA apparecchi controllo ricevitori esportazione mondiale, grande avvenire, cerca socio massimi diritti. Pubblimase Casella 206 cod 25100 Brescia.
PANIFICIO zona Stazione, modernissima attrezzatura, alloggio annesso. Vendita pane giornaliero: 300 kg. Vendo: 15.000.000 dilazionando. Fasano - 694-180.
PROFUMERIA accessoriature, brillante posizione zona S. Rita, grandioso negozio, formidabile attrezzatura. Utile netto mensile: 500.000. Cede: 4.000.000. Fasano - 694-180.
SALUMERIA gastronomia S. Rita, grandioso negozio modernissimo, ottimo incasso aumentabile (numerose nuove costruzioni). Cede: 5.500.000. Fasano - 694-180.
TIPOGRAFIA avviatissima lavori commerciali e familiari macchinario attrezzature nuove vendesi causa partenza. Telefonare 738-956.
CORREZIONE analcolica odorata persona sola zona grande avvenire collaudato. Telefonare 519-544.
VALLE Lanzo: alimentari rivendita pane giornali cartoleria bombole gas, attrezzatissimo, ottimo incasso, alloggio. Cede: 8.000.000. Fasano - 694-180.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTA alloggi contanti. Telefonare 518-730.
A.A.A.A. ACQUISTIAMO alloggi contanti immobiliare Torincase 515-110.
A.A.A. ACQUISTO contanti alloggio qualunque zona. Telefonare 634-873.
A.A. ANTICIPIAMO 50 % valore alloggi case in vendita. Torincasa 543-419.
A.A. CROCETTA in palazzina riammodernata vendonsi alloggi 3-4 camere, servizi. Tel. 81-486, 511-902.
A.A. FASANO 694-870, 694-180. Vende rapidamente coniugati vostri alloggi.
A.A. VIA Sava 3, piazza Vittoria, vendonsi alloggi liberi, terzo centrale: L. 65.000 al mq. Telefonare 81-484.
A. LORENZO Bernezzo (vicino Vo ospedale via Nicomede Bianchi) direttamente impresa vende alloggi 2 camere salone cucina doppi servizi. Mutuo libere rateazioni.
A. CORSO Montecucco occasionissime: recenti spazios 3 camere, cucina, servizi vuoto, 7.500.000; 2 camere (inclusa cucinetta servizi, 3.400.000; locale V° ammobiliato, reddito 8% mq 45, 3.500.000 sufficienti 30% contanti. Consolidie. 533-322.
A. CORSO Peschiera recenti a prezzo d'occasione, 2 camere tinello cucinotto servizi, da L. 7.950.000, sufficienti 30% contanti più mutuo. Consolidie 533-322.
A. FRAZIONAMENTO privatissimo cedesi via Vigliani 23, interno 3. Appartamenti liberi ed occupati, ottimamente ritirati. Alto reddito. Prezzi eccezionali. Telefonare 553-455.
A. GASSINO, signorilissimi in villa con giardino circostante: nuovi abitabili subito 2 camere tinello cucinotto bagno, posto macchina 3.500.000. Sufficienze 40% contanti. Consolidie 533-322.
A. NUOVA zona residenziale in Beinasco, eccezionale: ultimissimi bellissimo spazioso 2 camere, tinello, cucinotto, servizi. 8.400.000 sufi. 2.400.000 contanti più mutuo. Consolidie, 533-322.
A. RECENTISSIMO 3 camere, cucinasservizi. Corso Cale Pilade 30 bis, 7.000.000 compreso mutuo. Facilitazioni. Telef. 557-483.
A. B. RITA via Barletta 185, appartamenti nuovi 2 camere, cucinotto da 7.600.000 compresa mutuo 3.000.000 sfizio sul posto. Telef. 553-483.
A Banco Misano Automobile (piazza Undici d'Italia angolo via Garessio 47) vendiamo appartamenti alla classe con vista incantevole. Salone, 4 camere, cucine, ripostigli, giardino comunicante. Mutuo, facilitazioni. Ufficio cantiere, Pallazzo, 553-483.
A soli L. 2.100.000 vasp fiammante anche visionabile Fiat Millefiori. Alloggi spaziosi, recentissimi 2/3 camere, tinello, cucinino, bagno, posizione dilazionato. Telefonare 537-496.
ABITABILE immediatamente appartamento signorile, tranquillissima via Lavena 6 (corso Tassoni). Quattro camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio: 3.220.000, mutuo 12.180.000. Gabetti 57-67.
ABITABILE immediatamente, funzionalissimi ministappartamenti completamente, signorilmente arredati. Angolo salone, cucinotta, servizi, box: 6.000.000, mutuo 2.200.000. Limone Piemonte, condominio «Castori». Gabetti 57-67.
ABITABILE settembre, signorile appartamento: 5 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio 10.600.000. Possibilità acquisto box. Collegno, via De Amicis 34. Sufficienze 30 % contanti. I.P.I. 537-066.
ABITABILE subito causa trasferimento nuovo vendesi 6.500.000 dilazionabili. Ideale 405-235.
ACCONTO 40 % rimanenza mutuo vendiamo villini e casette varsi colori Torino. Telefonare 519-774.
ACQUISTA alloggi Torino, purché servizi trattando privatissimo contanti. Telefonare 561-344 ore 11-13 e 17-19.
ACQUISTASI alloggetto libero Torino. Pagamento contanti. Tel. 598-454.
ACQUISTO contanti casa in Torino 20-40 camere, villini. Tel. 634-873.
ACQUISTO in Torino casa anche da restaurare. Telef. 530-945.
ACQUISTO privatamente contanti villetta, anche con terreno, periferia Torino. Telefonare 599-598.
ADATTO abitazione-ufficio. Appartamento centralissimo via Accademia Albertina 13, corso, 5 vani, ingresso, bagno, 4.800.000, mutuo 11.200.000. Libero. Gabetti 57-67.
ADDEBITTURA 30 % inferiore prezzi reali. Appartamenti e fabbricati anche semiabitabili due vasi, servizi: 700.000, mutuo 1.050.000. Gabetti 57-67.
ALLOGGI, uffici, punti-a-terra signorili in tutti i quartieri. Telefono 519-943.
ALLOGGIO a Bertinoro Torinese, soggiorno 2 camere cucinino servizi mezzo arredo, vendiamo 8.500.000 più mutuo. Telef. 857-373.
ALLOGGIO (corso Racconigi) 4 camere tinello servizi, 5.700.000, facilitazioni. Telef. 341-162.
ALLOGGIO esercizio zona Chivasso in via principale, ampio cortile doppi servizi vendesi 26.000.000 compreso mutuo. Telefonare 780-813.
ALLOGGIO Mirafiori libero 2 ampie camere tinello servizi 4.000.000 mutuo 4.400.000. Torincase 517-249.
ALLOGGIO nuovo (centrale) 2 camere tinello servizi 4.000.000 più mutuo. Torincasa 515-318.
ALLOGGIO Pinerolese vendesi libero tricamere terrazzo nuovo 9.450.000. Telefonare 756-566.
ALLOGGIO piano rialzato (via Stampatori 256), 2 camere, cucina, servizi, 4.400.000, sufficienze 2.400.000. Capello 532-780.
ALLOGGIO (via Massena) 4 camere cucina terzo bagno 3.500.000, mutuo 4.500.000. Torincasa 515-318.
ALLOGGIO (via Sommariva) 3 camere cucina terzo bagno, occasione, 5 milioni 700.000 facilitando. Torincasa, 515-318.
ALLOGGIO 2 camere ingresso bagno centrale vuoto 4.800.000 privato urgentemente 3.600.000 eventualmente rateizzo, anticipo 500.000, mensili 50.000. Tel. 310-301.
ALLOGGIO 2 camere salone cucina doppi servizi zona Maurizione vendesi. Telefonare 775-812.
ANCORA possibile affare in C.so Giulio Cesare 591 Appartamenti spaziosi, prezzi ridottissimi, pagamenti facilitatissimi. Approfittatene oggi! Gabetti 57-67.
APPARTAMENTI occasionissime ridotti, signorilissimi: salone 2-3 camere, cucina, doppi servizi. Via Bastia 72.
APPARTAMENTI cogietti, grandi, signorilissimi. Salone 2-3 camere cucina doppi servizi. Via Michelemolo 12.
APPARTAMENTI con giardino in ville nuove, vendonsi a San Mauro. Telefonare 522-841.
APPARTAMENTI in villa, con parco, Valsalice, due passi del centro, 5-6 camere, salone, tripli servizi. 50% contanti, rimanenza mutuo. Ponte Vecchio 9/10.
APPARTAMENTI molto signorili 3-4 camere in condominio con vasto giardino interno, posizione tranquilla Cascine Vica vendo direttamente impresa Telefonare 795-187.
APPARTAMENTI nuovissimi, prossi subito, via Lucento 75. Tre camere, cucinino, ingresso, bagno, possibilità competitive: 2.855.000, mutuo 6.815.000. Gabetti 57-67.
APPARTAMENTI residenziali in ville con parco alberato zona corso Lecce. Spazio, signorilità, quiete. Mutuo fondiario. Dilazioni. Telefonare 518-821.
APPARTAMENTI signorili palazzo The-Sky-Residence, corso Francia 222, Regina Margherita alloggi di ogni tipo consegna giugno 1970 alloggi alta signorilità consegna primavera 1971. Solo classe viciniore. Vantaggiose condizioni e dilazioni di pagamento. Ufficio Vendite in cantiere. Società Generale Immobiliare. Telefono 898-

Le due facce d'Israele, sul fronte arabo e nella capitale

I "pendolari„ della guerra

Sono i piloti israeliani: al mattino sfidano i missili sovietici sul Canale, la sera si divertono a Tel Aviv - Hanno poco più di 20 anni, sostengono il peso del conflitto - Spregiudicati e vivacissimi, protestano perché il paese è guidato da vecchi - «La nostra non è una democrazia, è una gerontocrazia — dicono —. Noi siamo impegnati a fare due guerre, una contro gli arabi, l'altra contro la "vecchia guardia" tenacemente ancorata al potere»

(Dal nostro inviato speciale)
Tel Aviv, luglio.

A [illegible], quando la b[illegible] che viene da Cipro allenta [illegible] scirocco, i «vecchi» seggono in canottiera e sandali sui balconi delle case col giornale della sera sulle ginocchia, [illegible] bicchiere d'aranciata in mano, davanti ai televisori [illegible]. Le loro mogli spettegolano da un davanzale all'altro. Un altro giorno è passato, si rinnova il miracolo quotidiano della vita. La guerra è lontana, Tel Aviv scintilla di luci, il traffico intasa le strade alberate. Fino a tre anni fa gli arabi erano a pochi chilometri da Tel Aviv, ora sono al di là del Giordano, a Gaza sventola la bandiera con la stella di David: la vittoria ha al[illegible] [illegible]mi minaccia, i «vecchi» possono dedicarsi tranquillamente al loro giornale.

Il prezzo [illegible] pagare

Non tutti i giorni le notizie [illegible] buone, anzi, spesso le cattive sono in [illegible] maggiore: un altro aereo abbattuto dagli egiziani, [illegible] tasse in vista. I «vecchi» [illegible] spirano rassegnati: non c'è scelta, è il prezzo che bisogna pagare. Gli arabi non vogliono sedersi al tavolo delle trattative, chiedono la restituzione, fino all'ultimo metro, del terreno conquistato dagli ebrei: non rimane che tener duro, ogni giorno che passa nuovi kibbutzim sorgono nei territori occupati. Oggi il kibbutz si chiama nahal, unità agricolo-militare, è [illegible] volerne sottolineare la provvisorietà, ma di provvisorio ha soltanto gli apprestamenti bellici. Dalla fine della guerra ne sono sorti almeno venti di questi villaggi fortificati, altri seguiranno e tutti sembrano destinati [illegible] funzione di teste di ponte d'una più ampia e profonda colonizzazione, secondo [illegible] modulo di Petach Tiqua, il primo insediamento consapevole di ebrei venuti in Palestina [illegible]n più per morire nella «terra dei padri», [illegible] per vivere. In attesa della pace, Israele prosegue nel «popolamento strategico» di alcune zone occupate, «vitali» per la sua sicurezza: sull'altopiano del Golan, nella valle del Giordano, in Giudea e sul litorale nord del Sinai. Insomma, seppur pubblicamente sconfessato, è il «Piano Allon» (dal nome del suo ideatore, il vice presidente del Consiglio Allon) che va avanti. Questo piano prevede l'annessione della striscia di Gaza, un corridoio di sicurezza lungo il Giordano, un corridoio collegante la regione di Gerico [illegible] fiume, con Gerico città binazionale come Nazareth, una «presenza fisica» d'Israele nel nord del Sinai fino a El Arish e nel sud del Sinai, sino a Sharm el Sheikh. Gerusalemme araba è fuori discussione, facendo ormai parte integrante dello Stato d'Israele.

Tutto negoziabile?

Come si concilia il «Piano Allon» [illegible] [illegible] recenti dichiarazioni del ministro degli esteri Eban, secondo il quale «tutto è negoziabile»? Come si conciliano i disegni annessionistici di Menachem Begin, ministro senza portafoglio, «avvocato» del «movimento per un più grande Israele», con le parole di Golda Meir: «Non [illegible] importano i territori, ci interessa la sicurezza»? Sabato scorso ho rivolto queste domande ai miei ospiti del Country Club di Kfar Shmaryahu, un villaggio residenziale [illegible] 15 chilometri a nord di Tel Aviv. Alberi, prati all'inglese, [illegible] grande piscina, giochi pei bambini, cani in libertà, maneggio, golf, «vecchi» abbronzati, signore in costume da bagno, prosperose ragazze in bikini, ragazzini bellissimi. La gente parla inglese indulgendo ogni tanto a qualche frase in yiddish, [illegible] respira un'aria di soddisfatto benessere. I miei ospiti [illegible] personaggi straordinari, ex combattenti dell'Irgun o del Palmach diventati dirigenti d'azienda, ricchi industriali. Si festeggia il brevetto di combattimento di Dany, 19 anni, primo del suo corso di pilotaggio (venti allievi selezionati fra mille): Dany ha fatto [illegible]lo una rapida apparizione, il tempo di rifiutare dolci e bevande, «shalom, shalom» e via con la sua amorosa. «Questi ragazzi, io [illegible] li [illegible] pisco proprio», sospira [illegible] padre, industriale chimico. Poi, davanti a un whisky, risponde alle mie domande.

Dice: «Benché la definizione di "frontiere sicure e riconosciute" dipenda, secondo la risoluzione dell'Onu, [illegible] negoziati e, quindi, da un trattato di pace, noi pensiamo che "frontiere [illegible] sicure" siano [illegible] obiettivo che Israele può intanto attingere prescindendo dagli arabi, poiché rifiutano il dialogo».

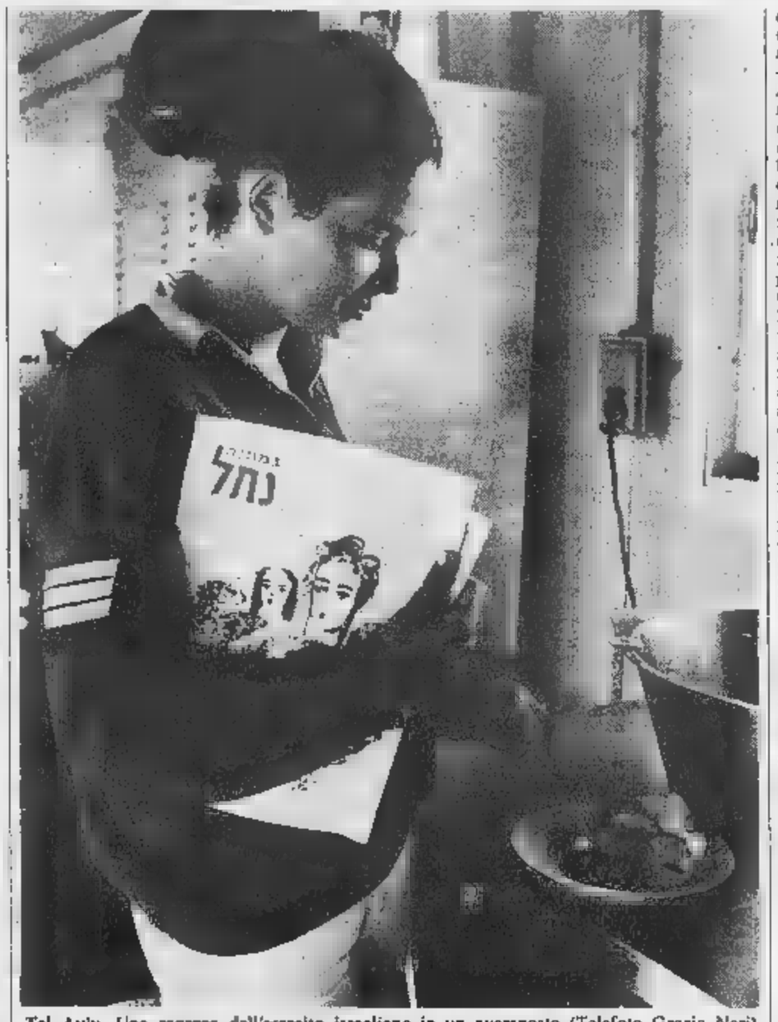
«La verità è che i "vecchi", dai nostri padri a Golda Meir [illegible] generale Dayan, contano sull'ostinazione degli arabi per ottenere un giorno la pace incamerando il massimo dei territori possibile. Come avvenne dopo [illegible] del [illegible]. Ma quei tempi [illegible] finiti. Il loro è un errore fondamentale di analisi che può costare molto caro. Il mondo arabo è cambiato, allora [illegible] c'erano i palestinesi, un'entità drammatica [illegible] vitale anche se ignorata dai "vecchi". *A parlare così è Israel C., tenente pilota, sei Mig abbattuti, uno dei «pendolari della guerra»: al mattino sfidano i missili sovietici sul Canale, la sera bivaccano al caffè «Rossi», nella via Dizengoff, l'equivalente di «Rosati» in piazza del Popolo a Roma. Artisti e combattenti, soldatesse in uniforme e capelloni siedono [illegible] confusione, bevendo birra e succhi di frutta direttamente dalla bottiglia, divorando senza posa patate fritte. Quand'è sera, Tel Aviv viene invasa dai giovani, dal sabra, [illegible] città gli appartiene.*

I "giovani" al governo

«Purtroppo non ci appartiene ancora il paese — *dice un altro pilota ventenne, Isaac B.* —. Un senatore americano ha detto che I[illegible] [illegible] è una democrazia, ma [illegible] gerontocrazia. I nostri capi, Ben Gurion, Levi Eshkol, Golda Meir, tutti decrepiti. L'età media del nostro Parlamento è la più alta del mondo. Allon [illegible] Dayan, a cinquant'anni suonati, sono i "giovani" del governo... Noi combattiamo due guerre, una contro gli arabi, l'altra contro la vecchia guardia tenacemente abbarbicata al potere: nella politica, negli affari, nella burocrazia, nella medicina. Rischiamo la pelle sul Canale per garantirci il diritto all'esistenza, rischiamo l'impopolarità a casa lottando contro il governo per assicurarci la pace. La politica dei nostri dirigenti di fatto la impedisce, vedi il [illegible] Goldman, perché è una politica nazionalista che fa il paio [illegible] quella del signor Nasser».

Adesso interviene il maggiore R., il decano della compagnia, 34 anni, volontario paracadutista. «Nel Medio Oriente si scontrano in pratica due "imperialismi": [illegible] panarabismo e [illegible] sionismo. Israeliani e arabi scontano soprattutto l'immobilismo [illegible] loro dirigenti, negli ultimi vent'anni tutto è cambiato nel Medio Oriente, tranne i *leaders* che continuano a rifarsi ai miti del passato. Per noi *sabre*, i grandi architetti della storia ebraica [illegible] sono i Maccabei o i guerrieri [illegible] Massada, ma piuttosto i *leaders* spirituali, gli analisti moralisti, gli adirati profeti, i pensatori rivoluzionari da Mosè a Gesù a Marx e Freud. I nostri "vecchi" contemplano narcisisticamente il generale Dayan o l'ambasciatore Rabin, noi ci riconosciamo nei palestinesi. Ho immediatamente compreso che cos'è accaduto nella [illegible]conda guerra mondiale, l'olocausto della nostra razza, viaggiando da Gerico a Gerusalemme dopo la vittoria dei sei giorni, incontrando i profughi. Vedevo i bambini nelle braccia dei genitori fuggiaschi, immaginavo me stesso portato [illegible] esilio da mio padre. Questa è forse [illegible] nostra vera tragedia».

Continuate a interrogarvi freudianamente, dico, fate la guerra, ma avete pensato di poter realizzare la pace?
«Lo sa che cosa ha detto a suo padre il figlio di Dayan? — *risponde il tenente pilota Ismael C.* — "Basta col vostro *Zionut* (aria fritta), diamogli indietro tutto e facciamo [illegible] pace". In realtà bisognerebbe [illegible] noi ci decidessimo a sgomberare, beninteso lasciandoci sostituire progressivamente [illegible] un corpo internazionale. Siccome sia israeliani sia arabi, pur divergendo nell'interpretazione della risoluzione dell'Onu, insistono sulla trattativa, [illegible] volta ultimato lo sgombero potremmo finalmente negoziare. Ma [illegible] seria trattativa non può prescindere dai palestinesi; da qui la necessità di [illegible] soluzione sovranazionale, nella quale israeliani e palestinesi riconoscano [illegible] reciproco diritto [illegible] esistere. Due popoli lottano per la loro esistenza nazionale, per salvare la propria identità, per preservare la loro cultura, entrambi vittime dello sciovinismo, della propaganda.



Tel Aviv. Una ragazza dell'esercito israeliano in un avamposto (Telefoto Grazia Neri)

Un paese libero

«Anche i giovani palestinesi dovranno decidersi a parlare il nostro linguaggio. Fin quando questi dirigenti continueranno a minacciare la distruzione dello Stato d'Israele in quanto "Stato sionista", gli israeliani, tutti noi, continueremo [illegible] batterci. Per la nostra e la loro disgrazia, in ultima analisi».

Così dunque parlano i giovani d'Israele. I "vecchi" li disapprovano, inorridiscono, [illegible] questo è un paese libero e, poi, i giovani il diritto di parlare fuor dei denti se lo conquistano ogni giorno sul campo di battaglia. Certo sono una minoranza e il loro dramma esistenziale è complicato dall'utopia, tuttavia la loro presa di coscienza della realtà palestinese non potrà non influire alla lunga sui dirigenti. Già se ne avvertono i primi segni nei partiti della coalizione governativa.

Igor Man

Solenne cerimonia per la firma [illegible] Mosca

Russia e Finlandia prorogano di 20 anni il patto d'amicizia

Scadrà nel 1990, ma resterà [illegible] vigore per un altro quinquennio [illegible] non sarà denunciato [illegible] un anno di anticipo - Helsinki avrebbe ottenuto maggiori garanzie sulla [illegible] neutralità

(Dal [illegible] corrispondente)
Mosca, 20 luglio.

Il trattato di amicizia tra l'Unione Sovietica e la Finlandia, che risale al 6 aprile 1948, è stato prorogato di vent'anni. Il protocollo, che sancisce [illegible] proroga, è stato firmato oggi a [illegible] dal ministro sovietico degli Esteri Gromyko [illegible] dal [illegible] collega finlandese Leskinen. Alla firma erano presenti [illegible] Capo dello [illegible] finlandese Kekkonen, Leonid Breznev, Alekseij Kossighin [illegible] Nikolaj Podgorny.

Poche ore dopo la firma del documento, la delegazione finlandese ha lasciato Mosca, dove [illegible] giunta quattro giorni fa. Nel comunicato congiunto, diffuso dalla *Tass*, si dice che Kekkonen, durante il soggiorno a Mosca — il 25° [illegible] quattordici anni di presidenza — ha avuto incontri con il segretario del pcus Breznev, il capo dello Stato sovietico Podgorny e il primo ministro Kossighin.

La proroga del trattato sovietico-finlandese avrà efficacia *«dal giorno dello scambio degli strumenti di ratifica, che avverrà ad Helsinki nel più breve tempo possibile»*. Il protocollo prevede, inoltre, che il trattato resti in vigore per [illegible] anni dopo la sua scadenza, *«a meno che una delle parti contraenti non abbia presentato, un anno prima della scadenza, un preavviso scritto»*.

Il documento [illegible] accenna ad eventuali modifiche nel testo del trattato e le fonti ufficiali sovietiche tacciono in proposito. Tuttavia, il di[illegible] pronunciato dal [illegible] sidente finlandese Kekkonen, durante il pranzo offerto dall'ambasciata [illegible] Finlandia ai dirigenti sovietici, sembra indicare che qualche modifica vi è [illegible]ta: *«Il trattato* — ha detto Kekkonen — *ricev[illegible] probabilmente nella sua forma attuale un'approvazione unanime dal Parlamento finlandese... L'aspirazione della Finlandia di rimanere fuori dai conflitti di interesse tra le grandi potenze è presa in considerazione nel nostro accordo. Per noi è particolarmente importante che il comunicato sulla mia visita contenga di nuovo il riconoscimento, da parte del governo sovietico, della politica di neutralità praticata dalla Finlandia».*

In proposito, il comunicato afferma: *«Le parti hanno constatato di nuovo che la politica pacifica e neutrale applicata dalla Finlandia, e i rapporti di amicizia che essa intrattiene con tutti i Paesi contribuiscono in modo evidente allo sviluppo della comprensione reciproca sul piano internazionale e, di conseguenza, alla causa della pace universale»*.

Anche Breznev, rispondendo [illegible] discorso [illegible] Kekkonen, ha toccato il tema della neutralità della Finlandia: *«Garantendo [illegible] sicurezza e l'indipendenza della Finlandia* — ha detto il segretario del pcus — *così come la sicurezza delle frontiere nordoccidentali dell'Unione Sovietica, [illegible] trattato sovieto-finlandese offre una buona base per il consolidamento d[illegible] pace nel Nord Europa»*.

Gli altri temi discussi durante i colloqui tra sovietici e finl[illegible]i sono stati la sicurezza europea, la creazione di una «zona denuclearizzata» nel Nord Europa, [illegible] crisi indocinese [illegible] mediorientale, i rapporti economici, scientifici e tecnologici tra la Finlandia e l'Unione Sovietica. Circa la sicurezza europea, il comunicato afferma: *«Le parti si accordano nel proseguire un'opera efficace in vista [illegible] assicurare i preparativi pratici e lo svolgimento della conferenza»*.

Paolo Garimberti

Gi[illegible]ereo aereo Antonov scomparso nell'Atlantico

Aveva 23 persone a bordo - Portava soccorsi al Perù

Ottawa, [illegible] luglio.

Un grosso aereo-cargo sovietico del tipo «Antonov 22», che trasportava medicinali e generi alimentari per le popolazioni colpite dal recente terremoto in Perù, è scomparso nella notte da sabato a domenica in una [illegible]a dell'Atlantico settentrionale compresa fra le [illegible] di Islanda e Terranova.

La notizia è stata data da un portavoce delle forze armate canadesi. Questi ha precisato che l'aereo aveva a bordo [illegible] equipaggio di almeno ventitrè persone.

Le ricerche dell'aereo scomparso, immediatamente avviate con la partecipazione di un velivolo da ricognizione canadese, [illegible] un idrovolante danese e di due [illegible] C 130 americani decollati da una base islandese, non hanno portato finora ad alcun avvistamento. Le operazioni sono [illegible] particolarmente difficili [illegible] maltempo che infuria nella zona.

L'aereo-cargo sovietico «Antonov 22» è uno dei più grandi aerei da trasporto del mondo, con [illegible] capacità di carico che supera le ottanta tonnellate. Il velivolo scomparso faceva parte di un ponte aereo istituito dall'Urss per trasportare generi di prima necessità (soprattutto medicinali) alle migliaia di persone rimaste prive di ogni cosa in seguito al terremoto che ha sconvolto il Perù centrale all'alba del [illegible] maggio [illegible]. Fino [illegible] oggi sono giunti a Lima, provenienti dall'Unione Sovietica, nove aerei-merci russi.

(Ansa - Ap)

L'aereo è a Cuba?

Lima, 20 luglio.

[illegible] quotidiano peruviano «Expreso» sostiene oggi, citando un funzionario dell'ambasciata dell'Urss a Lima, che l'aereo sovietico disperso da sabato [illegible] nell'Atlantico settentrionale si trova nella capitale cubana.

(Ansa-Afp)

Parigi mantiene l'embargo per Israele, ma aiuta gli arabi

La Francia ha dato al Libano un radar capace di controllare il Canale di Suez

Potentissimo, sarebbe [illegible] grado di segnalare anche gli aerei che volano [illegible] bassa quota - I «jets» israeliani (che scendono a 100 metri da terra) potrebbero [illegible] facilmente intercettati

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 20 luglio.

La Francia interviene nel conflitto del Medio Oriente con la fornitura al Libano di [illegible] «radar» per la difesa aerea detto «tridimensionale». Esso [illegible] stato installato più [illegible] un anno fa, dalla compagnia francese «Thomson», su un monte di 1500 metri nel Sud del Paese. Vi sono addetti alcuni tecnici francesi che, secondo certe informazioni, appartengono ai servizi di spionaggio, mentre a Parigi si assicura che si tratta [illegible] personale dipendente [illegible] costruttore, cioè dalla «Thomson».

Gli [illegible] competenti [illegible] gini precisano che il *radar* fornito all'aviazione libanese appartiene alla stessa famiglia di quelli utilizzati anche dalla Nato per la rete di difesa antiaerea che va dal nord della Norvegia all'est della Turchia. Chiamati *palmier* nella terminologia francese ed *ares* in quella della Nato, essi rispondono ad un duplice obiettivo: avere [illegible] lunga portata per rispondere [illegible] velocità sempre maggiore degli aerei e dare quindi un preavviso sufficiente alla difesa aerea; poter situare la posizione di qualsiasi bersaglio che si trovi in un determinato raggio di azione, sia geograficamente sia per l'altitudine.

Si [illegible] [illegible] Parigi che [illegible] *radar* fornito al Libano dà la posizione di un oggetto anche quando [illegible] vola a bassissima quota. La portata esatta non è precisata, trattandosi di un segreto militare, ma si afferma che il *radar* «tridimensionale» può facil[illegible]te «ved[illegible]» tutta la [illegible] del Canale di Suez, poiché ci sono [illegible] quattrocento chilometri fra il sud del Libano e il Canale. Perciò gli stati maggiori arabi avrebbero chiesto spesso a quello lib[illegible] la [illegible] zione delle «informazioni» raccolte dal *radar* francese. E' probabile che tutte [illegible] informazioni importanti vengano trasmesse regolarmente a Parigi dagli specialisti francesi che fanno funzionare il *radar*.

L'assistenza di Parigi a Beirut non stupisce. Tra i paesi arabi del [illegible] Oriente il Libano è quello col quale la Francia ha le migliori relazioni, avendo anche assunto, in varie occasioni, l'atteggiamento di potenza protettrice.

Loris Mannucci

Golda [illegible] parla dei [illegible]i in Egitto

La crisi è grave come al tempo dei missili a Cuba nel 1962

Amburgo, 20 luglio.

In una intervista concessa [illegible] settimanale tedesco *Der Spiegel*, il primo ministro israeliano signora Golda Meir afferma che il crescente impegno sovietico in Egitto ha creato una situazione paragonabile alla crisi [illegible] missili a Cuba nel 1962.

«Se non vado errata — ha detto [illegible] signora Meir — *i sovietici non vogliono un confronto diretto con gli Stati Uniti. Qualora si minacci tale confronto, penso che i russi ci penserebbero due volte prima di adottare ulteriori passi».*

«Dato che, secondo la mia opinione, i russi non vogliono la guerra con le potenze occidentali — ha proseguito il Premier israeliano — *lasciatemi dire che se gli Stati Uniti o i Paesi della Nato [illegible] detto qualcosa un paio di mesi fa non ci troveremmo oggi in tale situazione».*

La signora Meir ha poi affermato di non [illegible] a [illegible] noscenza di duelli aerei fra piloti israeliani [illegible] sovietici sul Canale (che secondo Israele si trovano in Egitto) ma ha detto: *«Se qualcuno viene sulla nostra strada non possiamo fermarci per vedere chi è il pilota»*.

(Ansa - Ap)

L'incendiario spegneva le fiamme?

Testimonianze a favore dell'insegnante maoista arrestato per gli incendi sulla Costa Azzurra - Il professore in carcere continua lo sciopero della fame

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 20 luglio.

Gli incendi sulla Costa Azzurra sono stati finalmente vinti, ma soltanto domani l'altro, dopo un confronto generale fra i testimoni e l'imputato, [illegible] giudice istruttore di Draguignan deciderà se sia il caso di lasciare in prigione il professore Ernest Bolo, di 42 anni, tubercolotico, presunto incendiario, oppure metterlo in libertà provvisoria. Il procuratore della Repubblica ha ricevuto decine di telegrammi che chiedono una decisione favorevole.

Sei persone accusano il professor Bolo, ma alcune lo discolpano; e si sa oggi che, al momento dell'arresto, egli non aveva in tasca né una scatola di fiammiferi né [illegible] accendisigaro. Nessuno, inoltre, l'ha mai visto accendere veramente un incendio, ma sei persone dicono che le fiamme si alzavano dal suolo dopo [illegible] suo [illegible]aggio e [illegible] dedussero che egli [illegible] il colpevole.

Un fotografo, Gérard Petitjean, del «Provençal» di Marsiglia, ha trovato il punto debole dell'accusa. Egli era ad ottocento metri circa dal punto in cui [illegible] trovava il professore Ernest [illegible] quando questi fu catturato da tre testimoni, e constatò un fatto curioso: un fuoco si accese spontaneamente accanto a lui ed egli lo calpestò per spegnerlo. Pensava di [illegible] riuscito e si allontanò ma il fuoco riprese subito con mag[illegible] vigore, dietro di lui. [illegible] Petitjean ha fatto alcune fotografie di quegli incendi, ed [illegible] dice: *«Al loro nascere ed alla ripresa [illegible] identici a quelli che il Bolo è accusato di avere acceso»*.

Un professore di legge all'Università di Madagascar, Philippe Hugon, che ha affittato a Sainte-Maxime una villa vicina a quella del [illegible] fessor Ernest Bolo, ha dichiarato [illegible] canto suo che a [illegible] rie riprese questi lottò [illegible] tro le fiamme, insieme a lui. E fu stupito quando lo sentì accusare. A farlo sospettare, forse, hanno contribuito il suo atteggiamento flacco e la sua calma quando tutti erano eccitatissimi.

La moglie del professore ed [illegible] nipote, Paul Besnier, sono stati interrogati oggi dal giudice istruttore e gli hanno ripetuto ciò che dis[illegible] sin dal primo giorno: [illegible] impensabile che Ernest Bolo sia un incendiario. E se egli approva talvolta certe idee «gauchistes» è ineatto accusarlo di maoismo. Tra l'altro non ha alcuna simpatia per Alain Geismar, l'uomo [illegible] ha promesso ai borghesi una «estate calda».

Il professor Bolo, intanto, prosegue [illegible] carcere lo sciopero della fame ma ha accettato di prendere le medicine indispensabili al suo stato [illegible] tubercolotico.

l. m.

Le citazioni

«Negli Stati Uniti Bernadette Devlin aveva arditamente paragonato la minoranza cattolica dell'Ulster ai negri americani. Da allora ogni cattolico dell'Irlanda del Nord si [illegible] [illegible] pelle scura».

Renée Gosset
(«Journal de Genève»)

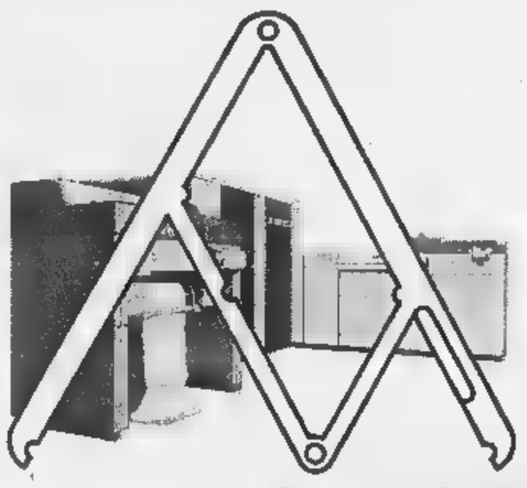
«Il Sud Africa teme che i cinesi stiano istruendo grup[illegible] di guerriglieri. Il dilagare delle sommosse sarebbe certo spiacevole, ma come si può ammettere che un governo dichiari straniero il 70 per cento della popolazione?».

(«The Observer»)

«Nel nostro mondo secolarizzato, dove molti proclamano la "morte [illegible] Dio", è più facile credere "con la Chiesa" che "alla Chiesa". E molti che sperano in Cristo non sperano certamente nella gerarchia. Questa, la vera causa dell'odierna crisi del cattolicesimo».

Henri Bouillard
(«Le Monde»)

L'elaboratore GE-120 primo anche nel design.



GE-100, la nostra linea di elaboratori, ha già conquistato molti primi posti. Prima nelle prestazioni, prima nelle nostre vendite, prima nella simpatia dei nostri clienti. Prima anche nel design. Una giuria internazionale ha assegnato al GE-120, l'ultimo modello della linea 100, IL COMPASSO D'ORO 1970 per l'armonica e coordinata struttura estetica di tutti i suoi elementi. Un premio di cui siamo fieri. Che implicitamente conferma la rigorosa concezione metodologica del lavoro [illegible] nostri tecnici. Che rafforza il crescente successo commerciale dell'elaboratore elettronico GE-120, l'elaboratore per la risoluzione dei problemi di gestione della media industria.

GENERAL ELECTRIC

GENERAL ELECTRIC INFORMATION SYSTEMS ITALIA

GENERAL [illegible] ELECTRIC [illegible] marchio registrato della GENERAL ELECTRIC Co. U.S.A.

Riunita a Londra la Royal Astronomical Society

Il "punto„ sul pianeta Marte

E' l'unico corpo del Sistema Solare (oltre la Terra) dove sia possibile la vita - Lo studio delle fotografie e delle rilevazioni dei Mariner 6 e 7 ha dato risultati sorprendenti: i canali non esistono, la superficie è più simile a quella della Luna che alla Terra, l'atmosfera contiene ossido di carbonio, anidride carbonica e ossigeno

Le fotografie di Marte, prese a distanza ravvicinata dai vari Mariner lanciati dagli Stati Uniti negli anni scorsi, hanno offerto vasta materia di studio [illegible] del misterioso pianeta e presentano nuovi problemi per le future analoghe esplorazioni. Per fare il punto [illegible] tali [illegible], una delle periodiche riunioni della *Royal Astronomical Society* di Londra, attualmente presieduta da Sir Barnard Lovell, il ben noto direttore dell'Osservatorio astronomico di *Jodrell Bank*, è stata dedicata alla presentazione degli studi finora compiuti su Marte e discussione [illegible] parte dei vari soci, astronomi e geologi, fra i quali ospite dagli Stati Uniti, il dott. Pickering, direttore del *Jet Propulsion Laboratory* a Pasadena in California.

Foto della zona equatoriale di Marte scattata dal «Mariner» nell'agosto '69 (Nasa)

I tre temi

I temi trattati nella lunga riunione sono stati tre: struttura interna ed evoluzione di Marte; la sua atmosfera e la sua geologia. Parlare di «geologia» su Marte non è molto corretto, se si risale alla radice di questo vocabolo, ma sembra più pratico adoperarlo anche per altri corpi celesti, come fanno gli inglesi, piuttosto che ricorrere ad altre parole, come aerologia o simili.

Cerchiamo di riassumere gli argomenti trattati e discussi in tale riunione per fare in certo modo il punto sull'attuale nostra conoscenza del pianeta, il quale prima dell'esplorazione dei Mariner si credeva fosse più simile alla Terra che non alla Luna. Come infatti si è scoperto sulle numerose fotografie eseguite a distanza ravvicinata (v. per es. *La Stampa* del 12 agosto 1969), le ormai passate teorie dei famosi canali sono tutte crollate, mentre non resta che l'aspetto squallido, affollato di crateri spenti, come quelli della Luna. Per quanto riguarda la composizione del pianeta, sappiamo che gli elementi di cui è composto sono quelli che si trovano in tutti i corpi celesti naturalmente in condizioni molto diverse, come accade per i pianeti del sistema solare: Mercurio, Venere, Terra con la sua Luna e Marte solidi, invece i pianeti più esterni liquidi e gassosi. Mentre sappiamo che la Terra possiede un nucleo di alta densità; sembra di ferro-nichel e liquido ad altissima pressione, per Marte, data la sua massa e densità media inferiori, si prevede che non abbia un simile nucleo e in conseguenza non abbia un campo magnetico come quello terrestre, che è stato confermato dall'esplorazione dei Mariner. Quanto all'origine di Marte, le speculazioni teoriche portano all'ipotesi che si sia staccato dalla Terra lasciando in questa come cicatrice l'Oceano Pacifico; precedentemente si era avanzata la stessa ipotesi per l'origine della Luna. Con questo cataclisma si spiegherebbe l'assenza di un nucleo pesante nell'interno del pianeta.

Le nostre conoscenze sull'atmosfera di Marte sono notevolmente aumentate per merito dell'esplorazione dei vari Mariner. Le fotografie eseguite da questi nelle regioni di luce ultravioletta e infrarossa, precluse a noi sulla Terra, perché assorbite dall'atmosfera di questa, hanno provato la presenza di tre gas: anidride carbonica, ossido di carbonio e ossigeno, mentre manca completamente l'azoto. Di più viene confermato che le calotte polari sono coperte di anidride carbonica gelata ed esperienze di occultazione di radio-onde, quando i Mariner sono stati dietro a Marte, hanno provato che la pressione alla sua superficie è dell'ordine di quella che abbiamo sulle più alte montagne della Terra.

La massa di Marte è circa un decimo di quella della Terra, quella della Luna è circa un centesimo; abbiamo quindi tre corpi dei quali possiamo investigare le strutture e diversità geologiche, in funzione appunto della differenza di massa e trame anche importanti conseguenze, per quanto riguarda la geologia del nostro pianeta. Lo schiacciamento di Marte è stato determinato teoricamente dalle perturbazioni sul moto dei suoi due satelliti Fobos e Deimos; è molto piccolo, ciò che conferma nuovamente l'assenza di un nucleo di materiale pesante. Il valore dello schiacciamento è stato determinato anche visualmente e risulta doppio di quello teorico. E ciò corrisponde al vero, si dovrebbe concludere che la distribuzione delle masse sul pianeta è eterogenea, ciò che si potrà meglio verificare con i satelliti artificiali, ruotanti in orbite più vicine a Marte, che non quelle dei satelliti naturali.

Strani crateri

L'osservato disgelo uniforme delle calotte polari può essere una prova che in quelle regioni esistono notevoli dislivelli, come montagne ed altipiani. Osservazioni eseguite con i radar dalla Terra dimostrano che i mari hanno superfici più accidentate di quelle dei deserti. I primi sono generalmente più oscuri, essendo composti di rocce vulcaniche, i secondi hanno in contrasto un potere riflettente *(albedo)* notevolmente maggiore. Si nota che che i bordi dei mari hanno tendenza ad essere rettilinei, essendo forse crepacci che possono ricordare i famosi canali delle osservazioni visuali, tanto discussi.

Dalle fotografie dei Mariner si è potuto determinare, che le pareti dei crateri sono alte in media 3 km e molti di questi sono poligonali, probabilmente di origine tettonica, ciò che starebbe a provare che questa fu prodotta da forze endogene, come deve essere accaduto sulla Luna. I crateri di Marte hanno rapporti fra la profondità e il diametro più piccoli di quelli dei crateri lunari, di più recente formazione e sembra siano stati soggetti ad erosioni. Sono osservate nubi gialle probabilmente sollevate dalla sabbia, che copre i deserti; hanno velocità variabili da 10 a 30 m il secondo. Si è stimata la loro altezza quando le nubi sono illuminate, fuori del terminatore del pianeta in fase; possono arrivare fino a circa 30 km di altezza.

Le fotografie prese dai Mariner all'altezza media di circa 3200 km dalla superficie di Marte presentano molti crateri, ma in numero minore di quelli della Luna; alcune zone, come il deserto chiamato *Hellas*, ne sono del tutto privi. Sembra che manchino su Marte le grandi catene di montagne, quali esistono sulla Luna, però alcune aree sembrano costituite ammassi caotici colline e vallate. Anche su Marte si nota il fenomeno, frequente sulla Luna, di crateri sovrapposti a crateri di dimensioni talvolta molto maggiori. Di tale fenomeno si hanno esempi anche sulla Terra, come l'antico cratere del Monte Somma nell'interno del quale, in epoca posteriore, è sorto il Vesuvio.

E' dimostra che su questi tre corpi celesti i fenomeni vulcanici si sono ripetuti, come sembra, con decrescente intensità nelle successive epoche geologiche.

Nella discussione, che ha fatto seguito a queste comunicazioni, uno dei soci presenti ha chiesto a Pickering, se sulle fotografie dei Mariner si percepisce qualche indizio delle variazioni stagionali osservate visualmente sulle [illegible] di Marte. La risposta è stata: nessuno; però, aggiungeva, nei programmi previsti per il 1971 si faranno circolare i nuovi Mariner per tutta una stagione con continuità sulle regioni nelle quali sono state osservate tali variazioni, fino oggi credute indice di una scarsa vegetazione.

E' questo forse il problema più interessante e attuale per le prossime esplorazioni, cioè stabilire l'accordo fra le nuove scoperte dai Mariner con i famosi disegni eseguiti con tanta varietà e pazienza dagli astronomi del passato, ciò che per il momento è ancora oscuro e difficile. In conclusione arrivare a conoscere se esista o no qualche residuo di vita sul rosso pianeta.

Giorgio Abetti
dell'Osservatorio di Arcetri

I piani della Nasa puntano verso Giove

Al di là degli asteroidi

In preparazione le due sonde automatiche Pioneer F e G: negli anni '72 e '73 inizieranno l'esplorazione degli spazi oltre l'orbita di Marte

Sono stati resi noti, dopo mesi d'incertezza, i piani per il lancio, da parte della Nasa, di due «sonde automatiche spaziali» che segneranno l'inizio dell'attività esplorativa al di là dell'orbita di Marte, anzi al di là della stessa cintura degli asteroidi, fino alle immediate vicinanze del gigantesco pianeta che domina l'intero sistema solare, Giove.

Si tratta di due veicoli spaziali, praticamente identici, denominati «Pioneer F» e «Pioneer G». Essi peseranno, ciascuno, 250 chilogrammi e potranno compiere, singolarmente, 13 tipi di rilevazioni scientifiche, tra le quali una ricognizione fotografica di Giove ad una quota che non dovrebbe superare i 160 mila chilometri.

I due «Pioneers» verranno lanciati, rispettivamente nel febbraio '72 e nell'aprile '73, su una traiettoria d'ascesa diretta, vale a dire senza far ricorso alla fase intermedia dell'orbita di parcheggio. Quando si spegnerà l'ultimo stadio del razzo vettore Atlas-Centauro, i Pioneers avranno raggiunto una velocità di circa 52.140 chilometri orari, pari a 14.432 metri al secondo, valore nettamente superiore alla velocità di fuga per i veicoli in partenza dalla Terra verso la Luna o Marte.

Si calcola che le due sonde spaziali americane impiegheranno da sei mesi a [illegible] per attraversare la fascia degli asteroidi che circonda il Sole a una distanza compresa fra 280 e 530 milioni di chilometri. In questa fascia si ritiene che esistono almeno mille pianetini (come si dovrebbero designare quelli che l'uso qualifica come «asteroidi») di grandezza non superiore a Cerere con i suoi 770 chilometri di diametro, un ventesimo del diametro della Terra, e non inferiore a un chilometro e mezzo.

Tredici esperimenti

Durante il viaggio gli strumenti a bordo dei due «Pioneers» rileveranno e registreranno quantitativamente — per ritrasmettere i dati a terra in base a singoli ordini radio — la presenza nello spazio interplanetario di atomi di idrogeno, elettroni, nuclei di idrogeno (protoni), elio e altri elementi. Racco glieranno dati sull'eliosfera, ossia la regione dello spazio dove si fa ancora sentire direttamente l'influenza del Sole e cercheranno di indivi-

duare la superficie di confine tra l'eliosfera e lo spazio galattico. Verranno anche misurate l'intensità e la polarizzazione della luce riflessa dagli asteroidi e dal pulviscolo cosmico (luce zodiacale) allo scopo di calcolare le quantità complessive dei detriti cosmici.

Giunti nelle immediate vicinanze di Giove, i Pioneers raccoglieranno informazioni sui numerosi fenomeni che si svolgono sul pianeta, il più grande del sistema solare e per tanti aspetti il più misterioso. Nessuno ad esempio sa che cosa sia la cosiddetta «macchia rossa»; le teorie affacciate si escludono a vicenda e nessuna può venire interamente accettata.

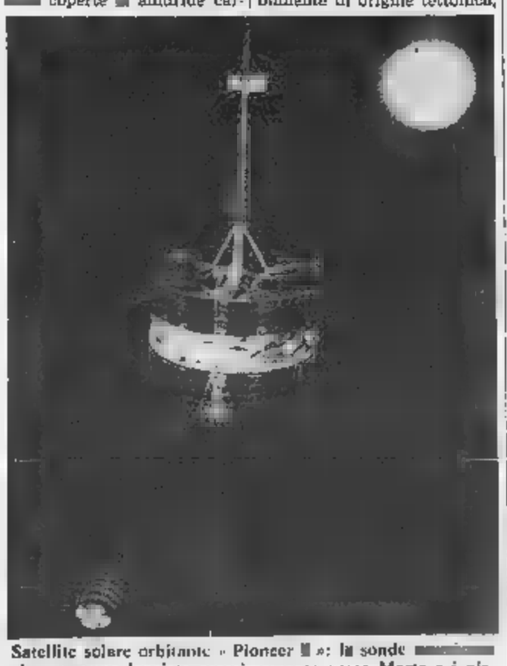
In particolare, gli scienziati effettueranno un esperimento di meccanica celeste e di occultamento radio, attraverso l'analisi dei segnali elettromagnetici emessi dai Pioneers poco prima e poco dopo che ognuno dei due veicoli sarà sparito dietro il pianeta. Viste dalla Terra, le due sonde verranno occultate dalla massa di Giove per circa un'ora. Di Giove, finora, si sa ben poco. Il pianeta ha una massa circa 318 volte superiore a quella della Terra, il periodo di rotazione è di una decina di ore. Tra l'altro gli studiosi sperano che i prossimi lanci permettano di raccogliere un certo numero di indizi in base ai quali capire perché il pianeta, che ha un diametro undici volte superiore a quello della Terra, ruoti intorno al proprio asse con velocità più di due volte superiore a quella del nostro pianeta. Giove conta dodici satelliti (tre dei quali, Io, Ganimede e Callisto più grandi della nostra stessa Luna); i primi quattro, scoperti da Galileo Galilei e denominati «satelliti mediceì», dal danese Römer per la prima valutazione approfondita della velocità della luce.

Segnali radio

Un fatto di estremo interesse, osservato pochi anni fa, è che Giove emette, periodicamente, enormi quantità di segnali radio. Non si tratta certo di creature viventi (in un'atmosfera di idrogeno, metano e ammoniaca!); molto più semplicemente si ritiene che il pianeta sia dotato di un [illegible] magnetico di forma simile a quello terrestre, ma molto più intenso, e che sia pure avvolto da un insieme di fasce radioattive, almeno un milione di volte più intense di quelle di Van Allen intorno alla Terra.

Singolarissimo, poi, il fatto che il pianeta Giove sembra essere l'unico corpo del Sistema solare che emette nello spazio più energia di [illegible] ne riceve dal Sole.

Umberto Odd[illegible]



Satellite solare orbitante «Pioneer I»: le sonde che verranno lanciate prossimamente verso Marte e i pianeti avranno un aspetto quasi identico (Foto Nasa)

Il flagello biblico è ancora una tremenda minaccia

Un misterioso ormone scatena la furia vorace delle cavallette

Immensi disastri provocati nel Terzo Mondo dalle periodiche migrazioni - Concordato a Londra un piano di lotta - Scomparso, alla vigilia del convegno, lo scienziato di origine [illegible] che per primo ha svelato i due volti di un'unica specie animale

(Nostro servizio particolare)

Londra, 18 luglio.

Si sono conclusi venerdì scorso i lavori della prima conferenza internazionale sui problemi attuali e futuri della acridologia, organizzata dall'«Anti Locust Research Centre» londinese sotto il patronato del ministero britannico per lo Sviluppo dell'Oltremare. I risultati del convegno, al quale partecipavano circa [illegible] delegati di 40 diversi paesi, soprattutto tropicali, sono stati [illegible] più grande in[illegible] ed hanno fatto il punto in maniera determinante sul problema delle invasioni delle cavallette, flagello dell'agricoltura di enormi estensioni del Sud America, dell'Africa, dell'Asia e dell'Australia sul quale solo nell'ultimo cinquantennio, dopo millenni di terrori e catastrofi, si è incominciato a far luce, comprendendone però solo oggi il meccanismo.

Gli antichi egizi e gli ebrei si limitarono a considerare le nubi di cavallette [illegible] celeste punizione, annoverandole fra i protagonisti della [illegible] e fra le piaghe d'Egitto, e solo alcune popolazioni desertiche impararono a mangiarsele arrostite onde superare i periodi di carestia. Le [illegible] ratarono a questo punto [illegible] al secolo [illegible] quando [illegible] studiosi arrivarono alla identificazione delle specie invasive di cavallette, e dimostrarono che ogni paese ha la sua, o le sue: in Europa la *Locusta migratoria*, in Africa e Asia la «Red Locust» (*Nomadacris septemfasciata*), la «Desert Locust» (*Schistocerca gregaria*), e la «African Migratory Locust» (*Locusta migratoria migratorioides*), in America la *Schistocerca americana*, in Australia la *Chortoicetes terminifera*. Non riuscì però a capire perché in alcuni anni queste cavallette fossero pullulanti, volassero in stormi popolosissimi e migrassero divorando tutto al loro passaggio, mentre in altri fossero assenti o rarissime.

Nel 1919 un geniale russo, Boris Petrovich Uvarov, lavorando su grandi collezioni di locuste caucasiche trovò la chiave dell'enigma: quelle che sembravano due diverse specie di locuste (la *Locusta migratoria*, gregaria e migratrice e distruttrice, e la cosiddetta *Locusta danica*, solitaria, stazionaria, innocua) erano in realtà una specie sola in due suoi diversi aspetti, che Uvarov chiamò «fasi». Se cioè la *Locusta migratoria* è in pochi individui, questi hanno ali più brevi, prole feconda più ridotta, sviluppo più lento, poco appetito e poca tendenza al gregarismo, ma allorché [illegible] motivi contingenti (andamento climatico favorevole, [illegible] attività di parassiti e predatori) le cavallette si trovano a riunirsi in un gruppetto popoloso in poco spazio, allora si stimolano e eccitano l'una con l'altra, e i loro figli, ancora più concentrati, assumono una fisiologia (grande voracità, sviluppo rapido, prole più numerosa, attività frenetica), una forma (ali più lunghe, e qualche altro carattere alterato) e dei costumi (tendenza al gregarismo ed al volo migrante in branchi) del tutto diversi.

Ma la specie è sempre quella, e torna ad essere in fase solitaria nel corpo e nei costumi, quando cause ambientali nuove riducono il numero degli individui e forzatamente li separano l'uno dall'altro. Negli Anni Venti lo studioso russo abbandonò Tiflis e riparò a Londra. Al governo britannico, [illegible] cui colonie le cavallette erano un problema capitale, non sfuggì il valore della pedina che il vento dell'est gli aveva fatto capitare fra le mani, e costruì attorno al dr. B. P. Uvarov ponti d'oro, creando gli apposita, nel 1948, un grosso ufficio indipendente, l'Anti Locust Research Centre, con compiti di coordinamento mondiale della lotta alle locuste. Uvarov infatti aveva dimostrato che il concetto delle «fasi» è valido per tutte le specie di cavallette, o acridi, nocive, e che ai fini di una lotta efficace è necessario un servizio di vigilanza sulle zone normalmente abitate dalla fase solitaria per vedere quando in essa compaiano i primi sintomi di gregarizzazione.

Ultrasettuagenario, baronetto e alquanto anglicizzato nel tratto, ma ancora entusiasta e brillantissimo — certamente uno dei più grandi cervelli viventi — Sir Boris Uvarov si apprestava a tenere la relazione introduttiva a questo Convegno che solennizzava il 25° anniversario della fondazione dell'Anti Locust Centre, quando la morte lo ha colto nel sonno. [illegible] si è svolto senza di lui, ma la sua memoria, ed ha offerto eccellenti motivi di interesse in molti campi. In campo teorico, ad esempio, era oscuro il fattore fisico chimico scatenante l'entrata in fase gregaria nelle locuste solitarie concentrate in poco spazio: un sudafricano, Nolte, ha dimostrato che si tratta di un ormone secreto nell'intestino ed espulso con le feci, le quali sprigionendone le essenze trasmettono lo stimolo alle locuste compagne.

In campo pratico hanno fatto la loro comparsa metodi di lotta innovatori. Nell'ultimo dopoguerra sembrò di [illegible] raggiunto il massimo [illegible] aggressività [illegible]

Il russo B. P. Uvarov

l'uso dei lanciafiamme, e poi dopo i clorurati di sintesi, tipo D.D.T. e Gammesano, centrarono l'obbiettivo. Ora però sull'uso di questi prodotti chimici tutti i governi vanno emanando leggi sempre più restrittive i tecnici hanno escogitato nuovi mezzi eleganti e raffinati. Tutti più o meno sorvegliano le cavallette dall'elicottero, ma l'inglese Schaefer ha suggerito un radar che ne localizza gli stormi in volo, in modo [illegible] inseguirli in aeroplano e mitragliarli [illegible] insetticidi. Watts, [illegible] inglese prova contro le cavallette composti chimici di vario tipo (che poi sono gli usuali carbammati e fosforganici usati contro [illegible] altri insetti), MacCuaig [illegible] introduzione di maschi sterilizzati dai raggi X in normali popolazioni, allo scopo di deprimere la fecondità delle femmine a furia di colti infecondi, e addirittura all'allevamento e alla successiva liberazione di individui geneticamente tarati, infecondi, che introducano tare ereditarie nella stirpe dei nocivi insetti.

Il convegno svoltosi è stato certamente un grosso successo sul piano scientifico ed economico. Probabilmente le locuste sono i soli insetti dannosi contro i quali la lotta viene fatta su basi veramente biologiche e mediante cooperazione internazionale.

Baccio Baccetti
Direttore dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Siena

SEGNALAZIONI DI LIBRI SCIENTIFICI

Un "atlante atomico„ a colori

Pubblicato dalla Casa editrice Capitol di Milano, questo «Atlante atomico» di Mihajlo Velimirovic, un ben noto studioso jugoslavo di scienza atomica e di tecnica nucleare, è stato scritto per venire incontro alle esigenze di un pubblico non specializzato, ma tuttavia dotato di una media cultura, che desidera avere un'informazione esatta, sia pure non matematicamente formulata, sulla struttura dell'atomo e la leggi che governano il mondo atomico e subatomico, e vuole infine formarsi idee chiare sullo stato attuale dello sfruttamento dell'energia nucleare e sulle probabilità concrete che si offrono in un futuro più o meno immediato: dalla bomba atomica A alla bomba H ad idrogeno, dalle pile nucleari di tipo ormai superato modernissime centrali di potenza alle prospettive, per ora alquanto nebulose, di controllare il processo di fusione nucleare come già si controlla la fissione.

Soprattutto le illustrazioni, ben curate e chiare, raggiungono lo scopo di rendere immediatamente comprensibili concetti anche assai difficili. In complesso un'opera non ha certo eccessive pretese, ma che comunque raggiunge, e bene, il fine che si era prefissato: di prender per mano il lettore e introdurlo, senza scosse, nel misterioso mondo dell'atomo. Il volume, di complessive 176 pagine con tavole a colori, costa mila lire.

u. odd.

Emissione di raggi X dalla galassia Centauro A

L'astronomo C. S. Bowyer, dell'Università californiana di Berkeley, ha annunciato di aver scoperto una forte emissione di raggi X da parte della galassia Centauro A. Salgono così a tre le galassie associate con le emissioni di raggi X, oltre naturalmente alla trentina di sorgenti identificate nell'ambito della Via Lattea, fra i quali la più forte è detta Scorpius X-1.

Centauro A, situata ad almeno 12 milioni di anni luce dal Sole, sembra intrinsecamente più potente di Sco X-1 un fattore di circa 100 mila. Centauro A è una delle galassie più appariscenti del cielo emissioni radio. Risulta oggi che l'emissione di raggi X da parte di questa universo-isola è circa doppia della emissione radio. (odd.)

Un [illegible]o di *Nature* sulle eclissi di Sole

(u. o.) *La rivista anglo-americana Nature ha dedicato il [illegible] del 20 giugno (arrivato in Italia con sorprendente ritardo) allo studio delle eclissi di Sole. In particolare l'autorevole pubblicazione ospita relazioni sulle osservazioni compiute in occasione dell'eclisse totale del 7 marzo 1970.*

[illegible] splendere!

LILLA & BARONIO
borse per tutte le borse
via Garibaldi 46
p.zza Repubblica 1
tel. 518505-510017

Oro all'estremo nord della Siberia, petrolio nei mari d'Alaska

Varato un piano unitario russo-americano per ricerche scientifiche nell'Oceano Artico

Washington, luglio.

Intense ricerche sulla natura dell'Artico sono state intraprese dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica nel quadro di due distinti programmi scientifici (recentemente «armonizzati» con una visione unitaria) destinati forse ad avere importanti ripercussioni sulla futura storia dell'umanità.

L'intento è quello di accertare il potenziale energetico della vasta distesa ghiacciata e di studiare l'opportunità di alterare significativamente il millenario equilibrio naturale, sviando fiumi o provocando lo scioglimento di vaste zone di gelo, senza causare nel contempo pericolose rivoluzioni climatiche ai danni del resto del mondo.

I due programmi sono in corso da tempo, ma sono stati riconfrontati e armonizzati in un convegno tenutosi nei giorni scorsi: essi comportano l'impiego di sottomarini nucleari, satelliti artificiali, aerei forniti di apparecchi radar e laser, stazioni galleggianti.

Quello americano si chiama «Aidjex» (parola che sintetizza «Artic ice dynamics joint experiment»), è effettuato congiuntamente dall'Università di Washington e dalla «Fondazione nazionale scienze», ed è diretto col. Joseph Fletcher, un esperto di studi artici che lavora attualmente per la «Rand Corporation» di Santa Monica (California). è destinato a durare sei anni.

Il programma sovietico è conosciuto sotto il nome «Nei» (cioè, Natural experiment interactions), è stato posto in cantiere per sette anni ed è diretto dal prof. Alexei Treshnikov, capo dell'«Istituto di ricerche artiche ed antartiche» di Leningrado (è appunto Treshnikov che nei giorni scorsi, durante una sua breve visita negli Stati Uniti, ha messo a punto una «armonizzazione» dei due programmi russo e americano).

Perché il clima artico diventa sempre più freddo; perché la superficie ghiacciata ha recentemente aumentato lo spessore; quanta energia nell'atmosfera dell'Artico e quanta ne viene perduta nello spazio; qual è la possibilità di deviare verso sud i fiumi siberiani che si gettano nell'Oceano Artico senza stesso alterare in modo disastroso l'equilibrio climatico attualmente esistente, e così via. Questi sono chè alcuni degli interrogativi ai quali gli scienziati americani e sovietici si propongono di rispondere.

L'interesse verso queste ricerche è accresciuto da recenti importanti scoperte minerarie: oro è stato individuato nella penisola siberiana di Taimir, mentre la presenza di ricchi giacimenti di petrolio è stata accertata sotto la frangia settentrionale della Alaska. *(Ansa)*

E' il momento di investire in qualcosa di solido...

il 10% netto l'anno

garanzia contrattuale per 10 anni acquistando uno dei famosi appartamenti SOFICO a rendita garantita nella splendida Costa del Sol (Spagna).

Sociedad Financiera Internacional de Construcciones S. A.

Madrid Malaga Parigi Londra Bruxelles Francoforte New York

La più nota Finanziaria Immobiliare d'Europa può sollevarVi dalle spese e dalle seccature del proprietario.
Viaggio gratuito in Spagna agli acquirenti.

Per informazioni

SOFICO
Via Nazionale 5
00184 [illegible]
Tel. 465.335 - 465.879

Vi prego di inviarmi, senza impegno, informazioni e materiale illustrato sugli appartamenti.
Cognome
Nome
Via Tel.
Cod. Post. Città
Prov. ST. 2

Sette anni dopo il veto di De Gaulle

Oggi Inghilterra e Mec riaprono le trattative

Ieri i ministri dei Sei hanno stabilito una linea comune - I problemi più importanti, agricoltura e sterlina - L'atmosfera è di cauto ottimismo, prevale il senso degli affari

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 20 luglio.

Domani pomeriggio a Bruxelles si chiude un capitolo della storia d'Europa e se ne apre uno nuovo. Sette anni dopo il veto di De Gaulle, il Mercato Comune e l'Inghilterra riprendono le trattative. Entrambi sono cambiati: l'uno è più sicuro di sé e più realista, l'altra è meno imperiale ed insulare. I negoziati, si dice, non si concluderanno prima del 1972. Vi saranno una riunione a livello ministeriale ogni sei settimane ed una a livello degli ambasciatori ogni tre.

Non si delinea un dialogo facile. Il Mercato Comune propone all'Inghilterra di accettare in blocco il Trattato di Roma, concedendole soltanto un periodo di transizione quinquennale o settennale. L'Inghilterra chiede sostanziali agevolazioni finanziarie, soprattutto per l'agricoltura.

Oggi i ministri degli Esteri dei Sei si sono incontrati per la messa a punto dei preparativi: per l'Italia era presente l'on. Moro, accompagnato dal sottosegretario Pedini e dal ministro per il Commercio con l'estero Zagari. All'ordine del giorno: quali argomenti trattare per primi domani e secondo quale procedura. A differenza del 1961-'63, la Commissione esecutiva del Mec avrà una funzione soltanto tecnica. Il negoziatore principale sarà il presidente di turno del Consiglio dei ministri, cioè per i prossimi sei mesi il tedesco Scheel. Al momento in cui scrivo, la messa a punto dei preparativi non è terminata, continuerà probabilmente domattina. Ma pare che i Sei vogliano affrontare innanzi tutto la questione agricola.

Che cosa separa l'agricoltura inglese da quella comunitaria? Essenzialmente questo. Nel Mercato Comune gli Stati membri pagano all'agricoltura un sussidio proporzionale alle loro importazioni di prodotti alimentari dai Paesi terzi, a vantaggio soprattutto della Francia. Tali importazioni rappresentano in Inghilterra il cinquanta per cento dei consumi totale: qualora essa entrasse nella Cee, dovrebbe addossarsi perciò l'onere maggiore. Soltanto un altro ostacolo è paragonabile a quello agricolo, l'ostacolo monetario. La funzione di riserva della sterlina espone la bilancia dei pagamenti inglese a pressioni eccessive: Londra è perciò alla ricerca d'un sistema di cambi fluttuanti o di parità flessibili che le alleggerisca.

L'atmosfera a Bruxelles è tuttavia di cauto ottimismo. La riunione odierna ha confermato la generale consapevolezza del momento cruciale che l'Europa attraversa e la ferma volontà politica di arrivare all'integrazione con Londra. Le polemiche della vigilia tra francesi e inglesi paiono accantonate, almeno temporaneamente: prevale il senso dei «business», degli affari.

Oggi i Sei hanno raggiunto l'accordo sul rapporto Davignon per l'unione politica. E' di buon auspicio per il rafforzamento e l'allargamento dell'Europa. Il rapporto, che prende il nome dal suo autore, prevede una crescente collaborazione comunitaria in politica estera. Esso sarà sottoposto all'approvazione formale dei governi nei prossimi mesi. Contemporaneamente, Scheel ne illustrerà i principi generali all'Inghilterra, alla Danimarca, alla Norvegia, all'Irlanda.

Un'intensa attività diplomatica ha animato gli ultimi giorni. La settimana passata, Sir Alec Douglas Home s'è recato a Parigi e Scheel a Londra e a Washington. Sono venuti a Bruxelles i *premiers* aggiunti neozelandesi e australiani Marshall e McEwan, e il segretario al Tesoro americano Cohen. Tra oggi e domani, il presidente della Commissione esecutiva del Mec Malfatti riceve il ministro degli Esteri belga Harmel, Scheel e il lussemburghese Barber. Alla riunione seguirà, mercoledì, quella dei rappresentanti permanenti presso la Comunità. Poi le vacanze. A settembre, riprenderà il duro patteggiare — questa volta anche con la Danimarca, la Norvegia e l'Irlanda.

Ennio Caretto

Bruxelles. Il tedesco Schiller e l'on. Colombo al meeting dei ministri del Mec (Tel. A. P.)

L'indice generale è salito da 69,66 a 71,50 con un guadagno del 2,65 per cento

Sensibile ripresa dei titoli azionari

I riporti a fine settembre partono con vivace slancio

(Nostro servizio particolare)

Milano, 20 luglio.

Oggi ha avuto inizio il nuovo ciclo borsistico che, come di consueto, avrà durata doppia, per l'abbinamento della liquidazione di agosto con quella di settembre. Il lavoro non è stato molto intenso ma, fin dalle prime battute, i compratori hanno avuto il sopravvento. Quasi tutti i titoli hanno ampiamente recuperato, in apertura, il costo del riporto, valutabile attorno all'1,7%, e non sono mancati alcuni spunti particolari. Sempre depressa, per contro, la Generale Immobiliare, sottoposta a continue pressioni per i forti realizzi di diritti d'opzione. Le contrattazioni sono continuate senza grandi variazioni, e in chiusura un rinnovato flusso di compratori ha permesso a molti valori di progredire ulteriormente.

Con ogni probabilità, il lungo periodo prima delle scadenze tecniche di settembre ha facilitato il compito dei rialzisti, che hanno intrapreso alcune nuove iniziative e hanno approfittato dell'occasione per consolidare i corsi di alcuni valori, oggetto in precedenza di voluminose operazioni differenziali.

L'indice «Il Sole - 24 Ore» ha guadagnato il 2,65% al netto dello stacco dei dividendi, passando da 69,66 di venerdì a 71,50. Occorre però tener presente, come detto all'inizio, l'incisivo peso dei riporti. All'attivo deve essere considerato lo stacco delle cedole di quasi tutti gli assicurativi, della Finsider, della Stet, della sviluppo, della Italgas e di qualche altro. Tenendo conto di questi importi, l'indice risulta 72,01, con un aumento del 3,35% su venerdì. Sono stati trattati 1.739.000 titoli, per un valore di 4,3 miliardi.

Nel comparto del reddito fisso i primi prezzi sono stati alquanto cedenti. In seguito, l'offerta è risultata modesta ed è stato possibile mettere a segno discreti progressi fra i valori più importanti.

r. c.

Dopoborsa sostenuto

Sensibile ripresa del mercato azionario teri, a Torino, prima seduta delle trattazioni per fine settembre.

Dopoborsa in rialzo progresso. Prezzi informativi della serata: Viscosa 3300-3310; Fiat 2822-2828; Generali 63.450-63.650; Mediobanca 80.250-80.500.

Dividendi staccati da teri: Stet, lire 155; Finsider, 45; Italgas, 65; Alitalia priv., 700; Ras, 450; Sai, 300; Toro ord. 120; Toro priv., 120; Talco & Grafite, 450; Immob. Gilardini, 120; Milano Assic. ord., 270; Milano Assic. priv., 312; Fondiaria, 8.

Le azioni Talmone sono state quotate ex-diritto di opzione.

I cambi della lira

Milano, 20 luglio.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Media cambi U.I.C.: dollaro Usa 623,075 (622,10); dollaro canadese 608,95 (608,425); franco svizzero 146,207 (146,197); corona danese 83,89 (83,897); corona norvegese 88,007 (88,037); corona svedese 121,24 (121,23); fiorino olandese 174,44 (174,33); franco belga 12,677 (12,678); franco francese 114,035 (114,042); lira sterlina 1502,80 (1503,20); marco tedesco 173,235 (173,22); scellino austriaco 24,378 (24,378); escudo portoghese 21,99 (22); peseta spagnola 9,04 (9,041).

Banconote: dollaro Usa 623,10 (622,10); lira sterlina 1505 (1505); franco svizzero 146,50 (147,75); franco francese 113,90 (113,70); franco belga 12,48 (12,48); marco tedesco 173,25 (173,25); scellino austriaco 24,35 (24,38); peseta spagnola 9,20 (9,20); escudo portoghese 22 (22,80); dollaro canadese 595 (595); fiorino olandese 174 (173,80); corona danese 83,90 (83,75); corona svedese 121 (121); corona norvegese 88 (88); dinaro jugoslavo taglio piccolo 50 (49); taglio grande 48 (47,50); dracma greca taglio grande 22 (22); taglio piccolo 22 (22).

Bonifici (mercato libero): dollaro 648-660 lire; franco svizzero 150-156; franco francese 118-122; marco 180-188; sterlina [illegible].

Oro fino 720-740 (720-740) lire al grammo; argento 31.500-35.500 (31.500-35.500) lire al kg.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	20	Varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	[illegible]	—
» cont.	90 —	—
Redimibile 3 ½ %	96 10	—
» cont.	96 —	—
Ricostruz. 3 ½ %	73 —	—
» cont.	72 90	—
» 5 %	80 10	—
» cont.	80 —	—
Riforma Fond. 5 %	80 —	—
Pr. Ricost. 3 % Tr.	76 —	— 0 50
» » '54	76 —	—
Pr. Ed. Sc. 3½ '47	77 —	—
» » '48	86 75	—
» » '50	86 50	—
Cart.C.T. 5 % '76	98 40	—
» 5 ½ '76	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
» 5 ½ '77	100,20	—
» » '78	100 —	—
» » '79	100 —	—
B.T.N. 5 % '71	98 50	—
» » '73	92 40	— 0 90
» » '74	89 70	— 0 30
» » '75 I	89 40	— 0 30
» » » II	89 30	— 0 10
» » '77	89 10	— 0 20
» » '78	88 —	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '65 I	78 —	—
» » » II	78 75	+ 1 75
» » '66 I	75 50	—
» » » II	75 90	—
» » '67	76 —	+ 1 —
» » '68 I	76 —	+ 1 —
» » » II	76 —	+ 1 25
» » '69 I	76 —	+ 1 50
» » » II	76 —	+ 1 30
» 7 % »	94 70	— 0 10
» Europa 6 %	84 50	—
IRI Sider 5 ½ %	95 —	—
» » '56	97 75	—
» » '57 C.	96 —	—
» » '58-'78	94 —	—
» vent.	85 —	+ 0 75
» '74 scd.	93 —	—
» 5 ½ % '59	78 —	—
» » '60	75 50	—
» » '61	71 25	—
» » '63-'83	72 50	+ —
» 6 % '64	80 —	+ 2 75
» » '65-'85	78 50	— 1 10
» Stet 6 % opt.	99 50	—
» El. 5½% opt.	87 —	—
Selm 5 ½ % '65	79 —	—
» » '67	80 —	—
Elfer 5 % IV	89 —	—
FF.SS. 5 ½ % '52	96 20	—
» » '55	94 —	+ 1 30
» » '55	80 —	—
» » '59	79 —	—
» 5 % '60	72 —	—
» » '61	80 40	—
» 6 % '65 I	80 20	— 0 50
» » » II	78 50	—
» » '66 I	80 20	— 0 30
» » » II	79 —	—
» » '67	78 50	—
» » '69 I	92 50	—
» » '70	85 —	—
» » 67-87 A	79 40	+ —
» » 68-88 A	78 80	— 0 30
» » 69-89 A	84 —	—
P.S.Agr. 5 % 1	73 60	—
» » II	80 —	—
» » III	87 50	—
» 6 % Sp. I°	80 50	—
» » 2°	80 —	—
» » 3°	79 80	—
» » 4°	79 50	—
» » 5°	79 —	—
» » 6°	78 80	+ 0 20
» » 7°	78 80	+ 0 25
» » 8°	79 —	+ 0 50
» » 9°	66 25	—
» » 10°	70 50	+ 0 40
» » '65 11°	74 70	+ 1 40
» » '66 12°	81 10	—
» » '67 13°	81 50	—
» » » 14°	74 —	— 1 10
» » 68-86 15°	74 25	— 1 10
» » 69-89 16°	79 —	—
Cassa R.P.L. 5 %	83 —	—
» O.P. 5 %	74 25	—
OO.PP. 5 %	74 50	+ 1 50
» 5 ½ %	76 80	—
» 6 %	79 75	+ 0 25
» Case Ag. '64	79 —	— 0 50
» » '65	79 50	—
» » '66	77 90	—
» Ed. 6 % 1°	95 —	—
» » 2°	93 —	—
» » 3°	90 —	—
» » 4°	99 50	—
» » 5°	100 —	—
» » 6°	88 85	+ 1 15
» » 7°	98 70	—
» C 6 % I	79 —	—
» » II	77 —	—
» » III	87 50	—
» » IV	80 50	—
» » V	76 75	— 1 25
» A 6 %	75 —	—
» B 6 % I	73 80	—
» » II	80 —	—
» » III	93 80	—
» » IV	85 50	—
» 1.St. 6 % '66	78 50	—
» » 2°	96 50	—
» » 3°	94 —	—
» » 4°	92 —	—
» » 5°	95 —	—
» » 6°	95 —	—
Anas 6 % '66	83 —	— 0 75
» Autos. 6 % 1°	91 —	—
» » 2°	100 —	—
» 7 % 1°	95 —	—
Eni Petr. 6 %	91 —	—
» » '57	100 —	—
» » '58	100 —	—
» Sp. 6 % '58	88 85	+ 1 15
» » '64	98 70	—
» » '65	79 —	—
» » '66	77 —	—
» Sud 6 %	87 50	—
» » 5 ½ %	80 50	—
» » '61	76 75	— 1 25
E.S. 5 ½ % '61 4°	75 —	—
» » '62 5°	77 —	—
» » » 6°	73 80	—
» » '63 7°	80 —	—
» » » 8°	93 80	—
» 6 % '64 9°	85 50	—
» Gela 5 ½ %	78 50	—
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O.P. 5 %	95 50	—
» » 4 %	94 —	—
» » 3 ½ %	92 —	—
Monte Paschi 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Miglioram. 5 %	91 —	—
» 5 % '63	91 —	—
» Ottolcol. 5 %	100 —	—
Cr.F.Lig. Sicilia 5 %	95 —	—
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	80 —	—
Cr. F. Sardo 5 %	80 —	—
Cr.I.Sardo 5½ '62	76 20	—
» 5 ½ % '63	74 —	—
» 6 % '64	79 —	—
» » '65	81 —	—
» » » II	79 —	—
» » '66	75 50	—
» » '68	75 —	—
» » '69	76 —	—
C.F.B. Napoli 5 %	77 —	—
Isveimer 5 ½ % 61	85 —	—
» 5 ½ % '62 4°	82 25	—
» » » 5°	80 50	—
» » » 6°	80 50	—
» » » 7°	77 —	—
» » » 8°	77 —	—
» 6 % '64 9°	78 50	—
» » » 10°	78 —	—
» » '65 11°	75 70	— 0 90
» » '66 12°	74 90	— 1 50
» » '67 13°	73 95	— 0 55
» » » 14°	74 —	— 0 50
» » 68-86 15°	73 80	— 1 20
» » 69-89 16°	74 90	—
Cassa R.P.L. 5 %	94 90	—
» O.P. 5 %	94 90	—
Cassa R.P.L. 6 %	94 95	—
Icipu vent. 3½ %	74 50	—
» » 6%	75 50	+ 1 10
» » Edison 6% '52	98 —	—
» » » '55	90 —	—
Icipu Ed. 6 % 51	87 —	—
Icipu Cattol 6 %	80 —	—
» St. Mezz. 6 %	90 —	—
» O.S.M. 6% 4°	97 50	—
» » » 5°	97 70	—
» Exp. 6 %	97 50	—
» » » a.	99 —	—
» » » A	99 —	—
» » » B 61	99 —	—
» Sv. Ind. 6% A	85 —	—
» » » 1	85 —	—
IMI 6 % XVIII	94 —	+ —
» » XIX	82 50	—
» » XX	91 25	—
» » XXI	73 60	— 0 20
» » XXII	72 —	—
» » XXIII	77 30	+ 0 50
» 5 ½ % XXIV	75 50	—
» 6 % XXV	75 60	+ 2 30
» » XXVI	92 15	+ 0 15
» » XXVII	81 —	—
» 7 % XXVIII	76 50	—
» Cr.N. 6 % 1°	85 70	— 0 20
» » 2°	82 —	—
» spec. '64	76 —	+ 2 —
» Fiq 6 % '66	72 90	—
» s.s. 6% '68	95 —	—
» s.s. 1 Aut. 6%	77 —	—
Mediocr. C. 6% 67	77 —	—
» » » bis	71 50	+ 1 50
Torino 6 % '52	74 80	—
» Assi 5 ½ '60	86 —	—
» » » '62	70 —	—
Genova 6 % '59	77 —	—
» 5 ½ % '61	95 —	—
Napoli 6% '58	93 —	—
Cr. F. Liguria 5%	94 50	— 1 —
Fiat 6 % '49	91 —	+ 0 80
» » '56	74 —	+ 0 70
» » '57	72 50	—
» 5 ½ % '60	98 —	—
RIV 5 ½ %	74 50	—
Pirelli 6 % '48	100 —	—
» 5 ½ % '62	95 80	— 0 20
Olivetti 7 % '53	95 50	— 2 50
» » '55-'75	87 —	+ 1 —
» » '58	73 —	+ 1 —
» 6 ½ '59	73 —	—
» 5 ½ '62 I°	70 —	—
» » 2°	98 —	—
Gen. El. 5 ½ %	102 —	—
Magneti 7 % '56	80 —	—
Eternit 7 %	75 —	—
» 6 % '60	92 80	—
Viberti 7 % '59 I°	86 —	— 10 —
» » » 2°	95 50	—
Saiat 6 %	102 —	—
Fornara 7 % '36	98 —	—
Cart. It. 7 % '49	70 —	—
» 5 ½ '62	81 90	—
Calini 6 % '58	73 —	—
» 5 ½ % '60	73 —	+ 0 50
» » '61	96 —	—
» » '62	90 50	—
Meridionale 6 %	94 —	+ —
Viscosa 6 % '57	82 50	—
» » '64	91 25	—
Stipel 6 %	73 60	— 0 20
Timo 6 %	72 25	— —
Telve 6 %	73 —	—
Temi 6 %	82 —	—
Ilva 6 %	72 25	— —
Sifi 6 %	73 —	—
Pibigas 6 ½ %	70 90	—
» 6 % '65	76 —	—
» » '67	76 —	+ 0 50
» » '68	74 —	+ 0 20
» » '68/86	74 25	—
» » '69	74 50	— 0 50
Metia 6 %	76 —	—
Serom 6 % '66-84	81 —	—

Titoli	20	Varias.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 ½ %	70 40	—
Imm. Roma 6 %	152 05	—
Romianca 6 %	73 25	— 0 55
Pirelli 68-84 5%	121 —	—
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	3720	+ 35
Eridania	2090	+ 30
Romana Zuccheri	192	—
Talmone	1100	— 290
Fiorio	140	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	10450	+ 80
Talco & Grafite	19950	— 30
Fornaci Riunite	13800	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	36200	+ 150
N.A.I.	7750	— 150
Torino-Nord	76	—
Mittel (F. Med.)	1750	—
SIP	2747	+ 96
Italcable	5040	—
Alitalia	15750	—
IMMOBILIARI		
Gilardini	2700	—
Risan. (Napoli)	7900	—
Sifos	2905	+ 8
Beni Stabili	3675	—
Immobiliare Roma	358	+ 4
Ferco	220	—
Sacie priv.	740	—
CHIMICI		
Montecatini	974	+ 16
Liquigas	203	+ 2
Pibigas	79,50	+ 1,50
SAFFA	4080	+ 70
Schiapparelli	6250	—
Paramatti	1350	—
Mira Lanza	37525	+ 775
S.A.R.O.M.	1025	—
ANIC	885	+ 30
Rumianca	1000	— 2
Italgas	994	— 34
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	79760	+ 960
Pirelli & C.	3805	—
Lombarda Invest	1300	—
La Centrale	3510	+ 255
S.M.E.	2133	+ 103
STET	3170	+ 40
Finsider	580,50	— 28,50
Piemonte Finanz.	1280	—
Invest	2770	+ 30
Assicur. Torino	15760	+ 180
Assic. Tor. priv.	12800	+ 450
Generali	64600	+ 1200
S.A.I.	38950	+ 1450
RAS	62900	+ 1250
Ass. Milano	22400	+ 150
» priv.	20200	+ 800
Bastogi (Med.)	1772	+ 97
IFI priv.	7100	+ 390
METALMECCANICI		
Fornara	565	—
Westinghouse	1580	—
Mancenisio	2000	—
Nebiolo	460	+ 15
Italsider	855	— 20
Dalmine	670	+ 14
Olivetti	2535	+ 125
» priv.	2502	+ 157
FIAT	2800	+ 85
» priv.	1804	+ 33
Torni	192	—
E. Marelli	510	+ 25
M. Marelli priv.	1370	+ 70
Metalli. Ital.	3800	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	15150	+ 550
Châtillon	4045	+ 160
Fisac	380	—
Borgosesia	10500	— 125
Viscosa	3289	+ 134
» priv.	2305	+ 135
DIVERSI		
Rinascente	307	+ 12
» priv.	232	+ 12
Pirelli	2500	+ 160
Cartiere Italiana	960	+ 30
Cartiere Burgo	13825	+ 900
Cir	72900	—
Acque Potabili	875	—
Acqua Nuova	613	+ 6
Eternit	2030	—
Ceramiche Pozzi	116	—

Proposta di legge dei senatori dei quattro partiti di centro-sinistra

Le agevolazioni fiscali per l'edilizia devono essere prorogate a fine '73

Si tratta di annullare la norma che limita i benefici alle costruzioni ultimate entro il 1970

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 luglio.

E' stata presentata oggi in Senato una proposta di legge per la proroga delle esenzioni tributarie all'edilizia. L'hanno firmata senatori dei quattro partiti di centro-sinistra preoccupati della diminuzione di fabbricati in costruzione, che ha già determinato nei primi mesi del 1970 «una forte flessione dell'occupazione, specie per gli addetti alle prime fasi, flessione che si sta verificando pure nei settori collaterali».

Tre sono attualmente i benefici fiscali di cui gode chi costruisca abitazioni non di lusso. Uno riduce fortemente le tasse e imposte indirette sugli affari per chi inizi a costruire entro il 1970 e termini entro il 1973: si propone di tener fermo il secondo termine di tempo, ma d'eliminare il primo.

Un secondo beneficio è quello che riduce a un quinto l'imposta comunale di consumo sui materiali da costruzione, purché i lavori siano terminati entro la fine del 1970: si chiede di spostare questo termine alla fine del 1973.

Terzo beneficio, il più importante, è quello che esenta per 25 anni dal pagamento dell'imposta erariale sui fabbricati e dal pagamento delle relative sovrimposte comunali e provinciali, chi abbia ultimato una costruzione entro la fine di quest'anno: si chiede che anche questo termine sia spostato al 31 dicembre 1973.

La proposta non contiene misure per sanare la crisi di fondo dell'edilizia (mancanza di piani di fabbricazione dei comuni e quindi mancanza di licenza, mancanza di denaro dei comuni dotati di piano e quindi mancanza di aree attrezzate su cui costruire). Le misure di fondo sono state più studiate dal ministro dei Lavori Pubblici, on. Lauricella, che nei giorni scorsi ha descritto le iniziative di legge che stava per presentare. Ma tra le leggi che intendeva proporre al Consiglio dei ministri, non ci erano proposte di tipo fiscale.

I senatori dei quattro partiti di centro-sinistra hanno, quindi, proposto una legge in una materia nella quale il governo non ha annunciato iniziative e nella quale è comunque difficile che possa presentarne, essendo in fase avanzata l'esame parlamentare della riforma fiscale. I senatori che hanno oggi avanzato la proposta di carattere fiscale per l'edilizia, dicono, però, chiaramente che la loro iniziativa ha un unico scopo: collegarsi all'entrata in vigore della riforma fiscale, facendo anche in modo che tutti i benefici che stanno per scadere siano allineati a una stessa data finale, 31 dicembre 1973, onde aiutare subito l'edilizia, in attesa di provvedimenti di maggiore impegno, come quelli urbanistici.

g. m.

Bonn: le riserve salite di 800 milioni di marchi

Francoforte, 20 luglio.

La Bundesbank non esiterà ad imporre alle banche riserve obbligatorie ancora maggiori, e senza preavviso, se si rinnoverà il pesante afflusso di valuta estera verso la Germania Federale, ha detto il vice governatore della Bundesbank, Otmar Emminger, in una intervista apparsa su *Der Spiegel*.

Nella settimana al 15 luglio, le riserve aureo-valutarie tedesche sono salite di 820 milioni 634.000 marchi, un totale di 39 miliardi 835 milioni 407.000 (circa 5100 miliardi di lire). A salire sono state soprattutto le valute estere, passate da 14 miliardi 213 milioni 519.000 a 15 miliardi 133 milioni [illegible] mila marchi, mentre lo stock aureo è rimasto pressoché invariato.

Il balzo è dovuto agli acquisti di dollari effettuati dalla Bundesbank sul mercato valutario di Francoforte, allorché il dollaro toccava il livello minimo d'intervento. La Banca centrale ha così dovuto incamerarne oltre 200 milioni. *(Ag. Italia)*

Corsi estivi alla scuola per dirigenti industriali

1350 iscritti ai vari rami di Amministrazione aziendale

Alla Scuola di Amministrazione Industriale «Vittorio Valletta» si è iniziata ieri la sessione estiva per il conferimento di diplomi in merceologia, produzione, finanza e controllo, e di lauree di amministrazione industriale.

La Scuola di Amministrazione Industriale, fondata 13 anni fa per iniziativa del prof. Pacces, fa parte dell'Università di Torino con ordinamento e bilancio autonomi e forma i quadri dirigenti di cui hanno bisogno le imprese per competere sui mercati internazionali in una società progressiva. Attualmente conta 1350 iscritti, di cui 400 frequentanti e gli altri seguiti dall'assistenza didattica esterna, che risolve in modo soddisfacente il problema degli studenti-lavoratori.

La domanda da parte delle imprese di diplomati in Amministrazione Industriale si è sviluppata rapidamente negli ultimi anni: tutti i giovani usciti dalla scuola occupano posizioni professionali adeguate agli studi fatti. Da una recente indagine, risulta che il 31 % fra le parte degli alti quadri e il 12 % ha raggiunto posizioni direzionali. Alla scuola pervengono costantemente offerte di lavoro per gli allievi e la direzione ne promuove e favorisce il collocamento.

Per il prossimo anno accademico il corso di laurea in Scienze dell'Amministrazione prevede, accanto all'indirizzo imprenditoriale, anche l'indirizzo economico-pubblico.

Le società Usa fanno economia

Tagliano le spese per viaggi, telefonate e posta; riducono il personale - In certi casi dirigenti e operai hanno rinunciato ad aumenti

Paul McCracken (Telefoto)

New York, 20 luglio.

Per ridurre i loro costi, le società americane ricorrono a svariati metodi, in questo periodo di strettezze e di inflazione. Una società che, facendo economia, è riuscita a guadagnare di più è la «Eg end G Inc.» (fabbrica di attrezzi scientifici) che nel 1969 aveva rimesso quasi due milioni di dollari: perciò, ha ridotto il personale del 10 per cento, ha chiuso una filiale troppo debole, ha ridotto al minimo i viaggi dei dirigenti. Risultato: nel primo trimestre ha guadagnato 196.000 dollari.

Altre società si sono messe sulla stessa strada. Non solo quelle che erano in passivo, ma anche quelle che vedevano scendere i loro utili o calare la quota delle loro azioni in Borsa.

L'economia fino all'osso ha colpito in molti casi gli stessi funzionari direttivi. La Bendix Corp. non mette più a loro disposizione un aereo privato per gli spostamenti fra Detroit e l'Indiana. La Lockheed fa viaggiare i suoi «executives» in classe turistica e li indirizza verso alberghi meno cari di prima; la Weyerhauser (legnami) ha tagliato i conti spese da 55 a 60 mila dollari l'anno.

I dirigenti della Greyhound (autolinee) si sono autoridotti alcuni emolumenti; quelli della Aviation Instrument Manufacturing Inc. hanno rinunciato al 10-15 per cento del loro salario. Ma ciò avviene anche a livello dei dipendenti: quelli di uno stabilimento dell'Alcoa (alluminio) hanno rinunciato ad uno scatto di anzianità ed ad altri benefici.

La Otis (ascensori) ha licenziato 50 dipendenti ed ha tagliato gli straordinari, la Beaver Creek (biciclette) ha ridotto della metà il suo personale, la Inland Steel ha ridotto il numero degli stagionali; la Broan and Sharp (macchine utensili) darà una mesa extra di ferie (senza paga) ai suoi salariati.

Altre ditte si industriano a risparmiare sulle telefonate, sulla posta. La Marine Co. ha addirittura organizzato un concorso fra i suoi dipendenti: chi riusciva a suggerire le proposte migliori per fare economia sulle spese di gestione.

Paul MacCracken, capo dei consulenti economici della Casa Bianca, parlando di fronte alla commissione bicamerale per l'economia, ha detto che gli Usa devono *«resistere alla tentazione di fare una politica troppo espansionista»*, ha soggiunto che la fase discendente dell'economia Usa sembra prossima ad esaurirsi e ormai non c'è più da aspettarsi alcun deciso peggioramento. Mac Cracken ha detto di notare anzi *«un rallentamento del ritmo dell'inflazione»*; e non c'è dubbio che *«perseverando lungo la direttrice economica prescelta, si otterrà un'ulteriore riduzione dell'inflazione»*.

(Ag. Italia)

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	17/7	20/7
Londra	35,30	35,31
Zurigo	35,30	35,30
Parigi	35,96	35,98
Francoforte	35,35	35,34
Milano	36,32	36,32
New York	35,55	35,55

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI	17 luglio		20 luglio	
	Riscatto	Emiss.	Riscatto	Emiss.
Fonditalia . . . (doll.)	10,58	—	10,58	—
Interfund . . . »	9,88	10,49	9,88	10,49
Italamerica . . . »	8,91	9,33	8,92	9,32
Capital Italia . . »	8,93	—	9 —	—
Intertrust . . . . »	9,67	10,51	9,70	10,54
Int. Secur. Fund . »	6,48	—	6,49	—
Un. States - Italia »	5,13	—	5,13	—
Italunion . . . . »	—	—	—	—
Interitalia . . . . (lire)	8095	8581	8334	8831
Europrogramma '69 (fr. sv.)	110,96	—	110,96	—

Wall Street ha interrotto la serie dei rialzi

New York, 20 luglio.

Wall Street ha chiuso in lieve ribasso, interrompendo una serie di otto sedute consecutive di rialzi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso dello 0,15 per cento, passando da 735,08 a 733,91.

Alle 10,30 ora locale la media segnava 735,97, con un progresso dello 0,12 per cento sulla chiusura precedente; alle 12 saliva a 736,72 (+0,22%); nelle ultime battute, una corrente di vendite annullava i guadagni conseguiti, portando le quotazioni poco al di sotto dei livelli di venerdì.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 733,91 (735,98); trasporti 129,80 (128,72); pubblica utilità 106,24 (104,93). Azioni scambiate 11.680.000 (13.870.000).

Parigi, 20 luglio.

L'indice dei valori francesi è salito da 89,1 a 89,5.

Air Liquide 363,50 (363); Citroën 85 (85,50); Saint-Gobain 132,40 (132); Française des Pétroles 156,40 (155); Michelin 1200 (1189); Péchiney 197 (196,50); Peugeot 249 (249,50); Rhône Poulenc 350 (347,80); Suez 301 (295); Ugine-Kuhlmann 213 (207,60); Crédit Commercial Français 159 (159); Ciments Français 127 (125); Denain Nord - Est 151 (150); Lafayette 184 (183); Perrier 260,50 (257,50); Quimes 386 (379,40); Royal Dutch 221,80 (210,50).

Francoforte, 20 luglio.

L'indice dei valori industriali è sceso da 130,34 a 128,34.

Aeg 184 (185,20); Badische Anilin 157 (160); Brown Boveri 180 (185); Volkswagen 213 (215); Daimler Benz 376 (380); Bayer 147 (151,50); Hoesch 88,50 (89,10); Löwenbräu 1625 (1925); Mannesmann 149,50 (150,70); Man 172 (173); Metallgesellschaft 415 (417); Rhein Stahlwerke 116 (117,50); Schering 398 (405); Siemens 187,50 (189); Deutsche Bank 267,50 (273); Dresdner Bank 216 (221,50).

Zurigo, 20 luglio.

L'indice generale è salito da 297,6 a 298,5.

Unione Banche Svizzere 3680 (3690); Società di Banca Svizzera 2800 (2830); Credito Svizzero [illegible] (2660); Nestlè 3055 (3050); Bally 990 (990); Elektro-Watt 1950 (1920); Italo-Suisse 226 (228); Aare-Tessin 820 (820); Brown Boveri 1480 (1560); A. Saurer 1545 (1640); Ciba 8475 (8400); Fischer 1380 (1360); Alusuisse 1580 (1820); Sulzer 3625 (3625).

Londra, 20 luglio.

L'indice dei titoli industriali è sceso da 546,8 a 544,8.

Bowater Paper

Alt alle polemiche dopo il Gran Premio d'Inghilterra

I piloti rinunciano alle "contestazioni,, propongono nuove idee per la sicurezza

Non vogliono morire in pista

I piloti non vogliono più morire sulle piste. Contestano. Hanno disputato il Gran Premio del Belgio sul veloce tracciato di Spa soltanto perché non pioveva, poi hanno boicottato il circuito del Nuerburgring, costringendo gli organizzatori a spostare il Gran Premio di Germania ad Hockenheim. Al suo manager Colin Chapman, che insisteva perché recedesse dal suo atteggiamento, Jochen Rindt rispose: *« Al Nuerburgring non corro. Non intendo suicidarmi ».*

I capi della contestazione sono il campione del mondo Jackie Stewart, Rindt, il francese Jean-Pierre Beltoise e il presidente della Associazione dei piloti (Gpda), lo svedese Jo Bonnier. La loro campagna per la sicurezza è approvata dagli altri corridori, ma alcuni non condividono i metodi con cui essa viene attuata. Jackie Ickx, Pedro Rodriguez e Jo Siffert, nella riunione tenutasi venerdì pomeriggio a Brands Hatch in occasione del Gran Premio di Inghilterra, hanno minacciato di dimettersi.

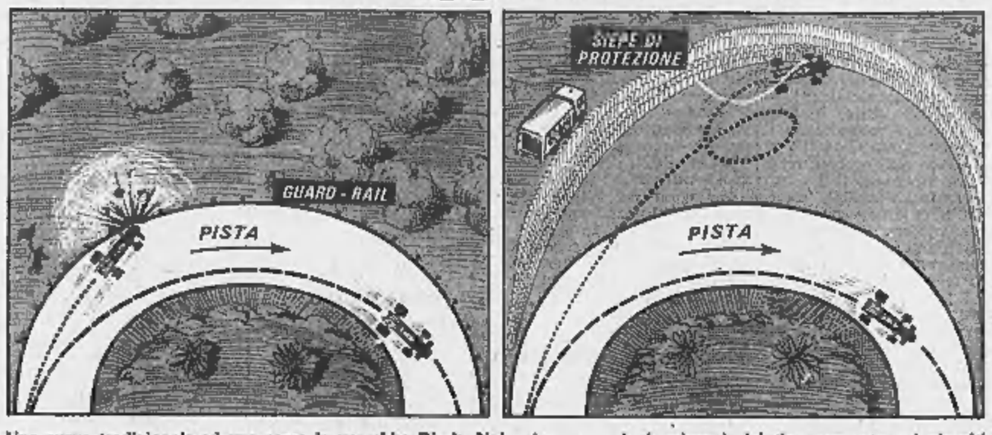
Ickx ha detto: *« Non è giusto boicottare un Gran Premio di Germania e sbagliato richiedere a poche settimane dalla corsa modifiche al tracciato che gli organizzatori non hanno il tempo materiale di eseguire. Mettiamoci d'accordo prima, a fine anno magari, su che cosa vogliamo e presentiamo le nostre richieste. Se poi non verranno accolte, sapremo regolarci. Ma non dobbiamo neanche chiedere l'impossibile. Non si possono rifare i circuiti, occorrerebbero troppi soldi. Temo che finiremo per arrecare danno al nostro stesso sport. Con ciò, è logico che bisogna aumentare la nostra sicurezza e migliorare i soccorsi. Si potrebbe diminuire la capacità dei serbatoi di benzina e far disputare i Grandi Premi su due "manches" oppure obbligare le monoposto a sostare per un rifornimento. Comunque, correre è il nostro mestiere e, bene o male, dobbiamo farlo, finché ne abbiamo voglia. Che cosa credete, che a me piaccia guidare sul bagnato, mentre piove? Eppure, vado, e forte, se non sbaglio ».*

Parole molto serene, specie considerando che il belga è uscito vivo per miracolo dal pauroso rogo di Madrid. La contestazione assume toni più misurati, i piloti si sforzano di avanzare proposte, anche se Stewart e Rindt rimangono fortemente polemici. Il problema è delicato e investe tutto lo sport del volante. Costruttori, organizzatori (che, spesso, non sono proprietari del circuito), legislatori sono chiamati a rispondere alle richieste di chi si siede al volante di una macchina che pesa poco più di 530 Kg, ha 450 Cv e viaggia a 300 Km orari.

Sono richieste ancora piuttosto confuse, alcune riguardano i circuiti, altre si riferiscono alle macchine. C'è però una tendenza, quella di preparare una conferenza che raduni piloti e costruttori. Gli uni e gli altri hanno una certa sfiducia verso organizzatori e legislatori della Csi.

Michele Fenu

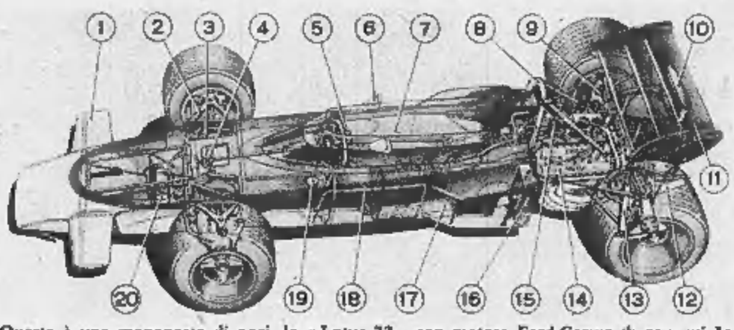
Jochen Rindt suggerisce di modificare le curve



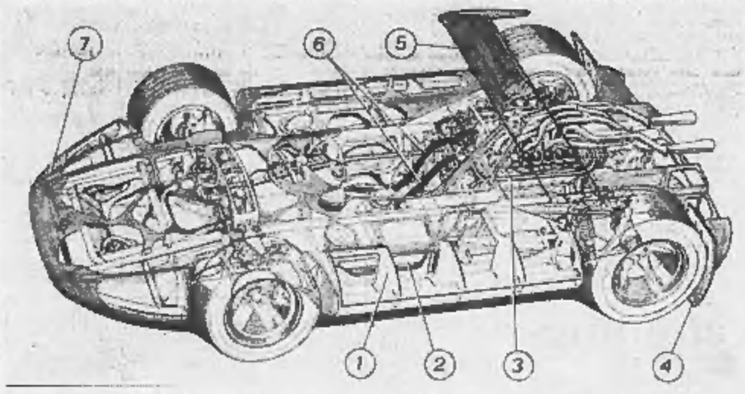
Una curva tradizionale ed una come la vorrebbe Rindt. Nel primo caso, la barriera è del tipo consueto sui circuiti, cioè in profilato di acciaio, nel secondo è formata da ordini successivi di staccionate. La monoposto può fermarsi senza troppi danni, mentre già è pronto un veicolo dei pompieri con torrette munite di estintori. Il soccorso è rapido e funzionale. Lo spazio per la decelerazione è ricavato dal bosco: un altro elemento di pericolo in meno

Jochen Rindt (pilota della Lotus, 28 anni, sposato, un figlio): « Bisognerebbe rifare le curve di molti circuiti. Occorre dare più spazio al pilota, creando aree di decelerazione. Collocare barriere di sicurezza ai margini del tracciato è un fatto positivo, ma non risolve interamente il problema. Se la macchina esce di traiettoria, può abbattere frontalmente, in piena velocità, contro il guard-rail. Se invece c'è una zona libera, livellata e con fondo di sabbia o di erba, si può tentare una manovra di emergenza. In ogni caso, l'urto è più dolce. Ancora: le barriere nei punti più pericolosi dovrebbe essere formata da una serie di staccionate di legno leggero; frenerebbero una dopo l'altra la vettura senza provocare impatti in grado di lacerare i serbatoi di benzina. Ogni, il fuoco è il nostro peggior nemico. Vogliamo più pompieri, più carri antincendio. Mi sembra anche il caso di studiare un tipo di benzina infiammabile e contenitori più sicuri. Altrimenti, si rischia troppo ».

Non è impossibile realizzare una monoposto "sicura,,



Questa è una monoposto di oggi, la « Lotus 72 » con motore Ford-Cosworth con cui Jo Rindt ha vinto in Inghilterra. Numero 1. spoiler o « baffo » aerodinamico; 2. sospensione anteriore; 3. disco freni; 4. sterzo; 5. leva cambio; 6. specchietto retrovisore; 7. abitacolo; 8. roll-bar; 9. semiasse; 10. radiatore olio; 11. alettone; 12. tubo scarico; 13. sosp. post.; 14. motore otto cilindri; 15. trombette aspirazione; 16. radiatore acqua; 17. presa aria raffreddamento; 18. serbatoio benzina; 19. bocchettone; 20. bombola antincendio



La « Sigma Grand Prix » è ricca di interessanti soluzioni per la sicurezza. Numero 1. struttura portante antiurto a resistenza differenziata; 2. serbatoi carburante isolanti al calore, resistenti alla perforazione ed autoestinguenti; 3. motore Ferrari 12 cilindri; 4. parasassi post.; 5. alettone in lega leggera; 6. cinture di sicurezza a sette rami (sei per il corpo ed uno per il casco) e poggiatesta; 7. anello paraurti che copre anche le ruote. In più, esiste una protezione sottostante motore e cambio per evitare perdite d'olio sulla pista

Basta con le batterie Ideare altri serbatoi

I pareri di Tauranac (Brabham) e Forghieri (Ferrari) - L'esempio della « Sigma » della Pininfarina

Si può realizzare una monoposto « sicura »? Il discorso, più o meno, è lo stesso che si tiene per le auto di tutti i giorni. La risposta è duplice: è impossibile costruire una macchina — da corsa o da turismo — sicura al cento per cento, cioè in grado di resistere ai più paurosi sconquassi; è possibile invece produrre un veicolo capace di offrire una maggiore protezione al pilota e agli spettatori.

Oggi sulle monoposto sono obbligatori un sistema antincendio automatico e manuale, costituito da una o due bombole e da un sistema di tubi e ugelli di irrigazione, un roll-bar dietro il posto di guida, interruttori interni ed esterni per bloccare l'impianto elettrico. Recentemente è stato adottato un dispositivo per il bloccaggio del pneumatico al cerchione in caso di foratura. Più complete e razionali le proposte di uno studio curato dalla Pininfarina con la collaborazione di enti e tecnici specializzati. E' la « Sigma Gran Prix », che raggruppa concetti e dispositivi originali. Altre proposte vengono offerte da due tecnici, Mauro Forghieri, direttore della squadra Ferrari, e da Ron Tauranac, responsabile della progettazione della Brabham.

Forghieri: *« Penso che la " Sigma Gran Prix " sia un eccellente tentativo di risolvere i problemi della sicurezza. Tuttavia, bisognerebbe provare se questa vettura è accettabile dal punto di vista della competizione. Io penso che prima di parlare di soluzioni concrete bisognerebbe fare due mesi. Primo: compiere un'indagine statistica per determinare le vere cause degli incidenti. Come, perché, quando si incendiano le monoposto? Ancora non è dato saperlo con sufficiente precisione. Secondo: non trattare il problema separatamente, ma riunire tutti i diretti interessati: organizzatori, piloti, costruttori. Salierebbero fuori soluzioni interessanti e i legislatori della Csi dovrebbero considerarle ».*

Tauranac: *« Una premessa: per migliorare la sicurezza occorre calma, tempo. La fretta è sempre dannosa. Comunque, ritengo, che sia necessario modificare i serbatoi del carburante. Gli involucri in gomma dovrebbero essere più spessi e fra essi e il contenitore di lamiera bisognerebbe mantenere un cuscino d'aria. Questo esercita una funzione ammortizzante in caso di urto, impedendo al serbatoio di scoppiare. Naturalmente la soluzione è duplice: o mettere meno benzina negli involucri in modo che non aderiscano perfettamente alla lamiera oppure realizzare contenitori più grandi. Stiamo lavorando al problema per le nostre prossime macchine. Proporrei anche di togliere da bordo delle monoposto la batteria. In questo modo, in caso di incidente con conseguente rottura di cavi dell'impianto elettrico, si elimina una delle cause di innesco della benzina. L'avviamento potrebbe avvenire mediante batterie portatili o altri sistemi ».*

Stewart: "Non sono un gladiatore,,

Jackie Stewart (campione del mondo, pilota della March, 31 anni, sposato, due figli): « La gente pensa a noi come a dei gladiatori. E' un terribile errore. Io sono pagato per il mio talento e la mia esperienza, non per i rischi che corro. Molti circuiti sono superati, bisogna avere il coraggio di cambiarli. Occorrono anche nuovi sistemi antincendio, nuove cinture di sicurezza. E' ora di operare dei rinnovamenti. Il mio amico Courage non sarebbe morto a Zandvoort se ci fosse stato un guard-rail adeguato. Perché non si realizzano serbatoi che non scoppiano? So che i " jets " militari americani hanno contenitori che non esplodono anche se colpiti da una raffica di proiettili: sono rivestiti o federati di gomme autosigillanti. Si potrebbero applicare alle monoposto. Inoltre, i tecnici dovrebbero operare nel settore della benzina. Io ritengo che le miscele ad alcool usate negli Usa per le gare tipo Indianapolis siano meno infiammabili. Tuttavia, è un campo in cui uno ha sufficienti conoscenze e nessio volentieri ai competenti il compito di pronunciarsi. Purché lo facciano. In ogni modo, l'attuale situazione va modificata. » Organizzatori e proprietari di circuiti, costruttori e legislatori sportivi devono intervenire. Non vogliamo più togli sulle piste ».

Per Agroppi e Poletti il mercato rimane aperto

I due assi sono cedibili con le liste di novembre (se il Torino non li utilizzerà) - Castano disponibile subito Per Zoff e Domenghini conferma al Napoli e al Cagliari

Fabrizio Poletti (a sinistra) e Aldo Agroppi: due assi disponibili

Il mercato dei calciatori si è chiuso il dieci luglio, ma alcuni assi sono ancora disponibili. Il Torino ha fatto sapere che a novembre potrebbe cedere il terzino azzurro Poletti ed il mediano Agroppi. Il primo ha 27 anni, il secondo 26.

Poletti sarebbe forse stato trasferito con le liste regolari, ma la chiusura anticipata, decisa per dare tranquillità ai nazionali in Messico, ha impedito l'operazione. Il terzino granata in passato aveva espresso la speranza di andare in una società in grado di lottare per il titolo e di partecipare a Coppe internazionali. Se un grosso club farà offerte sostanziose il Torino accontenterà il giocatore e nello stesso tempo sistemerà il proprio bilancio sociale. Al posto di Poletti il trainer Cadè potrà schierare i giovani Lombardo o Zecchini.

Anche Agroppi è disponibile, naturalmente a cifre corrispondenti al reale valore del giocatore.

Per essere trasferiti, i due atleti non potranno giocare le prime giornate del torneo di serie A. Questo, come è noto, avrà inizio il 27 settembre e subirà in ottobre due soste per Italia-Svizzera (in programma sabato 17) e Austria-Italia (sabato 31). Tenendo conto che dal 1° novembre, data di riapertura delle liste, fino alla eventuale conferma del contratto di trasferimento da parte della Lega, passerà circa una settimana, i giocatori ceduti dovranno saltare quattro o cinque turni di campionato, e questa disposizione non giocherà alla regolarità dei primi turni del torneo.

Un altro atleta disponibile è Castano (31 anni), cui la Juventus ha concesso lista « libera » e teoricamente anche Zoff e Domenghini (due azzurri del Messico) potrebbero venire trasferiti se Napoli e Cagliari intendessero realizzare e trovassero compratori. Non sembra però che le due società intendano cedere i loro azzurri.

In settimana, intanto, uno dei nuovi giocatori del Torino, Maddè, si presenterà in sede per le visite mediche.

p. b.

Il pugile Bruno Arcari non diventerà "austriaco,,

A Roma un'ora di colloquio tra il presidente della Fpi ed il campione mondiale dei welter-junior - Chiariti i dissensi con la Federazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 luglio.

Il campione del mondo dei welter junior, Bruno Arcari, continuerà a svolgere la sua attività professionale in Italia. La decisione del pugile che da anni risiede a Genova, è stata maturata oggi pomeriggio al termine di un colloquio durato un'ora in casa dell'on. Franco Evangelisti, presidente della Federazione pugilistica italiana. Questi lo aveva convocato a Roma congiuntamente al suo procuratore Rocco Agostino per risolvere la questione.

Arcari, al termine dell'incontro vittorioso con Roque, dieci giorni or sono a Lignano Sabbiadoro, aveva espresso il desiderio di accettare le offerte dello Stadhalle di Vienna e di richiedere così l'affiliazione alla federazione austriaca. Contrariato per l'esigua borsa percepita in occasione della difesa della corona mondiale, riteneva ci fosse stato assenteismo da parte della federazione italiana. In occasione del match con Roque, proprio all'ultimo momento, la televisione non versò alcun contributo ed il fatto costrinse Arcari a rinunciare ad una buona parte del guadagno, che avrebbe fatto salire la sua non molto ricca « borsa ».

Per evitare la fuga di un campione del mondo dall'Italia ed anche per non gettare un discredito sulla nostra federazione, che nel frattempo aveva in piedi anche il delicato « affare Tommasi », l'on. Evangelisti ha convocato a Roma Arcari ed il suo procuratore, Agostino.

Al termine dell'incontro Arcari ed Agostino hanno tenuto una breve conferenza-stampa nell'ufficio legale dell'avv. Sciarra, presidente del Cap (Comitato attività professionistiche). A dire il vero il dialogo è sempre stato in mano a Lucarini, segretario della Fpi che ha annunciato il raggiunto accordo tra la Federazione ed il pugile. Lucarini ha aggiunto: « Arcari ed Agostino ritenevano che ci fosse una nostra prevenzione nei loro confronti, o almeno una certa indifferenza. Abbiamo cercato di far comprendere loro come la causa di tutto siano state particolari circostanze sfavorevoli tutte ad Arcari (la designazione di un giudice non gradito, la televisione che non fu pagato). Non è stato facile convincerli, ma alla fine è stato raggiunto un pieno accordo ».

« E' passato il momento di amarezza », *ha dichiarato da parte sua Arcari.* « Resterò in Italia. Per ora mi riposerò ad Atina per risalire sul ring verso la fine di settembre. Sono soddisfatto del mio colloquio con l'on. Evangelisti ».

Agostino: « Mi hanno promesso che entro l'anno verrà risolto tutto. Il presidente federale ha dato la parola: ovviamente sono sicuro che la manterrà ».

Tutto risolto dunque. Arcari resterà in Italia ed almeno per il momento non se ne andrà a cercare fortune migliori in Austria. La Federazione ha promesso al campione del mondo il suo interessamento ed una maggiore soddisfazione dal punto di vista economico negli eventuali incontri in difesa del titolo.

Intanto la Fpi si è fatta promotrice per una nuova regolamentazione nei rapporti con la televisione.

m. m.

Bernardini ha chiesto un colloquio con Franchi

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 20 luglio.

(g. m.) Fulvio Bernardini, presidente dell'Associazione allenatori, ha chiesto un colloquio con Artemio Franchi, presidente della Federcalcio, prima della riunione del Consiglio federale in programma il 28 prossimo a Roma. Franchi ha accettato. L'incontro si svolgerà quasi certamente sabato prossimo al Centro tecnico di Coverciano. Molteplici, si pensa, gli argomenti in discussione.

E' noto che da tempo gli allenatori insistono presso il settore tecnico e la presidenza federale per il riconoscimento ufficiale della loro associazione e di alcune previdenze assistenziali. Si ritiene tuttavia che il colloquio verterà anche su altri temi. In questi ultimi tempi, Fulvio Bernardini ha parlato a lungo in tono inequivocabile dei responsabili della Nazionale e in particolare di Walter Mandelli. Artemio Franchi, invitato a chiarire il suo pensiero sulle affermazioni attribuite a Bernardini, ha semplicemente risposto che incontrerà Bernardini senza conoscere il tema (o i temi) della conversazione.

Totip — Colonna vincente 3-1; 1-2; 1-2; x-2; x-2; 2-2. Quote: ai 3 vincitori con 12 punti (nessuno in Piemonte) lire 7.841.425; ai 112 « undici » (12 in Piemonte) lire 140.025; ai 1179 « dieci » (107 in Piemonte) 13.056.

Cliff Richey ha vinto a Washington il torneo « open » di tennis battendo in finale Ashe per 7-5, 6-2, 8-1; nel doppio si sono imposti i sudafricani Hewitt e Mc Millan sui rumeni Nastase e Tiriac (7-5, 6-0).

Il 31 ottobre a Vienna

Italia contro Austria per il torneo d'Europa

Ginevra, 20 luglio.

(g. d.) L'UEFA ha reso noto il calendario del Campionato Europeo di calcio 1970-72: l'ultima edizione, com'è noto, venne vinta dall'Italia che superò in finale la Jugoslavia a Roma dopo due entusiasmanti partite.

Quest'anno si avrà una partecipazione record: 32 delle 33 nazioni affiliate all'UEFA, infatti, hanno aderito a questa manifestazione per la quale è stato messo in palio il Trofeo Henri Delaunay. Mancherà soltanto l'Islanda che ha dovuto rinunciare per motivi d'organizzazione.

L'Italia, come noto, era stata inclusa nel 6° gruppo insieme con Svezia, Austria ed Eire: un girone difficile che metterà a dura prova gli azzurri. Contro gli svedesi si tratterà di una rivincita dei mondiali.

Questo il programma degli italiani:

1970: Austria-Italia (31 ottobre a Vienna); Italia-Eire (9 dicembre).

1971: Eire-Italia (9 maggio); Svezia-Italia (9 ottobre); Italia-Austria (27 novembre).

Gli altri gironi risultano così composti: Gruppo 1: Romania, Cecoslovacchia, Galles, Finlandia; Gruppo 2: Bulgaria, Ungheria, Francia, Norvegia; Gruppo 3: Inghilterra; Grecia, Svizzera, Malta; Gruppo 4: Urss, Irlanda del Nord, Spagna, Cipro; Gruppo 5: Belgio, Scozia, Portogallo, Danimarca; Gruppo 7: Jugoslavia, Germania Est, Olanda, Lussemburgo; Gruppo 8: Germania Ovest, Polonia, Turchia, Albania.

Le partite della fase eliminatoria dovranno essere disputate entro il 31 gennaio 1972. Le otto vincenti dei gironi disputeranno i quarti di finale, con gare di andata e ritorno, entro l'aprile 1972. Le quattro nazionali che resteranno in gara parteciperanno poi al girone finale (giugno 1972).

Oltre al Campionato d'Europa, l'UEFA ha organizzato un torneo riservato alle rappresentative Under 23. Gli azzurri saranno opposti ad Austria e Svezia. Questo il programma:

1970: Italia-Austria (31 ottobre).

1971: Italia-Svezia (10 giugno); Svezia-Italia (10 ottobre); Austria-Italia (17 novembre).

I torinesi Bragaglia e Vay campioni italiani di bocce

(r. t.) Dopo due giorni di gare si sono conclusi i campionati italiani di bocce, a coppie, per le varie categorie dell'Ubi; nella « Nazionale » successo dei torinesi Bragaglia-Vay (C.S. Fiat) davanti a un'altra formazione di Torino, quella della Miatta (Vicenti-Zeppa); alla gara, disputatasi ad Arquata Scrivia, hanno partecipato 34 formazioni.

Anche ad Alessandria, nella categoria « Propaganda », si è avuta la vittoria di una coppia del C.S. Fiat formata da Isabello-Tognarini, che in finale ha superato Cavaglia-Ferraro della Rivoltese; 27 erano le coppie in gara.

A Torino, infine, per la categoria « Regionale » vi è stata la partecipazione record di 283 formazioni e il successo dei torinesi Sorba-Asinari della S.i.s. Essi hanno superato in finale Robotti-Pozzi della S. Michele di Alessandria.

A Biella si disputano da giovedì a sabato le semifinali della Coppa De Galea di tennis fra Italia-Iran e Svezia-Romania; Adriano Panatta guiderà la squadra azzurra.

Campi di plastica anche per l'Italia

Football: un esperimento in settembre a Coverciano

(b. p.) In Italia sta per essere sperimentato il fondo in materiale sintetico per i campi di calcio. La prova sarà compiuta in settembre a Coverciano: verrà ricoperta del nuovo ritrovato un'area di rigore completa, per confrontarne la resistenza e l'elasticità nei confronti dell'altra rimasta a prato. Inoltre si controlleranno il comportamento degli atleti ed i rimbalzi del pallone. Il brevetto è della « 3M »; il fondo del campo è in tartan (la stessa composizione di gomma sintetica e bitume che è in uso con successo nei maggiori stadi di atletica) ed il manto d'erba è di materiale plastico, molto soffice e resistente.

La prova in opera la stessa squadra, guidata dal geometra Cravero, che sta attualmente lavorando allo Stadio comunale torinese per la preparazione della pista in vista delle Universiadi. *« Il tartan — ha ricordato Cravero — è nato per essere applicato negli ippodromi, negli Stati Uniti. Visto il buon esito, il suo uso è stato esteso a numerosi altri sport ».* Tecnici ed operai (tutti italiani) al lavoro a Torino si trasferiranno nei prossimi giorni a Sarajevo dove a tempo di record dovranno ricoprire del nuovo materiale la pista dello stadio che, il 1° e 2 agosto, ospiterà la semifinale di Coppa Europa in cui gareggeranno gli atleti azzurri.

Rinviata la radiografia al corridore Boifava

Gavardo, 20 luglio.

(g. p. s.) Il dott. Perini, primario dell'ospedale di Gavardo, dove è ricoverato da ieri pomeriggio il corridore ciclista Davide Boifava, ha deciso di rinviare a domani l'esame radiografico al cranio dell'atleta della Molteni perché Boifava è ancora in stato di choc. Com'è noto, il ciclista è rimasto ferito ieri verso mezzogiorno mentre si allenava sulle strade gardesane con due dilettanti. La prognosi è sempre di 20 giorni salvo complicazioni per contusione, trauma cranico e forte choc. Le radiografie dovranno accertare eventuali fratture. L'atleta bresciano dovrà pertanto rinunciare a lottare per ottenere la maglia azzurra per i mondiali.

Merckx (dopo il trionfo) vale un milione e mezzo al giorno

Se accettasse tutte le offerte per le riunioni post-Tour, il belga dovrebbe correre due volte nelle 24 ore - Il medico gli ha consigliato di ridurre l'attività - Troppo pochi gli italiani al Giro di Francia

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 20 luglio.

Eddy Merckx, il trionfatore del Tour, scortato da Italo Zilioli, ha già iniziato questa sera ad Alost, in Belgio, la serie delle riunioni ad ingaggio che costituiscono la conseguenza più redditizia per chi abbia vinto un Giro di Francia. *« Se Eddy volesse —* dice il suo manager Van Buggenhout *— potrebbe guadagnare più di un milione e mezzo di lire al giorno. Basterebbe che accettasse tutte le offerte, che lo impegnerebbero a correre due volte al giorno, rifiutando, per mancanza di tempo, ulteriori ingaggi ».*

Il fuoriclasse belga tuttavia quest'anno ha preferito badare più alla salute che al guadagno. Il medico del Tour, dottor Dumas, dopo un elettrocardiogramma praticatogli a Versailles, gli ha trovato il cuore leggermente affaticato. Nulla di preoccupante, ma un motivo buono per consigliare a Eddy di non pretendere sempre il massimo dalla sua perfetta macchina umana.

Merckx perciò ha già stabilito in linea di massima i suoi programmi: ha accettato di correre tutti i giorni (domani addirittura due volte, il pomeriggio a Fleurus e la sera a Ostenda) soltanto per questa prima settimana. Poi la sua attività continuerà prevalentemente in Francia, con impegni a giorni alterni. Dopo il campionato del mondo di Leicester che resta, nonostante il percorso piatto, uno dei suoi principali obiettivi, Eddy parteciperà alle più importanti prove del calendario autunnale tra cui la Parigi-Tours e il Giro di Lombardia. Merckx interdarebbe chiudere la sua stagione dopo il Trofeo Baracchi e ha già preparato i bagagli per un viaggio di piacere della durata di un mese con la signora Claudine, nella Nuova Caledonia e a Tahiti.

Le promesse di Goddet

Mentre il trionfatore del Tour inizia la sua fruttuosa *tournée*, a Parigi si continua a parlare dei rischi legati alle stragrande superiorità di Merckx nelle corse a tappe. Gli organizzatori del Giro di Francia tuttavia non vogliono prendere in considerazione l'idea di modificare la formula ed il tracciato della loro corsa solo allo scopo di creare un « handicap » per il più forte. *« Nessuno può essere sicuro già ora* — dice Goddet — *che Merckx sarà alla partenza del Tour 1971. E' inutile quindi impostare programmi basati su un uomo solo, anche se è certo che qualcosa faremo, per ridare vivacità al Tour ».*

Questo « qualcosa », in base a mezze dichiarazioni dello stesso Goddet e di Félix Lévitan (il quale è ormai, in pratica, il vero « patron » del Tour, mentre God del ne è l'insegna di maggior prestigio) potrebbe riassumersi in questi punti: *a)* riduzione della durata a ventun tappe, con un chilometraggio complessivo (fra i 3360 ed i 4000 chilometri); *b)* partenza di tappa sempre intorno a mezzogiorno, per consentire un maggior riposo ai corridori; *c)* intensificazione, per comprensibili ragioni logistiche, dei trasferimenti in treno o in pullman, indispensabili per ridurre il chilometraggio pedalato senza alterare le caratteristiche della corsa; *d)* riduzione delle « cronometro » ad una distanza totale di 60 chilometri; *e)* rivalutazione delle possibilità degli scalatori, con il ritorno sulle grandi montagne e la scelta di qualche arrivo in salita.

Leoni a gennaio

Il bilancio della partecipazione italiana al Tour è stato, in complesso, più che onorevole, rispetto alla modestia della nostra partecipazione, limitata al punto da influire in modo decisamente negativo sull'interesse del pubblico di casa nostra per la competizione che si stava svolgendo in Francia. Purtroppo è un guaio cronico per i nostri ciclisti: a gennaio sono tutti leoni, tutti vogliono fare il Giro ed il Tour, vestire in Francia a fior main bassa di successi, a giugno invece tutti ritornano pecore e diventa veramente difficile trovare, fra gli uomini di punta, qualcuno disposto a rischiare il suo prestigio al Tour. E' un gioco pericoloso, poiché un giorno anche i giornali, la radio e la televisione si stancheranno di seguire in Francia delle squadre di serie B. Ed allora chi fa vivere il ciclismo per le pubblicità, potrebbe anche accorgersi che non gli tornano i conti.

Gianni Pignata

Con i voti della dc, del psu e dei repubblicani

La Regione Liguria: un dc chiamato alla Presidenza

E' Enrico Ghio, 46 anni, laureato in economia e commercio - Psi, pci, psiup e msi hanno votato scheda bianca, il pli per un proprio rappresentante - Il dissidio tra i partiti del centro-sinistra provocato dal mancato accordo sulle Giunte nella provincia (in particolare a Savona)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 20 luglio.

Il democristiano Enrico Ghio è stato eletto stasera presidente dell'Assemblea regionale ligure: l'elezione è avvenuta con i voti, oltre che della dc, del psu e del pri. Hanno votato scheda bianca i socialisti, i comunisti, il consigliere psiupino e quello missino, mentre i tre consiglieri liberali hanno votato per il loro gruppo.

I contrasti interni della coalizione di centro-sinistra, che in sede regionale dispone di 22 seggi contro i 18 delle opposizioni, non hanno consentito ai quattro partiti della maggioranza di raggiungere una base d'accordo sull'ufficio di presidenza. Questi dissensi, aggravati dalla crisi di governo, riguardano in particolare la formazione delle Giunte nelle province e nei comuni liguri nel quadro del centro-sinistra.

I socialisti hanno ripetutamente manifestato qualche remora, sul piano politico: d'accordo sulla volontà di confermare la formula, ma non come rigido obbligo, lasciando alle federazioni provinciali di valutare caso per caso. Nella sostanza, il punto di attrito è soprattutto rappresentato da Savona.

Il tentativo di chiarire la situazione attraverso una serie di incontri cui hanno partecipato i quattro segretari regionali della dc, del psi, del psu e del pri non ha avuto finora successo.

Per garantire tuttavia la funzionalità del consiglio il psu ha sostanzialmente proposto un compromesso: l'elezione all'ufficio di presidenza di membri da scegliersi nell'ambito dei partiti del centro-sinistra secondo la consistenza numerica dei singoli gruppi rappresentati nel consiglio: cioè, presidenza a un democristiano, vice presidenza a un consigliere socialista, segreteria a un consigliere socialdemocratico.

La proposta ha trovato la netta opposizione dei socialisti. «*Di fronte a questa situazione di incertezza*, ha detto il consigliere Paolo Machiavelli, *non possiamo dare i nostri uomini e i nostri mezzi a un ufficio di presidenza di questo tipo: non è così che si risolve il problema politico di fondo*». A favore della proposta socialdemocratica si sono invece schierati i democristiani e l'unico consigliere repubblicano.

Poco prima delle 20, le votazioni: Enrico Ghio (46 anni, sposato, tre figli, laureato in Economia e Commercio, già deputato dc) ha ottenuto 18 voti (14 della dc, 3 del psu e 1 del pri); 19 le schede bianche (13 del pci, 4 del psi, 1 del psiup, 1 del msi); i 3 liberali hanno votato per il loro gruppo. Le due cariche di vice-presidente sono state attribuite al repubblicano Giovanni Persico (18 voti) e al comunista Angelo Carossino (14 voti); quelle di segretario del consiglio al socialdemocratico Luigi Casassa (18 voti) e al psiuppino Andrea Dosio (14 voti).

f. d.

Rapiti in Bolivia due tecnici tedeschi

La Paz, 20 luglio.

Un gruppo di guerriglieri boliviani, formato da una trentina di giovani armati, dopo aver occupato la città di Teoponte, ha dato fuoco ad alcuni uffici di una società americana, ne ha rapinato la cassa ed ha portato via, come ostaggi, due tecnici provenienti dalla Germania Occidentale.

Si tratta della prima azione di guerriglieri in Bolivia dopo la morte di Ernesto «Che» Guevara, ucciso dalle truppe governative nell'ottobre 1967. Secondo una personalità governativa, l'azione potrebbe essere collegata ad un concentramento di guerriglieri segnalato da alcune settimane nelle foreste del Beni, nella regione settentrionale del Paese.

L'alto comando militare boliviano si è riunito d'urgenza oggi a La Paz, e da fonte ufficiale viene dichiarato che l'esercito ha il controllo della situazione nella regione.

Dopo l'uccisione del «Che» nel Paese non era stato segnalato alcun focolaio di guerriglia. Le uniche azioni dell'«Armata di liberazione nazionale» erano state compiute nelle città, soprattutto nella capitale, dove il successore di Guevara, Inti Peredo, è stato ucciso in uno scontro a fuoco con la polizia nel settembre scorso. Tre mesi dopo, un altro capo sopravvissuto del reparto di guerriglieri, «Ario», veniva ucciso dalla polizia durante un assalto ad una società di La Paz.

(Ansa-Afp)

Nell'auto in fiamme dopo uno scontro

Due ragazze arse vive mentre vanno in ufficio

Avevano 22 e 23 anni - La sciagura sulla Via Salaria durante un audace sorpasso - Urtata una vettura, sono finite sotto un camion

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 luglio.

Due giovani impiegate romane, al rientro dal weekend, sono morte carbonizzate nella «500», in un incidente avvenuto stamani alle 7 al km 19 della via Salaria in un tratto dove la strada, prima del raccordo anulare, si restringe paurosamente. All'origine della sciagura un sorpasso azzardato fatto ad andatura sostenuta per essere puntuali in ufficio. Impotenti hanno assistito al tragico rogo i familiari della giovane che era al volante della «500» i quali, su un'altra vettura, precedevano l'utilitaria della figlia di poche decine di metri.

La comitiva, trascorso il fine settimana a Scandriglia, in provincia di Rieti, aveva lasciato la località, poco dopo le 6, per essere a Roma alle 8, per il lavoro.

Alla guida della «500» era Anna Quagliarotti, una bella ragazza di 22 anni, che aveva acquistato l'auto nel febbraio scorso con i primi stipendi del suo impiego di ragioniera in una ditta privata. Al suo fianco era la sua amica, Enza Troiani, di 23 anni, impiegata del ministero delle Finanze.

La prima parte del viaggio si era svolta in modo soddisfacente. Poi, a 20 chilometri dalla capitale, un autotreno carico di cemento, condotto da Mario Di Stefano di 39 anni, ha fatto rallentare la marcia della «500». Anna Quagliarotti aspettava il momento adatto per il sorpasso ed aveva innestato la «terza» pronta ad accelerare non appena si fosse presentata l'occasione.

La giovane ha deciso la manovra quando sopraggiungeva, in senso contrario, una «Fiat 125» condotta da un dirigente industriale di Monterotondo, Fulvio Aull di 46 anni, che ogni giorno lascia la città per raggiungere il suo ufficio nell'azienda a trenta chilometri da Roma. La «125» quando la Quagliarotti ha iniziato il sorpasso era leggermente nascosta dalla strettoia della Salaria.

Le due vetture si sono scontrate mentre l'utilitaria, superato il camion, si stava riportando sulla destra. L'urto è stato violentissimo e la «500», incendiandosi, si è andata ad infilare, con un testa coda, sotto l'avantreno del pesante automezzo.

Dal serbatoio del carburante le fiamme si sono immediatamente propagate all'interno della vettura. Ogni tentativo di soccorso è stato vano e neppure il conducente dell'autotreno, sceso dalla cabina di guida con l'estintore, è riuscito a spegnere l'incendio che in pochi secondi ha distrutto la vettura con le due ragazze.

Il padre di Anna, Mario di 44 anni, che viaggiava con la moglie, Maria di 42 anni e la figlioletta Cinzia di 8, ha visto dallo specchio retrovisore l'incidente e ha fatto una inversione di marcia per soccorrere la figlia maggiore: il fuoco gli ha impedito di avvicinarsi. Ha potuto invece aiutare e lasciare la «125», Fulvio Aull, che si è fatto medicare lievi ferite al volto.

f.

Atterraggio d'emergenza dell'aereo Milano-Londra

Ginevra, 20 luglio.

Un «Trident» del volo Milano-Londra, appartenente alla compagnia aerea britannica «Bea», ha compiuto un atterraggio d'emergenza all'aeroporto «Cointrin» di Ginevra, dopo che i passeggeri si erano dovuti servire delle maschere dell'ossigeno a causa di un denso fumo che aveva invaso la cabina.

Nessun ferito fra i 58 passeggeri. Dopo che tutti avevano lasciato il velivolo, esperti della polizia elvetica hanno compiuto ricerche per rintracciare un eventuale esplosivo. Non è stato trovato nulla. *(Ap)*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

In vacanza a Santa Margherita

Muore per infarto l'industriale Botto

48 anni - Presidente dell'Unione Industriale di Biella

Biella. Alberto Botto

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 20 luglio.

(p. m.) E' morto la scorsa notte a quarantotto anni, per un improvviso collasso, il dott. Alberto Botto, di Vallemosso, personalità di primo piano dell'industria tessile italiana e presidente dell'Unione Industriale Biellese. Sabato scorso aveva raggiunto a S. Margherita Ligure la moglie Anita Furno di 45 anni e i figli Enrico, Claudio e Annamaria di 20, 18 e 12 anni.

Nel tardo pomeriggio di ieri è stato colto da un infarto cardiaco: portato senza indugio all'ospedale maggiore di Carnoglì è morto verso l'una di notte. Il feretro giungerà a Vallemosso poco prima dell'alba di domani e verrà deposto in una camera ardente allestita nella villa dello scomparso in via Piccinengo. I funerali avverranno mercoledì prossimo. In segno di lutto hanno sospeso il lavoro i più di seicento dipendenti del complesso di cui lo scomparso era contitolare e che ha stabilimenti in Vallemosso, Lessona e Biella.

Alberto Botto apparteneva ad una famiglia di industriali originari dell'alta vallata dello Strona. Entrato nell'immediato dopoguerra, dopo essersi laureato in economia e commercio, nell'azienda creata dal nonno Giuseppe Botto e ampliata dal padre e dai tre zii, l'ha notevolmente potenziata in collaborazione con il fratello ing. Giuseppe (recentemente nominato presidente dell'Associazione nazionale laniera) e due cugini.

Stato Civile di Torino

18 LUGLIO 1970

NATI — **Di Fazio** Incoronata; **Terzaza** Fabio; **Cerrini** Alessandro; **Mitri** Massimiliano; **D'Agostino** Loredana; **Coletta** Giuseppe; **Salvatore** Stefania; **Cena** Fortunato.

MORTI — **Giorcelli** Luigi, di anni 78, nato a Moncalvo Monferrato, pens., abitante in v. Petrarca 11; **Ponsetto** Giovanna, anni 82, S. Antonino, pens., str. del Drosso 183; **Bellini** Bruno, a. 56, Parma, operaio, c. Orbassano 308; **Villata** Carola in Binelli, anni 75, Andezeno, pens., v. Barletta 37; **Brezzo** Giovanni, a. 69, Castagnole Lanze, pens., str. Val San Martino Inferiore 38/6; **Asti** Vittorio Mario, a. 90, Milano, pens., v. Cosmo 6; **Banchiero** Secondo, a 67, Murisengo, pens., c. Verona 35.

Deceduti in ospedale: Gagliardone Domenico, a. 81, Quargnento, pens.; **Mainardi** Luigi, a. 33, Vigone, impiegato; **Mandosio** Emilio Francesco Vincenzo, a. 44, Torino, pens., **Delle Vedove** Daniela, ex. 17, Torino; **Valsecchi** Giovanni, a. 87, Torino, pens.; **Ferrero** Giovanna, a. 53, Marentino, pens.; **Benvenuto** Roberto, gg. 4, Torino.

Nati 8 - Morti 14

19 LUGLIO 1970

NATI — **Berri** Alessandro; **Sacco** Adriano; **Barducchi** Tiziana; **Dionisio** Sabrina; **Obert-Fol** Paola; **Pelissetto** Simona; **Sardella** Dario; **Germano** Gianni; **Scanavino** Alessandro; **Cerutti** Aurelio; **Riccardi** Claudia; **Luisoni** Pietro; **Gautero** Tiziano.

MORTI — **Beccaria** Maria Beatrice ved. Fossati, di anni 81, nata a Santhazzaro Burgondi, pens., abitante in c. Rosselli 115/3; **Fagani** Felicina ved. Bara, a. 81, Sezzano, pens., c. Princ. d'Acaja 37; **Maspes** Argia ved. Sedini, a. 70, Milano, pens., v. Villar 39; **Florio** Lorenzo, a. 88, Torino, mercatore, v. Vassalli Eandi 9; **Rinando** Giuseppa, v. Catena, a. 84, Torino, pens., c. Francia 237.

Deceduti in ospedale: **Casola** Amalia ved. Tadini, a. 92, Belgirate, pens.; **Maggierotto** Giuseppe, a. 79, Salabertano, pens.; **Fontana** Giuseppe, a. 64, Parigi, pens.; **Trucco** Domenica in Strumia, a. 56, Savigliano, casal.; **Secchi** Vittoria, a. 85, Saluzzo, casal.; **Vayr** Maurizio, a. 57, Condove, pens.; **Cavallasca** Ginevra in Tocci, a. 83, Torino, casal.; **Strano** Emanuela, giorni 14, Torino; **Ciravegna** Renato, a. 78, Torino, pens.; **Del Vecchio** Elvira, a. 55, S. Sossio Baronia, casalinga.

Nati 13 - Morti 15

Cristianamente è mancato:

Giuseppe Torti

Addolorati ne annunciano la morte la moglie **Rosa Crocetti**, fratelli, sorelle, la nuora, nipoti, cognati e parenti tutti. Funerali ore 15 del 21 corr. partendo dall'Ospedale Mauriziano. La cara Salma proseguirà per Susudi (Pavia). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 luglio 1970.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Fiora

anni 71

Ne danno il triste annuncio la moglie **Teresa Robiglio**, il figlio dott. Giuseppino con la moglie **Maricetta Nasi** ed i figli **Maurizio** ed **Alessandra**; le sorelle, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Grugnasco.
— Brusasco, 21 luglio 1970.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Penna

anni 83

A funerali avvenuti ne danno doloroso annuncio la moglie, la figlia, il genero **Bruno Roberti**, l'amatissima nipote **Marina**, la sorella, fratelli, parenti tutti.
— Torino, 20 luglio 1970.

Amministratori, Impiegati ed **Operai** della **Pasterino Ivrea Srl** partecipano commossi al grave lutto che ha colpito i fratelli Pasterino M. O. Bruno e rag. Mario, per la perdita della cara Mamma, Signora

Virginia Ziuelli ved. Pastorino

— Ivrea, 20 luglio 1970.

Il **Cineclub Piemonte** partecipa con dolore la perdita dell'amico

Remo Passera

— Torino, 21 luglio 1970.

Il giorno 17 luglio, cristianamente è mancato ai suoi cari

Lorenzo Bonesio

di anni 83

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti: la moglie **Dolores Ramella**; i figli: **Angelo** con la moglie **Maria Luisa Giordano** ed i nipoti **Lorenza, Luca** e **Andrea, Carla**, il cognato, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo sabato 18 corrente: la cara Salma riposa nella tomba di famiglia a Pollone.
— Pollone, 20 luglio 1970.

E' tornato a Dio l'anima buona di

Francesco Gauna

anni 78

Addolorati ne annunciano: la moglie **Olga**, l'adorata figlia **Elena**, la mamma, le sorelle, i suoceri, cognati, nipoti, parenti tutti. Mercoledì 22 alle ore 14 la cara Salma partirà da via Geodve 227 per Santhià ove verrà tumulata. Le presente, quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 luglio 1970.

E' mancato ai suoi cari

Rodolfo Barbisio

di anni 66

Mastro del Lavoro
Cavaliere Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio i figli **Bruno** con **Ilaria Pietro** con le rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. L'accompagnamento **Ausoletta**. I funerali hanno avuto luogo ieri. La cara Salma riposa nel cimitero di Sagliano Micca.
— Sagliano Micca, 21 luglio 1970.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Albano

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Bianca**, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali oggi ore 10.15 partendo da via Asti 40. La presente serva di ringraziamento
— Torino, 21 luglio 1970.

E' mancato ai suoi cari

Baldassarre Novarese

Ne danno il triste annuncio la moglie **Alessandrina Charbonnier**, i figli **Alessandro, Giovanna, Ferdinanda** e **Ferdinando**, con i cognati e nuore ed i nipoti i funerali avranno luogo mercoledì 21 luglio da via Ellero 56
— Torino, 20 luglio 1970.

1956 1970

Cosimo Prudenzano

I congiunti ed il fratello ne rinnovano la cara memoria. S. Messa anniversaria mercoledì 22 ore 9 nella Parrocchia della Gran Madre di Dio.
— Torino, 21 luglio 1970.

Con il conforto della Religione è improvvisamente mancato il cuore buono e generoso di

Alberto Botto Poala

Affranti lo piangono: la moglie **Anita Furno** con i figli **Enrico Vernazza, Claudio Vernazza, Annamaria**; il fratello **Beppe** con la moglie **Ida Zegna** e figli **Gabriella, Elisabetta** e **Alfredo**; la zia **Virginia**. I funerali avranno luogo mercoledì 22 corr. alle ore 10 in Vallemosso partendo dall'abitazione.
— Camogli, 19 luglio 1970.

Zii e cugini **Tommasini, Giacchetto** e **Pezzati** piangono angosciati la scomparsa del carissimo **ALBERTO** e sono affettuosamente vicini a tutti i Familiari.
— Dolce, 19 luglio 1970.

Ruby con la moglie **Laura Ormezzano** e figli piangono l'improvvisa scomparsa del caro cugino **ALBERTO**.
— Biella, 19 luglio 1970.

Paolo con la moglie **Mirella Gariazzo** e figli, angosciati, partecipano la scomparsa del caro cugino **ALBERTO**.
— Biella, 19 luglio 1970.

Enrico e **Clelia Ferro** con la zia **Anita Borsini** piangono angosciati la scomparsa del caro genero e nipote **ALBERTO**.
— Chivasso, 19 luglio 1970.

Laura Dorrione ved. **Botto Poala** piange la scomparsa del caro nipote **ALBERTO**.
— Biella, 19 luglio 1970.

Evelina Agogna ved. **Botto Poala**, **Carmen Botto** ved. **Trabalzia** piangono la perdita del carissimo nipote e cugino **ALBERTO**.
— Vallemosso, 19 luglio 1970.

Marianna e **Cesare Como**, attoniti, partecipano la dipartita dell'amato cugino **ALBERTO** e si stringono al dolore di Anita e figli e parenti tutti.
— Busto Arsizio, 19 luglio 1970.

Alfredo ed **Emma Zegna**, costernati, affettuosamente vicini a Beppe in questo [illegible] piangono con Anita e figli il caro **ALBERTO**.
— Biella, 19 luglio 1970.

Maurizio ed **Ernestina Agogna** partecipano commossi la scomparsa del caro **ALBERTO**.
— Vallemosso, 19 luglio 1970.

Alberto e **Lisa Trossi** con [illegible] piangono, vivamente commossi, il caro amico **ALBERTO** e ne ricordano la grande bontà.
— Vallemosso, 19 luglio 1970.

Le Associazioni Industriali del Piemonte partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

Comm. Dr. Alberto Botto

Presidente dell'Unione Industriale Biellese.
— Torino, 20 luglio 1970.

Nino Lusi
Nino Teti
Carla Arosio
partecipano al dolore della famiglia Botto.

Cav. del Lav. Ing. **Pietro Bertolone** e Consiglio Direttivo CSAO partecipano al consiglio dell'Unione Industriale Biellese per l'immatura scomparsa del suo Presidente.

Franco Tessore e **Amici Crosso Lodovici** partecipano al cordoglio della famiglia per improvvisa scomparsa del

Dott. Alberto Botto

— Torino, 20 luglio 1970.

L'**Associazione dell'Industria Laniera Italiana** partecipa al dolore del Suo Presidente Ing. **Giuseppe Botto** per la immatura scomparsa del fratello

COMM. DOTT.

Alberto Botto Poala

Presidente dell'Unione Industriale Biellese
— Milano, 21 luglio 1970.

La **Ditta Erberto Ottolenghi & C.** annuncia con profondo dolore l'immatura scomparsa del

Dott. Alberto Botto Poala

— Milano, 21 luglio 1970.

Partecipano al lutto **Elio Ottolenghi** e famiglia, dott. **Camillo Ottolenghi** e famiglia, rag. **Pasquale Rizzi** e famiglia.

Luigi Pirata e famiglia profondamente addolorati prendono parte al lutto dei familiari per la repentina scomparsa dell'amico carissimo

Dott. Alberto Botto

— Milano, 21 luglio 1970.

La **S.p.A. Seggiovia Mera** prende parte al lutto della famiglia Botto per il decesso del

Dott. Alberto Botto

Sindaco della Società
— Borgosesia, 21 luglio 1970.

Prendono parte al lutto:
Rag. Silvio Piana
Giovanni Bader
Dr. Cesare Quarisma
Ottavio e **Alberto Festa**
Sergio Festa
Geom. Luciano Tarditi
Luciano Trabalzo Paletta
Prof. Lamberto Jona Celesia

La **Presidenza** ed il **Consiglio Direttivo** dell'**Unione Industriale Pratese** partecipano con vivo dolore al lutto dei famigliari e dei Colleghi Biellesi per l'immatura scomparsa di

Alberto Botto

— Prato, 21 luglio 1970.

Lucetta Botto Poala in **Salvemini, Gianfranco** in **Gnabetto, Maria Luisa** in **Strossa** con i rispettivi mariti e famiglie ricordano con grande affetto il caro cugino

Alberto Botto Poala

e ne piangono l'immatura ed irreparabile scomparsa.
— Biella, 21 luglio 1970.

La **Fratelli Fila S.p.A.** ed il **Suo Consiglio di Amministrazione** prendono viva parte al grave lutto che ha colpito i famigliari e la Ditta Botto Giuseppe e Figli per l'immatura scomparsa del

Dott. Alberto Botto Poala

e ne ricordano con particolare riconoscenza la Sua instancabile ed intelligente attività industriale e di Presidente dell'Unione Industriale Biellese.
— Biella, 21 luglio 1970.

Ettore, Riccardo, Giovanni, Giancarlo, Alfredo e **Bruno Fila** commossi partecipano al lutto dei famigliari ed in particolare sono vicini all'ing. Giuseppe Botto per la scomparsa del

Dott. Alberto Botto Poala

e coi cugini legati da un profondo senso di amicizia e di altissima stima
— Biella, 21 luglio 1970.

Gloria e **Riccardo Fila** con **Giovanna** e **Annalisa** sono affettuosamente vicini ad Anita e famigliari nel grande dolore che li ha colpiti e ricordano con viva stima insieme al caro **ALBERTO**
— Biella, 21 luglio 1970.

Emilietta e **Giovanni Fila** con famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico Beppe e della famiglia Botto per l'immatura scomparsa del

Dott. Alberto Botto Poala

— Biella, 21 luglio 1970.

Partecipano al lutto:
Fernando Merlo, la **Filatura Fogliano** e **Dondo**.

Il **Lanificio Ermenegildo Zegna** e figli partecipano all'immenso cordoglio ed al lutto del Lanificio Giuseppe Botto e Figli per l'improvvisa scomparsa del

Dott. Alberto Botto Poala

esponente insigne dell'industria laniera
— Trivero, 21 luglio 1970

Aldo, Andreina, Angelo, Marisa Zegna perdono con **ALBERTO** un vero grande amico. Il ricordo delle Sue doti, della Sua profonda umanità, del Suo senso del dovere, dell'amore per il Suo Biellese, sarà un incancellabile ricordo ed un caro esempio.
— Trivero, 21 luglio 1970.

Luciano e **Rosalia Abalsri** partecipano al grande dolore di Anita e figli per la perdita dell'indimenticabile amico **ALBERTO**.
— Biella, 21 luglio 1970.

La **Tessitura Mella Fernando** si unisce al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dott. Alberto Botto Poala

— Biella, 21 luglio 1970.

Aldo e **Mariuccia Simona** partecipano vivamente al dolore della famiglia.

Filatoggio e **Tintoria Tessile Biellese** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Alberto Botto Poala

— Biella, 21 luglio 1970.

Nino e **Marisica Peletta** profondamente addolorati partecipano al dolore dei famigliari per la perdita del

COMM. DOTT.

Alberto Botto Poala

— Biella, 21 luglio 1970.

Eduardo e **Hanna Zaccone** profondamente addolorati partecipano al dolore dei famigliari per la perdita del

COMM. DOTT.

Alberto Botto Poala

— Vallemosso, 21 luglio 1970.

Il **Lanificio Luigi Botto** e **Figli** partecipa con profondo dolore la scomparsa del

COMM. DOTT.

Alberto Botto Poala

— Vallemosso, 21 luglio 1970.

Pietro e **Giovanni Trabalzo Fogna** con le rispettive famiglie prendono parte al dolore della famiglia Botto per la scomparsa del

Dott. Alberto Botto Poala

— Pray Biellese, 21 luglio 1970.

Partecipano al grave lutto per la perdita di **ALBERTO** gli amici:
Carla e **Franco Bocchietto**
Anna e **Nando Bovio**
Marisella e **Ugo Strabino**
Carla e **Nando Tua**
— Biella, 21 luglio 1970.

Lina Grosso e famiglia partecipe al dolore dei familiari per la dipartita del

COMM. DOTT.

Alberto Botto Poala

— Vallemosso, 21 luglio 1970.

Enzo Grosso e famiglia si associa al lutto dei familiari per la scomparsa del

DOTT. COMM.

Alberto Botto Poala

— Vallemosso, 21 luglio 1970.

Profondamente addolorati **Alfredo** ed **Emma Zegna** prendono parte all'immenso dolore della famiglia Botto per l'immatura scomparsa del carissimo Amico

Dott. Alberto Botto Poala

— Biella, 21 luglio 1970.

Gli **Associati** dell'**Unione Industriale Biellese** della sezione Trivero-Pansodera-Pratovero profondamente colpiti per la scomparsa del loro Presidente

Dott. Alberto Botto Poala

prendono parte con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia e l'industria biellese tutta.
— Pasquero-Trivero, 21 luglio 1970.

Prendono parte al lutto:
Carlo Aldrovandi
Ezio Balma
Giulio Barberis Canonico
Carlo Beretta
Quirino Barbero
Pier Carlo Gianni ed **Ernestina Marchiore**
Piero Botto Variouni
Ernesto Botto Variouni
Egidio Faria
Aldo Ferio
Virginio Sona
Giulia Frigerio
Gino e **Gianmario Giordino**
Omar Gioia
Elia Lanza
Aldo e **Giorgio Loro Piana**
Rina ed **Ermanno Loro Lauda**
Antonio Loro Milan
Rocco e **Silvio Saira**
Luciano Trabaldo
Andrea Tonetta
Pier Carlo Uberstalli
Mario Zegna

Il **Lanificio Egidio Feria** prende parte al profondo cordoglio dei familiari per la scomparsa del

Dott. Alberto Botto Poala

— Pescrosa, 21 luglio 1970.

E' con profonda mestizia che il Presidente, il **Consiglio Direttivo** ed il **Direttore dell'Automobile Club di Biella** annunciano la morte del

Dott. Alberto Botto Poala

Consigliere dell'Ente, uomo di grande equilibrio e di estrema saggezza.
— Biella, 21 luglio 1970.

I **Sindaci** della **Comunità Montana** della Valle di Mosso profondamente colpiti partecipano commossi il loro cordoglio per la perdita del caro Amico

Dott. Alberto Botto Poala

Piero Pichetto
Franco Botto
Paolo Fedeli
Carlo Garrone
Alberico Gilardi
Giuseppe Pavia
Ede Romeo Rossi
Leonida Savio
Walter Sogno
Aldo Zegna
— Veglio, 21 luglio 1970.

Adele Botto Marangoni con i figli **Elena, Andrea, Aldo** si associano al dolore della famiglia per la perdita del carissimo cugino

COMM. DOTT.

Alberto Botto Poala

— Vallemosso, 21 luglio 1970.

Amministrazione, Suore, Ospiti Casa Riposo Reda partecipano con profondo cordoglio l'immatura perdita del loro carissimo Vice Presidente

COMM. DOTT.

Alberto Botto Poala

— Vallemosso, 21 luglio 1970.

Luigi, Marcella, Giorgio, Anna, Roberto, Paola Botto Poala si associano al dolore della famiglia per la perdita del carissimo cugino

COMM. DOTT.

Alberto Botto Poala

— Vallemosso, 21 luglio 1970.

Prendono parte con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

Dott. Alberto Botto Poala

Presidente dell'Unione [illegible] Biellese le ditte:
Adolfo Trabaldo & Figli
Bozzalla & Lesna
Cartiere Antonio Zerzi
Felice Trabaldo
Finissaggio Valsesiera
F.lli Bozzalla fu Federico & C.
F.lli Fila, Lanificio di Coggiola
F.lli Trabaldo Togna
Giovanni Tosetta & Figli
Manifattura di Prey
Pettinatura di Prey
Tintoria F.lli Bolla
— Coggiola, Prey, Crevacuore, 21 luglio 1970.

La cugina **Maria Botto Poala** col marito **Tullio Taglia, Graziella** col marito **Dario Fietta; Silvia** col marito **Lelio Maggia, Adriana** col marito **Renato Bianco** costernata sono vicine ad Anita, ai figli, al fratello Beppe per l'immatura ed improvvisa perdita dell'indimenticabile

Alberto Botto Poala

— Biella, 21 luglio 1970.

Costernati per la prematura scomparsa del caro e fraterno amico si associano al dolore:
Adalberto Carrillo
Felicia Carrillo
Piero Carrillo
Mingo Jannon
Franca Meiana
Gino Molenda Rossa
Giovanni Pejrone
Alberto Pezzana

Gli «**Amici di Mouraldo**», Ex-Convittori del **Reale Collegio Carlo Alberto** partecipano affranti al dolore dei famigliari per la scomparsa del carissimo amico

Alberto Botto

— Torino, 20 luglio 1970.

L'**Associazione per lo Sviluppo di Studi e Ricerche dell'Industria Tessile Laniera** «**Ovesin Rivetti**» ha il grande dolore di partecipare l'immaturo decesso del suo Vice Presidente

COMM. DOTT.

Alberto Botto Poala

— Vallemosso, 21 luglio 1970.

Si uniscono al lutto della famiglia: il **Consiglio Direttivo**, il **Collegio dei Revisori**, il **Tesoriere**, il **Direttore** ed il **Personale del Centro Ricerche**.

La **Fondazione Famiglia Carraccio, Ente Morale**, annuncia, con vivo rimpianto, l'improvvisa dipartita del suo Vice Presidente

COMM. DOTT.

Alberto Botto Poala

— Biella, 21 luglio 1970.

Si uniscono al lutto della famiglia il **Presidente** e il **Consiglio d'Amministrazione**.

Nello, Guido e **Sandro Sella** partecipano al grande dolore della famiglia Botto per l'immatura scomparsa del dott. **ALBERTO**.
— Museo Santa Maria, 21 luglio 1970.

Edoardo, Anna Maria, Giampaolo e **Patrizia Fila** sono vicini al carissimo Beppe e famiglia per la perdita del

Dott. Alberto Botto Poala

— Biella, 21 luglio 1970.

Il **Presidente** ed il **Consiglio Direttivo** del **Sindacato Nazionale dell'Industria Laniera italiana** con profondissimo cordoglio partecipano al lutto dei familiari e dell'Unione Industriale Biellese per l'improvvisa scomparsa del

COMM. DOTT.

Alberto Botto Poala

già per lunghi anni attivissimo Vice Presidente del Sindacato stesso di cui ricordano le alte doti di industriale e di cittadino nonché la instancabile attività ed il grande senso di umanità che in ogni circostanza è prevalso in Lui.
— Milano, 21 luglio 1970.

Vice Presidente, Consiglio Generale e **Giunta Esecutiva** dell'**Unione Industriale Biellese**, a nome delle associate tutte, hanno il profondo dolore di annunciare l'improvviso decesso del

COMM. DOTT.

Alberto Botto Poala

Presidente dell'Unione Industriale Biellese, e ne ricordano, con commozione, doti di imprenditore e soprattutto di uomo.
— Biella, 21 luglio 1970.

L'**Impresa Antonio Cassino** partecipa al dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'indimenticabile

Dott. Alberto Botto Poala

— Vallemosso, 21 luglio 1970.

Gildo Cassino e famiglia si associa al dolore per la perdita del caro amico

Dott. Alberto Botto Poala

— Vallemosso, 21 luglio 1970.

Anna e **Achille Trabaldo Togna** si associano al dolore che ha colpito la famiglia Botto Poala per l'improvvisa ed inconsolabile perdita del cugino

Dott. Alberto Botto Poala

— Pray Biellese, 21 luglio 1970.

Pier Paolo e **Fausto Tosi**, vivamente commossi per l'immatura scomparsa del loro fraterno amico

Dott. Alberto Botto Poala

si associano al dolore dei familiari.
— Cossila, 21 luglio 1970.

Giovanni e **Laura Tonella** con i figli, profondamente commossi, partecipano al dolore dei familiari per l'improvvisa, immatura scomparsa del cugino

Dott. Alberto Botto Poala

— Pray Biellese, 21 luglio 1970.

Gigi e **Franca Bertotto** si uniscono al dolore dell'amico Beppe e di tutti i suoi familiari per l'immatura scomparsa del

Dott. Alberto Botto Poala

— Biella, 21 luglio 1970.

Luigi, Marcella, Giorgio, Anna, Roberto, Paola Botto Poala si associano al dolore della famiglia per la perdita del carissimo cugino

COMM. DOTT.

Alberto Botto Poala

— Vallemosso, 21 luglio 1970.

Il Dott. **Vittorio Eugenio, Mario** e **Giancarlo Gallo** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Dott. Alberto Botto Poala

— Cossila, 21 luglio 1970.

L'**Amministrazione del Circolo dei Cacciatori di Vallemosso** prende parte al lutto della famiglia per la dipartita del

Dott. Alberto Botto Poala

già suo amatissimo Presidente.
— Vallemosso, 21 luglio 1970.

Stella Cuccato ved. **Botto** e famiglia partecipa con cordoglio al lutto per la scomparsa del caro **ALBERTO**.
— Miagliano, 21 luglio 1970.

Zita ed **Eligio Botto Poala** partecipano al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del cugino

Dott. Alberto Botto Poala

— Biella, 21 luglio 1970.

Piero Botto Poala con la moglie **Silvia Code** e figli prendono viva parte al dolore dei familiari per la repentina scomparsa del cugino

Dott. Alberto Botto Poala

— Biella, 21 luglio 1970.

Luciano Botto Poala con il marito Dott. **Mauro Buracchia** e figlia partecipano al lutto della famiglie per l'improvvisa scomparsa del cugino

Dott. Alberto Botto Poala

— Milano, 21 luglio 1970.

Paola Botto Poala con il marito avv. **Carlo Boggio** e figlio partecipano al lutto dei familiari per l'immatura scomparsa del

Dott. Alberto Botto Poala

— Biella, 21 luglio 1970.

Il **Lanificio Alfiero Botto** e **Figli**, Sarona, partecipa al lutto dei familiari per l'immatura scomparsa del

Dott. Alberto Botto Poala

— Strona, 21 luglio 1970.

Il **Gruppo Serrano** si associa al lutto per la grave perdita del

COMM. DOTT.

Alberto Botto Poala

— Biella, 21 luglio 1970.

Il **Presidente, Consiglieri, Probiviri**, gli **Associati** ed i **Collaboratori** tutti dell'**Associazione Industriale Valsesiana** partecipano con profondo rimpianto ed affetto la perdita del Consigliere

Dott. Alberto Botto Poala

— Vallemosso, 21 luglio 1970.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** della **Società Acquedotto Industriale Valsesiana** annunciano la perdita irreparabile del Consigliere di [illegible]

Dott. Alberto Botto Poala

e si uniscono commossi al dolore della famiglia.
— Vallemosso, 21 luglio 1970.

Prendono vivissima parte al lutto:
Paolo Negri
Giovanni Dino Gallo
Gigi Serizzo
Gianfranco Fila
Eligio Botto
Carlo Ormezzano
Carlo Barbero
Virginio Barsero
**Ottav

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 10)

MONOCAMERE spaziosa, nuovissima, bagno, ingresso. Prezzo abitabili, zona semicentrale. Prezzi a partire da 4 milioni 700.000, mutuo fondiario, dilazioni pagamento. Possibilità acquisto box. Prenotatevi. IPI 537-066.

MURI laboratorio affittato produsso 3.200.000, reddito 7 %. Tel. 637-333.

MURI negozio in costruzione, volendo sistemiate magazzino, vendiamo. Rivolgersi in cantiere, via Balardi 15.

NEGOZIO buon reddito 4 vetrine corso Lombardia 161 impresa vende. Telefonare 331-758.

NUOVO alloggio 2 camere, salone, cucina, doppi servizi, in Alpignano. Telefonare 874-721.

OCCASIONE Pregiato 2 camere, tinello servizi completamente arredabile. Tutto servizi completamente arredabile. Idealcasa 483-429.

OGGI sarà problema impegnare capitali! Consultate « Portafoglio affari immobiliari Gabetti », Rivaluterete denaro tramite evidenti superoccasionali appartamenti. 5767.

OTTIMO acquisto, servizievolissimo corso Grosseto 203. Tre camere, cucina, ingresso, bagno. Prezzo introvabile reale: 2.760.000, mutuo 6.440.000. Gabetti 57-67.

OPERAZIONE investimento: centro San Paolo vendiamo alloggi reddito garantito 5,50%, 1-4 camere, tinello, cucinino, servizi. Dilazioni. Telef. 537-496.

ORBASSANO due camere servizi garage vendesi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3675 — 10100 Torino ».

PALAZZINA 20 vani garages interno mq 1500 cintato reddito 7% 37.000.000 trattabili. Telefonare 599-548.

PRECOLLINARE splendida posizione fronte Castello Moncalieri, strada Revigliasco 31 bis. Appartamenti tranquilli in moderna palazzina, incredibilmente bassi come costo. 2 camere cucinotta ingresso bagno ripostiglio: 1.530.000 mutuo 1.070.000. 3 camere cucinotta ingresso bagno ripostiglio: 2.510.000 mutuo 1.390.000. Gabetti 5767.

PRIVATO vende terreno Cavoretto, splendida posizione mq 1800 progetto approvato villa 10 camere servizi autorimessa possibilità 2 appartamenti. Telefonare 752-879.

REAGLIE 15 km. Torino), villa bifamiliare bellissima posizione. Due appartamenti composti da: tre camere, cucinino, ingresso, bagno, veranda, giardino, gioco bocce: 25.350.000, mutuo 15 milioni 650.000. Gabetti 57-67.

RESIDENZA di classe con giardino privato, appartamento su due piani mq 260, vendesi. Mutuo dilazioni. Telefonare 538-821.

RIVOLI vendonsi alloggi nuovi, bocontanti 950.000 camera. Telef. 510-848.

RIVOLI, vendesi locali 200 in ristrutturabili, uso laboratorio, industria alimentare, la palazzina. Eventuale alloggio. Telef. 521-956 (pasti).

S. SECONDO Pinerolo vendonsi lotti terreno precollinare posizione salubre e tranquilla. Tel. 58-39, San Secondo.

SALONI 800 mq complessivi uffici bella costruzione angolare adatti deposito laboratorio centro Barriera Milano vendo. Telefonare 535-601.

SANREMO, appartamento convenientissimo, centrale (vicinanze Casino). Due camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, prezzo introvabile zona: 1 milione 350.000, mutuo 3.150.000. Gabetti 57-67.

SBALORDITIVO basso prezzo, elevato reddito: 900.000, mutuo 2.100.000 per camera, cucina, ingresso, servizi. Via Vandalino 63 (Venchi Unica). Gabetti 57-67.

SUPERMARKET generi alimentari mq 320 zona super commerciale fronte negozio e piazza reddito 225.000 mensili ammortizzabili vendo 42.000.000 con mutuo e dilazioni. Tel 535-349, 687-118.

TERRENI industriali con servizi cintura Sud-Torino, vendonsi. Telefonare 447-251.

TERRENI INDUSTRIALI Torino Nord lottizzati urbanizzati convenzionati occorrendusi telefonare 510-208.

TERRENO industriale Reinasco 18.700 mq. splendida posizione vendesi privatamente. Tel. 372-560 ore ufficio.

TERRENO industriale progetto approvato e garantito mq 4000-11.000 lire 2500 svincolo autostrada Casalmoro. Telefono 543-545.

TERRENO mq 11.000 lizzo Valsalice progetto approvato 30 camere vendesi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4022 — 10100 Torino ».

TERRENO panoramico avendesi 22 km Torino comodità servizi. Tel. 701-565.

TRANQUILLA località medio-montana: Chiomonte (60 km. Torino). Appartamenti subito abitabili, prezzi minimi. Due camere, cucinotta indipendente, ingresso, bagno: 1.940.000, mutuo 3.360.000. Gabetti 57-67.

TRANQUILLITA' eleganza, prezzo, via Biscarra 11 (Santa Rita). Appartamento moderno: quattro camere, cucinotta, ingresso, bagno: 3.000.000, mutuo 7 milioni. Gabetti 57-67.

TURIN Fara, Corso Unione Sovietica angolo corso Cosenza, in questi giorni è in piena sviluppo l'attività degli impianti sportivi (tennis, piscina), in una maggiorina cornice di verde. Continuano le vendite di appartamenti da 2-3-4 camere, cucina, doppi servizi, ottimamente rifiniti e decorati. 14.500.000, 21.000.000, 24.000.000: 25 % in contanti, 75 % mutuo fondiario. Società Generale Immobiliare. Tel. 355-539.

VAL Chisone, altezza metri 1000 vendiamo casa terreno bar ristorante. Telefonare 519-546.

VALDELLATORRE (altitudine 600 metri) funzionalissima villa abitabile autunno. Quattro camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzo 1400 mq. terreno. 7.350.000 mutuo 5 milioni 350.000. Gabetti 57-67.

VALLENTINO corso Massimo d'Azeglio angolo via Lombroso appartamenti lussuosissimi ristrutturati. Telefonare 654-697.

VALSALICE, terreno progetti villetta approvati, strade asfaltate, acqua potabile, vendesi. Telefonare 636-286 ore pasti.

VENDESI alloggio signorile zona Crocetta 2 camere tinello salone doppi servizi libero subito. Telef. 532-480.

VENDESI cascina 8 km Alessandria quattro camere terreno. Telef. 50-962. Acqui Terme.

VENDESI terreno corso Francia. Regina Margherita costruibili 350 camere circa. Telefonare 531-756.

VENDIAMO alloggi ottimamente rifiniti, magnifica posizione via Castelgidino 55, via Coppino 150. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 298-886.

VIA Aroma 4: prenotiamo appartamenti signorili diversa superficie. Palazzo modernissimo con giardino interno. Mutui, dilazioni. Tel. 537-496.

VIA Artisti angolo via Farino (Monte Antoncliana) impresa vende appartamenti signorili 2-3-4 camere salone doppi servizi. Telefono 835-313, 533-344.

VILLA Cozza con piscina, grande parco alberato vendesi. Quiete, signorilità. Prezzo accessibilissimo. Telefonare 537-496.

VILLA modernissima cintura Torino: salone, tre camere, cucinotta, mansarda, garage, terreno 800 mq. 36.000.000 dilazionando. Fasano - 694-870.

VILLA, splendida posizione, prossima Crimea, 9 vani servizi garage giardino vendesi. Telefonare 773-812.

VILLA Superga con giardino, splendida posizione, soleggiatissima, vendesi. Salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, stupendo. dilazioni. Telefonare 538-821.

VILLA Valle Aosta incantevole posizione, giardino, frutteto, garage, vendesi. Telefonare Torino 696-854.

VILLA Valsalice, residenziale, modernissima, vendesi. Salone, 3 camere, cucina, doppi servizi. 3000 mq giardino. Pagamento dilazionato. Telefonare 538-821.

ZONA Fraschi, appartamento ottimo reddito. Via Vassalli Eandi 30. Due camere, cucina, bagno, ingresso 7 milioni 100.000. Sufficiente 30 % contanti. IPI 537-066.

4.950.000 vendo camera tinello accessori libera. Parco Ruffini. Telefonare 502-386.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-990, 538-539.

A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi bene impiegati. Telefonare 779-538.

CERCO 1-2 camere possibilmente servizi cauzione referenze. Tel 544-681.

SPOSI altrettabbero 1-2 camere cucina, zona semicentrale. Telef. 389-417.

SPOSI cercano 1 o 2 camere e tinello anche cintura. Telefonare 378-078.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A.A. AFFITTASI alloggi 25-35-42.000 Telef. 668-755.

A.A. AFFITTANSI alloggi 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, via Ventimiglia, pronti subito. Fasano, 694-180.

A.A. AFFITTASI alloggi da due a cinque camere, referenziati. Telefonare 751-820.

A. ABBIAMO alloggi 25.000-35.000-45.000 via Sacchi 14, telef 538-539 A referenziato ammobiliato volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28, telefono 538-594.

AFFITTASI a prossimi sposi camera tinello servizi. Telef. 213-971.

AFFITTASI a prossimi sposi camera tinello servizi Borgo Vittoria. Telefonare 366-995.

AFFITTASI a prossimi sposi 2 camere tinello servizi. Cascine Vica. Telefonare 366-995.

ABBIAMO alloggi 1, 2, 3 camere servizi, Meccase Telefonare 540-439.

AFFITTASI liberi subito ammobiliati 1-2 camere soggiorno cucina. Telefonare 587-183.

AFFITTASI locale corso Toscana, 120 mq. libero settembre, qualsiasi attività. 75.000 mensili, possibilità avere due bassi. Fasano, 694-180.

AFFITTASI locale semicentrale mq 100 libero, uso magazzino o deposito. Telefonare Orieb, 540-229.

AFFITTASI locale ufficio 240 mq. Corso Francia, telef. 781-077.

AFFITTASI luminoso laboratorio nuova costruzione 200 mq e Settimo Torinese. Tel. 537-333.

AFFITTASI magazzino mq 270 con ufficio ribaldato anna Francia ingresso carraio ampio cortile coperto. Telefonare 531-562.

AFFITTASI piazza Omero locale mq. 45, uso deposito, laboratorio. Telefonare 587-183.

AFFITTASI primo settembre locali uso negozio uffici magazzino laboratorio piano terreno mq 170 seminterrato mq 170 monticarichi cortile esclusivo per carico scarico merci. Telefonare 882-121.

AFFITTASI 2 camere cucinino servizi, libero, signorile, contigui referenziatissimi. Telefonare Orieb, 540-220.

AFFITTASI 2 negozi ampissimi mq. 75, via Galdano. Telefonare 519-546.

AMMINISTRAZIONI immobiliari torinesi affittano via Boston salone, 3 camere, doppio servizi 60.000. Telefonare 752-879.

ATTICO Crocetta salone, camera, cucina, bagno, terrazzo mq. 60, signorile, nuovissima, affittasi. Telefonare 587-183.

ATTICO per due, terrazzo, due camere, tinello, servizi, affittasi subito. Referenze esigonsi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5059 — 10100 Torino ».

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Telefonare 807-206 Ballero.

AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia prezzi modici furgoni imbottiti. Telefono 857-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI, Richie, 4000 camere, furgoni imbottiti, operai specializzati. Telefonare 266-807.

AUTOTRASLOCHI Doris, garanzia, operai fidati, furgoni, prezzi modici. Telefonare 710-5906.

AUTOTRASLOCHI Doris, garanzia, prezzi modici. Torino, Roma, Taranto. Telefonare 515-174.

LUMINOSI locali semiinterni mq 400 collegati uffici piano elevato mq 90, servizi adiacente piazza Solferino. Affittasi. Telefonare 874-721.

MERCATI Generali affittasi salottino 2 camere cucina servizi, signorile, nuovissimo. Telefonare 587-183.

PIED-à-terre moderno, ammobiliato, libero subito, affittasi. Telef. 587-183.

PRECOLLINARE salone, sei camere, quattro bagni, cucina, autorimessa. Telef. 301-419 ore ufficio.

SALONE mq 2560 affittasi un deposito esposizioni ditteria rappresentanza fronte via, corso Ortensiana. Telefonare 305-719.

SOFFITTA affittasi solo studenti Lire 27.000 mensili, cauzione. Tel. 760-781.

UFFICI magazzini nuovi mq 300 divisibili incrocio grandi corsi affittasi. Telefonare 726-917.

UFFICIO camino, salone, 8 camere, servizi, piano nobile, perfettamente restaurato. Affitto. Telef 874-721.

VILLE caratteristiche Canavese, km 20 Torino, affittansi vendonsi. Telefonare 772-631.

ZONA Parella, Vittoria, Miraflori, moderni affittasi prossimi sposi. Telefonare 855-461.

⑦ Locali villeggiatura

AFFITTASI Loano 3 camere servizi agosto-settembre. Telefonare 522-802 ore 12-15, Torino

ALLOGGIO 2 camere bagno giardino garage San Damiano Asti Trazione San Pietro vendesi 2.600.000, dilazioni. Telefonare 981-825.

BARDONECCHIA affittasi agosto alloggi 2-3 camere bagno cucina da 60.000. Telef. 544-985.

RAPALLO, direttamente vendiamo appartamenti: centralissimi, vicino al mare e zona verdeggiante, soleggiatissima. Nessuna spesa, lontano ferrovia e altri rumori. Ottime finiture, camera letto, soggiorno, servizi da 4.900.000, altissimo reddito garantito contrattualmente. Mutuo o lunghe dilazioni. Rivolgersi Lavagnini Costruzioni, Lungomare. Rapallo. Telefonare 50-810 (anche festivi)

RIMINI - Pensione Fiorella. Telefono 27-044. Luglio 2200 complessivo agosto interpellateci.

RIMINI - Pensione Sabrina. Telefono 26-471. Bassa stagione 1900, menù richiesta.

RIMINI - Pensione Tognacci. Telefono 0541/51-109. Familiare. Ottimo trattamento. Luglio 3300, settembre 1800.

SPOTORNO, pensionato familiare. Fuori caselo della Provvidenza, cucina rinomata, spiaggia propria. Disponibilità 21/8-15/9. Rivolgersi referenziati corso Trento 13, Torino. Telefono 583-490.

⑧ Alberghi e Turismo

ALBISOLA Capo, Soggiorno Miramare, tel. 019/40-673 familiare, confortà, prezzi modici.

CATTOLICA, Hotel delle Nazioni, telefono 82-554. Al mare, tutte camere doccia, WC, Parcheggio Cabine Spiaggia. Luglio-agosto 3.400, 25-31 agosto 2.600, settembre 2.200. In settembre soggiorno gratuito bimbo sino 8 anni.

CATTOLICA hotel Trinese, telefono 83-146, direttamente mare. Modernissime tutte camere doccia, w. c., vista mare. Sino 23 agosto 4400. Dal 23 al 31 agosto 3500. Settembre 2700. Parcheggio.

CESENATICO - Palace Hotel. Telefono 82-356. Il migliore al mare, offerte eccezionalmente concorrenziali.

HOTEL Smeraldo Cesenatico Valverde, inaugurazione giugno 70. Primaordine, 60 camere doccia, WC., balcone, scirocco, aria condizionata. Ristorante. Bar. Ascensore. Garage. Prezzi speciali dal 16 agosto. Telefonare 86-480.

IGEASARINA - Hotel Silmar. Telefono 48-136. Fronte mare, modernissimo, pretensioni famiglia assoluta concorrenza.

RICCIONE, Hotel Platani, modernissimo seconda categoria. Telef. 41-493. Prezzi convenientissimi.

RICCIONE, Pensione Iris, tel. 41-699. Vicinissima mare. Tutti comforts. Settembre 1800.

RIMINI Pensione Belsoggiorno. Telefono 22-746. Bassa stagione 1900, menù richiesta.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTE alla SSM scuola estetica moderna via Barbaroux 2 Torino, telefono 535-553 continuano iscrizioni ai corsi estetica viso corpo manicure pedicure. Consulenza medica.

ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Feltli specializzato scuola acconciature femminili, piega taglio decolorazione tinture permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale. Telef. 486-365, Piazza Statuto 24.

ACCONCIATORI professionisti diventerete gratuitamente abbinati corsi estetica callista. Scuola OLETT, corso Vittorio Emanuele 99.

CONVITTO Galileo - Istituto Ragioneria parificato, geometri, maturità classico scientifica, scuola tempo pieno. Abbreviazione studi, trattamento familiare. Lavoro (Lago Maggiore). Tel. 88-308.

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Arlem. Estetica, viso, manicure, maquillage. Istituto Lina Ravero, corso Matteotti 31, tel. 518-868.

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

AFFITTASI presso Municipio ammobiliata comodità cucina contigui referenziatissimi. Telefonare 353-112.

AFFITTO bella centralissima camera ammobiliata. Tel. 539-200.

CAMERE ammobiliate centralissime 2, 3, 4 letti. Telefonare 542-230.

⑫ Domande impiego

GEOMETRA ventiquattro, mille esenzioni, con esperienza uffici tecnici, offresi per impiego. Tel. ore pasti 0172/93-15.

INGEGNERE chimico pensionato militassolto, conoscenza lingua inglese, offresi impiego adeguato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4009 — 10100 Torino».

RAGIONIERE 56enne, esperto contabilità generale, industriale, paghe contributi, banche, bilanci, offresi posto responsabilità adeguato proprio capacità. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6611 — 10100 Torino ».

SIGNORA diplomata presenza cultura occuperebbesi anche mezza giornata zona Lago Maggiore. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3054 — 10100 Torino».

ATAUTO Ford ricerca segretaria giovane facile contatto pubblico presenza. Telefonare 533-253 ufficio personale.

CAPO ufficio stipendi e paghe, massima 40enne, esperienza veramente completa liquidazione retribuzioni metodi meccanici, contributi, ecc., cercasi da media industria periferia Torino. Provvisore età, studi, posti occupati, preavviso, precisa ai « Etas-Kompass Pubblicità 600 — 10100 Torino ».

COMPAGNIA Americana di importanza mondiale cerca per propri uffici di Torino impiegata pratica lavori ufficio, possibilmente competenza commerciale o segretaria d'azienda, preferibilmente conoscenza lingua inglese. Indirizzare curriculum dettagliato specificando referenze a cortese a « Etas-Kompass Pubblicità 124 — 20100 Milano ».

CORRISPONDENTE e traduttrice perfetto francese, stenodattilo, esperienza, cerca industria metalmeccanica zona Pesaria per lavoro autonomo Ufficio vendite centro, garantendo forte 2-22 mesi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 535 — 10100 Torino ».

DATTILOGRAFA, con nozioni contabilità, assume subito studio professionale. Telefonare 510-471.

DOTTORE commercialista possibilmente con qualche pratica contabilità generale favorazione magazzino e tutte operazioni amministrative in genere possibilmente provenienze industria meccanica assumiamo subito. Manoscritto referenziando a « Etas-Kompass Pubblicità 3649 — 10100 Torino ».

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Arlem. Estetica, viso, manicure, maquillage. Istituto Lina Ravero, corso Matteotti 31, tel. 518-868.

CERCO pratica ufficio 18-20 anni. Telefonare 701-013 ore 10-12.

⑬ Offerte impiego

A.A.A. AD elementi liberi a turno cogliere ore pomeridiane primaria società offre sistemazione. Presentarsi: Palazzo, largo Turati 49.

A.A.A. QUALIFICATE ad apprendistato, pratiche penne, telefonino 533-405.

A. CERCASI signorine signora tempo libero distribuire depliant. Tel. 215-813.

A affezionato successo consentono e fissi nuove specializzazioni su favolosi cervelli elettronici. Inserimento zonista industria. Retribuzioni 2/6.000.000 annui dopo breve corso addestramento, a pagamento accessibile senza diplomi specifici. Obblighi orario esclusi, modernissime tecniche istruzione consentono ottenere qualificazione proseguendo attività. Test psicoattitudinale gratuito assicura idoneità diversi impieghi. Prenotate test gratuito telefonando a Compulex, N. 533498/501 Torino via Arsenale 29, N. 21147 Novara, Bel. Lamarmora 28, N. 65282 Alessandria via del Martiri S. Milano, Roma, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Mestre, Napoli, Padova, Parma, Udine, Varese, Verona.

ADVEX cerca, impiegati cultura media, studenti, geometri, periti, ragionieri, ambosessi, da preparare per brillanti future carriere con stipendi da 170.000 a oltre 500.000 mensili, seguendo facile, conveniente corso completo di specializzazione su Elaboratori IBM 360. Per eseguire il Test psicoattitudinale gratuito, visitate, scrivete, telefonate subito: Centro Advex, via Santa Teresa 12, Torino, 537-807, 339-273. Aperto anche sabato. Milano, via Boccioni, 35, 666-345, 666-514.

ASSUNIAMO subito abile grimaldello pratica anglo - mercatore. Presentarsi Vagnino via Lagrange 3.

CERCO pratica ufficio 18-20 anni. Telefonare 701-013 ore 10-12.

PERITO chimico per laboratorio cerca Industria cinque Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 591 — 10100 Torino ».

RAGIONIERA 2ª impiego pratica macchine contabili prima posta, cerca industria metalmeccanica. Scrivere: Rovimondial Società Selective, via San Francesco da Paola 40, 10123 Torino.

RAGIONIERE/a per contabilità generale, conoscenza inglese, max 24enne, cercasi. Telefonare Varlan spa 268-086.

TEDESCO parlato scritto non 1ª impiego signore o signorina cerca industria per impiego di ufficio e addetta clientela. Scrivere: Rovimondial Società Selective, via San Francesco da Paola 40, 10123 Torino, telefono 531-181.

⑭ Domande lavoro

AUTISTA con autocarro 650 disponte trasporti linea, offresi. Telef. 633-996.

BAMBINAIA 18enne sarda referenziata offresi subito disposta villeggiatura. Tel. 759-913.

DECORATORE, offresi ditta o privati, coltissimis. Telef. 212-705.

FRESATORE I, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6443 — 10100 Torino ».

GIOVANE con patente C, ex agricola operatrice offresi ovunque. Tel. 538-631.

REFERENZIATISSIMA offre assistenza a bambino anche infermo. Telefonare 551-868.

SIGNORA autorizzata governerebbe signora sempre, villetta Santi Torino. Telefonare 890-105.

SIGNORA trentenne offresi come portinaia per condomini, scrivere a Cesarea Michelo via Piave n. 6, 10098 Rivoli.

TECNICO manutenzione costruzione progettazione impianti elettrici elettronici pneumatici ottima disponibilità ore lavoro anche notturno festivo offresi a seria ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 536 — 10100 Torino ».

ELETTRICISTI qualificati e specializzati per manutenzione impianti cerca Compagnia tubi flessibili. Offriamo ottima retribuzione ambiente di lavoro moderno, assoluta garanzia stabilità impiego. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19, corso Vercelli 501 ingresso fronte Sala oppure strada Settimo bivio Volpiano. Ditta dispone servizio pullman per dipendenti.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica zona Volpiano cerca elettricisti per lavori manutenzione. Telefonare 982-104, oppure scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3687 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA cerca saldatori macchine. Tel. 790-746, via Pianezzi 12.

INDUSTRIA cerca fresatori I, II cat. e tornitori II cat. Telef. 251-713.

INFERMIERA pratica servizio aziendale cerca importante Istituto. Telefonare 728-372.

MANOVALI edili volenterosi lavoro continuativo impresa prefabbricati assume. Telefonare 998-449.

MANOVALI per magazzino tubi assume azienda commerciale Barriera di Nizza. Telefonare ore ufficio 635-434.

MANUTENTORE di officina pratica presse meccaniche assume industria metalmeccanica Madonna Campagna. Telefonare 293-433.

MECCANICO auto, buona capacità, possibilità carriera assume Volkswagen Passarini, corso Sebastopoli 227.

OPERAI con qualche esperienza di carpenteria in ferro cercansi. Tel. 774-563 oppure presentarsi via Palmieri 61.

OPERAI giovani pratici meccanica cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Bos Compagnia Italiana Tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501, strada Settimo Torinese oppure strada per Volpiano.

OPERAIE con doti da capo-squadra grande azienda assume con qualifica impiegato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 536 — 10100 Torino ».

PANETTIERE specializzato e giovane apprendista cercasi. Tel. 251-7686.

PANIFICIO cerca apprendista e aiutante semplice vitto alloggio. Telefonare 351-507.

PELLETTERIA assume macchinista ed apprendista cuoio. Presentarsi via Gioberti 31, tel. 516-096.

PORTINAIA cerco per casa signorile. Telefonare 580-017, dopo ore ufficio.

PRIMARIA industria prodotti per gelaterie assume capo reparto tecnico veramente esperto fabbricazione paste docciate e simili. Il personale dipendente è stato informato della presente ricerca. Si assicura la massima riservatezza ed una sollecita risposta a tutti i candidati. Scrivere dettagliando attività precedente ed indicando pretese, alla incaricata alla Ricerca: LDB via C. Baldrini 18 - 40121 Bologna.

RETTIFICATORI 1ª e 2ª categoria cercansi da media industria metalmeccanica zona Madonna Campagna. Telefonare 299-976, 257-919.

SERIA Ditta Moncalieri cerca subito volenterosi addetti presso. Tel. 681-333 ufficio.

SIGNORE signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Cenacoli, San Quirino 4 (corrillo).

STABILIMENTO elettromeccanico in Pianezza assume operaie. Rivolgersi in Torino, Rez via Borgaro 11/73.

TECNICO elettrodomestici TV cerca importante industria proprio centro Torino. Telef. 266-178.

TORNITORI qualificati specializzati cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Bos compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Sala oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano. Ditta dispone servizio pullman per dipendenti.

TORNITORI veramente capaci cerca società Elbi. Presentarsi via De Amicis 78 Collegno o telefonare 728-372

TUTTOFARE giovane fissa referenziata cerca signora sola. Telefonare pomeriggio 534-855.

TUTTOFARE referenziata cercasi due pomeriggi settimanali zona Crocetta. Tel. 581-044.

⑯ Piazzisti - Rappres.

CONCESSIONARIA importante ditta cosmetici francese cerca agenti di vendita per Piemonte - Liguria 23-40enni introdotti profumerie e titolati di bellezza. Offresi alte provvigioni e premi. Eventuale possibilità carriera. Inviare dettagliato curriculum vitae a Casella 394 Pubblitman 24100 Bergamo.

FRENI ricambi autoveicoli vastissima clientela Veneta, rappresentanze offresi a serissima ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 550 — 10100 Torino ».

SOCIETA' finanziaria estera cerca rappresentanti età massima 45 anni, conoscenza lingue francese e inglese, per le piazze di Milano, Torino, Firenze e Roma, ben introdotti nelle cerchie bancarie, finanziarie e borsistiche, cagati di fornire informazioni aggiornate sui mercati italiani. I candidati in possesso delle qualità richieste sono pregati di indirizzare il loro curriculum vitae, come pure una fotografia, al seguente indirizzo: Signora Pina Fiscella, via Fontana n. 25, Milano.

⑱ Offerte lavoro

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO commessa 90.000 mensili. Presentarsi: Barocchio, via Cecchi 36.

A.A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile facile lavoro propaganda 80000 giornaliere, via Cavareua 4 C (Porta nuova).

A.A.A.A. 100.000 cercasi ambosessi distribuzione omaggi ufficio tecnico corso Vittorio 36.

A. ASSUMIAMO personale femminile lavoro estivo oltre 40.000 settimanali Pluschimica, via Saluzzo 43.

A. ASSUMO signorina signorine con fisso o provvigione possibilità oltre 40.000 settimanali. Bucci Pubblitrust, via Giacosa 10.

A. CERCASI magazziniere massimo trentenne, militesente. Presentarsi: Sappino, via Madama Cristina 140.

ABILI saldatori e carpentieri anche pendolo ferie paga massima cercasi. Telefonare 577-698.

ADDETTI macchina, volenterosi, azienda industria tintalmeccanica Madonna Campagna. Telefonare 293-433.

AGGIUSTATORI attrezzisti e gruppi meccanici di precisione assume società. Telefonare 372-309.

AGGIUSTATORI specializzati preferibilmente esperti macchine utensili e circuiti idraulici pneumatici cercansi per studio capi squadra lavorazione e montaggio. Presentarsi tutti i giorni lavorativi ore 18-19 presso Bos compagnia italiana tubi metallici flessibili, c. Vercelli 501, strada fronte Sala oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano. Ditta dispone servizio pullman per dipendenti.

AIUTO magazzino, referenziato, proveniente ferramenta, assume subito Unifornitura, Grugliasco 4027.

ALESUARISTA orizzontale veramente pratico lavorazioni particolari per attrezzature e macchine speciali, assume società in Torino. Telef. 372-309.

APPRENDISTA meccanico auto, pratico e dinamico assumo, buone possibilità. Volkswagen Pastorino, corso Settembrini 227.

BARISTA fisso o mezza giornata cercasi. Tel. 702-741.

CERCASI apprendista barista 15-18 enni. Tel. 542-871. Chiuso la domenica.

CERCASI cuoco aiutante cuoco, lavapiatti, generici. Ottimo trattamento. Telefonare 543-194.

CERCASI panettiere. Tel. 267-676 dalle 17 in poi.

CERCASI persona assistenza infermo disposta trasferirsi periodo estivo. Telefonare 651-354.

ELEMENTI con buona conoscenza disegni cerchiamo per completamento organico. Presentarsi società Elbi, via De Amicis 78, Collegno, tel. 728-372.

ELETTRICISTI impianti industriali cercasi, trasferte giornaliere, zona specializzazione retribuiti. Tel. 398-687.

ELETTRICISTI pratici impianti industriali cercasi, buona retribuzione. Telefonare 362-900.

FRESATORI attrezzisti 1ª e 2ª, ottima conoscenza disegno assume società in Torino Telef. 372-309.

FRESATORI qualificati cercansi presso tarf giorni lavorativi ore 18-19 presso Bos compagnia italiana tubi metallici flessibili corso Vercelli 501, strada fronte Sala oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.

INGEGNERE cerca importante Industria metalmeccanica Ovello europeo quale assistente direttore tecnico e responsabile ufficio esperienze. Assicuriamo carriera soddisfazione lavoro e rimunerazione. L'Azienda preferirebbe giovane lanciato disposto training con ottima preparazione di base. Indirizzare: Organizzazioni Rovimondial Società selettiva via S. Francesco da Paola 40, 10123 Torino.

NETTURBINI per nuova impostazione tecnico organizzativa cercansi Telefonare 728-372

PERITI meccanici esperienza edilizia e lavorazioni meccaniche assume subito importante industria termotecnica. Manoscrivere referenziando a « Etas-Kompass Pubblicità 3649 — 10100 Torino».

RAGIONIERA-E cerca concessionaria Fiat, Telefonare 633-963.

PANETTIERE specializzato e giovane apprendista cercasi. Tel. 251-7686.

PANIFICIO cerca apprendista e aiutante semplice vitto alloggio. Telefonare 351-507.

PELLETTERIA assume macchinista ed apprendista cuoio. Presentarsi via Gioberti 31, tel. 516-096.

PORTINAIA cerco per casa signorile. Telefonare 580-017, dopo ore ufficio.

PRIMARIA industria prodotti per gelaterie assume capo reparto tecnico veramente esperto fabbricazione paste docciate e simili. Il personale dipendente è stato informato della presente ricerca. Si assicura la massima riservatezza ed una sollecita risposta a tutti i candidati. Scrivere dettagliando attività precedente ed indicando pretese, alla incaricata alla Ricerca: LDB via C. Baldrini 18 - 40121 Bologna.

RETTIFICATORI 1ª e 2ª categoria cercansi da media industria metalmeccanica zona Madonna Campagna. Telefonare 299-976, 257-919.

SERIA Ditta Moncalieri cerca subito volenterosi addetti presso. Tel. 681-333 ufficio.

SIGNORE signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Cenacoli, San Quirino 4 (corrillo).

STABILIMENTO elettromeccanico in Pianezza assume operaie. Rivolgersi in Torino, Rez via Borgaro 11/73.

TECNICO elettrodomestici TV cerca importante industria proprio centro Torino. Telef. 266-178.

TORNITORI qualificati specializzati cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Bos compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Sala oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.

TORNITORI veramente capaci cerca società Elbi. Presentarsi via De Amicis 78 Collegno o telefonare 728-372

TUTTOFARE giovane fissa referenziata cerca signora sola. Telefonare pomeriggio 534-855.

TUTTOFARE referenziata cercasi due pomeriggi settimanali zona Crocetta. Tel. 581-044.

⑲ Informazioni

A.A. DETECTIVE Frotex svolge ricerche matrimoniali controlli infedeltà, indagini commerciali, informazioni, industriali, commerciali in Italia Estero. Telefonare 503-700, 503-870, corso Filippo Turati 19 bis.

A.A SPAZIALPOL incarichi riservati controlli infedeltà ovunque, ristrori, accertamenti industriali, testimonianze, preventivi, consultazioni gratuite. Piazza Rebaudengo 21, telef. 264-507; notturni festivi 265-154.

A. A. MAURIZIO Esame controllo infedeltà documentando, informazioni, indagini ovunque. Telef. 682-119, 652-876. Via Goito 2.

A. AIRIT-MAY Meo controlla infedeltà. Indagini prematrimoniali Italia-Estero. Corso Re Umberto 54. Telef. 589-519 - 599-034.

ORGANIZZAZIONE rappresentanze operanti Puglie, Calabria, Lucania, Campania, cumulerosa clientela visitano, settori imbottigliamento, edile, ferramenta, articoli pubblicitari, maniera proquisite. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 539 — 10100 Torino ».

STIPENDIO provvigioni offronsi ad elemento veramente capace introdotto delclienti alimentari. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4025 — 10100 Torino ».

⑰ Smarrimenti

MANCIA chi trova cane bianco macchiato marrone, volpino lanciato Consolato. Tel. 962-334, 962-718, 962-618.

MANCIA ricompensando cane oro con fotografia cane ricordo. Tel. 363-692.

SMARRITO cane lepri presso Osp. San Luigi. Tel. 300-596; 386-768. Informazioni lauta mancia.

⑱ Informazioni

A.A. DETECTIVE Frotex svolge ricerche matrimoniali controlli infedeltà, indagini commerciali, informazioni, industriali, commerciali in Italia Estero. Telefonare 503-700, 503-870, corso Filippo Turati 19 bis.

A.A SPAZIALPOL incarichi riservati controlli infedeltà ov